Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

FINECO BANK

FinecoBank S.p.A.
Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020

Indice

Cariche Sociali e Società di Revisione 5

Premessa alla lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata 7

Relazione intermedia sulla gestione consolidata 9

Dati di sintesi 9

Andamento della gestione 22

L'azione FinecoBank 31

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività 32

La rete dei consulenti finanziari 37

Le risorse 39

L'infrastruttura tecnologica 42

Il sistema dei controlli interni 43

Principali rischi e incertezze 44

La struttura organizzativa 45

I principali aggregati patrimoniali 48

I risultati economici 63

I risultati della controllante e della controllata 72

Le operazioni con parti correlate 83

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 84

Schemi del bilancio consolidato semestrale 86

Stato patrimoniale consolidato 86

Conto economico consolidato 87

Prospetto della redditività consolidata complessiva 88

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 89

Rendiconto finanziario consolidato 90

Note illustrative 93

Parte A – Politiche contabili 93

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 109

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato 140

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura 159

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato 191

Parte H – Operazioni con parti correlate 203

Parte L – Informativa di settore 205

Parte M – Informativa sul leasing 206

Allegati 211

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 215

Relazione della Società di Revisione 218

Glossario 221

Informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 232

Cariche Sociali e Società di Revisione

	Consiglio di Amministrazione
Marco Mangiagalli	Presidente
Francesco Saita	Vice Presidente
Alessandro Foti	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Andrea Zappia Elena Biffi Giancarla Branda Gianmarco Montanari Maria Alessandra Zunino De Pignier Marin Gueorguiev Paola Giannotti De Ponti Patrizia Albano	Consiglieri

	Collegio Sindacale
Elena Spagnol	Presidente
Chiara Orlandini Massimo Gatto	Membri Effettivi
Giacomo Ramenghi Luisa Marina Pasotti	Membri Supplenti

Deloitte & Touche S.p.A.	Società di revisione
Lorena Pelliciari	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria di FinecoBank del 28 aprile 2020 e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio che verrà chiuso al 31 dicembre 2022.

Sede legale

20131 Milano - Piazza Durante, 11

"FinecoBank Banca Fineco S.p.A."
o in forma abbreviata "FinecoBank S.p.A.", ovvero "Banca Fineco S.p.A." ovvero "Fineco Banca S.p.A.".
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, Albo dei Gruppi Bancari n. 3015, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-Lodi 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

Premessa alla lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 del Gruppo FinecoBank (di seguito Gruppo) è predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58.

Essa è costituita dal **Bilancio consolidato semestrale abbreviato**, redatto in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali (nel seguito "IFRS", "IAS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020, e, in particolare, è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 di tale principio, FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank o Fineco o Banca o Capogruppo) si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata. Esso comprende:

- gli **Schemi del bilancio consolidato semestrale abbreviato**, costituiti dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal Rendiconto finanziario consolidato, esposti a confronto con i corrispondenti schemi dell'esercizio 2019. Come previsto dallo IAS 34, lo stato patrimoniale è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2019, mentre il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell'anno precedente presentati nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019;
- le **Note illustrative**, che comprendono, oltre alle informazioni di dettaglio richieste dallo IAS 34 esposte secondo gli schemi adottati in bilancio, le ulteriori informazioni richieste dalla Consob, dai *public statement* emanati dall'ESMA e quelle ritenute utili per dare una rappresentazione corretta della situazione aziendale;

ed è accompagnato:

- dalla **Relazione intermedia sulla gestione consolidata**, nella quale sono stati riportati gli schemi di bilancio riclassificati, i risultati principali delle diverse aree di *business* ed i commenti ai risultati del primo semestre e ai fatti di rilievo, nonché le ulteriori informazioni richieste dalla Consob;
- dall'**Attestazione relativa al bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.**

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata e nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Si precisa che gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Si ricorda, infine, che a partire dal 31 dicembre 2019 è stata apportata una variazione negli schemi di bilancio riclassificati presentati nella Relazione sulla gestione consolidata. In particolare sono stati inclusi nella voce "Risultato negoziazione, coperture e fair value" i dividendi e proventi simili su partecipazioni e titoli rappresentativi di capitale obbligatoriamente valutati al fair value presenti nella voce di bilancio "Dividendi e proventi simili", in precedenza inclusi nella voce "Dividendi e altri proventi su partecipazioni" del conto economico riclassificato. Per omogeneità sono stati riclassificati i dati di confronto inclusi nella presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 relativi al conto economico riclassificato al 30 giugno 2019. Per maggiori dettagli si rimanda agli "Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato" e agli "Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato" riportati negli Allegati.

Dati di sintesi

FinecoBank è una banca diretta multicanale e una delle più importanti banche FinTech in Europa, vanta una delle maggiori reti di consulenti finanziari ed è *leader* in Italia per volumi intermediati sul mercato azionario. FinecoBank propone un modello di *business* integrato tra banca diretta e rete di consulenti finanziari. Un unico conto con servizi di *banking*, *credit*, *trading* e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobili, quali applicazioni per *smartphone* e *tablet*.

FinecoBank è quotata alla Borsa di Milano e, a partire dal 1º aprile 2016, è inserita nell'indice azionario FTSE Mib di Borsa Italiana. Il 20 marzo 2017 il titolo è entrato a far parte dello STOXX Europe 600 Index. In data 29 aprile 2020 l'agenzia S&P Global Ratings ha confermato il *rating* della Banca a lungo termine pari a 'BBB' e a breve termine pari a 'A-2', entrambi con *outlook* negativo. L'*outlook* negativo riflette quello della Repubblica Italiana.

FinecoBank è inclusa nello Standard Ethics Italian Banks Index© e nello Standard Ethics Italian Index (composto dalle maggiori 40 società quotate in Borsa Italiana FTSE-MIB), tra i principali indici di *performance* e *benchmark* in materia ambientale, sociale e di *governance*. Nel mese di luglio 2020 Standard Ethics ha alzato il rating della Banca da EE ad EE+ ("*very strong*"), fornendo il giudizio più elevato tra quelli assegnati agli istituti di credito. Nelle motivazioni che hanno portato alla decisione, Standard Ethics cita la rapidità con cui FinecoBank ha potenziato la propria strategia di sostenibilità di lungo periodo dal momento in cui è diventata una *public company*.

La recente emergenza sanitaria causata dalla propagazione della pandemia COVID-19 e l'incertezza della durata della stessa ha determinato forti ripercussioni sul sistema bancario e finanziario, la cui evoluzione nel prossimo futuro è tuttavia di difficile previsione. Pur in questo contesto, il modello di business di FinecoBank appare diversificato e ben equilibrato: il Gruppo, infatti, può contare su un modello di *business* le cui fonti di ricavo sono ampiamente diversificate e che permettono di affrontare situazioni di *stress* complesse come quella in corso. I ricavi del Gruppo FinecoBank si basano su tre componenti principali (*banking*, *brokerage* ed *investing*) che nelle fasi di crisi tendono ad avere andamenti non correlati.

Al 30 giugno 2020 il saldo della raccolta diretta e indiretta da clientela si attesta a 82.646 milioni di euro, registrando un incremento dell'1,5% rispetto ai 81.419 milioni di euro di fine 2019. Il saldo della raccolta dei "*Guided products & services*" evidenzia un'incidenza rispetto al saldo totale della raccolta gestita pari al 72,31%, in crescita rispetto al 71,07% del 31 dicembre 2019.

La raccolta netta totale realizzata nel corso del primo semestre 2020 è stata pari a 4.750 milioni di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2019 (+42,4% a/a); la raccolta netta gestita è stata pari a 1.605 milioni di euro, la raccolta netta amministrata è stata pari a 2.576 milioni di euro e la raccolta netta diretta è stata pari a 569 milioni di euro. La raccolta dei "*Guided products & services*" è stata pari a 1.699 milioni di euro (+6,1% a/a).

La raccolta netta realizzata nel corso del primo semestre 2020 tramite la rete di consulenti finanziari è stata pari a 4.103 milioni di euro (+41% a/a). Il saldo della raccolta diretta ed indiretta al 30 giugno 2020 è pari a 71.687 milioni di euro (+1,4% rispetto a fine 2019).

Il saldo della raccolta diretta e indiretta riferibile alla clientela Private, ossia con *asset* superiori a 500.000 euro, si attesta a 33.024 milioni di euro, pari al 40% del totale raccolta diretta e indiretta del Gruppo.

Il numero dei clienti si attesta a 1.359.260. I clienti continuano a premiare la trasparenza dell'approccio Fineco, l'elevata qualità e la completezza dei servizi finanziari riassunti nel concetto di "*one stop solution*".

Nel corso del primo semestre 2020 sono stati erogati 78 milioni di euro di prestiti personali, 552 milioni di euro di mutui e sono stati accordati fidi di conto corrente per un importo di 429 milioni di euro, con un incremento delle esposizioni in conto corrente di 130 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente; ciò ha determinato un incremento dell'aggregato complessivo dei finanziamenti verso la clientela ordinaria del 15,4%[1] rispetto al 31 dicembre 2019. La qualità del credito si conferma elevata, con un costo del rischio che si attesta a 14 bp, sostenuta dal principio di offrire credito esclusivamente ai clienti esistenti, facendo leva su appropriati strumenti di analisi della ricca base informativa interna. Il costo del rischio, è strutturalmente contenuto grazie anche all'effetto dei nuovi crediti, che sono prevalentemente garantiti e a basso rischio. I crediti deteriorati al 30 giugno 2020 rappresentano lo 0,12% dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (0,11% al 31 dicembre 2019).

Per supportare le esigenze finanziarie della clientela correlate all'emergenza sanitaria COVID-19, la Banca, oltre ad attuare la sospensione delle rate dei mutui con il ricorso al Fondo CONSAP (in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Cura Italia), ha posto in essere alcune iniziative, in particolare:

- ha aderito alla "Moratoria Famiglie ABI", iniziativa che consente di beneficiare di una sospensione del rimborso della sola quota capitale dei finanziamenti (prestiti personali e mutui diversi da quelli che rientrano nelle condizioni per il ricorso al Fondo CONSAP) per un massimo di 12 mesi, mentre continua ad essere dovuta la quota interessi;
- ha introdotto un nuovo prodotto di fido chirografo a scadenza finalizzato ad anticipare ai clienti, aventi diritto, la Cassa Integrazione ordinaria o in deroga in attesa del pagamento da parte degli Enti deputati.

Il risultato del periodo si attesta a 180,2 milioni di euro, evidenziando un incremento del 34,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il *cost/income ratio* si attesta al 32,6%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2019 (38,1%), a conferma dell'elevata leva operativa del Gruppo e della diffusa cultura aziendale in tema di governo dei costi. I risultati del primo semestre 2020 confermano la sostenibilità e la forza del modello di *business*, capace di generare utili in ogni condizione di mercato.

[1] I finanziamenti verso clientela ordinaria comprendono solo i finanziamenti relativi ad utilizzi di aperture di credito in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie.

Dati di sintesi

Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre 2020[2], il risultato sarebbe pari a 181 milioni di euro, in crescita del 30,1% rispetto all'utile del primo semestre 2019, anch'esso depurato delle poste non ricorrenti registrate al 30 giugno 2019[3].

L'offerta del Gruppo si articola in tre macroaree di attività integrate: (i) il *banking*, che include i servizi di conto corrente e di conto deposito, i servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate, i mutui, i fidi e i prestiti personali; (ii) il *brokerage*, che assicura il servizio di esecuzione ordini per conto dei clienti, con un accesso diretto ai principali mercati azionari mondiali e la possibilità di negoziare CFD (su valute, indici, azioni, obbligazioni e materie prime), *futures*, opzioni, obbligazioni, ETF e *certificates*; (iii) l'*investing*, che include l'attività di gestione del risparmio svolta dalla controllata Fineco AM, in virtù del modello di *business* integrato verticalmente, servizi di collocamento e distribuzione di oltre 6.300 prodotti, tra fondi comuni d'investimento e comparti di SICAV gestiti da 71 primarie case d'investimento italiane ed internazionali, prodotti assicurativi e previdenziali, nonché servizi di consulenza in materia di investimenti tramite una rete di 2.569 consulenti finanziari al 30 giugno 2020.

Eventi di rilievo del periodo

Il primo semestre 2020 è stato impattato dall'emergenza sanitaria causata dalla propagazione della pandemia COVID-19, la cui evoluzione nel prossimo futuro è tuttavia di difficile previsione.

In particolare, nel primo semestre del 2020 gli effetti indiretti dell'emergenza sanitaria hanno causato in un primo momento una riduzione del valore degli *asset* in gestione della clientela, riduzione che è stata parzialmente riassorbita già nel corso del secondo trimestre 2020. Tale impatto comunque è fortemente mitigato, rispetto ad altri *competitor* non essendo previste commissioni di *performance*, che strutturalmente sono variabili e penalizzanti nei momenti di crisi sui mercati. Viceversa, a conferma della de-correlazione delle fonti di ricavo del Gruppo, nei momenti di forte volatilità come quelli registrati nel primo semestre, ed in particolar modo nel periodo di massima propagazione della pandemia, si rileva un deciso incremento dei ricavi dall'attività di *brokerage*.

Per quanto riguarda gli investimenti finanziari detenuti dal Gruppo, costituiti in prevalenza da titoli di Stato, l'emergenza ha manifestato i suoi effetti diretti con una immediata riduzione del relativo *fair value*, valore che tuttavia al 30 giugno 2020 si è riportato ai livelli pre-emergenza. Si precisa peraltro che la maggior parte dei titoli di Stato sono detenuti dalla Banca con finalità di investimento a lungo termine e sono classificati nel portafoglio *Held to Collect* valutato al costo ammortizzato; pertanto le variazioni dei *fair value* degli strumenti finanziari, a fronte di un contesto di mercato volatile, non hanno determinato, nel complesso, impatti significativi sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020.

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite attese, la valutazione delle esposizioni creditizie, siano esse rappresentate da crediti o da titoli, prende in considerazione anche informazioni prospettiche (*Forward Looking*) e, conseguentemente, risente dell'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. Nell'attuale contesto di crisi, l'aggiornamento degli scenari alla base delle componenti *Forward Looking* risulta un esercizio particolarmente complesso. L'entità delle ripercussioni macroeconomiche dovute alla sospensione delle attività economiche e sociali durante il diffondersi di COVID19 è ancora oggetto di ampio dibattito, anche in considerazione delle iniziative di sostegno alle famiglie e imprese adottate in via straordinaria da diversi Paesi europei volte a mitigare gli impatti della crisi.

In ragione dell'incertezza generata dalla pandemia COVID19 e all'adozione delle misure di sostegno statali, le principali Autorità europee ed internazionali (IASB, EBA, BCE, Commissione Europea, ecc…) hanno fornito agli enti creditizi e finanziari indicazioni sul trattamento prudenziale e contabile delle esposizioni creditizie. Da un lato, in linea con lo spirito della norma contabile, hanno evidenziato la necessità di incorporare il deterioramento del quadro macroeconomico provocato dalla crisi; al tempo stesso, considerata la situazione di incertezza, evidenziano la possibilità di sfruttare i margini di flessibilità previsti dallo stesso principio IFRS9. La flessibilità auspicata dalle suddette Autorità consente di adottare margini di flessibilità rispetto all'applicazione meccanica degli modelli esistenti per la determinazione degli accantonamenti, stimando le perdite attese attribuendo un adeguato peso alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo.

Infine, le citate Autorità hanno chiarito che l'applicazione di misure di sostegno alle famiglie e imprese nella forma di moratorie legislative o di categoria non si configurano, di per sé, come misure di concessione (*forborne*), in quanto hanno natura preventiva e portata generica (non sono formulate *ad hoc* per il cliente). L'applicazione di tali misure pertanto non provoca una classificazione automatica ad inadempienza probabile. Dal punto di vista contabile, è stato invece chiarito che le moratorie non determinano, di per sé, un aumento significativo del rischio di credito.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il Gruppo, nella valutazione dei propri crediti *performing* al 30 giugno 2020, ha considerato uno scenario macroeconomico aggiornato per tenere conto degli effetti della crisi da COVID19. Le relative evidenze sono state opportunamente aggiustate per tenere conto degli effetti di mitigazione delle varie misure di sostegno concesse alla clientela.

Con riferimento alle controparti *retail* di FinecoBank, sono finora stati rilevati impatti limitati sui crediti verso clientela ordinaria, sia in termini di nuovi flussi di erogazioni sia in termini di qualità delle esposizioni creditizie. Gli effetti sulla qualità del portafoglio sono ampiamente mitigati dalla tipologia di prodotti offerti (crediti assistiti ove possibile da garanzie finanziarie ed immobiliari) e dalle prudenti politiche di erogazione della Banca. Nel caso dei mutui fondiari il *loan to value* medio è, infatti, pari a circa il 50% ed i fidi accordati prevedono garanzie con margini conservativi. Tale approccio è reso ancor più valido dal *target* di clientela *retail* al quale si rivolge il Gruppo. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha comportato rettifiche a

[2] Variazione di *fair value* dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -1,2 milioni di euro (-0,8 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).
[3] Variazione di *fair value* dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -4,8 milioni di euro (-3,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale), impatto Patent box per un importo di 1,8 milioni di euro.

Dati di sintesi

giugno 2020 per circa 0,3 milioni di euro. Le esposizioni che usufruiscono delle moratorie sono state mantenute, coerentemente con l'approccio indicato dalle Autorità sopra citate, allo Stadio 1 della *staging allocation*, salvo siano intervenuti o preesistessero ulteriori e specifici fattori che abbiano determinato un aumento significativo nel rischio di credito.

Per quanto concerne le restanti controparti, compresi gli emittenti titoli, l'impatto maggiore degli effetti della pandemia ha riguardato le esposizioni Sovereign. In questo caso, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha determinato rettifiche per circa 3,6 milioni di euro per quanto riguarda gli emittenti titoli e circa 0,8 milioni di euro per le altre controparti, determinate sulla base delle evidenze risultanti dai modelli di *impairment* IFRS9 e mediante aggiustamenti previsti dal principio contabile ("*post-model overlay and adjustment*").

Per quanto riguarda, invece, le considerazioni sulle valutazioni condotte al 30 giugno 2020 relativamente all'impairment test delle (i) attività immateriali a vita utile definita ed indefinita, nello specifico avviamento, marchi e domini Fineco, e (ii) delle attività materiali a vita utile definita, non si rilevano indicatori tali da apportare rettifiche ai relativi valori di bilancio. Per ulteriori dettagli sulle analisi effettuate si rimanda ai relativi paragrafi presenti nelle Note illustrative.

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia e la conseguente crisi economica e finanziaria non ha intaccato la situazione di liquidità complessiva del Gruppo, che si è mantenuta solida e stabile. Nel corso del primo semestre, anche durante la fase più acuta della pandemia, tutti gli indicatori e le analisi di adeguatezza di liquidità hanno evidenziato ampi margini di sicurezza rispetto ai limiti regolamentari ed interni. Nel primo trimestre 2020 si è registrato un rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo, determinato sia dalla vendita di *asset* da parte della clientela per effetto delle turbolenze registrate nei mercati finanziari sia da una crescita delle disponibilità liquide a vista particolarmente rilevante, che ha contributo ad un incremento delle disponibilità di *High quality liquid asset* (HQLA), *trend* iniziato già nel corso del 2019. Nel secondo trimestre le disponibilità liquide a vista si sono progressivamente e parzialmente ridotte per effetto principalmente della ripresa degli investimenti da parte della clientela, tornando comunque ad assestarsi sui livelli consolidati pre-pandemia, rappresentativi di una posizione di liquidità estremamente solida. FinecoBank, infine, non ha incontrato impedimenti o peggioramenti nelle condizioni di accesso ai mercati e di perfezionamento (volumi, prezzi) delle relative operazioni (operazioni di pronti contro termine, acquisto e vendita titoli).

Da un punto di vista strutturale, la crisi lascia presagire nel prossimo futuro una accelerazione verso soluzioni che porteranno ad un mondo più moderno e digitalizzato: la gestione dei servizi bancari da parte della clientela sarà sempre più orientata all'utilizzo di piattaforme digitali, favorendo il modello di *business* del Gruppo, che da sempre è orientato in questa direzione.

FinecoBank, non basando il proprio *business model* su una rete di filiali, è risultata meno esposta al rischio di pandemie: i clienti possono effettuare operazioni in autonomia attraverso il sito web o con la guida dei consulenti finanziari attraverso le procedure di *web collaboration*, senza discontinuità nei servizi offerti. Il Gruppo si è altresì attrezzato per garantire la continuità operativa e modalità di lavoro da remoto per la totalità dei dipendenti, garantendo il pieno mantenimento dei livelli di servizi e del *framework* di controlli senza soluzione di continuità. In particolare FinecoBank, in linea con le indicazioni ministeriali, ha adottato misure dirette ai dipendenti estendendo progressivamente a tutti il lavoro da remoto, grazie a interventi tecnologici che hanno consentito la piena operatività aziendale (es. completa decentralizzazione del call center che rappresenta un essenziale canale di interazione con la clientela) e la salvaguardia dei dipendenti, della clientela e gli altri stakeholder tra cui la rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che già da tempo si avvale di processi interni completamente dematerializzati.

Con riferimento a Fineco AM, si precisa che la stessa monitora continuamente la situazione creatasi in conseguenza della pandemia COVID-19 e i suoi potenziali impatti, dovuti anche dalle restrizioni emanate da vari governi locali, e ritiene inalterata la piena capacità di continuare la sua normale operatività. Il management di Fineco AM rimane fiducioso nella consistenza del portafoglio e continua a valutare le opportunità che si possono manifestare per poter diversificare la strategia dei Comparti gestiti, nonostante l'impatto a lungo termine derivante dal COVID-19 sui mercati finanziari e sull'economia generale rimangono incerti. Gli *assets under management* (AUM) di Fineco AM all'inizio dell'anno erano pari a 13,8 miliardi di euro e al 21 febbraio 2020 hanno raggiunto 14,6 miliardi di euro. Quando la pandemia ha colpito l'Europa e il resto del mondo, l'economia globale ha subito un rallentamento che ha generato un impatto negativo sugli *assets under management* di Fineco AM. Al 31 marzo 2020, a causa di tale rallentamento e delle restrizioni imposte da vari governi, gli AUM sono scesi a 12,4 miliardi di euro. La riduzione degli stessi ha influito, di conseguenza, sulle commissioni di gestione, con marzo che ha mostrato ricavi inferiori rispetto ai mesi di gennaio e febbraio. Dal secondo trimestre 2020, gli AUM sono aumentati in linea con la ripresa del mercato e dell'economia e al 30 giugno 2020 ammontano a 14,2 miliardi di euro, grazie anche a una raccolta netta di periodo pari a 1 miliardo di euro.

In ottica prospettica non si rileva di conseguenza un impatto sostanziale sull'orientamento strategico, sugli obiettivi e sul modello di business del Gruppo, che viceversa ne esce rafforzato, né si stimano impatti economici e patrimoniali rilevanti a livello complessivo in relazione alla citata diversificazione delle fonti di ricavo.

Si precisa inoltre che in data 27 marzo 2020 la BCE e la Banca d'Italia hanno raccomandato alle banche di non procedere al pagamento dei dividendi almeno fino ad ottobre 2020. Al fine di incrementare la capacità di assorbimento delle perdite, e supportare il credito alle famiglie, piccole imprese ed aziende *corporate*, le suddette Autorità hanno invitato le banche a non corrispondere dividendi per gli anni 2019 e 2020, almeno fino all'1 ottobre 2020, e ad astenersi dal riacquisto di azioni proprie volte alla remunerazione degli azionisti. A tal proposito si ricorda che l'Assemblea ordinaria convocata per il 28 aprile 2020 ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2020 di destinare l'intero utile 2019 a riserva.

In data 28 luglio 2020 entrambe le Autorità hanno rinnovato la raccomandazione di non procedere al pagamento dei dividendi agli esercizi 2019 e 2020 (ivi incluse le distribuzioni di riserve), di non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi relativi agli stessi esercizi e di non procedere al riacquisto di azioni miranti a remunerare gli azionisti fino al 1° gennaio 2021.

Dati di sintesi

Si segnala, infine, che FinecoBank a partire dal mese di marzo 2020 ha avviato, per la prima volta, un progetto che prevede specifici investimenti in *marketing* mirati alla clientela residente in Inghilterra, con l'obiettivo di aumentare la propria presenza ed il proprio *brand* sul territorio.

Dati di sintesi

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
ATTIVO	**30/06/2020**	**31/12/2019**	**Assoluta**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	909.802	754.386	155.416	20,6%
Attività finanziarie di negoziazione	14.591	7.933	6.658	83,9%
Finanziamenti a banche	723.189	566.033	157.156	27,8%
Finanziamenti a clientela	4.204.291	3.679.829	524.462	14,3%
Altre attività finanziarie	22.946.524	22.304.892	641.632	2,9%
Coperture	75.577	64.939	10.638	16,4%
Attività materiali	153.685	152.048	1.637	1,1%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	36.592	37.492	(900)	-2,4%
Attività fiscali	4.186	23.444	(19.258)	-82,1%
Altre attività	254.169	342.309	(88.140)	-25,7%
Totale dell'attivo	**29.412.208**	**28.022.907**	**1.389.301**	**5,0%**

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**30/06/2020**	**31/12/2019**	**Assoluta**	**%**
Debiti verso banche	113.137	154.653	(41.516)	-26,8%
Debiti verso clientela	27.021.199	25.919.858	1.101.341	4,2%
Passività finanziarie di negoziazione	8.209	3.777	4.432	117,3%
Coperture	207.116	94.950	112.166	118,1%
Passività fiscali	62.928	11.437	51.491	450,2%
Altre passività	443.965	455.748	(11.783)	-2,6%
Patrimonio	1.555.654	1.382.484	173.170	12,5%
- capitale e riserve	*1.373.995*	*1.093.117*	*280.878*	25,7%
- riserve da valutazione	*1.485*	*1.002*	*483*	48,2%
- risultato netto	*180.174*	*288.365*	*(108.191)*	-37,5%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**29.412.208**	**28.022.907**	**1.389.301**	**5,0%**

Dati di sintesi

Stato patrimoniale consolidato - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	Consistenza al				
ATTIVO	**30/06/2020**	**31/03/2020**	**31/12/2019**	**30/09/2019**	**30/06/2019**
Cassa e disponibilità liquide	909.802	1.177.380	754.386	1.208.686	1.230.599
Attività finanziarie di negoziazione	14.591	12.888	7.933	10.592	7.475
Finanziamenti a banche	723.189	625.247	566.033	824.635	710.347
Finanziamenti a clientela	4.204.291	3.741.000	3.679.829	3.567.804	3.408.661
Altre attività finanziarie	22.946.524	23.400.694	22.304.892	21.521.272	19.912.177
Coperture	75.577	76.454	64.939	71.941	49.365
Attività materiali	153.685	152.973	152.048	148.644	143.801
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	36.592	37.053	37.492	8.760	8.760
Attività fiscali	4.186	3.300	23.444	7.688	3.498
Altre attività	254.169	202.426	342.309	300.341	270.368
Totale dell'attivo	**29.412.208**	**29.519.017**	**28.022.907**	**27.759.965**	**25.834.653**

(Importi in migliaia)

	Consistenze al				
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**30/06/2020**	**31/03/2020**	**31/12/2019**	**30/09/2019**	**30/06/2019**
Debiti verso banche	113.137	330.927	154.653	188.171	206.643
Debiti verso clientela	27.021.199	27.202.155	25.919.858	25.428.742	24.139.699
Passività finanziarie di negoziazione	8.209	11.039	3.777	4.734	2.413
Coperture	207.116	143.500	94.950	156.435	84.086
Passività fiscali	62.928	32.254	11.437	50.929	64.779
Altre passività	443.965	322.068	455.748	642.227	409.355
Patrimonio	1.555.654	1.477.074	1.382.484	1.288.727	927.678
- capitale e riserve	*1.373.995*	*1.382.491*	*1.093.117*	*1.100.134*	*800.766*
- riserve da valutazione	*1.485*	*3.152*	*1.002*	*(6.566)*	*(7.202)*
- risultato netto	*180.174*	*91.431*	*288.365*	*195.159*	*134.114*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**29.412.208**	**29.519.017**	**28.022.907**	**27.759.965**	**25.834.653**

Dati di sintesi

Conto economico consolidato

(Importi in migliaia)

	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
Interessi netti	138.229	141.767	(3.538)	-2,5%
Commissioni nette	209.739	158.643	51.096	32,2%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	56.482	17.837	38.645	216,7%
Saldo altri proventi/oneri	1.392	537	855	159,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**405.842**	**318.784**	**87.058**	**27,3%**
Spese per il personale	(48.893)	(44.097)	(4.796)	10,9%
Altre spese amministrative	(123.338)	(123.742)	404	-0,3%
Recuperi di spesa	52.263	50.817	1.446	2,8%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(12.268)	(10.510)	(1.758)	16,7%
Costi operativi	**(132.236)**	**(127.532)**	**(4.704)**	**3,7%**
RISULTATO DI GESTIONE	**273.606**	**191.252**	**82.354**	**43,1%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.670)	(146)	(3.524)	n.c.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**269.936**	**191.106**	**78.830**	**41,2%**
Altri oneri e accantonamenti	(7.636)	(3.836)	(3.800)	99,1%
Profitti netti da investimenti	(3.818)	5.805	(9.623)	-165,8%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**258.482**	**193.075**	**65.407**	**33,9%**
Imposte sul reddito del periodo	(78.308)	(58.961)	(19.347)	32,8%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**180.174**	**134.114**	**46.060**	**34,3%**
RISULTATO DI PERIODO	**180.174**	**134.114**	**46.060**	**34,3%**
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**180.174**	**134.114**	**46.060**	**34,3%**

Dati di sintesi

Conto economico consolidato – Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	2020	
	1° Trimestre	2° Trimestre
Interessi netti	68.164	70.065
Commissioni nette	104.954	104.785
Risultato negoziazione, coperture e fair value	26.394	30.088
Saldo altri proventi/oneri	570	822
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**200.082**	**205.760**
Spese per il personale	(24.007)	(24.886)
Altre spese amministrative	(60.257)	(63.081)
Recuperi di spesa	23.807	28.456
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.058)	(6.210)
Costi operativi	**(66.515)**	**(65.721)**
RISULTATO DI GESTIONE	**133.567**	**140.039**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(963)	(2.707)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**132.604**	**137.332**
Altri oneri e accantonamenti	(1.124)	(6.512)
Profitti netti da investimenti	(89)	(3.729)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**131.391**	**127.091**
Imposte sul reddito del periodo	(39.960)	(38.348)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**91.431**	**88.743**
RISULTATO DI PERIODO	**91.431**	**88.743**
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**91.431**	**88.743**

A partire dal 30 giugno 2020 i proventi derivanti dall'attività di prestito titoli effettuata dalla Tesoreria di Capogruppo sono stati ricondotti nella voce "Interessi netti" dello schema di conto economico riclassificato, in precedenza esposti nella voce "Commissioni nette". L'attività, iniziata nel 2020, aveva generato proventi per 74 migliaia di euro nel primo trimestre 2020, pertanto nello schema di conto economico riclassificato sopra riportato sono stati riesposti.

Dati di sintesi

(Importi in migliaia)

	2019			
	4° Trimestre	3° Trimestre	2° Trimestre	1° Trimestre
Interessi netti	69.704	69.806	71.401	70.366
Commissioni nette	82.275	84.253	81.282	77.361
Risultato negoziazione, coperture e fair value	15.323	11.601	8.026	9.811
Saldo altri proventi/oneri	2.924	147	341	196
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	**170.226**	**165.807**	**161.050**	**157.734**
Spese per il personale	(23.558)	(22.497)	(22.444)	(21.653)
Altre spese amministrative	(60.877)	(56.019)	(58.669)	(65.073)
Recuperi di spesa	26.582	26.669	24.227	26.590
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.571)	(5.783)	(5.366)	(5.144)
Costi operativi	**(64.424)**	**(57.630)**	**(62.252)**	**(65.280)**
RISULTATO DI GESTIONE	**105.802**	**108.177**	**98.798**	**92.454**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(597)	(1.227)	1.124	(1.270)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**105.205**	**106.950**	**99.922**	**91.184**
Altri oneri e accantonamenti	(3.536)	(19.780)	(2.856)	(980)
Oneri di integrazione	-	-	2	(2)
Profitti netti da investimenti	1.122	450	6.463	(658)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**102.791**	**87.620**	**103.531**	**89.544**
Imposte sul reddito del periodo	(9.585)	(26.575)	(31.689)	(27.272)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**93.206**	**61.045**	**71.842**	**62.272**
RISULTATO DI PERIODO	**93.206**	**61.045**	**71.842**	**62.272**
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**93.206**	**61.045**	**71.842**	**62.272**

Dati di sintesi

I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia)

	Consistenze		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria [1]	3.765.567	3.263.940	501.627	15,4%
Totale dell'attivo	29.412.208	28.022.907	1.389.301	5,0%
Raccolta diretta da clientela [2]	26.077.316	25.589.652	487.664	1,9%
Raccolta indiretta da clientela [3]	56.569.091	55.829.163	739.928	1,3%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	82.646.407	81.418.815	1.227.592	1,5%
Patrimonio	1.555.654	1.382.484	173.170	12,5%

(1) I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si riferiscono ai soli finanziamenti erogati a clientela relativi ad utilizzi di aperture di credito in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie.
(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi e il conto deposito Cash Park.
(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti collocati on line o tramite i consulenti finanziari di FinecoBank.

Dati struttura

	Dati al		
	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2019
N° Dipendenti	1.244	1.225	1.176
N° Consulenti finanziari	2.569	2.541	2.566
N° Negozi finanziari operativi [1]	399	396	394

(1) Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai consulenti finanziari (c.d. Fineco Center).

Dati di sintesi

Indicatori di redditività, produttività ed efficienza

(Importi in migliaia)

	Dati al		
	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2019
Interessi netti/Margine di intermediazione	34,06%	42,96%	44,47%
Proventi di intermediazione e diversi/Margine di intermediazione	65,94%	57,04%	55,53%
Proventi di intermediazione e diversi/Costi operativi	202,38%	149,66%	138,80%
Cost/income ratio	32,58%	38,12%	40,01%
Costi operativi/TFA	0,32%	0,33%	0,35%
Cost of risk	14 bp	12 bp	14 bp
CoR (sistema incentivante)	13 bp	12 bp	13 bp
ROE	29,90%	29,02%	32,81%
Rendimento delle attività	1,23%	1,03%	1,04%
EVA (calcolato sul capitale economico)	157.913	229.915	109.196
EVA (calcolato sul patrimonio contabile)	113.742	198.436	93.734
RARORAC (calcolato sul capitale economico)	63,98%	31,90%	35,54%
RARORAC (calcolato sul patrimonio contabile)	15,44%	17,90%	18,83%
ROAC (calcolato sul capitale economico)	72,99%	40,01%	43,65%
ROAC (calcolato sul patrimonio contabile)	24,46%	26,01%	26,94%
Totale raccolta da clientela/Dipendenti medi	66.947	67.990	64.699
Totale raccolta da clientela/(Dipendenti medi + Consulenti finanziari medi)	21.553	21.671	20.265

Legenda

Proventi di intermediazione e diversi: Commissioni nette, Risultato di negoziazione, coperture e fair value, Saldo altri proventi/oneri.

Cost/income ratio: rapporto fra Costi operativi e Margine d'intermediazione.

Costi operativi/TFA: rapporto fra costi operativi e Total Financial Asset (raccolta diretta ed indiretta). Il TFA utilizzato per il rapporto è quello medio dell'esercizio calcolato come media tra il saldo al 30 giugno 2020 e quello del 31 dicembre precedente.

Cost of risk: rapporto fra le Rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi e i crediti verso clientela (media delle medie degli ultimi quattro trimestri, calcolati come media del saldo di fine trimestre e saldo del fine trimestre precedente). Il perimetro include solo i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria.

CoR (sistema incentivante): rapporto fra Rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi e crediti verso clientela (media del saldo al 31 dicembre 2019 e quello del 31 dicembre precedente). Il perimetro delle esposizioni esclude le posizioni derivanti da titoli e anticipazioni ai consulenti finanziari.

ROE: rapporto fra l'utile netto e il patrimonio netto contabile (esclusi i dividendi e le eventuali erogazioni liberali, per i quali è prevista la distribuzione, e le riserve da valutazione) medio del periodo (media del saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente). Il risultato di periodo al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019 è stato annualizzato. Si precisa che dal patrimonio netto contabile è stato escluso anche l'ammontare dei dividendi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2020, successivamente revocati dal Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2020, pari a 195,1 milioni di euro.

Rendimento delle attività: rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio. Il risultato di periodo al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019 è stato annualizzato.

EVA (Economic Value Added): esprime la capacità dell'impresa di creare valore; è calcolato come differenza tra l'utile netto, escludendo gli oneri e i proventi straordinari e i relativi effetti fiscali (oneri di integrazione e i profitti netti da investimenti straordinari), e il costo figurativo del capitale allocato; quest'ultimo è stato calcolato sia utilizzando il maggiore tra il capitale regolamentare e il capitale economico assorbito sia utilizzando il patrimonio netto contabile (media dei fine trimestri dell'anno).

RARORAC (Risk Adjusted Return on Risk Adjusted Capital): è il rapporto tra l'EVA (come sopra descritto) e la media dei trimestri dell'anno del capitale allocato (calcolato con le stesse modalità previste per il calcolo dell'EVA) ed esprime in termini percentuali la capacità di creare valore per unità di capitale posto a presidio del rischio.

ROAC (Return on Allocated Capital): è il rapporto tra l'utile netto operativo e la media dei trimestri dell'anno del capitale allocato (calcolato con le stesse modalità previste per il calcolo dell'EVA).

Si segnala che per quanto riguarda l'indicatore "Proventi di intermediazione e diversi/Margine di intermediazione" si è provveduto a ricalcolare, per omogeneità, il dato al 30 giugno 2019 a seguito della variazione apportata negli schemi di bilancio riclassificati, così come descritto nella "Premessa alla lettura della Relazione semestrale".

Dati di sintesi

Indicatori patrimoniali

	Dati al	
	30/06/2020	31/12/2019
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	12,80%	11,65%
Finanziamenti a banche/Totale attivo	2,46%	2,02%
Altre attività finanziarie/Totale attivo	78,02%	79,60%
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	88,66%	91,32%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	5,29%	4,93%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	14,44%	12,75%

Qualità del credito	Dati al	
	30/06/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,12%	0,11%
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,05%	0,05%
Coverage [1] - Sofferenze	90,90%	91,39%
Coverage [1] - Inadempienze probabili	67,94%	68,01%
Coverage [1] - Esposizioni scadute deteriorate	49,41%	65,45%
Coverage [1] - Totale crediti deteriorati	82,80%	85,92%

(1) Calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali consolidati

	Dati al	
	30/06/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (migliaia di euro)	816.955	583.031
Totale Fondi Propri (migliaia di euro)	1.316.955	1.083.031
Totale attività ponderate per il rischio (migliaia di euro)	**3.387.496**	**3.216.788**
Ratio - Capitale primario di classe 1	24,12%	18,12%
Ratio - Capitale di classe 1	38,88%	33,67%
Ratio - Totale Fondi Propri	38,88%	33,67%

	Dati al	
	30/06/2020	31/12/2019
Capitale di classe 1 (Tier 1) (migliaia di euro)	1.316.955	1.083.031
Esposizione ai fini della leva finanziaria (migliaia di euro)	29.868.321	28.152.030
Indicatore di leva finanziaria	4,41%	3,85%

I requisiti prudenziali di vigilanza al 30 giugno 2020 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e successive Direttive/Regolamenti che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti.

Si precisa che in data 26 giugno 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento EU e del Consiglio che modifica il CRR, apportando una serie di adeguamenti al quadro prudenziale di riferimento alla luce dell'emergenza sanitaria COVID-19. Per maggiori dettagli in merito al contenuto del Regolamento si rimanda alla Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato - Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari delle Note illustrative.

Dati di sintesi

Al 30 giugno 2020, i Fondi Propri del Gruppo ammontano a 1.317 milioni di euro, comprensivi dell'utile del primo semestre 2020 destinato ad incremento del valore delle riserve per 45 milioni di euro, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR), e dell'intero utile dell'esercizio 2019 pari a 288,4 milioni di euro.

Si ricorda, infatti, che in data 6 aprile 2020 il consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A., tenuto conto delle Raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia emesse in data 27 marzo 2020 relative alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, nel pieno rispetto della normativa di riferimento e della miglior prassi consolidata in materia, ha deliberato di revocare la proposta di distribuzione del dividendo relativo agli utili 2019, per complessivi 195,1 milioni di euro, formulata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2020, e deliberato, quindi, di proporre all'Assemblea di assegnare l'intero risultato dell'esercizio 2019 a riserve. Tale proposta è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti di FinecoBank riunitasi in data 28 aprile 2020.

L'incremento delle Attività ponderate per il rischio nel corso del primo semestre 2020 è riconducibile principalmente al rischio di credito dovuto alla crescita del *business*, in particolare all'attività di *lending* alla clientela e agli investimenti in obbligazioni garantite, ed al rischio di controparte dovuto all'attività di prestito titoli.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili a FinecoBank si precisa che è in corso il processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP) condotto dalla Banca d'Italia, al termine del quale potrebbe essere richiesto un requisito patrimoniale aggiuntivo di secondo Pilastro (Pillar 2 Requirement - P2R) e una Pillar 2 Guidance (P2G) applicabili al Gruppo.

Non essendo ancora terminato il procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi che il Gruppo FinecoBank dovrà detenere oltre quello minimo regolamentare, alla data del 30 giugno 2020 il "*Total SREP Capital Requirement*" (TSCR) corrisponde al requisito minimo di Pillar 1.

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per FinecoBank richiesti per giugno 2020.

Requisiti	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	0,00%	0,00%	0,00%
C) TSCR (A+B)	**4,50%**	**6,00%**	**8,00%**
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	2,503%	2,503%	2,503%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,500%	2,500%	2,500%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0,003%	0,003%	0,003%
E) Overall Capital Requirement (C+D)	**7,003%**	**8,503%**	**10,503%**

Al 30 giugno 2020 i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal Gruppo.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato - Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari delle Note illustrative.

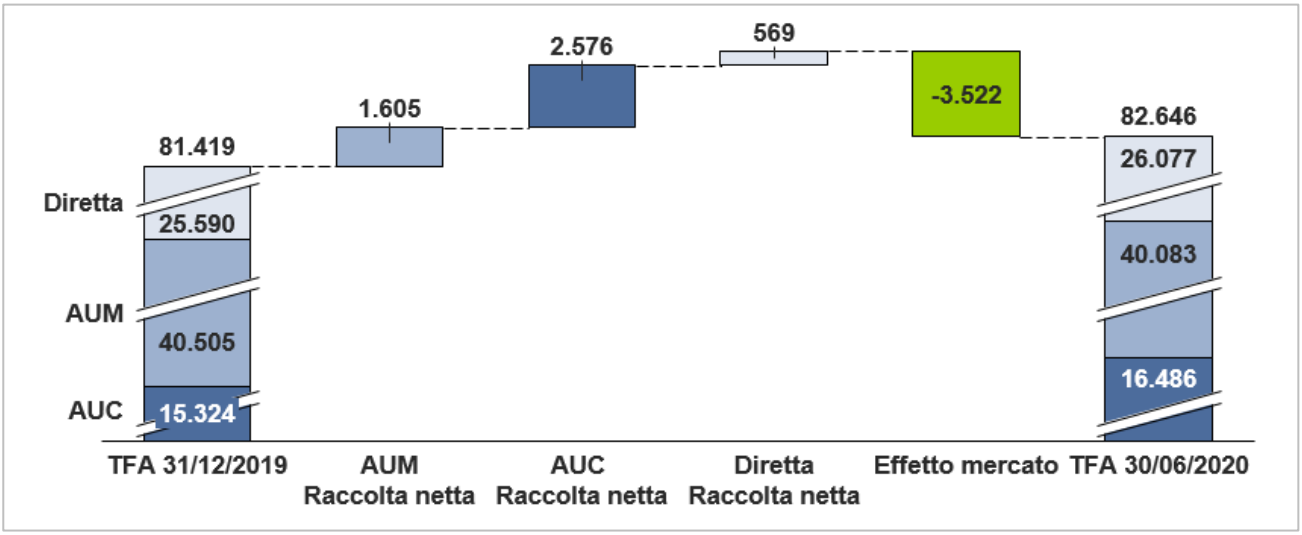
Andamento della gestione

Andamento della raccolta diretta e indiretta

Il saldo della raccolta diretta da clientela registra una crescita dell'1,9% rispetto alla fine dell'anno precedente, raggiungendo 26.077 milioni di euro e confermando l'elevato grado di apprezzamento della qualità dei servizi offerti dal Gruppo da parte della clientela. Infatti, la quota preponderante della raccolta diretta è di natura "transazionale", a supporto dell'operatività complessiva dei clienti. La crescita di questa componente di raccolta conferma l'elevato e crescente grado di fidelizzazione della clientela, contribuendo ad incrementare la persistenza della raccolta stessa.

Il saldo della raccolta indiretta da clientela (*Asset Under Management*-AUM e *Asset Under Custody*-AUC) si attesta a 56.569 milioni di euro in crescita dell'1,3% rispetto al 31 dicembre 2019, grazie ad una raccolta netta di 4.750 milioni di euro registrata nel primo semestre dell'esercizio 2020, in parte compensata da un effetto mercato negativo pari a -3.522 milioni di euro.

Il saldo della raccolta totale da clientela (diretta e indiretta) ha quindi raggiunto 82.646 milioni di euro, registrando un incremento dell'1,5% rispetto a fine 2019. È stata inoltre confermata la qualità della raccolta, che evidenzia un'incidenza percentuale dei "*Guided products & services*"[4] sui TFA del 35,1%, in linea rispetto al 35,4% registrato al 31 dicembre 2019, e sul Risparmio Gestito del 72,3%, in miglioramento rispetto al 71,1% registrato a fine 2019, grazie al continuo perfezionamento dell'offerta.



AUC = *Asset Under Custody*
AUM = *Asset Under Management*
TFA = *Total Financial Asset* (raccolta diretta ed indiretta)

[4] Rispettivamente prodotti e/o servizi della Banca costruiti investendo in OICR selezionati tra quelli distribuiti per ciascuna asset class avendo riguardo ai differenti profili di rischio della clientela, offerti ai clienti della Banca nell'ambito del modello di architettura aperta guidata. Alla data del presente documento, rientrano nella categoria dei guided products il fondo di fondi multicompartimentale "Core Series", "Fondi Core", i Piani individuali di risparmio "PIR" e le polizze Unit Linked "Core Unit", "Advice Unit", "Core Multiramo", "Advice Top Valor", "Old Mutual" e "Best in class", "FAM Evolution", "FAM Target", "FAM Series", "Core Pension", "Private Client Insurance" e "GP Private value", mentre rientra nella categoria dei guided services il servizio di consulenza evoluta (in materia di investimenti) "Fineco Advice", "Fineco Stars" e "Fineco Plus".

Andamento della gestione

Saldo raccolta diretta e indiretta

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2020	Comp%	31/12/2019	Comp%	Assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	26.076.606	31,6%	25.588.332	31,4%	488.274	1,9%
Depositi vincolati e pronti contro termine	710	0,0%	1.320	0,0%	(610)	-46,2%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	**26.077.316**	**31,6%**	**25.589.652**	**31,4%**	**487.664**	**1,9%**
Gestioni patrimoniali	169.394	0,2%	92.529	0,1%	76.865	83,1%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	27.657.395	33,5%	28.785.791	35,4%	(1.128.396)	-3,9%
Prodotti assicurativi	10.675.738	12,9%	10.115.054	12,4%	560.684	5,5%
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	1.580.440	1,9%	1.512.000	1,9%	68.440	4,5%
SALDO RACCOLTA GESTITA	**40.082.967**	**48,5%**	**40.505.374**	**49,7%**	**(422.407)**	**-1,0%**
Titoli di Stato, obbligazioni e azioni	16.486.124	19,9%	15.323.789	18,8%	1.162.335	7,6%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	**16.486.124**	**19,9%**	**15.323.789**	**18,8%**	**1.162.335**	**7,6%**
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	**82.646.407**	**100,0%**	**81.418.815**	**100,0%**	**1.227.592**	**1,5%**
di cui Guided products & services	28.983.587	35,1%	28.787.803	35,4%	195.784	0,7%

Nella tabella sopra riportata vengono evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta e indiretta dei clienti della Banca, sia che i medesimi siano collegati ad un consulente finanziario sia che operino esclusivamente tramite il canale *online*. Il saldo complessivo, pari a 82.646 milioni di euro, ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al 31 dicembre 2019, grazie ad una raccolta netta di 4.750 milioni di euro, in parte compensata da un effetto mercato negativo.

Saldo raccolta diretta e indiretta – Rete consulenti finanziari

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2020	Comp%	31/12/2019	Comp%	Assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	19.744.032	27,5%	19.206.453	27,2%	537.579	2,8%
Depositi vincolati e pronti contro termine	648	0,0%	1.219	0,0%	(571)	-46,8%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	**19.744.680**	**27,5%**	**19.207.672**	**27,2%**	**537.008**	**2,8%**
Gestioni patrimoniali	169.394	0,2%	92.529	0,1%	76.865	83,1%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	27.293.568	38,1%	28.374.546	40,1%	(1.080.978)	-3,8%
Prodotti assicurativi	10.600.812	14,8%	10.033.227	14,2%	567.585	5,7%
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	1.580.425	2,2%	1.511.983	2,1%	68.442	4,5%
SALDO RACCOLTA GESTITA	**39.644.199**	**55,3%**	**40.012.285**	**56,6%**	**(368.086)**	**-0,9%**
Titoli di Stato, obbligazioni e azioni	12.298.258	17,2%	11.467.385	16,2%	830.873	7,2%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	**12.298.258**	**17,2%**	**11.467.385**	**16,2%**	**830.873**	**7,2%**
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA - RETE CONSULENTI FINANZIARI	**71.687.137**	**100,0%**	**70.687.342**	**100,0%**	**999.795**	**1,4%**
di cui Guided products & services	28.947.306	40,4%	28.754.383	40,7%	192.923	0,7%

Nella tabella sopra riportata vengono evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta e indiretta relativa ai soli clienti della rete dei consulenti finanziari. Il saldo complessivo, pari a 71.687 milioni di euro, ha registrato un incremento dell'1,4% rispetto al 31 dicembre 2019, grazie ad una raccolta netta di 4.103 milioni di euro, in parte compensata da un effetto mercato negativo.

Andamento della gestione

Raccolta netta

(Importi in migliaia)

	1° semestre 2020	Comp %	1° semestre 2019	Comp %	Variazioni Assoluta	Variazioni %
Conti correnti e depositi liberi	569.587	12,0%	1.776.359	53,3%	(1.206.772)	-67,9%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(624)	0,0%	(998)	0,0%	374	-37,5%
RACCOLTA DIRETTA	**568.963**	**12,0%**	**1.775.361**	**53,2%**	**(1.206.398)**	**-68,0%**
Gestioni patrimoniali	82.037	1,7%	24.700	0,7%	57.337	232,1%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	611.529	12,9%	27.069	0,8%	584.460	2159,1%
Prodotti assicurativi	757.031	15,9%	1.091.919	32,7%	(334.888)	-30,7%
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	154.381	3,3%	274.959	8,2%	(120.578)	-43,9%
RACCOLTA GESTITA	**1.604.978**	**33,8%**	**1.418.647**	**42,5%**	**186.331**	**13,1%**
Titoli di Stato, obbligazioni e azioni	2.575.975	54,2%	140.483	4,2%	2.435.492	1733,7%
RACCOLTA AMMINISTRATA	**2.575.975**	**54,2%**	**140.483**	**4,2%**	**2.435.492**	**1733,7%**
RACCOLTA NETTA TOTALE	**4.749.916**	**100,0%**	**3.334.491**	**100,0%**	**1.415.425**	**42,4%**
di cui Guided products & services	1.699.451	35,8%	1.602.100	48,0%	97.351	6,1%

Nella tabella sopra riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta, gestita e amministrata effettuata nel corso del primo semestre dell'esercizio 2020 a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, sia che i clienti siano collegati ad un consulente finanziario sia che si tratti di clienti che operano esclusivamente *online*. La raccolta netta totale si attesta a 4.750 milioni di euro evidenziando un incremento del 42,4% rispetto al primo semestre 2019.

Raccolta netta - Rete consulenti finanziari

(Importi in migliaia)

	1° semestre 2020	Comp %	1° semestre 2019	Comp %	Variazioni Assoluta	Variazioni %
Conti correnti e depositi liberi	618.893	15,1%	1.375.074	47,3%	(756.181)	-55,0%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(585)	0,0%	(914)	0,0%	329	-36,0%
RACCOLTA DIRETTA	**618.308**	**15,1%**	**1.374.160**	**47,2%**	**(755.852)**	**-55,0%**
Gestioni patrimoniali	82.037	2,0%	24.700	0,8%	57.337	232,1%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	622.502	15,2%	34.007	1,2%	588.495	1730,5%
Prodotti assicurativi	757.988	18,5%	1.090.256	37,5%	(332.268)	-30,5%
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	154.403	3,8%	274.959	9,5%	(120.556)	-43,8%
RACCOLTA GESTITA	**1.616.930**	**39,4%**	**1.423.922**	**48,9%**	**193.008**	**13,6%**
Titoli di Stato, obbligazioni e azioni	1.867.416	45,5%	111.622	3,8%	1.755.794	1573,0%
RACCOLTA AMMINISTRATA	**1.867.416**	**45,5%**	**111.622**	**3,8%**	**1.755.794**	**1573,0%**
RACCOLTA NETTA TOTALE - RETE CONSULENTI FINANZIARI	**4.102.654**	**100,0%**	**2.909.704**	**100,0%**	**1.192.950**	**41,0%**
di cui Guided products & services	1.694.089	41,3%	1.605.111	55,2%	88.978	5,5%

Nella tabella sopra riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta, gestita e amministrata relativa ai soli clienti della rete dei consulenti finanziari effettuata nel corso del primo semestre dell'esercizio 2020 a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente. La raccolta netta totale si attesta a 4.103 milioni di euro evidenziando un incremento del 41% rispetto al primo semestre 2019.

Andamento della gestione

Andamento dei principali aggregati economici

Il **Margine di intermediazione** si attesta a 405,8 milioni di euro, registrando un incremento del 27,3% rispetto ai 318,8 milioni di euro registrati nello stesso periodo dell'esercizio 2019.

Le **Commissioni nette** e il **Risultato negoziazione, coperture e *fair value*** contribuiscono all'incremento del margine di intermediazione con una crescita, rispettivamente, del 32,2% e del 216,7%, mentre gli **Interessi netti** registrano una lieve flessione del 2,5%.

Gli **Interessi netti** diminuiscono di circa 3,5 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, per effetto, principalmente, della discesa dei tassi di mercato, parzialmente compensato dal contributo positivo dell'incremento dei volumi, dall'aumento dell'attività di *lending* e dalla gestione più dinamica della tesoreria. A tal proposito occorre sottolineare che la struttura degli investimenti realizzati dal Gruppo ha contribuito a mantenere un consistente livello degli interessi attivi, infatti il tasso medio lordo dell'attivo fruttifero è stato pari all'1,06% (1,20% al 30 giugno 2019).

Le **Commissioni nette** evidenziano un incremento di 51,1 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie, principalmente, alle commissioni generate dal Brokerage (+36,6 milioni di euro), complice un contesto di mercato caratterizzato da una forte volatilità, un aumento della base di clientela operativa sulla piattaforma della Banca e alla rivisitazione dell'offerta, e dalle commissioni generate dal Banking (+9,1 milioni di euro), per effetto, in particolare, della modifica del costo mensile di tenuta del conto corrente in euro che ha avuto efficacia a partire dal mese di febbraio 2020. Si precisa che nella voce sono inclusi i canoni di tenuta conto – la cui introduzione è oggetto del procedimento avviato nei confronti della Banca a dicembre 2019 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.) – che la Banca, tenuto in considerazione l'esito delle audizioni e delle interlocuzioni avvenute con la predetta Autorità, e pur confermando la correttezza del proprio operato, ha ritenuto opportuno assumersi l'impegno di ristorare ai clienti interessati da tale pratica commerciale, per un ammontare stimato in 4 milioni di euro al 30 giugno 2020 (già oggetto di rilevazione nella voce Altri oneri e accantonamenti a cui si rimanda). Nonostante il difficile contesto di mercato, anche le commissioni generate dall'Investing hanno registrato un incremento (+6,1 milioni di euro), grazie al continuo perfezionamento dell'offerta e alla qualità della raccolta. Si evidenzia che nel primo semestre 2020 la controllata Fineco AM ha generato commissioni nette per 32,4 milioni di euro.

Il **Risultato negoziazione, coperture e *fair value*** è determinato principalmente dagli utili realizzati dal Brokerage, che include l'attività di internalizzazione di titoli e contratti derivati regolamentati e *over the counter*, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei titoli e dei derivati internalizzati e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta, che evidenzia una incremento di 31,2 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie alla volatilità registrata sui mercati finanziari nel corso del primo semestre 2020 che ha determinato un incremento dei volumi internalizzati di oltre il 180%. Il risultato comprende inoltre le componenti reddituali generate dagli strumenti finanziari contabilizzati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", tra i quali le *preferred shares* di Visa INC class "C" e l'esposizione in titoli di capitale rilevata a fronte delle contribuzioni versate allo Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, la cui valutazione al *fair value* ha determinato nel primo semestre 2020, rispettivamente, un risultato positivo di 0,06 milioni di euro (+1,9 milioni di euro nel primo semestre 2019) e un risultato negativo di 1,2 milioni di euro (-4,8 milioni di euro nel primo semestre 2019). Sono presenti, infine, gli utili netti generati dalla vendita di titoli di Stato contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", per un importo di 1,8 milioni di euro (0,7 milioni di euro nel primo semestre 2019), e contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un importo di 7 milioni di euro (2,1 milioni di euro nel primo semestre 2019, inclusi i titoli emessi da UniCredit).

I **Costi operativi** si confermano sotto controllo evidenziando un incremento di 4,7 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (+4,8 milioni di euro relativi a "Spese per il personale", -1,9 milioni di euro relativi alle "Altre spese amministrative al netto dei Recuperi di spesa" e +1,8 milioni di euro relativi alle "Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali"). La crescita del 3,7% risulta comunque contenuta rispetto all'ampliamento di attività, masse, clientela, struttura e organico, a conferma della forte leva operativa del Gruppo e alla diffusa cultura aziendale in tema di governo dei costi, certificata da un *cost/income ratio* che si attesta al 32,6% (40% al 30 giugno 2019).

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** del primo semestre 2020 si attestano a -3,7 milioni di euro (-0,1 milioni di euro nel primo semestre 2019) e sono principalmente influenzate dall'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche per Expected Credit Losses al 30 giugno 2020. Come descritto in precedenza negli "Eventi di rilievo del periodo", nella valutazione delle esposizioni creditizie performing al 30 giugno 2020, il Gruppo ha considerato uno scenario macroeconomico aggiornato per tenere conto degli effetti della crisi derivanti dalla pandemia da COVID-19. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha comportato rettifiche per circa 0,3 milioni di euro. Per quanto concerne le restanti controparti diverse dagli emittenti titoli, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha determinato rettifiche per circa 0,8 milioni di euro, determinate sulla base delle evidenze risultanti dai modelli di impairment IFRS9 e mediante aggiustamenti previsti dal principio contabile ("*post-model overlay and adjustment*"). Si ricorda, inoltre, che al 30 giugno 2019 il Gruppo aveva registrato riprese di valore nei confronti della controparte UniCredit S.p.A. per circa 2,3 milioni di euro, grazie sia alla diminuzione delle esposizioni sia al miglioramento del profilo di rischio della controparte, per effetto della garanzia finanziaria ricevuta nell'ambito del contratto di "Pledge Agreement" stipulato in seguito all'uscita di FinecoBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

Gli **Altri oneri e accantonamenti** si attestano a -7,6 milioni di euro in aumento rispetto ai -3,8 milioni di euro registrati nel primo semestre 2019. Nel corso del primo semestre 2020 è stato rilevato il contributo ordinario annuo richiesto per l'esercizio 2020 di cui alla direttiva 2014/59/UE (Single Resolution Fund) per un importo pari a 0,7 milioni di euro di euro (nessuna contribuzione era stata richiesta per l'esercizio 2019). Nel mese di giugno 2020 Banca d'Italia ha richiamato presso il sistema bancario le contribuzioni addizionali al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) di cui all'art. 1, comma 848, della Legge n. 208/2015; il contributo a carico della Banca è pari a 0,2 milioni di euro. Al 30 giugno 2020 gli Altri oneri e accantonamenti inoltre accolgono un accantonamento effettuato dalla Banca in relazione al procedimento avviato nei confronti della stessa a dicembre 2019 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.). Si ricorda, a tal proposito, che in data 20 dicembre 2019 la Banca ha ricevuto comunicazione dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.) di avvio di un procedimento finalizzato a valutare la conformità al

Andamento della gestione

Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005) di una pratica commerciale seguita in passato dalla Banca per promuovere l'apertura del conto corrente. Nel corso del primo semestre 2020 FinecoBank, assistita dai propri legali, ha fornito all'Autorità nei termini prescritti tutte le informazioni richieste ai fini della valutazione, illustrando le ragioni per le quali ritiene di aver operato correttamente. Tenuto in considerazione l'esito delle audizioni e delle interlocuzioni avvenute con l'Autorità, la Banca, pur confermando la correttezza del proprio operato, ha ritenuto opportuno assumersi l'impegno di ristorare i clienti interessati da tale pratica commerciale dei costi (canoni mensili di tenuta conto) addebitati nel corso del primo semestre 2020 e di non applicare tali canoni fino al 31 dicembre 2020.

Nelle more delle determinazioni dell'Autorità in merito alla proposta di impegni presentata dalla Banca, tale impegno sostanziale, assunto dalla Banca alla data della presente relazione, è stato pertanto oggetto di specifico accantonamento a Fondo rischi ed oneri al 30 giugno 2020 per un ammontare di 4 milioni di euro che, in caso di accoglimento dei suddetti impegni, verrà riconosciuto ai clienti interessati nel corso del secondo semestre 2020 tramite il ristoro puntuale dei canoni effettivamente addebitati agli stessi a decorrere dal 1° febbraio 2020.

I **Profitti netti da investimenti** si attestano a -3,8 milioni di euro, evidenziando una riduzione di 9,6 milioni di euro rispetto al primo semestre 2019. Come descritto in precedenza, nella valutazione delle esposizioni creditizie *performing* al 30 giugno 2020, il Gruppo ha considerato uno scenario macroeconomico aggiornato per tenere conto degli effetti della crisi derivanti dalla pandemia da COVID-19. Con riferimento alle esposizioni nei confronti degli emittenti titoli, per le quali l'impatto maggiore ha riguardato le esposizioni Sovereign, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha determinato rettifiche per circa 3,6 milioni di euro, determinate sulla base delle evidenze risultanti dai modelli di *impairment* IFRS9 e mediante aggiustamenti previsti dal principio contabile ("*post-model overlay and adjustment*"). Si ricorda, inoltre, che al 30 giugno 2019 il Gruppo aveva registrato riprese di valore nei confronti dell'emittente UniCredit S.p.A. per circa 6,5 milioni di euro, grazie sia alla diminuzione delle esposizioni in titoli di debito sia al miglioramento del profilo di rischio dell'emittente, per effetto della garanzia finanziaria ricevuta nell'ambito del contratto di "Pledge Agreement" stipulato in seguito all'uscita di FinecoBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

Il **Risultato lordo dell'operatività corrente** si attesta a 258,5 milioni di euro, in aumento del 33,9% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie, in particolare, alla crescita delle Commissioni nette e del Risultato negoziazione, coperture e fair value. Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre 2020 precedentemente illustrate[5], il Risultato lordo dell'operatività corrente sarebbe pari a 259,7 milioni di euro, in crescita del 31,3% rispetto al primo semestre dell'esercizio 2019, anch'esso depurato dalle poste non ricorrenti registrate[6].

Il **Risultato del periodo** si attesta a 180,2 milioni di euro, evidenziando un incremento del 34,3% rispetto ai 134,1 milioni di euro registrati nel primo semestre dell'esercizio precedente. Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre 2020 precedentemente illustrate[7], il Risultato di periodo sarebbe pari 181 milioni di euro, in crescita del 30,1% rispetto al risultato del primo semestre dell'esercizio 2019 anch'esso depurato dalle poste non ricorrenti registrate[8].

Andamento dei principali aggregati patrimoniali

La **Cassa e disponibilità liquide**, pari a 909,8 milioni di euro, è costituita principalmente dalla liquidità depositata sul conto HAM (*Home Accounting Model*) presso Banca d'Italia, conto utilizzato per la gestione della liquidità di breve termine.

I **Finanziamenti a banche** si attestano a 723,2 milioni di euro, evidenziando un incremento del 27,8% rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto, principalmente, di maggiori margini di variazione versati per l'operatività in derivati. La voce include anche le disponibilità liquide presso istituzioni creditizie detenute, principalmente, per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento e delle operazioni in strumenti finanziari propri e della clientela.

I **Finanziamenti a clientela** si attestano a 4.204,3 milioni di euro, in aumento del 14,3% rispetto al 31 dicembre 2019, grazie alla crescita dell'attività di *lending*. Nel corso del primo semestre 2020, infatti, sono stati erogati 78 milioni di euro di prestiti personali, 552 milioni di euro di mutui e sono stati accordati fidi di conto corrente per un importo di 429 milioni di euro, con un incremento delle esposizioni in conto corrente di 130 milioni di euro; ciò ha determinato un incremento dell'aggregato complessivo dei finanziamenti verso la clientela ordinaria del 15,4% rispetto al 31 dicembre 2019. L'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore è pari a 4,7 milioni di euro (3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019) con un *coverage ratio* dell'82,8%; il rapporto fra l'ammontare dei crediti deteriorati e l'ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,12% (0,11% al 31 dicembre 2019).

Le **Altre attività finanziarie** si attestano a 22.946,5 milioni di euro, in aumento del 2,9% rispetto al 31 dicembre 2019. Il valore di bilancio dei titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. è pari a 6.505,8 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 7.501,4 milioni di euro presenti al 31 dicembre 2019 per effetto del rimborso dei titoli giunti a scadenza nel corso del primo semestre 2020. Gli acquisti effettuati dal Gruppo nel corso del primo semestre 2020 hanno riguardato, principalmente, titoli emessi da Stati, Enti Sovranazionali e *covered bond*.

I **Debiti verso banche** sono pari a 113,1 milioni di euro, registrando una riduzione del 26,8% rispetto al 31 dicembre 2019, riconducibile principalmente alla riduzione delle passività rappresentate da conti correnti con istituzioni creditizie e da operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità del prestatore. La voce include anche i "Debiti per *leasing*" verso banche, pari a 4,9 milioni di euro, che rappresentano

[5] Variazione di fair value dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -1,2 milioni di euro (al lordo dell'effetto fiscale).
[6] Variazione di fair value dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -4,8 milioni di euro (al lordo dell'effetto fiscale).
[7] Variazione di fair value dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -0,8 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale).
[8] Variazione di fair value dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -3,2 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale), beneficio fiscale rilevato grazie al c.d. regime del Patent Box per un importo di +1,8 milioni di euro.

Andamento della gestione

il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

I **Debiti verso clientela** si attestano a 27.021,2 milioni di euro, in aumento del 4,2% rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto della crescita della raccolta diretta in conto corrente da clientela e delle operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MTS. La voce include anche i "Debiti per *leasing*" verso clientela, pari a 66,4 milioni di euro, di cui 0,8 milioni di euro relativi alla controllata Fineco AM, che rappresentano il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

Il **Patrimonio** si attesta a 1.555,6 milioni di euro, evidenziando un incremento di 173,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, riconducibile principalmente all'utile conseguito nel primo semestre 2020. Si precisa che nel corso del primo semestre 2020 sono state pagate le cedole degli strumenti AT1 emessi da FinecoBank, il cui ammontare, al netto della relativa fiscalità, ha determinato una riduzione del patrimonio netto di 9,9 milioni di euro.

Andamento della gestione

La comunicazione e le relazioni esterne

Il primo semestre del 2020 si è aperto con il lancio della nuova campagna di comunicazione "NOI SIAMO FINECO".

La nuova campagna di comunicazione è il risultato di un attento lavoro di ricerca sui reali motivi di insoddisfazione degli investitori verso le proprie banche e si propone di offrire una soluzione per ciascuno di essi. FinecoBank continua ad essere "la banca che semplifica la banca" e ora si evolve posizionandosi come il miglior partner per gli investimenti degli italiani, l'alternativa che le persone cercano in questo settore. Una banca *smart*, digitale, trasparente e con una rete di consulenti capaci di rispondere alle esigenze sempre più specifiche dei propri clienti che sono messi al centro dei propri servizi.

A fine febbraio e a metà aprile sono stati pianificati due importanti *flight* di comunicazione a sostegno del lancio della nuova campagna e che hanno coinvolto Tv, Stampa e *digital* come mezzi principali; nel mese di marzo, e in continuità fino alla fine di giugno, è stata pianificata una campagna *digital* sul segmento *trading*; inoltre, nel mese di aprile è stata attivata un'iniziativa di *member get member* a sostegno dei consulenti finanziari.

Nell'ambito del programma di Reputation Management - che prevede la misurazione continuativa, da parte di Reputation Institute[9], su base mensile della reputazione aziendale presso un campione rappresentativo della popolazione italiana (General Public) - nel primo trimestre 2020 l'indice reputazionale di FinecoBank è pari a 66,8/100 posizionandoci come la seconda banca per reputazione.

Per quanto riguarda gli eventi e le occasioni formative per clienti e consulenti, il primo semestre 2020 è stato segnato profondamente dall'emergenza sanitaria Covid-19 che, a seguito del *lockdown*, ha imposto delle modalità di svolgimento del tutto nuove, virtualizzandoli e rendendoli fruibili da remoto. Sono stati quindi organizzati oltre 700 eventi virtuali che hanno visto la partecipazione di circa 40.000 tra clienti e *prospect*.

Numerose sono state anche le iniziative nelle quali la Banca è stata in prima linea sui media nazionali con l'obiettivo di fornire gli strumenti per capire le implicazioni sociali ed economiche a seguito della pandemia. Nel mese di aprile, in collaborazione con Il Corriere della Sera, è stata avviata l'iniziativa "L'Italia che investe: dopo la crisi una nuova normalità", in cui tre protagonisti di primo piano, tra cui l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fineco Alessandro Foti, hanno spiegato al grande pubblico, attraverso il canale tv del Corriere della Sera, le peculiarità della crisi sanitaria ed economica legata all'epidemia di Coronavirus.

Nel primo semestre FinecoBank ha deciso di supportare Fondazione Feltrinelli nelle sue attività di ricerca. In particolare, "Cinque lezioni di complessità" è stata un'operazione di respiro socio-filosofico che ha visto la realizzazione di 5 incontri aperti al pubblico con M. Benassyag, che ha analizzato la molteplicità di fattori che compongono la complessità della società in cui viviamo e i condizionamenti a cui è esposto ogni individuo. FinecoBank, come *main sponsor*, sostiene infatti il valore della semplicità in quanto diversa e contraria all'attitudine al semplicistico.

Accanto a questa attività, il Gruppo ha confermato e rafforzato l'importante collaborazione con il FAI (Fondo Ambiente Italiano) del quale da più anni FinecoBank è Corporate Golden Donor e da quest'anno Main Sponsor in tutte le iniziative del 2020 organizzate dal FAI sul territorio nazionale dedicate alla ripresa delle attività con particolare attenzione al tema culturale e ambientale. FinecoBank e FAI hanno in comune la cura del valore del patrimonio, più finanziario per il primo, artistico e paesaggistico per il secondo, ma entrambi centrati sui progetti di vita del singolo individuo. Il primo appuntamento di rilievo sono state le Giornate FAI all'aperto di giugno, il secondo saranno le Giornate FAI d'Autunno.

Anche quest'anno FinecoBank ha proseguito nel proprio impegno a sostegno di diversi progetti di solidarietà. Nel mese di marzo, a seguito dell'esplosione della pandemia Covid-19, è stata attivata una campagna di raccolta fondi sul sito FinecoBank.com a sostegno di due tra i più importanti e più impattati istituti sanitari italiani: l'ASST Fatebenefratelli Sacco e l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma. Al contributo diretto di FinecoBank si sono aggiunte le donazioni dei clienti, che hanno risposto in modo molto generoso all'appello. Nell'ambito dell'emergenza Covid-19, FinecoBank ha sostenuto anche l'acquisto di un'autoambulanza a favore della Croce Rosaceleste di Milano e le comunità di CAF Onlus, per aiutare i ragazzi vittime di violenza a recuperare psicologicamente dopo il lungo *lockdown*. Inoltre ha effettuato una donazione a favore dell'associazione Anvolt, che sostiene i malati oncologici e le loro famiglie nel percorso di cure, organizzando il trasporto dei pazienti dal domicilio alle strutture ospedaliere per ricevere le terapie necessarie. Il contributo di FinecoBank è stato destinato all'acquisto di dispositivi di protezione individuale, per la sanificazione degli spazi e per garantire il distanziamento sociale a protezione degli assistiti.

FinecoBank è "Top Employer Italia" anche nel 2020 per l'attenzione alla valorizzazione delle risorse e allo sviluppo delle competenze, favorendo un ambiente di lavoro positivo e stimolante.

Per quanto riguarda le attività di marketing e comunicazione di Fineco in UK, ad aprile è partita la nuova campagna di comunicazione "*Trade without compromise*" che ha come obiettivo quello di acquisire nuovi clienti nel segmento *trading*.

Fineco Asset Management ("FAM") prosegue con successo sulla strada della crescita degli *asset under management* e dell'ampliamento della gamma di soluzioni di investimento, rispondendo tempestivamente ed efficacemente alle esigenze della rete di consulenza e della clientela finale. Anche nel primo semestre del 2020, questo *trend* è stato accompagnato da un'attività di comunicazione strategica mirata ad alimentare il posizionamento di FAM tra i protagonisti nell'arena del risparmio gestito. Il lancio di due nuove soluzioni di investimento, FAM Target Boost e FAM Global Defence 2023, è stato supportato da due campagne pubblicitarie ad hoc, focalizzate su testate *off-line* e *on-line*, sia nazionali sia di settore. I due nuovi prodotti sono stati al centro dell'attività di relazione con la stampa, che ha visto anche il coinvolgimento del CEO di FAM tramite interviste e approfondimenti, volti a presentare i nuovi strumenti posizionandoli strategicamente nel contesto peculiare di mercato e di settore del primo semestre, alla luce della forte

[9] Il Reputation Institute ("RI") è la società di consulenza e leader nel mondo per la reputazione. Il RI consente a molte delle aziende leader a livello mondiale di prendere decisioni aziendali più sicure che costruiscono e proteggono il capitale della reputazione, analizzano gli argomenti di rischio e sostenibilità e guidano il vantaggio competitivo. Lo strumento di gestione più importante del RI è il modello RepTrak® per l'analisi della reputazione di aziende e istituzioni - meglio noto tramite il Global RepTrak® 100, lo studio più ampio e completo al mondo sulla reputazione aziendale.

Andamento della gestione

volatilità sui mercati finanziari indotta dalla crisi sanitaria del Covid-19. In quest'ottica, i principi di finanza comportamentale, per la prima volta automatizzati in FAM Target Boost, sono stati tra i temi in *focus* dell'attività di relazione con i media, testimoniando la vocazione di FAM all'educazione finanziaria.

Infine, in chiusura di semestre, FAM ha portato sotto i riflettori dell'industria del risparmio gestito il tema della "sostenibilità oltre il prodotto": una conferenza stampa virtuale ha permesso infatti di spiegare perché per definirsi "sostenibili" non basta investire seguendo i criteri ESG. Per FAM, sostenibilità è anche avere un approccio *fair* nei confronti del cliente, del consulente e dell'azionista: solo con profili commissionali efficienti, che non prevedono commissioni di *performance*, un *asset manager* può davvero considerarsi sostenibile.

Per favorire il cambiamento e aumentare l'attenzione su un tema così importante per clienti, consulenti e investitori, FAM ha lanciato un bollino di "sostenibilità evoluta", a disposizione della comunità del risparmio gestito: "*No Performance Fees*".

Piani di incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 15 gennaio 2020, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 13 gennaio 2020, ha approvato i seguenti sistemi di incentivazione successivamente approvati dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2020:

- Sistema Incentivante 2020 per il personale dipendente appartenente al "Personale più rilevante";
- Sistema Incentivante 2020 per i consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante".

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank dell'11 febbraio 2020, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni minime di accesso a livello di Gruppo e di quelle individuali (*compliance* dei comportamenti e occupazione continuativa), nonché del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 7 febbraio 2020, ha approvato:

- con riferimento ai piani "Sistema Incentivante 2014", "Sistema Incentivante 2015", "Sistema Incentivante 2016" e "Sistema Incentivante 2017" (Bonus Pool):
  - l'esecuzione dei piani;
  - l'assegnazione della quarta *tranche* azionaria del piano 2014, attribuita nel 2015, corrispondente a n. 70.708 azioni ordinarie gratuite, coerentemente con l'ammontare massimo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014;
  - l'assegnazione della terza *tranche* azionaria del piano 2015, attribuita nel 2016, corrispondente a n. 42.057 azioni ordinarie gratuite, coerentemente con l'ammontare massimo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2015;
  - l'assegnazione della seconda *tranche* azionaria del piano 2016, attribuita nel 2017, corrispondente a n. 30.406 azioni ordinarie gratuite, coerentemente con l'ammontare massimo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 gennaio 2016;
  - l'assegnazione della prima *tranche* azionaria del piano 2017, attribuita nel 2018, corrispondente a n. 57.950 azioni ordinarie gratuite, coerentemente con l'ammontare massimo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2017;
  - un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 66.369,93 euro corrispondente a complessive n. 201.121 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna (aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento), in parziale esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2015 e del 12 aprile 2016, 11 aprile 2017 e 10 aprile 2019 ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile. L'effetto di diluizione derivante dai suddetti aumenti di capitale gratuito è quantificato nella misura dello 0,03% del capitale *fully diluited*.
- con riferimento al piano "2014-2017 Multi-year Plan Top Management":
  - l'esecuzione del piano;
  - l'assegnazione di n. 422.779 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della quarta *tranche* azionaria del piano, attribuita nel 2017, coerentemente con l'ammontare massimo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2017;
  - un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 139.517,07 euro corrispondente a complessive n. 422.779 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna (aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento), in parziale esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 5 giugno 2014, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile. L'effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito è quantificato nella misura dello 0,07% del capitale *fully diluited*;
- con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2019 (Bonus Pool)":
  - il "Bonus Pool 2019" di FinecoBank;
  - le proposte di determinazione del bonus 2019 per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e altro Personale più rilevante;
  - l'attribuzione di n. 163.658 azioni ordinarie FinecoBank, da corrispondere gratuitamente al Personale sopra menzionato secondo quanto stabilito dai Regolamenti.
- con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2018":
  - l'esecuzione del piano;
  - l'assegnazione della seconda tranche in denaro del piano attribuita nel 2019.

Andamento della gestione

  - con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2019 PFA":
  - la proposta di determinazione del Bonus Pool 2019 per la rete dei consulenti finanziari;
  - le proposte di determinazione del bonus 2019 e dei differimenti degli anni precedenti per i consulenti finanziari appartenenti al "Personale più rilevante";
  - l'attribuzione di azioni FinecoBank per un controvalore pari a euro 397.287,26 (massime n. 179.534 azioni ordinarie), da corrispondere gratuitamente ai Consulenti Finanziari sopra menzionati secondo quanto stabilito dai Regolamenti;
  - l'acquisto di azioni proprie, in considerazione dell'autorizzazione ottenuta dall'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli art. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), coerentemente alla deliberazione assembleare.
- con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2018 PFA":
  - l'esecuzione del piano;
  - l'assegnazione della seconda *tranche* in denaro del piano da corrispondere ai consulenti finanziari "*Identified Staff*", secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.
  - con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2017 PFA":
  - l'esecuzione del piano;
  - l'assegnazione della prima *tranche* azionaria del piano, corrispondente a n. 16.590 azioni FinecoBank
- con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2016 PFA":
  - l'esecuzione del piano;
  - l'assegnazione della seconda *tranche* azionaria del piano, corrispondente a n. 11.548 azioni FinecoBank, e l'assegnazione della terza *tranche* in denaro del piano, da corrispondere ai Consulenti Finanziari "*Identified Staff*", secondo quanto stabilito dal regolamento.
  - con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2015 PFA":
  - l'esecuzione del piano;
  - l'assegnazione della terza *tranche* azionaria del piano, corrispondente a n. 7.737 *phantom shares.*

Il Consiglio di Amministrazione di Fineco Asset Management riunitosi il 21 aprile 2020 ha approvato il proprio Sistema Incentivante 2020 per il personale locale appartenente al "Personale più rilevante".

L'azione FinecoBank

Informazioni sul titolo azionario

Al 30 giugno 2020 il prezzo dell'azione si è attestato a quota 12,02 euro, in rialzo del 14% rispetto al prezzo di chiusura registrato a fine 2019 pari a 10,69 euro, nonostante la correzione generalizzata legata all'esplosione della pandemia Covid-19. Il risultato è infatti in controtendenza rispetto sia all'indice FTSE MIB sia all'indice Euro Stoxx Banks, che da inizio anno hanno registrato una contrazione rispettivamente del 18% e del 35%. Il valore medio registrato dall'azione nel primo semestre 2020 è stato pari a 10,12 euro e nel corso del mese di giugno ha raggiunto il proprio valore massimo storico, pari a 12,42 euro.

La capitalizzazione di mercato della società al 30 giugno 2020 risulta di 7.324 milioni di euro.

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	1° semestre 2019	Anno 2019	1° semestre 2020
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)								
- massimo	4,750	7,805	7,400	8,735	11,890	12,385	12,385	12,415
- minimo	3,808	4,438	4,622	5,345	7,956	8,646	8,514	6,918
- medio	4,173	6,479	5,980	6,914	9,823	10,498	10,234	10,124
- fine periodo	4,668	7,625	5,330	8,535	8,778	9,810	10,690	12,015
Numero azioni (milioni)								
- in circolazione a fine periodo	606,3	606,5	606,8	607,7	608,4	608,4	608,9	609,6

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività

Nelle pagine seguenti vengono riportati e commentati i principali indicatori e i risultati che identificano le macroaree di attività: Banking, Brokerage e Investing, ivi inclusa anche l'attività di gestione del risparmio svolta dalla controllata Fineco AM.

Tali macroaree, in relazione al particolare modello di *business* che prevede una forte integrazione verticale fra le differenti tipologie di attività, sono tra loro interdipendenti. Il Gruppo, infatti, offre i propri servizi (bancari e d'investimento) attraverso la rete dei consulenti finanziari ed i canali online e mobile che operano in modo tra loro coordinato ed integrato. La completezza dei servizi offerti consente di proporsi quale unico punto di riferimento del cliente (*one stop solution*) per l'operatività bancaria e le esigenze d'investimento. Questa strategia fortemente integrata e fondata sul cliente ha come conseguenza il fatto che i ricavi e i margini relativi ai diversi prodotti/servizi (*investing*, *banking* e *brokerage*) sono, quindi, profondamente interdipendenti.

Tutte le attività sono svolte con la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione "industriale" dei *business*, minimizzando il profilo di rischio finanziario delle attività stesse. La gestione finanziaria del Gruppo è orientata ad una gestione dei rischi tesa a preservare i ritorni industriali delle diverse attività e non ad assumere, in proprio, posizioni di rischio.

Banking

Banking e Carte di pagamento

Nel corso del primo semestre 2020 l'area Banking ha proseguito l'attività di ottimizzazione dei processi in tema di digitalizzazione e di ampliamento della propria offerta in termini di prodotti e servizi, attività che ha permesso anche di fronteggiare al meglio l'emergenza sanitaria COVID-19. In seguito all'emergenza sanitaria COVID-19, infatti, sono stati messi in atto nuovi processi per consentire ai consulenti finanziari Fineco di continuare l'acquisizione dei clienti anche a distanza. In particolare è stato sviluppato un processo interno alla Banca che ha consentito ai consulenti finanziari Fineco di far aprire un conto corrente ai propri clienti in completa autonomia, direttamente dall'area pubblica del sito wwwfinecobank.com, procedendo con la contestuale assegnazione.

Per quanto riguarda i nuovi prodotti e servizi offerti si evidenzia:

- l'ulteriore ampliamento dell'offerta Multicurrency[10] con l'introduzione delle seguenti nuove divise: Corona norvegese, Zloty polacco, Dollaro neozelandese, Corona danese, Dollaro di Singapore, Dollaro di Hong Kong, Corona ceca e Fiorino ungherese. Le nuove divise sono attivabili da tutti i clienti con servizio Multicurrecy attivo e si aggiungono a quelle già disponibili. Lo sviluppo ha riguardato sia l'offerta su territorio italiano sia quella in Regno Unito;
- l'introduzione della gratuità per tutti clienti del servizio Moneymap, il bilancio familiare di Fineco completamente integrato nel conto che categorizza entrate e uscite anche in automatico e che, grazie alla funzione di budget, aiuta alla gestione del risparmio. Il servizio è stato ulteriormente arricchito con la nuova funzionalità di confronto annuo delle spese e delle entrate;
- la possibilità di pagare i modelli F24 semplificati direttamente da APP.

Per quanto riguarda, invece, l'ottimizzazione dei prodotti e servizi esistenti, si segnala:

- l'aumento a 15 mila euro dei massimali applicati dalla Banca ai bonifici istantanei (SCT INST) in uscita. Tali massimali sono, inoltre, personalizzabili dal cliente direttamente nell'area riservata del sito;
- il nuovo processo di invio in real time dei codici (Codice di attivazione e Codice utente) per il primo accesso all'area riservata del sito. L'invio avviene via e-mail e sms in seguito all'apposizione della firma digitale sul contratto richiesta di apertura del conto ai contatti certificati del cliente. Con i codici ricevuti (via e-mail e sms) il cliente può accedere al sito, visualizzare il proprio IBAN e navigare fra i servizi del conto. La funzionalità è disponibile solo per richieste di apertura conto inserite da sito finecobank.com;
- lo sviluppo, all'interno dell'area riservata del sito, della nuova pagina di atterraggio della sezione Conto e Carte. In particolare, la novità riguarda la possibilità per il cliente di visualizzare in tempo reale, insieme ai movimenti di conto corrente, tutti i pagamenti effettuati con le carte di pagamento, anche quelli non ancora contabilizzati. I pagamenti non ancora contabilizzati, effettuati sui Circuiti VISA e Mastercard, sono stati resi visibili anche nella sezione "My Cards", insieme agli altri movimenti. Tale sviluppo è stato integrato anche in APP;
- l'introduzione di un nuovo processo per la rigenerazione via sms dei codici per accedere al sito (codice di attivazione e password web). La nuova funzionalità è disponibile gratuitamente per cliente con numero di cellulare certificato;
- la nuova funzionalità di cambio Password Web da APP.

Si ricorda, inoltre, che a partire dal mese di febbraio 2020 ha avuto efficacia la modifica del costo mensile di tenuta del conto corrente in euro e del costo mensile applicato alle sottorubriche Multicurrency CHF sottoscritte prima del 26 novembre 2016. La modifica era stata comunicata alla clientela nel mese di novembre 2019 con proposta di modifica unilaterale ai sensi dell'Art. 18 del TUB con efficacia a partire dal 1 febbraio 2020.

[10] Multicurrency è il servizio gratuito integrato nel conto Fineco che consente di diversificare liquidità e investimenti e di operare direttamente nelle principali valute mondiali senza commissioni di cambio (solo spread) e direttamente nella valuta di riferimento.

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività

Infine, è altresì continuata l'attività di progettazione e gestione di campagne di *marketing* e iniziative di passaparola (*member gets member*) rivolte ai clienti di FinecoBank.

La tabella di seguito riportata evidenzia una riduzione dello *spending* delle carte di credito rispetto al primo semestre 2019, imputabile principalmente alla contrazione dei consumi determinata dalla pandemia da COVID-19.

(Importi in migliaia)

Prodotti di credito	Spending	Importo di bilancio	Spending	Importo di bilancio	Variazioni			
					Spending		Importo di bilancio	
	1° semestre 2020	30/06/2020	1° semestre 2019	31/12/2019	Assoluta	%	Assoluta	%
Carte di credito revolving	19.409	38.427	23.817	43.486	(4.408)	-18,5%	(5.059)	-11,6%
Carte di credito a saldo	1.189.198	234.232	1.438.072	311.672	(248.874)	-17,3%	(77.440)	-24,8%
Totale	**1.208.607**	**272.659**	**1.461.889**	**355.158**	**(253.282)**	**-17,3%**	**(82.499)**	**-23,2%**

Mutui, fidi e prestiti personali

Per quanto riguarda l'attività di concessione dei finanziamenti, è proseguita l'attività di ottimizzazione dell'attuale portafoglio prodotti contestualmente all'indirizzamento delle nuove esigenze nate per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID-19.

Con riferimento all'ottimizzazione dell'attuale portafoglio prodotti, si evidenzia:

- la modifica dell'offerta dei mutui a tasso fisso offerti alla clientela, che prevede l'introduzione del "tasso fisso finito" in funzione delle caratteristiche dell'offerta (in luogo del precedente tasso determinato come somma dell'IRS di riferimento e dello spread), garantendo inoltre il tasso di stipula definito alla data di delibera definitiva del finanziamento per i successivi 30 giorni. Questo intervento ha l'obiettivo di rendere l'offerta ancora più chiara e *trasparent*, ampliando il diritto di ripensamento dei clienti;
- lo sviluppo della funzionalità di rotatività online per i dossier titoli ordinari a garanzia del Credit Lombard. Questa funzionalità consente ai clienti titolari di un dossier titoli ordinario a garanzia del Credit Lombard di inserire ordini di compravendita e *switch* sugli strumenti all'interno del portafoglio a garanzia in autonomia, senza il ricorso al consulente finanziario Fineco, direttamente dalla propria area riservata del sito.

Per supportare le esigenze finanziarie della clientela correlate all'emergenza sanitaria COVID-19, la Banca, oltre ad attuare la sospensione delle rate dei mutui con il ricorso al Fondo CONSAP (in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Cura Italia), ha posto in essere alcune iniziative, in particolare:

- ha aderito alla "Moratoria Famiglie ABI", iniziativa che consente di beneficiare di una sospensione del rimborso della sola quota capitale dei finanziamenti (prestiti personali e mutui diversi da quelli che rientrano nelle condizioni per il ricorso al Fondo CONSAP) per un massimo di 12 mesi, mentre continua ad essere dovuta la quota interessi;
- ha introdotto un nuovo prodotto di fido chirografo a scadenza finalizzato ad anticipare ai clienti, aventi diritto, la Cassa Integrazione ordinaria o in deroga in attesa del pagamento da parte degli Enti deputati.

La tabella seguente riporta le erogazioni e il saldo di bilancio di prestiti personali e sovvenzioni chirografarie a rimborso rateale, mutui e concessioni di fidi in conto corrente confrontati, rispettivamente, con le erogazioni del primo semestre 2019 e con saldo a fine 2019.

(Importi in migliaia)

Prodotti di credito	Erogazioni	Importo di bilancio	Erogazioni	Importo di bilancio	Variazioni			
					Erogazioni		Importo di bilancio	
	1° semestre 2020	30/06/2020	1° semestre 2019	31/12/2019	Assoluta	%	Assoluta	%
Prestiti personali e sovvenzioni chirografarie a rimborso rateale	78.046	436.788	109.404	457.577	(31.358)	-28,7%	(20.789)	-4,5%
Fidi in conto corrente *	428.908	1.422.227	451.100	1.292.172	(22.192)	-4,9%	130.055	10,1%
Mutui	551.914	1.631.511	170.711	1.156.353	381.203	223,3%	475.158	41,1%
Totale	**1.058.868**	**3.490.526**	**731.215**	**2.906.102**	**327.653**	**44,8%**	**584.424**	**20,1%**

* Per i Fidi in conto corrente la colonna erogazioni rappresenta l'importo accordato.

Si precisa che gli affidamenti garantiti da titoli accordati nel corso dell'esercizio 2020 ammontano complessivamente a 422 milioni di euro (413 milioni di euro relativi al prodotto Credit Lombard, 6 milioni di euro garantiti da pegni e 2 milioni di euro di fidi con mandato a vendere), pari al 98% del totale dei fidi concessi.

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività

Brokerage

Nel primo semestre 2020 l'intensità e la cronologia della pandemia, nonché il *timing* delle politiche di *lockdown* hanno portato ad una significativa contrazione congiunturale in tutti i continenti, provocando di contro una forte volatilità su tutti i mercati finanziari. Inoltre, la crisi ha aumentato esponenzialmente l'attenzione verso i servizi digitali e personalizzati.

La forza di un modello di *business* diversificato con una piattaforma integrata e completa ha permesso al Gruppo, seppur in questa complessa fase di mercato di generare risultati eccellenti.

La sostenibilità del modello di *business* di Fineco ha permesso al Brokerage di generare un risultato positivo di 127,9 milioni di euro nel primo semestre 2020 e di distinguersi sul mercato, grazie a un'offerta di prodotti che deve il suo successo a tre caratteristiche: facilità d'uso, qualità, ottimo rapporto di prezzo.

Nel primo semestre è proseguita l'attività di ottimizzazione dell'attuale portafoglio prodotti. In particolare, si evidenzia la revisione del piano commissionale sui *futures*, rendendolo ancora più conveniente, con commissioni ridotte sui *futures* del mercato IDEM, Eurex e CME, e l'estensione del servizio ordini automatici (Stop Loss e Take Profit) su CFD FX anche per l'operatività in Overnight. Tale servizio permette di aggiungere, modificare e cancellare ordini automatici personalizzati sia sulla posizione che sui singoli ordini 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con l'unica eccezione del sabato e domenica nell'intervallo notturno 04:00 - 06:15. Tale funzionalità è disponibile su tutti i canali di inserimento ordine: sito web, PowerDesk e App.

La seguente tabella evidenzia il numero degli ordini su strumenti finanziari registrato nel corso del primo semestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(Importi in migliaia)

	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
Ordini - Equity Italia (incluso ordini internalizzati)	6.237.651	3.511.183	2.726.468	77,7%
Ordini - Equity USA (incluso ordini internalizzati)	1.752.969	699.139	1.053.830	150,7%
Ordini - Equity altri mercati (incluso ordini internalizzati)	648.330	279.799	368.531	131,7%
Totale ordini Equity	*8.638.950*	*4.490.121*	*4.148.829*	*92,4%*
Ordini - Bond	315.141	275.167	39.974	14,5%
Ordini - Derivati	5.316.469	1.443.485	3.872.984	268,3%
Ordini - Forex	539.991	231.997	307.994	132,8%
Ordini - CFD	1.388.571	597.657	790.914	132,3%
Ordini - Fondi	1.849.364	1.314.353	535.011	40,7%
Totale ordini	**18.048.486**	**8.352.780**	**9.695.706**	**116,1%**

La seguente tabella evidenzia il volume delle operazioni di negoziazione in contropartita diretta con gli ordini della clientela, derivanti dall'attività di internalizzazione degli ordini ricevuti su titoli azionari, derivati, CFD e Logos, registrati nel primo semestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

(Importi in migliaia)

	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
Equity (internalizzazione)	58.416.884	37.195.774	21.221.110	57,1%
Derivati (di cui internalizzati)	100.798.767	17.257.246	83.541.521	484,1%
Forex	29.253.935	11.255.095	17.998.840	159,9%
CFD e Logos	48.961.051	18.038.960	30.922.091	171,4%
Totale Volumi "internalizzati"	**237.430.637**	**83.747.075**	**153.683.562**	**183,5%**

Si segnala che la voce "Derivati (di cui internalizzati)" include l'attività di internalizzazione degli ordini ricevuti su opzioni e *future* iniziata, rispettivamente, nel luglio 2019 e nel marzo 2019.

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività

Investing

Il Gruppo offre alla propria clientela, secondo un modello di *business* "*guided open architecture*", una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa, composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento ed azioni di SICAV riconducibili a case d'investimento italiane ed internazionali accuratamente selezionate, prodotti previdenziali, assicurativi nonché servizi di consulenza in materia di investimenti.

Con riferimento ai prodotti di gestione collettiva del risparmio, nel corso del 2020 la gamma si è altresì ampliata con l'inserimento in piattaforma di oltre 61 nuovi ISIN a disposizione della clientela, tra cui fondi di Fineco Asset Management. Si segnala che l'offerta di FAM si è, infatti, ulteriormente allargata con l'ingresso di nuove versioni dei fondi FAM Target, appartenenti alla famiglia FAM Evolution, nati con il doppio vantaggio di entrare gradualmente sul mercato e preservare il potere d'acquisto della liquidità e dall'esigenza di fornire un servizio di Asset Allocation semplice e personalizzato. In particolare si evidenzia che è stata introdotta la versione Boost dei FAM Target, il cui lancio è avvenuto nel mese di aprile 2020, la cui caratteristica si fonda sulla capacita del piano di decumulo di sfruttare le fasi di correzione del mercato per incrementare gli investimenti programmati. Allo stesso tempo sono state lanciate due nuove strategie FAM Series, che si distinguono dalle precedenti dal momento che non si tratta di fondi a delega ma di fondi protetti, che permettono di valorizzare la liquidità in eccesso del cliente.

Sempre con riferimento ai prodotti di gestione collettiva del risparmio, si ricorda che da settembre 2019 è iniziato il collocamento dei fondi anche sul mercato UK. Alla data del presente documento sono presenti 5 Case di Investimento. Sono stati lanciati sulla nostra piattaforma 154 ISIN.

Con riferimento alle Gestioni Patrimoniali, il primo semestre del 2020, pur caratterizzato da un significativo effetto Covid-19 sui rendimenti dei portafogli esistenti, non ha modificato il *trend* di crescita in questo settore. Per quanto riguarda i prodotti previdenziali, cresce sempre di più l'attenzione della clientela per il fondo pensione aperto Core Pension, proposto in esclusiva per la rete FinecoBank. Proprio nell'ottica di migliorare la tecnologia a supporto di questo importante strumento e sulla scia di una proposizione *paperless*, dal 5 maggio 2020 è stata resa disponibile la modalità di raccolta adesioni Core Pension non soltanto mediante la procedura off line - tradizionale, ma anche in modalità digitale, tramite *web collaboration*.

Nell'ambito della consulenza assicurativa, nel primo semestre è proseguita la commercializzazione della Multiramo Extra, partita a fine dicembre 2019 ed è proseguita la raccolta della Multiramo Target. La vera novità dell'anno 2020 è rappresentata dal lancio della Multiramo Protetta Aviva con GS Lifin e fondo protetto.

L'attività di collocamento su mercato primario (IPO) si è svolta attraverso l'attività di collocamento di Investment Certificates. Le strutture tipologiche prevalenti sono quelle c.d. "condizionatamente protette" attraverso barriere di protezione fino al 60%, *autocallable* con o senza *coupon* fisso.

Con riferimento ai servizi di consulenza, nel corso del primo semestre 2020 sono proseguite le attività e le soluzioni della Banca volte a migliorare i servizi offerti alla clientela ed ai consulenti finanziari. Sono state introdotte nuove soluzioni guidate (portafogli modello) per incontrare le esigenze di tutti i *target* di clientela caratterizzanti il modello di servizio della Banca stessa.

In particolare sono stati creati:

- quattro portafogli "Mini Allocation" per la clientela "Smart Investor", con esigenza di diversificazione per profilo di rischio rendimento attraverso soluzioni guidate in Fondi di Fondi;
- sei portafogli "Easy Allocation" per la clientela "*Premium Investor*", con esigenza di diversificazione per profilo di rischio rendimento a VaR crescente e costituiti prevalentemente da soluzioni in *Fund of Fund* (FoF) accompagnate da scelte di singole SICAV a copertura di specifiche *asset class* più la versione composta interamente da ETF per coloro che ricercano strategie passive;
- un portafoglio a "Decumulo" *multiasset,* realizzato con prodotti di diverse SICAV terze, dei fondi FAM ed ETF, per i clienti che desiderano incrementare gradualmente la propensione al rischio nel corso del tempo, grazie all'utilizzo dei fondi FAM Target, partendo da un portafoglio prudente per atterrare ad un portafoglio bilanciato;
- nove portafogli modello ETF *private* per la clientela *Affluent/Private*, da utilizzare prevalentemente all'interno del servizio di Consulenza Advice, caratterizzate da profili di rischio/rendimento crescenti e dalla presenza di ETF selezionati per qualità e liquidità. Questi vanno ad affiancarsi agli altri portafogli modello *private* costruiti nella versione *multiasset* (SICAV, ETF ed obbligazioni), solo SICAV ed Income;
- portafogli tematici (ESG, Low Volatility, Dividend, ecc.) per la clientela Private, caratterizzati da scelte in linea con bisogni specifici della clientela;
- portafogli personalizzati per la clientela con grosse disponibilità e con esigenze più complesse rispetto alle soluzioni *standard* (quota ESG variabile, *dividend yield*, *duration*, esposizione specifica alle valute, costi, ecc.).

Tutti i portafogli precedentemente citati sono caratterizzati da una reportistica dedicata aggiornata mensilmente in X-Net ad uso dei consulenti finanziari Fineco.

Si segnala, inoltre, che durante la fase legata al Covid-19 è stata incrementata la frequenza di aggiornamento della reportistica sull'andamento dei portafogli modello e dei mercati e sono state prodotte delle analisi specifiche sulla crisi finanziaria, anche attraverso incontri dedicati con le Case di Investimento.

Infine si segnala che è stato incrementato il numero dei Certificates con particolare focus sulla gamma ESG, ampliando così le soluzioni utilizzabili all'interno dei servizi di consulenza.

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività

La seguente tabella mostra nel dettaglio la composizione dei prodotti della raccolta gestita al 30 giugno 2020, il cui saldo evidenzia una lieve riduzione rispetto al 31 dicembre 2019, a causa dell'effetto mercato negativo registrato nel primo semestre 2020.

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2020	Comp %	31/12/2019	Comp %	Assoluta	%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	27.657.395	69,0%	28.785.791	71,1%	(1.128.396)	-3,9%
Prodotti assicurativi	10.675.738	26,6%	10.115.054	25,0%	560.684	5,5%
Gestioni patrimoniali	169.394	0,4%	92.529	0,2%	76.865	83,1%
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	1.580.440	3,9%	1.512.000	3,7%	68.440	4,5%
Totale saldo raccolta gestita	**40.082.967**	**100,0%**	**40.505.374**	**100,0%**	**(422.407)**	**-1,0%**

La rete dei consulenti finanziari

L'anno 2020 è iniziato sulla scia della ritrovata fiducia da parte dei risparmiatori nei confronti delle diverse forme di investimento, in particolare verso il risparmio gestito, che aveva ricominciato a consolidarsi nel secondo semestre del 2019, grazie anche alle buone e continue *performance* che stavano esprimendo i mercati. Il diffondersi della pandemica da COVID-19, invece, ha arrestato l'entusiasmo iniziale e si è assistito a reazioni molto negative dei mercati. L'intero sistema si è trovato a fronteggiare una situazione mai vissuta prima, con forti timori per la salute, per l'economia e per i risparmi.

L'azione dei consulenti finanziari FinecoBank è risultata fondamentale nell'assistere, consigliare e supportare i clienti nella conferma o nella revisione dei propri obiettivi e delle proprie esigenze di fronte ad uno scenario mutato improvvisamente, ricordando i principi fondamentali basati su diversificazione ed orizzonte temporale.

Il modello Fineco si è confermato, ancora una volta, un modello vincente: il consulente finanziario, interlocutore privilegiato per curare una relazione basata sulla fiducia, supportato da una tecnologia sempre più evoluta, efficiente ed affidabile che, oltre a garantire la pianificazione degli investimenti ed il controllo e monitoraggio del rischio, ha garantito la continuità operativa. Grazie alla possibilità dell'organizzazione del lavoro in *team* ed alle tecniche di comunicazione a distanza (*web* e *mobile collaboration* e firma digitale), il Gruppo ha garantito piena operatività ai clienti ed ai consulenti finanziari. A conferma di ciò, il primo semestre ha evidenziato una crescita a ritmi sostenuti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una Raccolta netta totale che è stata pari a 4.103 milioni di euro, +41% rispetto al primo semestre 2019. La Raccolta netta gestita si attesta a 1.617 milioni di euro (+13,6%) e la Raccolta netta in Guided Products è stata pari a 1.694 milioni di euro (+5,5%).

Più significativa, in termini di valore, la qualità della raccolta nei servizi di *advisory* (c.d. Guided Products), a conferma del fatto che la corretta rilevazione delle esigenze, la pianificazione degli obiettivi rispetto all'orizzonte temporale ed il controllo del rischio, consentono ai clienti di evitare azioni dettate dall'impulso emotivo e, anzi, di approfittare del momento per aumentare la quota investita.

L'acquisizione di nuova clientela ha continuato a ritmi sostenuti, grazie anche al passaparola di clienti soddisfatti della costante presenza e della continuità che il Gruppo ha saputo garantire in un momento così complesso. Nel primo semestre FinecoBank ha aperto quasi 47.226 nuovi conti.

Anche il segmento Private ha dimostrato di gradire il modello Fineco, anche in termini di "*value for money*" che è cresciuto di circa il 10,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 30 milioni di euro a 33 milioni di euro, pur subendo una lieve "contrazione" pari al -1,2% negli ultimi sei mesi (da 33,4 milioni di euro a 33 milioni di euro); al 30 giugno 2020 i clienti riferibili a questo *target* riferibili alla rete dei consulenti finanziari sono pari a 32.270 (su un totale clienti *private* pari a 35.765) e distribuiti nella fascia 1-5 milioni di euro.

Come in passato, anche nel corso dei primi sei mesi del 2020 è possibile parlare di crescita "sana", senza distorsioni derivanti da azioni commerciali aggressive o da particolari attività di acquisizione e reclutamento. A tal proposito, nonostante il forte calo dei valori di mercato cui si è assistito, la Rete in essere ha mantenuto il portafoglio medio pro-capite agli stessi livelli di fine 2019, con una incidenza dei c.d. Guided Products pari al 73% delle masse in risparmio gestito. A tal fine occorre precisare che il Gruppo è stato particolarmente tempestivo nel perfezionare strumenti difensivi o nel metterne a punto di nuovi, grazie all'importante contributo di FAM, per rispondere anche alle esigenze dei clienti dal profilo più cauto e per alleggerire (e ulteriormente diversificare) i portafogli esistenti. Sono state finalizzate soluzioni che secondo diversi orizzonti temporali, in base al profilo dell'investitore, offrono programmi di progressivo accumulo per consentire un aumento graduale dell'esposizione azionaria, evitando errori di *market timing* e garantendo al contempo adeguata diversificazione e tempestivo ribilanciamento.

FinecoBank, inoltre, ha continuato l'attività di educazione finanziaria, fronteggiando l'emergenza e rispondendo alle domande dei clienti, soprattutto in questo periodo di forte preoccupazione per effetto della pandemia. FinecoBank si è sempre distinta per la sensibilità sul tema e, ancor di più in questo particolare momento, ha aumentato in modo importante il numero di eventi dedicati alla clientela, in modalità web, e il numero dei partecipanti. In particolare, nel primo semestre 2020 sono stati organizzati 1.036 eventi di cui 882 in modalità web, con la partecipazione totale di circa 41.000 tra clienti e *prospect*. I temi trattati durante gli eventi hanno analizzato diversi argomenti, dall'analisi di scenario al contesto macro-economico, dalla previdenza alla finanzia comportamentale, fino ad arrivare alle risposte che specifici strumenti possono offrire a determinate esigenze. In particolari occasioni sono stati ospitati autorevoli *speaker*, non solo del mondo dell'*asset management*, ma anche economisti, strategisti, ricercatori, docenti universitari.

L'attività di reclutamento non si è fermata, continuando a rappresentare un complemento ed un completamento alla crescita ed all'innalzamento della qualità della Rete. È stato confermato l'interesse verso profili ad alto potenziale, che condividano la visione e la strategia "cliente-centrica" distintiva di FinecoBank. L'attività di selezione è, quindi, continuata intensificando i colloqui tramite l'utilizzo di piattaforme di comunicazione a distanza. Dall'inizio dell'anno sono stati inseriti 30 nuovi consulenti finanziari *senior*, dei quali 11 nel periodo tra marzo e giugno 2020.

Anche l'attenzione sui *"millenials"* non si è attenuata: la selezione di giovani neolaureati è continuata, utilizzando ancora una volta la comunicazione a distanza. Tuttavia il numero degli inserimenti ha subito un rallentamento, a causa della sospensione delle sessioni di esame presso l'OCF. Da inizio anno sono stati inseriti 25 nuovi consulenti facenti capo al c.d. "progetto giovani", dei quali 16 nel periodo marzo-giugno.

Durante il periodo di emergenza sanitaria, i negozi finanziari FinecoBank, che al 30 giugno 2020 sono pari a 399 distribuiti su tutto il territorio nazionale (per 2.569 consulenti finanziari), sono stati organizzati per garantire la massima sicurezza a clienti e consulenti finanziari.

Gli investimenti sulle strutture commerciali territoriali sono continuati anche in questo semestre, con 10 nuove aperture che contribuiranno ulteriormente a sostenere l'immagine e ad aumentare la capillarità.

La rete dei consulenti finanziari

Raccolta netta - Rete consulenti finanziari

(Importi in migliaia)

	1° semestre 2020	Comp %	1° semestre 2019	Comp %	Variazioni	
					Assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	618.893	15,1%	1.375.074	47,3%	(756.181)	-55,0%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(585)	0,0%	(914)	0,0%	329	-36,0%
RACCOLTA DIRETTA	**618.308**	**15,1%**	**1.374.160**	**47,2%**	**(755.852)**	**-55,0%**
Gestioni patrimoniali	82.037	2,0%	24.700	0,8%	57.337	232,1%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	622.502	15,2%	34.007	1,2%	588.495	1730,5%
Prodotti assicurativi	757.988	18,5%	1.090.256	37,5%	(332.268)	-30,5%
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	154.403	3,8%	274.959	9,5%	(120.556)	-43,8%
RACCOLTA GESTITA	**1.616.930**	**39,4%**	**1.423.922**	**48,9%**	**193.008**	**13,6%**
Titoli di Stato, obbligazioni e azioni	1.867.416	45,5%	111.622	3,8%	1.755.794	1573,0%
RACCOLTA AMMINISTRATA	**1.867.416**	**45,5%**	**111.622**	**3,8%**	**1.755.794**	**1573,0%**
RACCOLTA NETTA TOTALE - RETE CONSULENTI FINANZIARI	**4.102.654**	**100,0%**	**2.909.704**	**100,0%**	**1.192.950**	**41,0%**
di cui Guided products & services	1.694.089	41,3%	1.605.111	55,2%	88.978	5,5%

Nella tabella sopra riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta, gestita e amministrata relativa ai soli clienti della rete dei consulenti finanziari effettuata nel corso del primo semestre 2020 a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Saldo raccolta diretta e indiretta – Rete consulenti finanziari

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2020	Comp%	31/12/2019	Comp%	Assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	19.744.032	27,5%	19.206.453	27,2%	537.579	2,8%
Depositi vincolati e pronti contro termine	648	0,0%	1.219	0,0%	(571)	-46,8%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	**19.744.680**	**27,5%**	**19.207.672**	**27,2%**	**537.008**	**2,8%**
Gestioni patrimoniali	169.394	0,2%	92.529	0,1%	76.865	83,1%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	27.293.568	38,1%	28.374.546	40,1%	(1.080.978)	-3,8%
Prodotti assicurativi	10.600.812	14,8%	10.033.227	14,2%	567.585	5,7%
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	1.580.425	2,2%	1.511.983	2,1%	68.442	4,5%
SALDO RACCOLTA GESTITA	**39.644.199**	**55,3%**	**40.012.285**	**56,6%**	**(368.086)**	**-0,9%**
Titoli di Stato, obbligazioni e azioni	12.298.258	17,2%	11.467.385	16,2%	830.873	7,2%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	**12.298.258**	**17,2%**	**11.467.385**	**16,2%**	**830.873**	**7,2%**
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA - RETE CONSULENTI FINANZIARI	**71.687.137**	**100,0%**	**70.687.342**	**100,0%**	**999.795**	**1,4%**
di cui Guided products & services	28.947.306	40,4%	28.754.383	40,7%	192.923	0,7%

La tabella sopra esposta riporta la consistenza della raccolta riferibile alla rete dei consulenti finanziari al 30 giugno 2020. Il saldo della raccolta diretta, gestita e amministrata, pari a 71.687 milioni di euro, ha registrato un incremento del 1,4% rispetto al 31 dicembre 2019, grazie all'apporto positivo della raccolta realizzata nel corso del primo semestre, pari a 4.102 milioni di euro, in parte compensata da un effetto mercato negativo.

Le risorse

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Al 30 giugno 2020 le risorse della Banca sono pari a 1.214 in aumento rispetto alle 1.201 presenti in azienda al 31 dicembre 2019.

Nel corso del primo semestre 2020, nonostante l'emergenza Covid-19, l'attività è proseguita senza soluzione di continuità. La quasi totalità delle risorse (96%) infatti ha potuto lavorare da remoto. Sono inoltre proseguite, con modalità "*a distanza*", le attività di selezione volte al rafforzamento e all'ottimizzazione delle aree dedicate allo sviluppo del *business*, al supporto organizzativo e tecnologico ed al controllo e gestione dei rischi. Questo ha portato all'assunzione di n. 30 risorse.

Delle 30 assunzioni, molte sono state inserite all'interno dell'area Customer Relationship Management a conferma della forte e costante attenzione riservata ai giovani neolaureati. Il Customer Relationship Management costituisce, infatti, il punto di partenza di un percorso di sviluppo professionale che può portare a ricoprire differenti ruoli in azienda. A seguito dell'uscita dal gruppo UniCredit, la Banca ha, inoltre, proceduto all'internalizzazione di alcuni processi in precedenza gestiti a livello di gruppo Unicredit. Per questo motivo è stato necessario un rafforzamento di alcune funzioni che ha comportato l'inserimento di 11 persone tra le risorse totali assunte.

In continuità con gli anni precedenti, prosegue l'impegno per attrarre nuovi talenti, con particolare focus ai *Millenials*, grazie anche ad iniziative di *employer branding* volte ad incontrare ed ingaggiare neo laureati o laureandi e comprendere al meglio le dinamiche comportamentali tipiche delle nuove generazioni. A seguito dell'emergenza COVID-19, FinecoBank ha partecipato a Career Day Digitali e ha proseguito ad utilizzare tecniche alternative di selezione, come il video colloquio e i colloqui a distanza. Anche l'*onboarding* si è svolto in maniera molto rapida, dotando immediatamente i nuovi assunti di tutta la strumentazione necessaria al lavoro da remoto.

Nel corso dell'anno le uscite hanno coinvolto complessivamente 17 risorse di cui:

- 11 per dimissioni;
- 6 per altri motivi.

Per quanto attiene all'inquadramento, i dipendenti sono così suddivisi:

	Uomini		Donne		Totale	
Qualifica	**30/06/2020**	**31/12/2019**	**30/06/2020**	**31/12/2019**	**30/06/2020**	**31/12/2019**
Dirigenti	23	24	6	5	29	29
Quadri Direttivi	286	278	111	108	397	386
Aree Professionali	388	388	400	398	788	786
Totale	**697**	**690**	**517**	**511**	**1.214**	**1.201**

Al 30 giugno 2020 i *part-time* presenti in Banca sono 90, circa il 7% dell'organico, il personale femminile rappresenta circa il 43% della forza lavoro, l'anzianità aziendale media si attesta a circa 11 anni, mentre l'età media è pari a circa 41 anni.

Le risorse

Formazione dipendenti

La formazione dei dipendenti nel corso del 2020 si è focalizzata sia sull'acquisizione e il consolidamento delle competenze richieste dalle diverse esigenze aziendali, sia sull'aggiornamento delle conoscenze individuali, con particolare attenzione alla formazione obbligatoria, tecnica, linguistica e comportamentale-manageriale.

Di seguito il dettaglio delle ore* di formazione per area di intervento:

Area intervento	Ore di formazione
Obbligatoria	5.255
Tecnica	5.276
Linguistica	3.261
Comportamentale – Manageriale	142
Totale	**13.934**

*FAM inclusa

Formazione obbligatoria

La Banca è impegnata nella costante diffusione e miglioramento della cultura del Rischio e della Compliance, elementi che permettono al *business* della Banca di essere, oltre che profittevole, sostenibile nel tempo.

Per questo motivo si è prestata forte attenzione alla formazione obbligatoria, estesa a tutti i dipendenti FinecoBank, che, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia Covid-19, hanno potuto fruire dei corsi essenzialmente in modalità *e-learning*, grazie alla Piattaforma MyLearning. Inoltre, sono stati effettuati monitoraggi periodici sulla formazione obbligatoria, al fine di garantire l'apprendimento da parte di tutti i dipendenti delle materie obbligatorie e preservare la Banca dai rischi operativi, legali e reputazionali legati al mancato completamento dei corsi.

Al fine di assicurare la conformità alle disposizioni normative in tema di Salute e Sicurezza del Lavoro, la Banca garantisce a tutte le risorse impattate adeguata formazione.

Inoltre, anche nel corso del 2020 FinecoBank si è impegnata nel diffondere l'importanza della *Compliance Culture*, fondamentale per promuovere tra i dipendenti la consapevolezza che la trasparenza e il rispetto delle regole è alla base del *business* di FinecoBank.

All'interno della struttura del Customer Care, alle risorse impattate sono stati erogati corsi di formazione obbligatori in ambito assicurativo (IVASS) e di aggiornamento professionale ai fini del Regolamento intermediari Consob, adottato con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018.

Formazione tecnica e comportamentale

Nel corso del 2020, compatibilmente con l'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia COVID-19, usufruendo della collaborazione di fornitori esterni e di competenze interne, sono stati organizzati interventi formativi utili all'acquisizione di conoscenze tecniche necessarie a migliorare, non solo la produttività aziendale, ma anche il livello di specializzazione dei dipendenti.

Le risorse della Banca hanno a disposizione il catalogo formativo MyCampus, che permette di estendere ulteriormente l'offerta formativa *e-learning* dedicata a diverse tematiche.

All'interno della struttura del Customer Care, in ottica di mantenimento di alti *standard* di qualità del servizio e di attenzione al cliente, sono stati organizzati corsi di formazione sia "in ingresso" che "in itinere" per un totale di 4.452 ore, mirati all'acquisizione delle principali competenze tecniche e specifiche del ruolo.

Anche per il 2020 FinecoBank ha rinnovato l'associazione a Valore D, che offre la possibilità di accedere a contenuti e corsi pensati per valorizzare il talento femminile in azienda.

Formazione linguistica

La formazione linguistica nel corso del primo semestre 2020 ha coinvolto circa 380 dipendenti in corsi di inglese sia di gruppo che individuali svolti in aula, telefonici e online. In alcuni casi per le risorse executive sono stati attivati corsi di Legal English.

A seguito dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia COVID-19, le aule originariamente pianificate in presenza sono state riconvertire in aule virtuali (riprese in coincidenza della fine del *lockdown*).

La partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione linguistica viene definita sulla base delle richieste formalizzate dai singoli responsabili di struttura, in funzione delle specifiche esigenze professionali dei colleghi.

Le risorse

La controllata: Fineco Asset Management Designated Activity Company (Dac)

Al 30 giugno 2020 le risorse della società sono 30, di cui 9 donne e 21 uomini con un'età media pari a circa 35 anni.

Le assunzioni provenienti da mercato sono state finalizzate al completamento del *set up* organizzativo della società: i profili selezionati ricoprono sia funzioni di *business* che di supporto e controllo.

L'infrastruttura tecnologica

L'attuale architettura del sistema informativo adottato da FinecoBank permette di integrare in modo molto stretto la struttura distributiva, la struttura operativa interna e gli applicativi tramite i quali i clienti accedono ai servizi loro dedicati.

L'infrastruttura tecnologica ospitata dai *Datacenters* si compone di:

- Sistemi dipartimentali di fascia *enterprise* dedicati all'erogazione dei servizi *core*, quali lo *storage*, le basi dati relazionali, i servizi di *core banking*, *core trading* ed archiviazione digitale;
- Sistemi distribuiti dedicati all'erogazione dei servizi Omnichannel (*website, mobile apps, extranet*, banca telefonica, ecc) e basi dati non relazionali (NoSQL);
- Sistemi di *middleware* dedicati al processo di integrazione tecnica interna e con le controparti (EAI/BPM).

Per quanto riguarda Fineco AM, la società utilizza una piattaforma di terzi per la gestione dei servizi di investimento.

Nel corso del primo semestre del 2020 la Direzione ICT & Security Office (CIO) è stata impegnata nella consueta attività di adeguamento tecnologico, consolidamento e sviluppo del sistema informativo, volta a fornire servizi innovativi, affidabili e ad alto valore aggiunto per la clientela.

Dal punto di vista architetturale è proseguita l'attività di ottimizzazione infrastrutturale ed applicativa, il continuo miglioramento e *tuning* dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa coerentemente con adempimenti e vincoli normativi con la consueta attenzione ai temi di digitalizzazione della Banca.

Fondamentale è stata l'attività dedicata alla stabilità delle piattaforme per rispondere a condizioni di mercato caratterizzate da particolare e continua volatilità verificatasi a seguito dell'emergenza sanitaria. A tal riguardo si segnala che il Gruppo ha risposto all'emergenza garantendo l'estensione della possibilità di lavoro da remoto per la totalità dei dipendenti, mediante dotazione di apposito *hardware* e *software* e con il conseguente potenziamento dell'infrastruttura di telecomunicazione.

Dal punto di vista applicativo, invece, si riportano i principali interventi attuati per far fronte alla situazione di emergenza dovuta al COVID-19:

- digitalizzazione dei processi di rilascio e rigenerazione codici clienti;
- proroga dei tassi di stipula causa allungamenti tempi di erogazione mutui;
- accoglimento richieste di sospensione mutui ai sensi dei vari DPCM emanati;
- accoglimento richieste di concessione Presiti e Fidi legati all'ingresso del cliente in regime di Cassa Integrazione.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti definisce i principi e le linee guida cui il sistema dei controlli interni delle banche si deve uniformare; in quest'ambito sono definiti i principi generali di organizzazione, indicati il ruolo ed i compiti degli organi aziendali, delineate le caratteristiche ed i compiti delle funzioni aziendali di controllo.

I presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

Le banche applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, cioè tenuto conto della dimensione e complessità operative, della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati.

La Banca Centrale Europea o la Banca d'Italia, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale, verificano la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del sistema dei controlli interni delle banche.

Coerentemente a quanto statuito dalle Autorità di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne della Banca e del Gruppo FinecoBank.

FinecoBank, in qualità di Capogruppo, ha dotato il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole entità del Gruppo.

Da un punto di vista metodologico, il Sistema dei Controlli Interni della Banca e di Fineco AM, unica società controllata, prevede tre tipologie di controlli:

- controlli di 1° livello (cd. "controlli di linea"): sono controlli relativi allo svolgimento delle singole attività lavorative e sono posti in essere sulla base di procedure esecutive all'uopo predisposte sulla base di un'apposita normativa interna. Il presidio sui processi ed il loro costante aggiornamento è affidato ai "responsabili di processo", che hanno l'incarico di porre in essere controlli idonei a garantire il corretto svolgimento dell'attività quotidiana da parte del personale interessato, nonché il rispetto delle deleghe conferite. I processi presidiati riguardano sia le strutture di contatto con la clientela sia quelle esclusivamente interne;
- controlli di 2° livello: sono controlli legati all'operatività quotidiana connessi al processo di misurazione dei rischi quantificabili e sono effettuati in via continuativa da strutture diverse da quelle operative. I controlli sui rischi di mercato, di credito e operativi, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive rispetto ai predefiniti obiettivi di rischio/rendimento, sono assegnati alla funzione Risk Management; i controlli sui rischi di non conformità alle norme sono in carico alla unit Compliance; sulle aree normative per le quali sono già previste forme di controllo da parte di strutture specialistiche, il presidio del rischio di non conformità è attribuito a queste ultime sulla base del modello operativo di «Coverage Indiretto»;
- controlli di 3° livello: sono quelli tipici della revisione interna, basati sull'analisi delle informazioni ricavate dalle basi-dati o dai report aziendali nonché sullo svolgimento di verifiche in loco. Questo tipo di controllo è volto a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Tali controlli sono assegnati alla funzione Internal Audit; per verificare la rispondenza dei comportamenti delle società appartenenti al Gruppo agli indirizzi della Capogruppo nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni, la funzione di revisione interna di FinecoBank a livello consolidato effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle entità.

Per quanto concerne la controllata Fineco AM, la struttura organizzativa prevede lo svolgimento delle attività di Compliance, Risk Management ed Internal Audit[11] da parte di funzioni interne alla società.

[11] L'attività di *internal audit*, svolta da un fornitore esterno, è stata internalizzata a giugno 2020.

Il sistema dei controlli interni

Le funzioni aziendali deputate ai controlli di 2° e 3° livello della Capogruppo presentano annualmente agli organi aziendali una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con riferimento, oltre che alla Capogruppo medesima, anche al Gruppo bancario nel suo complesso e propongono gli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate.

Presso la Capogruppo sono inoltre istituiti controlli di vigilanza istituzionale: sono i controlli svolti dagli organi con funzioni di controllo della Banca tra i quali, in particolare, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Considerando le funzioni e le strutture coinvolte, il Sistema dei Controlli Interni di FinecoBank si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, comprendendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e Parti Correlate, il Comitato Remunerazione, il Comitato Nomine, il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale[12], il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01 nonché le funzioni aziendali di controllo (Risk Management, Compliance[13], Internal Audit) ed altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo[14];
- modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi che prevedono:
  - forme di collaborazione e coordinamento tra le funzioni di controllo, sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo;
  - definizione dei flussi informativi tra gli Organi Aziendali e le funzioni di controllo della Banca.

In ultimo, si precisa che ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea (BCE/2014/17) (regolamento quadro sull'MVU, Meccanismo di Vigilanza Unico), la BCE pubblica, a partire dal 4 settembre 2014, un elenco periodicamente aggiornato contenente il nome dei soggetti e gruppi vigilati che ricadono sotto la vigilanza diretta della BCE ("soggetti vigilati significativi" e "gruppi vigilati significativi", secondo la definizione di cui all'articolo 2, punti 16) e 22) del regolamento quadro sull'MVU), indicando per ciascuno la motivazione specifica della vigilanza diretta e, in caso di classificazione come "significativo" sulla base del criterio delle dimensioni, il valore totale delle attività del soggetto o del gruppo vigilato. La Banca, in quanto "ente creditizio insediato in uno Stato membro partecipante" ed appartenente al Gruppo UniCredit (classificato come "gruppo vigilato significativo"), rientrava tra i "soggetti vigilati significativi.

A seguito dell'*iter* di classificazione svolto dalle Autorità di Vigilanza dopo l'uscita dal gruppo UniCredit, in data 22 agosto 2019 la Banca Centrale Europea ha notificato a FinecoBank il nuovo status di *Less Significant Istitution*, assegnando alla Banca d'Italia i compiti di vigilanza diretta.

Nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism (SSM)*, la responsabilità di vigilanza sulle banche *Less Significant* fa capo alle *National Competent Authorities (NCAs),* lasciando alla BCE una *oversight* indiretta su tali banche, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario. Sulla base di tali criteri le *LSIs* sono suddivise in tre categorie (*low*, *medium* e *high priority*) alle quali si associa, in misura diversa, una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle NCAs e indiretta da parte della BCE.

Ciò premesso, tramite apposita lettera (Prot. N° 0044067/20) del 14/01/2020, la Banca d'Italia ha comunicato la decisione, approvata dal Consiglio di Vigilanza della BCE in data 18 novembre 2019, di includere FinecoBank nella lista delle *LSIs High Priority* per l'anno 2020.

Principali rischi e incertezze

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca e il Gruppo devono fronteggiare nell'attuale situazione di mercato si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura delle Note illustrative.

[12] Nominato anche "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" ai sensi del principio 7.P.3 del codice di Autodisciplina delle società quotate.

[13] Nell'ambito di tale funzione è presente anche il Servizio Antiriciclaggio e Antiterrorismo, incaricato di gestire la corretta applicazione della normativa in tema di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo. Il Compliance Officer è nominato anche Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

[14] L'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono compiti di controllo a specifiche funzioni – diverse dalle funzioni aziendali di controllo – la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei Controlli Interni. In particolare nel caso della Banca, rilevano il Presidio Locale per la normativa in materia di Operazioni con Soggetti in conflitto di interesse (in carico alla Unit Segreteria Societaria della Direzione Legal & Corporate Affairs), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF (identificato nel CFO della Banca), il Delegato in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro; la funzione Human Resources, il responsabile Business Continuity & Crisis Management e il responsabile dell'Outsourcing Management (Cost Manager Assistant). Tutte le funzioni aziendali, diverse dalle funzioni aziendali di controllo, partecipano inoltre al Sistema dei Controlli Interni attraverso lo svolgimento dei controlli di primo livello incorporati nei processi aziendali di loro pertinenza.

La struttura organizzativa

In continuità con il progressivo adeguamento organizzativo conseguente la costituzione del Gruppo Bancario FinecoBank, nel corso del mese di aprile 2020 sono state apportate alcune modifiche alla struttura organizzativa della Direzione Chief Risk Officer, a seguito dell'ampliamento delle competenze e responsabilità della funzione di controllo dei rischi; nello specifico sono stati riallocati compiti e, quindi, identificate strutture dedicate al presidio della normativa interna in materia di rischi e alla validazione e sviluppo dei sistemi interni di misurazione del rischio.

Il modello organizzativo della Capogruppo

Il modello organizzativo della Capogruppo si basa su un modello di tipo funzionale, in modo da raggruppare le attività in base ad una funzione specifica ed a processi comuni; tutte le conoscenze e le capacità, riguardo alle specifiche attività, vengono migliorate nel continuo e consolidate, creando per ogni singola struttura, e quindi per l'intera organizzazione, una conoscenza approfondita del proprio ambito. Il punto di forza della struttura funzionale è quello di promuovere economie di scala, in quanto tutti i dipendenti appartenenti alla stessa funzione possono condividere competenze e processi, evitando duplicazioni e sprechi. Inoltre, il modello funzionale facilita lo sviluppo di capacità e conoscenze verticali all'interno dell'area di appartenenza e garantisce la necessaria dinamicità decisionale, avendo una linea gerarchica ben definita. Nel modello organizzativo della Capogruppo, pur applicando il concetto di "specializzazione" funzionale, vengono garantiti i collegamenti orizzontali tra le diverse funzioni, anche grazie all'adozione di un approccio per progetti in ogni fase di definizione e rilascio di prodotti e servizi: i gruppi di progetto, infatti, prevedono la partecipazione di uno o più membri delle funzioni competenti che apportano la propria conoscenza approfondita per il proprio ambito di competenza. I collegamenti orizzontali sono inoltre garantiti dal funzionamento di appositi Comitati manageriali, che presidiano, tra le altre attività, lo stato di avanzamento dei progetti più rilevanti. Le sinergie tra i canali distributivi ed il presidio sui processi decisionali trasversali ai Department sono garantiti dal funzionamento del Management Committee.

Il modello adottato dalla Banca prevede l'identificazione delle funzioni aziendali di controllo: i) di conformità alle norme (compliance); ii) di controllo dei rischi (risk management); iii) di revisione interna (internal audit), nonché ulteriori funzioni con competenze specialistiche, tra cui il CFO – Chief Financial Officer, il Legale, le Risorse Umane, la Corporate Identity e la funzione di controllo sulla rete dei consulenti finanziari.

Inoltre, il modello identifica ulteriori tre linee Funzionali, che governano:

- la rete di vendita (Network PFA & Private Banking Department);
- il business (Global Business Department);
- il funzionamento operativo (GBS Department).

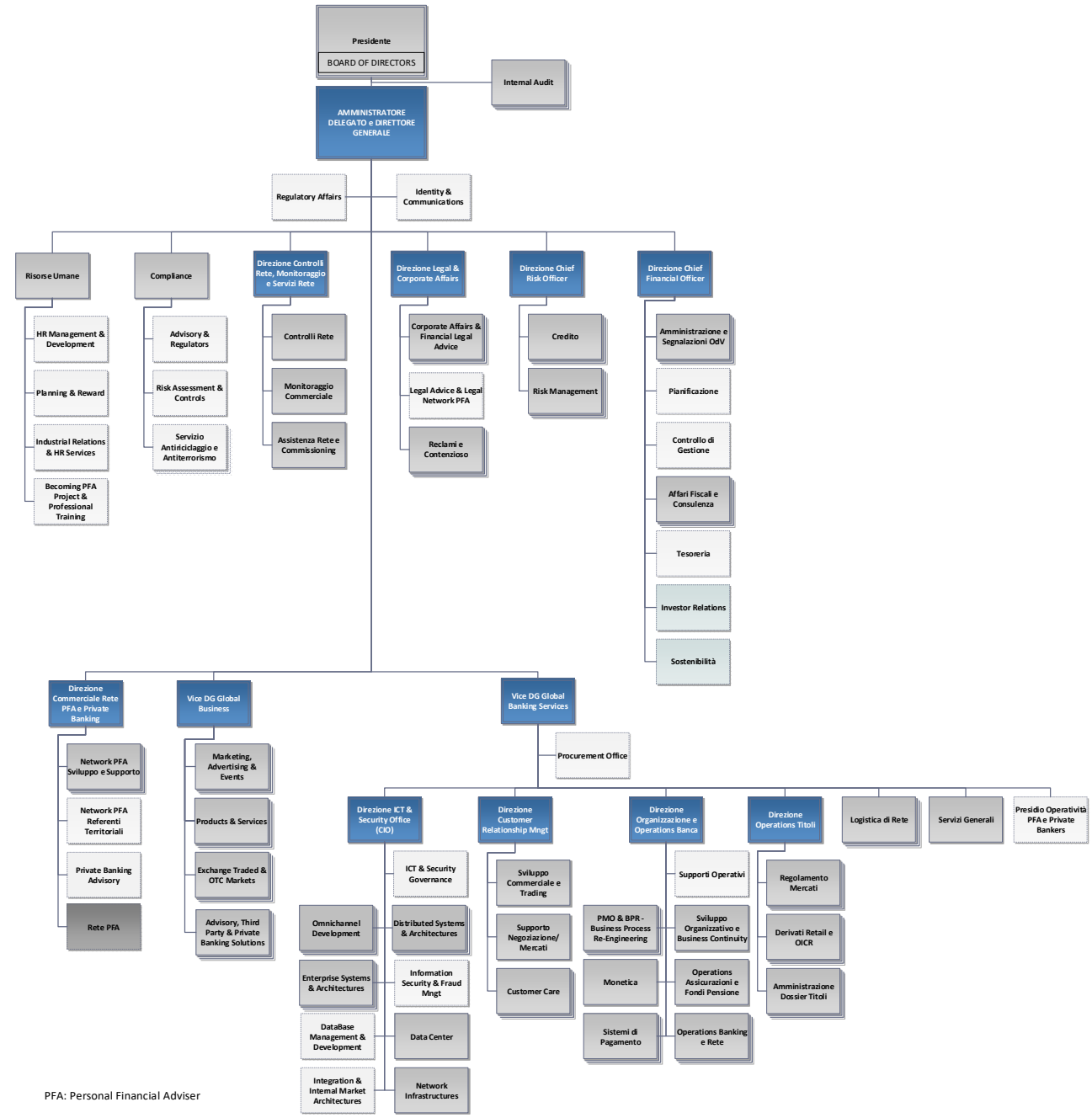
In breve sintesi:

- al Network PFA & Private Banking Department è affidato il compito di presidiare la gestione e lo sviluppo della Rete dei consulenti finanziari FinecoBank abilitati all'offerta fuori sede e di garantire il necessario supporto alla Rete di Vendita nella gestione della clientela ascrivibile al segmento Private Banking;
- al Global Business Department è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei prodotti Trading, Banking, Credit, Investing e dei servizi di consulenza finanziaria, offerti alla clientela della Banca;
- il GBS (Global Banking Services) Department coordina le strutture organizzative preposte al presidio dei processi organizzativi/operativi, dei sistemi informativi e della logistica, necessari per garantire l'efficace ed efficiente esercizio dei sistemi al servizio del business. Al GBS Department riportano le seguenti strutture: ICT & Security Office Department (CIO), CRM – Customer Relationship Management Department, Organization & Bank Operations Department, Financial Operations Department, Procurement Office team, Network Logistic Unit, General Services unit e Operational Monitoring & Private Bankers team.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale riportano le seguenti strutture organizzative: il Network PFA & Private Banking Department, il Global Business Department, il CFO (Chief Financial Officer) Department, il CRO Department (Chief Risk Officer), il Network Controls, Monitoring & Services Department, il Legal & Corporate Affairs Department, il GBS Department (Global Banking Services), la Unit Human Resources, la Unit Compliance il Team Regulatory Affairs e il Team Identity & Communications.

La Funzione di Revisione Interna (Internal Audit) riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

La struttura organizzativa



PFA: Personal Financial Adviser

La struttura organizzativa

Sistema di gestione manageriale di Gruppo

La Capogruppo FinecoBank è responsabile di massimizzare il valore di lungo termine del Gruppo nel suo complesso, garantendo il governo unitario, l'indirizzo e il controllo delle Entità del Gruppo (ovvero di Fineco AM, al momento unica società controllata).

Per tale finalità FinecoBank ha definito regole per il governo del Gruppo Bancario FinecoBank allo scopo di esercitare compiutamente il proprio ruolo di gestione e coordinamento del Gruppo[15] e ha delineato il sistema di gestione manageriale/funzionale dello stesso, disciplinando i processi chiave volti a regolare i rapporti tra la Capogruppo e le Entità del Gruppo.

FinecoBank, nella sua qualità di Capogruppo, assicura il coordinamento delle attività delle Entità con un sistema manageriale di gestione basato sul concetto delle "*competence line*", attraverso il forte legame funzionale tra la competente struttura di Capogruppo e la struttura organizzativa – ovvero funzione omologa - delle singole Entità.

Le *Competence Line* sono rappresentate dalle strutture/funzioni che, operando trasversalmente tra la Capogruppo e le Entità del Gruppo, hanno l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività ed i rischi del Gruppo nel suo complesso e tramite le strutture/funzioni presenti localmente, delle singole Entità. Le *Competence Line* operano nei seguenti ambiti: Investor Relations, Finanza e Tesoreria, Pianificazione e Controllo, Vigilanza, Bilancio e Fiscale (ambito Chief Financial Officer); Risk Management e Crediti (ambito Chief Risk Officer); Legale/Societario; Compliance; Internal Audit nonché Human Resources, Identity & Communication, Organization/Business Continuity & Crisis Management/ICT/Security/Acquisti (ambito Global Banking Services).

Con l'obiettivo di realizzare un efficiente collegamento funzionale e manageriale a livello di Gruppo, nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e regolamenti locali applicabili, i Responsabili delle *Competence Line* hanno un ruolo diretto e, nel rispetto delle responsabilità degli Organi Societari di ciascuna Entità, specifici poteri di indirizzo, supporto e controllo con riferimento alle corrispondenti funzioni di ciascuna Entità, sempre in coordinamento con il Top Management della rispettiva Entità.

[15] In conformità all'articolo 61 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (la "Legge Bancaria Italiana") e alle Istruzioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia.

I principali aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale consolidato

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
ATTIVO	**30/06/2020**	**31/12/2019**	**Assoluta**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	909.802	754.386	155.416	20,6%
Attività finanziarie di negoziazione	14.591	7.933	6.658	83,9%
Finanziamenti a banche	723.189	566.033	157.156	27,8%
Finanziamenti a clientela	4.204.291	3.679.829	524.462	14,3%
Altre attività finanziarie	22.946.524	22.304.892	641.632	2,9%
Coperture	75.577	64.939	10.638	16,4%
Attività materiali	153.685	152.048	1.637	1,1%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	36.592	37.492	(900)	-2,4%
Attività fiscali	4.186	23.444	(19.258)	-82,1%
Altre attività	254.169	342.309	(88.140)	-25,7%
Totale dell'attivo	**29.412.208**	**28.022.907**	**1.389.301**	**5,0%**

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**30/06/2020**	**31/12/2019**	**Assoluta**	**%**
Debiti verso banche	113.137	154.653	(41.516)	-26,8%
Debiti verso clientela	27.021.199	25.919.858	1.101.341	4,2%
Passività finanziarie di negoziazione	8.209	3.777	4.432	117,3%
Coperture	207.116	94.950	112.166	118,1%
Passività fiscali	62.928	11.437	51.491	450,2%
Altre passività	443.965	455.748	(11.783)	-2,6%
Patrimonio	1.555.654	1.382.484	173.170	12,5%
- capitale e riserve	*1.373.995*	*1.093.117*	*280.878*	25,7%
- riserve da valutazione	*1.485*	*1.002*	*483*	48,2%
- risultato netto	*180.174*	*288.365*	*(108.191)*	-37,5%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**29.412.208**	**28.022.907**	**1.389.301**	**5,0%**

I principali aggregati patrimoniali

Cassa e disponibilità liquide

La **Cassa e disponibilità liquide**, pari a 909,8 milioni di euro, è costituita principalmente dalla liquidità depositata sul conto HAM (*Home Accounting Model*) presso Banca d'Italia, conto utilizzato per la gestione della liquidità di breve termine

Attività finanziarie di negoziazione

Le **Attività finanziarie di negoziazione** sono pari a 14,6 milioni di euro e comprendono strumenti finanziari che soddisfano la definizione di "possedute per negoziazione", in particolare:

- titoli azionari, per un importo pari a 6,1 milioni di euro (3,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019), presenti nel portafoglio di proprietà in seguito all'attività di negoziazione oppure utilizzati per la copertura gestionale delle posizioni in CFD su azioni aperte nei confronti dei clienti e destinati ad essere negoziati nel breve periodo;
- la valutazione positiva dei contratti di compravendita a pronti di titoli del portafoglio di negoziazione e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*") per 6,4 milioni di euro (1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019), che trovano corrispondenza nelle valutazioni negative rilevate nelle "Passività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione positiva dei contratti CFD (indici, azioni, tassi di interesse, merci e valute), negoziati in contropartita dei clienti, e dei contratti Futures e Forex, utilizzati per la relativa copertura gestionale, per 2,1 milioni di euro (3,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

I CFD sono contratti derivati "*Over the counter*" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di *futures* o l'acquisto/vendita di titoli azionari sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni *forex* con controparti istituzionali.

Finanziamenti a banche

(Importi in migliaia)

	Consistenze		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Crediti verso banche centrali	**265.415**	**251.574**	**13.841**	**5,5%**
Crediti verso banche	**457.774**	**314.459**	**143.315**	**45,6%**
Conti correnti e depositi a vista	269.810	250.501	19.309	7,7%
Depositi a scadenza	9.994	9.994	-	0,0%
Altri finanziamenti:	177.970	53.964	124.006	229,8%
1. Pronti contro termine attivi	743	4.316	(3.573)	-82,8%
2. Altri	177.227	49.648	127.579	257,0%
Totale	**723.189**	**566.033**	**157.156**	**27,8%**

I **Finanziamenti a banche** sono pari a 723,2 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 27,8% rispetto al 31 dicembre 2019, riconducibile principalmente all'aumento dei margini di variazione nei confronti di istituzioni creditizie a fronte di operazioni in contratti derivati iscritti nella voce "Altri finanziamenti - Altri".

I "Crediti verso banche centrali" sono costituiti esclusivamente dalla Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia.

I "Conti correnti e depositi a vista" sono costituiti dai conti correnti aperti presso istituzioni creditizie utilizzati, principalmente, per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento e delle operazioni in strumenti finanziari propri e della clientela, per la gestione della liquidità dei clienti UK e per la gestione della liquidità di Fineco AM.

I "Depositi a scadenza" sono costituiti esclusivamente dal deposito intrattenuto da Fineco AM con Intesa Sanpaolo Plc per un importo pari a 10 milioni di euro. La voce "Altri finanziamenti: Altri" si riferisce per 172 milioni di euro all'importo dei margini iniziali, di variazione e depositi a garanzia nei confronti di istituzioni creditizie a fronte di operazioni in contratti derivati (43,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e per 5,2 milioni di euro ai crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (5,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

I principali aggregati patrimoniali

Finanziamenti a clientela

(Importi in migliaia)

	Consistenze		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Conti correnti	1.422.227	1.292.172	130.055	10,1%
Pronti contro termine attivi	153.220	160.112	(6.892)	-4,3%
Mutui	1.631.510	1.156.353	475.157	41,1%
Carte di credito, prestiti personali	707.377	810.061	(102.684)	-12,7%
Altri finanziamenti	289.957	261.131	28.826	11,0%
Totale	**4.204.291**	**3.679.829**	**524.462**	**14,3%**

I **Finanziamenti a clientela** sono pari a 4.204,3 milioni di euro, in crescita del 14,3% rispetto al 31 dicembre 2019, e sono rappresentati da:

- utilizzi di conto corrente per 1.422,2 milioni di euro, in crescita del 10,1%, di cui utilizzi di conto corrente garantiti da titoli (in particolare "Credit Lombard") per un ammontare pari a 1.378,9 milioni di euro;
- pronti contro termine attivi per 153,2 milioni di euro, costituiti da:
  - operazioni di "*Leva Multiday*" con clientela *retail* e operazioni di *stock lending* con clientela istituzionale, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, per un importo di 153 milioni di euro;
  - operazioni di pronti contro termine eseguite sul mercato MTS oggetto di compensazione in bilancio come previsto dallo IAS 32, per un importo di 0,2 milioni di euro;
- mutui per 1.631,5 milioni di euro, in crescita del 41,1%;
- carte di credito *revolving* e a saldo e prestiti personali per 707,4 milioni di euro, in diminuzione del 12,7%;
- altri finanziamenti per 290 milioni di euro, costituiti, principalmente, da depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati e strumenti finanziari, per un ammontare di 183 milioni di euro (151,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019), e crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un ammontare di 102,5 milioni di euro (104,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

I principali aggregati patrimoniali

I **Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria** ammontano complessivamente a 3.765,6 milioni di euro e sono costituiti principalmente da crediti per prestiti personali, mutui, utilizzi di conto corrente e carte di credito *revolving* e a saldo; complessivamente evidenziano un incremento del 15,4%, grazie all'erogazione, nel corso del primo semestre 2020, di 78 milioni di euro di prestiti personali e 552 milioni di euro di mutui oltre alla concessione di nuovi affidamenti in conto corrente per un importo accordato di 429 milioni di euro.

(Importi in migliaia)

	Consistenze		Variazioni	
Finanziamenti a Clientela (Riclassifica Gestionale)	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Conti correnti	1.419.994	1.290.208	129.786	10,1%
Utilizzo carte di credito	272.570	355.133	(82.563)	-23,2%
Mutui	1.631.114	1.155.943	475.171	41,1%
Prestiti personali	433.744	454.043	(20.299)	-4,5%
Altri finanziamenti	4.370	5.312	(942)	-17,7%
Finanziamenti in bonis	*3.761.792*	*3.260.639*	*501.153*	*15,4%*
Conti correnti	2.233	1.964	269	13,7%
Mutui	396	410	(14)	-3,4%
Utilizzo carte di credito	89	25	64	256,0%
Prestiti personali	974	860	114	13,3%
Altri finanziamenti	83	42	41	97,6%
Finanziamenti deteriorati	*3.775*	*3.301*	*474*	14,4%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	**3.765.567**	**3.263.940**	**501.627**	**15,4%**
Pronti contro termine	152.386	160.112	(7.726)	-4,8%
Pronti contro termine - deteriorati	834	-	834	n.c.
Depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione	182.970	151.555	31.415	20,7%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari	102.458	103.956	(1.498)	-1,4%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari - deteriorati	76	266	(190)	-71,4%
Crediti di funzionamento e altri crediti	***438.724***	***415.889***	***22.835***	***5,5%***
Finanziamenti a clientela	**4.204.291**	**3.679.829**	**524.462**	**14,3%**

Le attività deteriorate

(Importi in migliaia)

	Importo lordo		Fondo svalutazione		Importo netto		Coverage ratio	
	Consistenze al		Consistenze al		Consistenze al		Dati al	
Categoria	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2019
Sofferenze	20.232	19.562	(18.391)	(17.877)	1.841	1.685	90,9%	91,4%
Inadempienze probabili	3.808	4.348	(2.587)	(2.957)	1.221	1.391	67,9%	68,0%
Scaduti	3.210	1.424	(1.586)	(932)	1.624	492	49,4%	65,4%
Totale	**27.250**	**25.334**	**22.564**	**21.766**	**4.686**	**3.568**	**82,8%**	**85,9%**

La consistenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore si attesta a 4,7 milioni di euro, di cui 1,8 milioni di euro di crediti in sofferenza, 1,2 milioni di euro di inadempienze probabili e 1,6 milioni di euro di crediti scaduti. I crediti deteriorati rappresentano lo 0,12% dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (0,11% al 31 dicembre 2019).

I principali aggregati patrimoniali

Altre attività finanziarie

(Importi in migliaia)

	Consistenze		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.575	12.226	(1.651)	-13,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149.908	321.699	(171.791)	-53,4%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.786.041	21.970.967	815.074	3,7%
- titoli di debito emessi da banche	8.366.161	8.874.329	(508.168)	-5,7%
- titoli di debito emessi da clientela	14.419.880	13.096.638	1.323.242	10,1%
Totale	**22.946.524**	**22.304.892**	**641.632**	**2,9%**

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono costituite, principalmente, dalle *preferred shares* di Visa INC class "C", per un importo di 8,7 milioni di euro, in linea con il valore registrato al 31 dicembre 2019, e dall'esposizione in titoli di capitale contabilizzati in seguito alle contribuzioni versate allo Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, per un importo di 1,4 milioni di euro (di cui 1,1 milioni di euro relativi all'operazione Carige e 0,3 milioni di euro relativi all'operazione Carim, Carismi e CariCesena), con un impatto negativo registrato nel conto economico del primo semestre 2020 di 1,2 milioni di euro al lordo delle imposte. Per maggiori dettagli in merito all'esposizione nei confronti dello Schema Volontario si rimanda alla Parte A – Politiche contabili - Sezione 5 – Altri aspetti delle Note illustrative.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono costituite da titoli emessi da Stati sovrani e in parte residuale da interessenze azionarie in società nelle quali il Gruppo non esercita il controllo o l'influenza significativa per 5 migliaia di euro per le quali è stata esercitata l'opzione "FVTOCI"[16]. Di seguito si riporta il valore di bilancio dei titoli di Stati suddivisi per paese emittente:

(Importi in migliaia)

Controparte	Consistenze		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Italia	-	172.704	(172.704)	-100,0%
Francia	37.016	36.668	348	0,9%
America	72.498	70.891	1.607	2,3%
Irlanda	40.390	41.431	(1.041)	-2,5%
Totale	**149.904**	**321.694**	**(171.790)**	**-53,4%**

I titoli di debito emessi da banche rilevati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprendono titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. per 6.505,8 milioni di euro (7.501,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019), nonché *covered bond* emessi da istituzioni creditizie e titoli obbligazionari emessi da organismi sovrannazionali e agenzie governative che rientrano nella definizione di istituzioni.

[16] Relativamente agli strumenti di capitale non di *trading*, l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. "FVTOCI" – *Fair Value Through Other Comprehensive Income*).

I principali aggregati patrimoniali

I titoli di debito emessi da clientela rilevati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si riferiscono principalmente ad esposizioni Sovrane e Sovranazionali, delle quali si riporta di seguito il valore di bilancio suddiviso per emittente:

(Importi in migliaia)

Controparte	Consistenze		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Italia	5.429.235	5.139.066	290.169	5,6%
Spagna	4.094.939	4.081.857	13.082	0,3%
Germania	127.100	127.178	(78)	-0,1%
Polonia	27.302	118.924	(91.622)	-77,0%
Francia	1.005.249	696.810	308.439	44,3%
America	241.501	338.246	(96.745)	-28,6%
Austria	519.572	398.087	121.485	30,5%
Irlanda	872.079	730.905	141.174	19,3%
Regno Unito	55.439	58.658	(3.219)	-5,5%
Belgio	559.106	417.485	141.621	33,9%
Portogallo	395.964	333.319	62.645	18,8%
Svizzera	52.077	-	52.077	n.c.
EFSF (European Financial Stability Facility)	401.822	352.945	48.877	13,8%
ESM (European Stability Mechanism)	397.223	303.158	94.065	31,0%
Totale	**14.178.608**	**13.096.638**	**1.081.970**	**8,3%**

Coperture

(Importi in migliaia)

	Consistenze		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni positive	2.949	21.115	(18.166)	-86,0%
Derivati copertura del passivo - valutazioni positive	18.980	14.944	4.036	27,0%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	53.647	28.880	24.767	85,8%
Totale attivo	**75.576**	**64.939**	**10.637**	**16,4%**
di cui:				
Valutazioni positive	22.241	37.199	(14.958)	-40,2%
Ratei attivi e passivi ricondotti	(312)	(1.140)	828	-72,6%
Adeguamento di valore delle attività coperte	53.647	28.880	24.767	85,8%
Totale attivo	**75.576**	**64.939**	**10.637**	**16,4%**
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni negative	188.770	80.852	107.918	133,5%
Adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica	18.346	14.098	4.248	30,1%
Totale passivo	**207.116**	**94.950**	**112.166**	**118,1%**
di cui:				
Valutazioni negative	158.021	58.128	99.893	171,9%
Ratei attivi e passivi ricondotti	30.750	22.724	8.026	35,3%
Adeguamento di valore delle passività coperte	18.346	14.098	4.248	30,1%
Totale passivo	**207.117**	**94.950**	**112.167**	**118,1%**

I principali aggregati patrimoniali

(Importi in migliaia)

Sintesi valutazioni derivati di copertura	Attivo	Passivo	Sbilancio
Valutazione derivati di copertura dell'attivo e del passivo	22.241	158.021	(135.780)
Adeguamento di valore delle attività /passività oggetto di copertura generica	53.647	18.346	35.301
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica	99.593	-	99.593
Totale	**175.481**	**176.367**	**(886)**

Al 30 giugno 2020 le attività finanziarie oggetto di copertura generica sono rappresentate da mutui erogati a clientela contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", mentre le passività finanziarie oggetto di copertura generica sono rappresentate da raccolta diretta da clientela contabilizzata nelle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività finanziarie oggetto di copertura specifica sono rappresentate da titoli di debito contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le valutazioni positive e negative dei derivati di copertura si riferiscono a contratti derivati stipulati dal Gruppo con finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse gravante sulle attività e passività sopra citate, il cui effetto economico, al netto di 31,1 milioni di euro di ratei interessi negativi contabilizzati nel margine di interesse, è negativo per 0,8 milioni di euro.

Attività materiali

Le **Attività materiali** sono costituite da terreni, immobili, macchine elettroniche, mobili, arredi, impianti e attrezzature.

Gli investimenti in macchine elettroniche sono stati finalizzati al continuo aggiornamento di *hardware* utilizzato da tutte le strutture della Banca e di Fineco AM. Gli investimenti in mobili, arredi, impianti e attrezzature sono destinati sia alle sedi sia all'allestimento dei negozi finanziari.

(Importi in migliaia)

Attività materiali	Saldo al 31/12/2019	Investimenti 1° semestre 2020	Altre variazioni e vendite 1° semestre 2020	Ammortamenti e rettifiche 1° semestre 2020	Saldo al 30/06/2020
Terreni	23.932	-	-	-	23.932
Immobili	109.602	11.237	(1.500)	(6.255)	113.084
Macchine elettroniche	12.736	745	(7)	(2.330)	11.144
Mobili e arredi	2.583	325	38	(388)	2.558
Impianti e attrezzature	3.195	269	(43)	(454)	2.967
Totale	**152.048**	**12.576**	**(1.512)**	**(9.427)**	**153.685**

Si precisa che le attività materiali al 30 giugno 2020 includono il "diritto d'uso" relativo agli immobili per un ammontare di 70,3 milioni di euro, il "diritto d'uso" relativo a impianti e attrezzature per un ammontare di 0,5 milioni di euro e il valore contabile dell'immobile, presso cui è stabilita la sede legale della Banca, sito in Milano, piazza Durante 11, per un importo di 64,8 milioni di euro, comprensivo del relativo terreno per un ammontare pari a 23,9 milioni di euro. Si evidenzia, infine, che sulla base delle valutazioni condotte al 30 giugno 2020 non si rilevano indicatori tali da apportare rettifiche al valore contabile dell'immobile stesso.

Avviamento

L'**Avviamento** iscritto in bilancio della Banca, pari a 89,6 milioni di euro, deriva da operazioni realizzatesi negli anni dal 2001 al 2008 e aventi ad oggetto acquisizioni e fusioni per incorporazione di rami d'azienda o aziende impegnate nel *business* del *trading* o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di consulenti finanziari (Fineco On Line Sim S.p.A., ramo d'azienda Trading e Banking di Banca della Rete, ramo d'azienda consulenti finanziari ex FinecoGroup S.p.A., UniCredit Xelion Banca S.p.A.).

Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente della Banca, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La *cash generating unit* (CGU) è, dunque, la Banca nel suo complesso, incluso il contributo della controllata Fineco Asset Management DAC, grazie al modello di *business* integrato verticalmente.

Osserviamo, infatti, che in considerazione del particolare modello di *business* del Gruppo, che prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari, piattaforma *trading* e *banking*, la contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle macro aree di attività non è considerata rilevante e significativa; la rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, unitamente ai servizi di *banking, brokerage* ed *investing*.

I principali aggregati patrimoniali

Si evidenzia che al 30 giugno 2020 non si rilevano indicatori di impairment dell'avviamento e dei marchi e domini Fineco iscritti in bilancio. Con riferimento al test di *impairment*, si precisa che al 30 giugno 2020 la Banca ha effettuato un'analisi degli impatti determinati dalla pandemia da COVID-19 sui principali parametri utilizzati nel modello di valutazione (utile netto e RWA relativi agli anni 2020 e 2021 come da scenari *baseline* e stressato COVID-19 approvati dal Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2020). I risultati non hanno evidenziato impatti significativi sul valore d'uso, confermando l'esito positivo dell'*impairment* test svolto al 31 dicembre 2019. L'esito dello stress test conferma pertanto la sostenibilità dell'avviamento e del marchio iscritti in bilancio al 30 giugno 2020 con un valore d'uso significativamente superiore al valore contabile. Per ogni altra informazione relativa al test di impairment si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle Note illustrative.

Altre attività immateriali

Le **Altre attività immateriali** comprendono principalmente gli acquisti e le implementazioni delle procedure informatiche che presentano utilità pluriennale, necessarie al fine di gestire l'evoluzione e la continua offerta da parte del Gruppo di nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela, ottimizzazioni infrastrutturali ed applicative, miglioramenti dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa nonché sviluppi necessari per far fronte ai nuovi obblighi normativi e di *reporting* finanziario, nonché i Marchi e domini Fineco.

(Importi in migliaia)

Attività immateriali	Saldo al 31/12/2019	Investimenti 1° semestre 2020	Altre variazioni e vendite 1° semestre 2020	Ammortamenti e rettifiche 1° semestre 2020	Saldo al 30/06/2020
Software	9.578	1.926	-	(2.732)	8.772
Marchi	27.452	7	-	-	27.459
Altre attività immateriali	462	7	-	(108)	361
Totale	**37.492**	**1.940**	**-**	**(2.840)**	**36.592**

Attività fiscali e Altre attività

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Attività fiscali				
Attività correnti	373	-	373	-
Attività fiscali anticipate	28.105	47.884	(19.779)	-41,3%
Attività fiscali anticipate di cui alla Legge 214/2011	3.300	3.828	(528)	-13,8%
Totale ante compensazione IAS 12	*31.778*	*51.712*	*(19.934)*	*-38,5%*
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(27.592)	(28.268)	676	-2,4%
Totale Attività fiscali	**4.186**	**23.444**	**(19.258)**	**-82,1%**
Altre attività				
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS 15	2.931	4.579	(1.648)	-36,0%
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	747	2.733	(1.986)	-72,7%
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	5.704	6.067	(363)	-6,0%
Partite definitive non imputabili ad altre voci:	24.042	28.062	(4.020)	-14,3%
- titoli e cedole da regolare	1.996	1.537	459	29,9%
- altre operazioni	22.046	26.525	(4.479)	-16,9%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali":	158.770	259.098	(100.328)	-38,7%
- acconti d'imposta	151.961	252.251	(100.290)	-39,8%
- crediti d'imposta	6.809	6.809	-	-
- acconti d'imposta su TFR	-	38	(38)	-100,0%
Partite in attesa di regolamento:	4.250	2.495	1.755	70,3%
- effetti, assegni ed altri documenti	4.250	2.495	1.755	70,3%
Partite in corso di lavorazione	7	13	(6)	-46,2%
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	2	50	(48)	-96,0%
Ratei e risconti attivi diversi da quelli provenienti da contratti con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	41.123	27.178	13.945	51,3%
Ratei e risconti attivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	16.593	12.034	4.559	37,9%
Totale Altre attività	**254.169**	**342.309**	**(88.140)**	**-25,7%**

I principali aggregati patrimoniali

Precisiamo che le "Attività fiscali anticipate" sono rappresentate nello stato patrimoniale consolidato al netto delle relative "Passività fiscali differite" al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12.

La riduzione delle **Attività fiscali**, post compensazione IAS 12, è dovuta principalmente al rigiro a conto economico della fiscalità anticipata relativa al beneficio fiscale del c.d. *Patent Box* iscritta al 31 dicembre 2019 in seguito al raggiungimento, ad inizio 2020, dell'accordo con l'Ufficio accordi preventivi e controversie internazionali dell'Agenzia delle Entrate in merito alla metodologia da utilizzare per il computo del contributo economico degli *intangible* oggetto di istanza, che esplicita i suoi effetti con la riduzione dell'imponibile nella dichiarazione dei redditi dell'anno 2020.

Per quanto riguarda le **Altre attività**, si evidenzia un decremento delle "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce Attività fiscali" per un importo di 100,3 milioni di euro, determinato da minori acconti versati, in qualità di sostituti di imposta, per l'imposta sostitutiva sui redditi diversi e per l'imposta di bollo, e un incremento dei "Ratei e risconti attivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie" per 13,9 milioni di euro, relativi, principalmente, all'incremento dei risconti attivi a fronte di spese amministrative.

Debiti verso banche

(Importi in migliaia)

	Consistenze		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Debiti verso banche	**113.137**	**154.653**	**(41.516)**	**-26,8%**
Conti correnti e depositi a vista	41.461	70.396	(28.935)	-41,1%
Finanziamenti	54.167	74.067	(19.900)	-26,9%
- Pronti contro termine passivi	54.167	74.067	(19.900)	-26,9%
Debiti per leasing	4.922	7.207	(2.285)	-31,7%
Altri debiti	12.587	2.983	9.604	322,0%
Totale	**113.137**	**154.653**	**(41.516)**	**-26,8%**

I **Debiti verso banche** sono pari 113,1 milioni di euro ed evidenziano una riduzione del 26,8% rispetto al 31 dicembre 2019, riconducibile principalmente alla riduzione delle passività rappresentate da conti correnti con istituzioni creditizie e da operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità del prestatore.

La voce "Conti correnti e depositi a vista" è costituita principalmente dai conti correnti aperti da banche clienti per 39,2 milioni di euro (69,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La voce "Pronti contro termine passivi" è costituita da operazioni di pronti contro termine e *stock lending* con istituzioni creditizie, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli.

La voce "Debiti per *leasing*" rappresenta il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

La voce "Altri debiti" comprende, principalmente, i margini di variazione ricevuti per l'operatività in derivati per 12,4 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Debiti verso clientela

(Importi in migliaia)

	Consistenze		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Conti correnti e depositi a vista	26.087.072	25.573.169	513.903	2,0%
Depositi a scadenza	733	1.359	(626)	-46,1%
Finanziamenti	730.823	163.450	567.373	347,1%
- Pronti contro termine passivi	730.823	163.450	567.373	347,1%
Debiti per leasing	66.409	60.118	6.291	10,5%
Altri debiti	136.161	121.762	14.399	11,8%
Debiti verso clientela	**27.021.198**	**25.919.858**	**1.101.340**	**4,2%**

I principali aggregati patrimoniali

I **Debiti verso clientela** ammontano a 27.021,2 milioni di euro, in crescita del 4,2% rispetto al 31 dicembre 2019, e sono rappresentati principalmente dai conti correnti della clientela, che evidenziano un incremento di 513,9 milioni di euro (+2%) e pronti contro termine passivi, che evidenziano un incremento di 567,4 milioni di euro.

La voce "Pronti contro termine passivi" è costituita da:

- operazioni di "*Short selling*" con clientela *retail* e operazioni di *stock lending* con clientela istituzionale, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, per un importo di 76,7 milioni di euro;
- operazioni di pronti contro termine eseguite sul mercato MTS oggetto di compensazione in bilancio come previsto dallo IAS 32, per un importo di 654,1 milioni di euro.

La voce "Debiti per *leasing*" rappresenta il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

La voce "Altri debiti" comprende i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un importo pari a 30,5 milioni di euro (41,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019), i margini iniziali e di variazione per l'operatività in contratti derivati e strumenti finanziari, che si attestano a 46 milioni di euro (41,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019), ed altri debiti a fronte di carte di credito ricaricabili e assegni circolari, per un importo pari a 59,7 milioni di euro (39,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Passività finanziarie di negoziazione

Le **Passività finanziarie di negoziazione** sono pari a 8,2 milioni di euro e comprendono strumenti finanziari che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione", in particolare:

- scoperti tecnici pari 0,9 milioni di euro (1,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019), presenti nel portafoglio di proprietà per la copertura gestionale delle posizioni in CFD su azioni aperte nei confronti dei clienti e destinati ad essere negoziati nel breve periodo;
- la valutazione negativa dei contratti di compravendita a pronti di titoli del portafoglio di negoziazione e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*") per 6,1 milioni di euro (1,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019), che trovano corrispondenza nelle valutazioni positive rilevate nelle "Attività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione negativa dei contratti CFD (indici, azioni, tassi di interesse, merci e valute), negoziati in contropartita dei clienti, e dei contratti *futures* e *forex*, utilizzati per la relativa copertura gestionale, per 1,2 milioni di euro (0,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

I CFD sono contratti derivati "*Over the counter*" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di *futures* o l'acquisto/vendita di titoli azionari sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni *forex* con controparti istituzionali.

I principali aggregati patrimoniali

Passività fiscali e Altre passività

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Passività fiscali				
Passività correnti	62.928	11.437	51.491	450,2%
Passività fiscali differite	27.592	28.268	(676)	-2,4%
Totale ante compensazione IAS 12	*90.520*	*39.705*	*50.815*	*128,0%*
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(27.592)	(28.268)	676	-2,4%
Totale Passività fiscali	**62.928**	**11.437**	**51.491**	**450,2%**
Altre passività				
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	197	202	(5)	-2,5%
Altri debiti relativi al personale dipendente	15.313	13.342	1.971	14,8%
Contributi previdenziali da versare	7.119	6.577	542	8,2%
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	30.732	25.866	4.866	18,8%
Debiti per accordi di pagamento basati su proprie azioni o azioni di UniCredit	59	142	(83)	-58,5%
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	109.521	57.514	52.007	90,4%
- titoli e cedole da regolare	9.565	20.310	(10.745)	-52,9%
- deleghe di pagamento	90.278	22.494	67.784	301,3%
- altre partite	9.678	14.710	(5.032)	-34,2%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali":	74.623	133.690	(59.067)	-44,2%
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	20.694	27.616	(6.922)	-25,1%
- altre	53.929	106.074	(52.145)	-49,2%
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	9.728	20.796	(11.068)	-53,2%
Partite in attesa di regolamento:	67.972	74.298	(6.326)	-8,5%
- bonifici in partenza	67.935	74.251	(6.316)	-8,5%
- POS e bancomat	37	47	(10)	-21,3%
Partite in corso di lavorazione:	625	463	162	35,0%
- bonifici in arrivo	592	419	173	41,3%
- altre partite in corso di lavorazione	33	44	(11)	-25,0%
Somme a disposizione della clientela	4.652	3.935	717	18,2%
Ratei e risconti passivi diversi da quelli provenienti da contratti con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	133	183	(50)	-27,3%
Ratei e risconti passivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	10.459	6.851	3.608	52,7%
Trattamento di fine rapporto	4.722	4.810	(88)	-1,8%
Fondo per rischi e oneri	108.110	107.079	1.031	1,0%
Totale Altre passività	**443.965**	**455.748**	**(11.783)**	**-2,6%**

Precisiamo che le "Passività fiscali differite", al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12, sono rappresentate nello stato patrimoniale consolidato a compensazione delle "Attività fiscali anticipate".

Le **Passività fiscali**, post compensazione IAS 12, sono rappresentate principalmente da passività fiscali correnti che evidenziano un incremento di 51,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda le **Altre passività** si evidenzia un decremento delle "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce Passività fiscali" per 59,1 milioni di euro, dovuto principalmente alla riduzione del debito rilevato per l'imposta di bollo e per l'imposta sostitutiva sul risparmio amministrato da versare, delle "Partite in attesa di regolamento" per 6,3 milioni di euro, dovuto alla diminuzione dei bonifici in partenza, e dalle "Partite illiquide per operazioni di portafoglio" per 11,1 milioni di euro; il decremento è compensato dall'aumento delle "Partite definitive non imputabili ad altre voci" per 52 milioni di euro, dovuto all'incremento dell'ammontare delle deleghe di pagamento, per 67,8 milioni di euro, parzialmente compensato dalla riduzione delle operazioni in "titoli e cedole da regolare" e dalle "altre partite", rispettivamente per 10,7 milioni di euro e 5 milioni di euro.

Il Fondo per rischi ed oneri si compone di:

- Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, per un importo di 67 migliaia di euro;
- Fondi rischi ed oneri – Altri fondi che accolgono accantonamenti per complessivi 108 milioni di euro, per i quali, in presenza di una passività con scadenza e ammontare incerti, è stata riscontrata un'obbligazione in corso come risultato di un evento passato ed è stato possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

I principali aggregati patrimoniali

Gli esborsi, la cui scadenza stimata è superiore a 18 mesi, sono stati attualizzati utilizzando il tasso che rappresenta il valore finanziario del tempo.

(Importi in migliaia)

	Consistenze		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**67**	**21**	**46**	**219,0%**
Controversie legali e fiscali	**28.667**	**30.910**	**(2.243)**	**-7,3%**
- Cause in corso	20.832	22.370	(1.538)	-6,9%
- Reclami	4.099	4.794	(695)	-14,5%
- Vertenze fiscali	3.736	3.746	(10)	-0,3%
Oneri per il personale	**2.480**	**4.949**	**(2.469)**	**-49,9%**
Altri	**76.896**	**71.199**	**5.697**	**8,0%**
- Indennità suppletiva clientela	64.262	63.618	644	1,0%
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	392	395	(3)	-0,8%
- Altri fondi	12.242	7.186	5.056	70,4%
Fondo rischi ed oneri - altri fondi	**108.043**	**107.058**	**985**	**0,9%**
Totale fondo rischi ed oneri	**108.110**	**107.079**	**1.031**	**1,0%**

Si precisa che la voce "Oneri per il personale" accoglie, esclusivamente, gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e/o l'ammontare.

Gli "Altri fondi" includono l'accantonamento effettuato in relazione al procedimento avviato nei confronti della Banca a dicembre 2019 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.). Si ricorda, a tal proposito, che in data 20 dicembre 2019 la Banca ha ricevuto comunicazione dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.) di avvio di un procedimento finalizzato a valutare la conformità al Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005) di una pratica commerciale seguita in passato dalla Banca per promuovere l'apertura del conto corrente. Nel corso del primo semestre 2020 FinecoBank, assistita dai propri legali, ha fornito all'Autorità nei termini prescritti tutte le informazioni richieste ai fini della valutazione, illustrando le ragioni per le quali ritiene di aver operato correttamente. Tenuto in considerazione l'esito delle audizioni e delle interlocuzioni avvenute con l'Autorità, la Banca, pur confermando la correttezza del proprio operato, ha ritenuto opportuno assumersi l'impegno di ristorare i clienti interessati da tale pratica commerciale dei costi (canoni mensili di tenuta conto) addebitati nel corso del primo semestre 2020 e di non applicare tali canoni fino al 31 dicembre 2020.

Nelle more delle determinazioni dell'Autorità in merito alla proposta di impegni presentata dalla Banca, tale impegno sostanziale, assunto dalla Banca alla data della presente relazione, è stato pertanto oggetto di specifico accantonamento a Fondo rischi ed oneri al 30 giugno 2020 per un ammontare di 4 milioni di euro che, in caso di accoglimento dei suddetti impegni, verrà riconosciuto ai clienti interessati nel corso del secondo semestre 2020 tramite il ristoro puntuale dei canoni effettivamente addebitati agli stessi a decorrere dal 1° febbraio 2020.

I principali aggregati patrimoniali

Il Patrimonio

(Importi in migliaia)

	Consistenze		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Capitale sociale	201.153	200.941	212	0,1%
Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934	-	0,0%
Riserve	678.378	397.592	280.786	70,6%
- Riserva legale	40.229	40.188	41	0,1%
- Riserva straordinaria	574.832	309.131	265.701	86,0%
- Riserva azioni proprie	7.470	7.351	119	1,6%
- Altre riserve	55.847	40.923	14.924	36,5%
(Azioni proprie)	(7.470)	(7.351)	(119)	1,6%
Riserve da valutazione	1.485	1.002	483	48,2%
Strumenti di capitale	500.000	500.000	-	0,0%
Utile (Perdita) del periodo	180.174	288.365	(108.191)	-37,5%
Totale	**1.555.654**	**1.382.484**	**173.170**	**12,5%**

Al 30 giugno 2020 il capitale sociale ammonta a 201,2 milioni di euro, composto da 609.554.043 azioni ordinarie di nominali 0,33. La Riserva Sovrapprezzi di emissione ammonta a 1,9 milioni di euro.

Le riserve sono costituite dalla:

- Riserva legale, per un ammontare pari a 40,2 milioni di euro;
- Riserva straordinaria, per un ammontare pari a 574,8 milioni di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 7,5 milioni di euro;
- Altre Riserve:
  - Riserva connessa ai piani Equity Settled, per un ammontare pari a 35,2 milioni di euro;
  - Riserva da consolidamento, per un ammontare pari a 15,6 milioni di euro;
  - Riserve di utili indisponibili ai sensi dell'articolo 6 comma 2 D. Lgs 38/2005, per un ammontare pari a 5,1 milioni di euro.

Il patrimonio netto contabile consolidato include i seguenti strumenti finanziari:

- Additional Tier 1 emesso in data 31 gennaio 2018. Lo strumento finanziario è un *private placement*[17], perpetuo, emesso per un ammontare di 200 milioni di euro, interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A.. La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata a 4,82%. Nel corso del primo semestre 2020 il pagamento della cedola è stata contabilizzato a diminuzione della Riserva straordinaria per 3,5 milioni di euro, al netto della relativa fiscalità;
- Additional Tier 1 emesso in data 11 luglio 2019. Lo strumento finanziario è un *public placement*, perpetuo, negoziato sul mercato non regolamentato Global Exchange Market gestito da Euronext Dublin, *rating* assegnato pari a BB- (S&P Global Ratings), emesso per un ammontare di 300 milioni di euro. La cedola per i primi 5 anni è stata fissata al 5,875%. Nel corso del primo semestre 2020 il pagamento della cedola è stata contabilizzato a diminuzione della Riserva straordinaria per 6,4 milioni di euro, al netto della relativa fiscalità.

Al 30 giugno 2020 il Gruppo, nello specifico la Banca, detiene in portafoglio numero 753.310 azioni della Capogruppo FinecoBank, in relazione ai piani di incentivazione a favore dei consulenti finanziari, corrispondenti allo 0,12% delle azioni rappresentanti il capitale sociale, per un ammontare pari a 7,5 milioni di euro. Nel corso del primo semestre 2020 sono state acquistate 44.000 azioni in relazione al "Sistema incentivante 2019 PFA" a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e sono state assegnate ai consulenti finanziari n. 11.548 e n. 16.590 azioni ordinarie FinecoBank, detenute in portafoglio, nell'ambito rispettivamente del piano "Sistema Incentivante 2016 PFA" e "Sistema Incentivante 2017 PFA"".

Le Riserve da valutazione è costituita:

- per 2,4 milioni di euro dalla riserva netta positiva da valutazione dei titoli di debito emessi da Stati sovrani contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", che registra una variazione negativa di 0,7 milioni di euro nel corso del primo semestre 2020, di cui +1,3 milioni di euro relativi alla variazione positiva di *fair value* e -2 milioni di euro relativi al rigiro a conto economico per realizzi a fronte della vendita e rimborso dei titoli;
- per -0,9 milioni di euro dalla Riserva negativa piani a benefici definiti, che registra una variazione positiva di 1,2 milioni di euro nel primo semestre 2020 per effetto della contabilizzazione di utili attuariali riconducibili, principalmente, al Fondo indennità suppletiva di clientela.

[17] *Unrated* e *unlisted*.

I principali aggregati patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank dell'11 febbraio 2020, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 7 febbraio 2020, ha approvato l'esecuzione dei seguenti sistemi di incentivazione/fidelizzazione:

- 2014-2017 multi-year plan top management per i dipendenti. In particolare è stata approvata l'assegnazione di n. 422.779 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della quarta tranche azionaria del Piano, attribuita nel 2017, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 139.517,07 euro con efficacia immediata;
- Sistemi Incentivanti 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 per i dipendenti. In particolare è stata approvata l'assegnazione di n. 201.121 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della quarta tranche azionaria del Sistema Incentivante 2014, della terza tranche azionaria del Sistema Incentivante 2015, della seconda tranche azionaria del Sistema Incentivante 2016 e della prima tranche azionaria del Sistema Incentivante 2017, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 66.369,93 euro con efficacia dal 31 marzo 2020.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 12 marzo 2020 ha deliberato un aumento di capitale sociale a titolo gratuito al servizio dei piani di incentivazione a favore di dipendenti per un ammontare di 5.459,19 euro, mediante emissione di n. 16.543 azioni ordinarie, con efficacia 31 maggio 2020.
A fronte dei suddetti aumenti di capitale sono state conseguentemente ridotte le riserve di utili disponibili, in particolare la Riserva straordinaria, per il medesimo ammontare. La suddetta riserva è stata, inoltre, utilizzata a fronte dei costi di transazione direttamente attribuibili alle operazioni.

L'Assemblea di FinecoBank del 28 aprile 2020 ha approvato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2019 di FinecoBank S.p.A., pari a 285,9 milioni di euro, come segue:

- alla Riserva legale per 0,04 milioni di euro, pari allo 0,014% dell'utile dell'esercizio avendo la riserva raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla Riserva straordinaria per 285,8 milioni di euro.

Si ricorda che, nel pieno rispetto della normativa di riferimento, delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza e della miglior prassi consolidata in materia, il Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2020 ha deciso di revocare la proposta di distribuzione di un dividendo unitario di 0,32 euro per complessivi euro 195.052.000 deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2020, deliberando di proporre all'Assemblea ordinaria convocata per il 28 aprile 2020 l'assegnazione a riserve dell'utile dell'esercizio 2019.

La stessa Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 11 febbraio 2020, ha approvato inoltre la copertura della Riserva negativa derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria per un importo pari a 4,9 milioni di euro.

Contestualmente alla rilevazione della destinazione dell'utile dell'esercizio 2019, la Riserva straordinaria è stata resa indisponibile, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 D. Lgs 38/2005, per un ammontare pari a 5,1 milioni di euro.

La "Riserva connessa ai piani Equity Settled" si è incrementata di 2,8 milioni di euro per effetto della contabilizzazione, durante il periodo di maturazione degli strumenti, degli effetti economici e patrimoniali degli accordi di pagamento basati su azioni e regolati con azioni ordinarie FinecoBank ed è stata utilizzata per circa 0,3 milioni di euro in seguito all'assegnazione ai consulenti finanziari della seconda *tranche* azionaria del piano "Sistema Incentivante 2016 PFA", corrispondente a 11.548 azioni ordinarie FinecoBank e della prima *tranche* azionaria del piano "Sistema Incentivante 2017 PFA", corrispondente a 16.590 azioni ordinarie FinecoBank.

La Riserva azioni proprie è stata incrementata complessivamente di 0,1 milioni di euro, con contestuale decremento della Riserva straordinaria, a fronte delle suddette assegnazioni a favore dei consulenti finanziari e acquisti di azioni proprie.

I principali aggregati patrimoniali

Raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo di FinecoBank ed i corrispondenti dati a livello consolidato

(Importi in migliaia)

Descrizione	Patrimonio netto	di cui: Risultato netto al 30/06/2020
Saldi di FinecoBank al 30 giugno 2020	**1.529.701**	**169.829**
Effetto del consolidamento di Fineco AM	40.177	24.569
Dividendi incassati nel periodo da Fineco AM	(14.224)	(14.224)
Patrimonio e utile di pertinenza di terzi	-	-
Saldi di pertinenza del Gruppo al 30 giugno 2020	**1.555.654**	**180.174**

I risultati economici

Conto economico riclassificato

(Importi in migliaia)

	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
Interessi netti	138.229	141.767	(3.538)	-2,5%
Commissioni nette	209.739	158.643	51.096	32,2%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	56.482	17.837	38.645	216,7%
Saldo altri proventi/oneri	1.392	537	855	159,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**405.842**	**318.784**	**87.058**	**27,3%**
Spese per il personale	(48.893)	(44.097)	(4.796)	10,9%
Altre spese amministrative	(123.338)	(123.742)	404	-0,3%
Recuperi di spesa	52.263	50.817	1.446	2,8%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(12.268)	(10.510)	(1.758)	16,7%
Costi operativi	**(132.236)**	**(127.532)**	**(4.704)**	**3,7%**
RISULTATO DI GESTIONE	**273.606**	**191.252**	**82.354**	**43,1%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.670)	(146)	(3.524)	2413,7%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**269.936**	**191.106**	**78.830**	**41,2%**
Altri oneri e accantonamenti	(7.636)	(3.836)	(3.800)	99,1%
Profitti netti da investimenti	(3.818)	5.805	(9.623)	-165,8%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**258.482**	**193.075**	**65.407**	**33,9%**
Imposte sul reddito del periodo	(78.308)	(58.961)	(19.347)	32,8%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**180.174**	**134.114**	**46.060**	**34,3%**
RISULTATO DI PERIODO	**180.174**	**134.114**	**46.060**	**34,3%**
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**180.174**	**134.114**	**46.060**	**34,3%**

Interessi netti

Gli **Interessi netti** del primo semestre 2020 si attestano 138,2 milioni di euro, in diminuzione del 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, per effetto, principalmente, della discesa dei tassi di mercato, parzialmente compensato dal contributo positivo dell'incremento dei volumi, dall'aumento dell'attività di *lending* e dalla gestione più dinamica della tesoreria. A tal proposito occorre sottolineare che la struttura degli investimenti realizzati dal Gruppo ha contribuito a mantenere un consistente livello degli interessi attivi, infatti il tasso medio lordo dell'attivo fruttifero è stato pari all'1,06% (1,20% al 30 giugno 2019). Nella voce interessi netti sono stati ricondotti anche i proventi generati dall'attività di prestito titoli effettuata dalla tesoreria di Capogruppo, avviata nel primo semestre 2020, per un importo di 0,8 milioni di euro.

I risultati economici

(Importi in migliaia)

Interessi Attivi	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	(1)	-100,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	794	1.653	(859)	-52,0%
Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	1	2	(1)	-50,0%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da banche	55.205	70.321	(15.116)	-21,5%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da clientela	62.323	42.415	19.908	46,9%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Finanziamenti a banche	343	6.405	(6.062)	-94,6%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Finanziamenti a clientela	32.133	30.821	1.312	4,3%
Derivati di copertura	(8.880)	(3.224)	(5.656)	175,4%
Altre attività	-	12	(12)	-100,0%
Passività finanziarie	2.324	1.658	666	40,1%
Proventi attività di Tesoreria	830	-	830	0,0%
Totale interessi attivi	**145.073**	**150.064**	**(4.991)**	**-3,3%**

(Importi in migliaia)

Interessi Passivi	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
Passività finanziarie al costo ammortizzato - Debiti verso banche	(116)	(74)	(42)	56,8%
Passività finanziarie al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	(5.266)	(6.704)	1.438	-21,5%
Attività finanziarie	(1.462)	(1.519)	57	-3,8%
Totale interessi passivi	**(6.844)**	**(8.297)**	**1.453**	**-17,5%**
Interessi netti	**138.229**	**141.767**	**(3.538)**	**-2,5%**

Gli **interessi attivi su Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da banche** si riferiscono, principalmente, agli interessi maturati sui titoli obbligazionari emessi da UniCredit S.p.A., la cui diminuzione è imputabile alla riduzione dei volumi per effetto del rimborso di titoli giunti a scadenza.

Gli **interessi attivi su Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da clientela** si riferiscono, principalmente, agli interessi maturati sui titoli emessi da Stati e Enti sovranazionali. L'incremento è imputabile alla crescita dei volumi per effetto degli acquisti effettuati nel periodo.

Gli **interessi attivi rilevati su Passività finanziarie** si riferiscono, principalmente, agli interessi rilevati sulle operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MTS, mentre gli **interessi passivi su Attività finanziarie** si riferiscono, principalmente, agli interessi rilevati sui margini iniziali e i depositi a garanzia versati per l'operatività in derivati e sui mercati finanziari e sulle operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro con clientela istituzionale.

I risultati economici

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi attivi relativi a finanziamenti a banche e clientela contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

(Importi in migliaia)

Dettaglio interessi attivi	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
Interessi attivi su finanziamenti a banche	**343**	**6.405**	**(6.062)**	**-94,6%**
- conti correnti	-	5.802	(5.802)	-100,0%
- pronti contro termine	13	14	(1)	-7,1%
- depositi vincolati	-	548	(548)	-100,0%
- altri finanziamenti	330	41	289	704,9%
Interessi attivi su finanziamenti a clientela	**32.132**	**30.821**	**1.311**	**4,3%**
- conti correnti	6.988	6.077	911	15,0%
- pronti contro termine	5.318	6.060	(742)	-12,2%
- mutui	8.596	7.125	1.471	20,6%
- carte di credito	2.338	2.412	(74)	-3,1%
- prestiti personali	8.859	9.095	(236)	-2,6%
- altri finanziamenti	33	52	(19)	-36,5%

Gli **interessi attivi su finanziamenti a banche** ammontano a 0,3 milioni di euro, in diminuzione del 94,6% rispetto al primo semestre 2019. La diminuzione è riconducibile ai minori interessi rilevati sulla liquidità in valuta detenuta presso istituzioni creditizie, in particolare UniCredit S.p.A..

Gli **interessi attivi su finanziamenti a clientela** ammontano a 32,1 milioni di euro, registrando un incremento del 4,3% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie alla crescita degli interessi relativi agli impieghi per mutui e utilizzi di aperture di credito in conto, parzialmente compensati dalla riduzione registrata degli interessi dei prestiti personali e delle operazioni di pronti contro termine, in particolare operazioni di "Leva multiday" che nel corso del primo semestre hanno registrato una contrazione dei volumi a causa della situazione determinatasi sui mercati finanziari a causa della pandemia da COVID-19.

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi passivi relativi a banche e clientela contabilizzati nelle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

(Importi in migliaia)

Dettaglio interessi passivi	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
Interessi passivi su debiti verso banche	**(116)**	**(74)**	**(42)**	**56,8%**
- conti correnti	(44)	(35)	(9)	25,7%
- altri finanziamenti	(13)	(11)	(2)	18,2%
- debiti per leasing	(59)	(28)	(31)	110,7%
Interessi passivi su debiti verso clientela	**(5.266)**	**(6.704)**	**1.438**	**-21,5%**
- conti correnti	(4.788)	(6.279)	1.491	-23,7%
- depositi vincolati	(3)	(9)	6	-66,7%
- debiti per leasing	(475)	(416)	(59)	14,2%

Gli **interessi passivi su debiti verso banche** ammontano a 0,1 milioni di euro e non evidenziano variazioni significative rispetto al 30 giugno 2019.

Gli **interessi passivi su debiti verso clientela** si attestano a 5,3 milioni di euro, in diminuzione del 21,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, grazie a minori interessi passivi su conti correnti della clientela.

I risultati economici

Proventi di intermediazione e diversi

(Importi in migliaia)

	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
Interessi netti	138.229	141.767	(3.538)	-2,5%
Commissioni nette	209.739	158.643	51.096	32,2%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	56.482	17.837	38.645	216,7%
Saldo altri proventi/oneri	1.392	537	855	159,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**405.842**	**318.784**	**87.058**	**27,3%**

Commissioni nette

(Importi in migliaia)

Riclassifica gestionale	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
Brokerage	**73.136**	**36.532**	**36.604**	**100,2%**
di cui:				
Azioni	60.989	30.289	30.700	101,4%
Obbligazioni	4.827	1.836	2.991	162,9%
Derivati	8.222	4.455	3.767	84,6%
Altre commissioni	(902)	(48)	(854)	1779,2%
Investing	**117.892**	**111.826**	**6.066**	**5,4%**
di cui				
Collocamento	3.056	2.471	585	23,7%
Gestione	120.767	116.802	3.965	3,4%
Altre commissioni	(5.931)	(7.447)	1.516	-20,4%
Banking	**19.119**	**10.047**	**9.072**	**90,3%**
Altro	**(408)**	**238**	**(646)**	**-271,4%**
Totale	**209.739**	**158.643**	**51.096**	**32,2%**

Le **Commissioni nette** evidenziano un incremento di 51,1 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie, principalmente, alle commissioni generate dal Brokerage (+36,6 milioni di euro), complice un contesto di mercato caratterizzato da una forte volatilità, un aumento della base di clientela operativa sulla piattaforma della Banca e alla rivisitazione dell'offerta, e dalle commissioni generate dal Banking (+9,1 milioni di euro), per effetto, in particolare, della modifica del costo mensile di tenuta del conto corrente in euro che ha avuto efficacia a partire dal mese di febbraio 2020. Si precisa che nella voce sono inclusi i canoni di tenuta conto – la cui introduzione è oggetto del procedimento avviato nei confronti della Banca a dicembre 2019 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.) – che la Banca, tenuto in considerazione l'esito delle audizioni e delle interlocuzioni avvenute con la predetta Autorità, e pur confermando la correttezza del proprio operato, ha ritenuto opportuno assumersi l'impegno di ristorare ai clienti interessati da tale pratica commerciale, per un ammontare stimato in 4 milioni di euro al 30 giugno 2020 (già oggetto di rilevazione nella voce Altri oneri e accantonamenti a cui si rimanda). Nonostante il difficile contesto di mercato, anche le commissioni generate dall'Investing hanno registrato un incremento (+6,1 milioni di euro), grazie al continuo perfezionamento dell'offerta e alla qualità della raccolta. Si evidenzia che nel primo semestre 2020 la controllata Fineco AM ha generato commissioni nette per 32,4 milioni di euro.

Il **Risultato negoziazione, coperture e fair value** è determinato principalmente dagli utili realizzati dal Brokerage, che include l'attività di internalizzazione di titoli e contratti derivati regolamentati e *over the counter*, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei titoli e dei derivati internalizzati e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta, che evidenzia un incremento di 31,2 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie alla volatilità registrata sui mercati finanziari nel corso del primo semestre 2020 che ha determinato un incremento dei volumi internalizzati di oltre il 180%. Il risultato comprende inoltre le componenti reddituali generate dagli strumenti finanziari contabilizzati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", tra i quali le *preferred shares* di Visa INC class "C" e l'esposizione in titoli di capitale rilevata a fronte delle contribuzioni versate allo Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, la cui valutazione al fair value ha determinato nel primo semestre 2020, rispettivamente, un risultato positivo di 0,06 milioni di euro (+1,9 milioni di euro nel primo semestre 2019) e un risultato negativo di 1,2 milioni di euro (-4,8 milioni di euro nel primo semestre 2019). Sono presenti, infine, gli utili netti generati dalla vendita di titoli di Stato contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per un importo di 1,8 milioni di euro (0,7 milioni di euro nel primo semestre 2019), e contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un importo di 7 milioni di euro (2,1 milioni di euro nel primo semestre 2019, inclusi i titoli emessi da UniCredit).

I risultati economici

Il **Saldo altri proventi/oneri** è positivo per 1,4 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 0,9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, grazie, principalmente, a maggiori rimborsi assicurativi percepiti nel primo semestre 2020.

Costi Operativi

(Importi in migliaia)

	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
Spese per il personale	(48.893)	(44.097)	(4.796)	10,9%
Altre spese amministrative	(123.338)	(123.742)	404	-0,3%
Recuperi di spesa	52.263	50.817	1.446	2,8%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(12.268)	(10.510)	(1.758)	16,7%
Totale costi operativi	**(132.236)**	**(127.532)**	**(4.704)**	**3,7%**

I C**osti operativi** evidenziano un incremento del 3,7% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, crescita che risulta comunque contenuta rispetto all'ampliamento di attività, masse, clientela, struttura e organico, a conferma della forte leva operativa del Gruppo e alla diffusa cultura aziendale in tema di governo dei costi.

Le **Spese per il personale** si attestano a 48,9 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro relativi alle spese del personale della controllata Fineco AM, in aumento del 10,9% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, per effetto della continua crescita della struttura operativa. Il numero dei dipendenti, infatti, è passato dalle 1.176 unità del 30 giugno 2019 alle 1.244 unità al 30 giugno 2020.

(Importi in migliaia)

Spese del personale	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
1) Personale dipendente	**(47.985)**	**(43.401)**	**(4.584)**	**10,6%**
- salari e stipendi	(32.380)	(29.955)	(2.425)	8,1%
- oneri sociali	(8.483)	(7.577)	(906)	12,0%
- indennità di fine rapporto	(434)	(420)	(14)	3,3%
- accantonamento al trattamento di fine rapporto	(33)	(63)	30	-47,6%
- versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(2.181)	(1.786)	(395)	22,1%
a) a contribuzione definita	(2.181)	(1.786)	(395)	22,1%
- costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri	(1.881)	(1.621)	(260)	16,0%
- altri benefici a favore di dipendenti	(2.593)	(1.979)	(614)	31,0%
2) Amministratori e sindaci	**(818)**	**(656)**	**(162)**	**24,7%**
3) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**1**	**94**	**(93)**	**-98,9%**
4) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	**(91)**	**(134)**	**43**	**-32,1%**
Totale spese per il personale	**(48.893)**	**(44.097)**	**(4.796)**	**10,9%**

I risultati economici

(Importi in migliaia)

Altre Spese Amministrative e Recuperi di spesa	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	**(55.330)**	**(52.975)**	**(2.355)**	**4,4%**
2) COSTI E SPESE DIVERSE	**(15.745)**	**(19.951)**	**4.206**	**-21,1%**
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	**(10.189)**	**(12.303)**	**2.114**	**-17,2%**
Comunicazioni su mass media	(9.030)	(8.842)	(188)	2,1%
Marketing e promozioni	(893)	(2.655)	1.762	-66,4%
Sponsorizzazioni	(219)	(37)	(182)	491,9%
Convention e comunicazione interna	(47)	(769)	722	-93,9%
B) Spese relative al rischio creditizio	**(644)**	**(840)**	**196**	**-23,3%**
Spese recupero crediti	(107)	(307)	200	-65,1%
Informazioni commerciali e visure	(537)	(533)	(4)	0,8%
C) Spese indirette relative al personale	**(11.044)**	**(11.887)**	**843**	**-7,1%**
Formazione del personale	(253)	(296)	43	-14,5%
Noleggio auto e altre spese personale	(11)	(39)	28	-71,8%
Spese consulenti finanziari	(10.560)	(11.036)	476	-4,3%
Spese di viaggio	(192)	(487)	295	-60,6%
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(28)	(29)	1	-3,4%
D) Spese relative all'ICT	**(20.977)**	**(18.346)**	**(2.631)**	**14,3%**
Spese hardware - affitto e manutenzione	(1.473)	(1.255)	(218)	17,4%
Spese software - affitto e manutenzione	(5.448)	(4.847)	(601)	12,4%
Sistemi di comunicazione ICT	(3.713)	(3.385)	(328)	9,7%
Service ICT: personale esterno	(3.745)	(3.504)	(241)	6,9%
Infoprovider finanziari	(6.598)	(5.355)	(1.243)	23,2%
E) Consulenze e servizi professionali	**(1.907)**	**(2.154)**	**247**	**-11,5%**
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(1.616)	(1.152)	(464)	40,3%
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(154)	(503)	349	-69,4%
Spese legali	(70)	(260)	190	-73,1%
Cause legali	(67)	(239)	172	-72,0%
F) Spese relative agli immobili	**(2.382)**	**(4.247)**	**1.865**	**-43,9%**
Service area immobiliare	(84)	(250)	166	-66,4%
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(79)	(135)	56	-41,5%
Manutenzione locali	(524)	(992)	468	-47,2%
Fitti passivi per locazione immobili	(483)	(1.421)	938	-66,0%
Pulizia locali	(313)	(289)	(24)	8,3%
Utenze	(899)	(1.160)	261	-22,5%
G) Altre spese di funzionamento	**(19.831)**	**(19.882)**	**51**	**-0,3%**
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(99)	(202)	103	-51,0%
Spese postali e trasporto documenti	(1.534)	(1.971)	437	-22,2%
Servizi amministrativi e logistici	(7.718)	(8.737)	1.019	-11,7%
Assicurazioni	(1.815)	(1.756)	(59)	3,4%
Stampati e cancelleria	(258)	(181)	(77)	42,5%
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(7.322)	(6.779)	(543)	8,0%
Altre spese amministrative	(1.085)	(255)	(830)	325,5%
H) Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	**(1.034)**	**(1.109)**	**75**	**-6,8%**
I) Recupero spese	**52.263**	**50.817**	**1.446**	**2,8%**
Recupero spese accessorie	50	82	(32)	-39,0%
Recuperi di imposte	52.213	50.735	1.478	2,9%
Totale altre spese amministrative e recuperi di spesa	**(71.075)**	**(72.925)**	**1.850**	**-2,5%**

Le **Altre spese amministrative** al netto dei **Recuperi di spesa** si attestano a 71,1 milioni di euro, comprensivi di 2 milioni di euro registrati dalla controllata Fineco AM, con una riduzione di 1,8 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

I risultati economici

Si evidenzia un incremento relativo alle "Spese relative all'ICT", ed in particolare maggiori "Spese software – affitto e manutenzione" per 0,6 milioni di euro, "Sistemi di comunicazione ICT" per 0,3 milioni di euro, "Service ICT: personale esterno" per 0,2 milioni di euro e "Infoprovider finanziari" per 1,2 milioni di euro, oltre ad un incremento, all'interno della voce "Altre spese di funzionamento", dei "Diritti, quote e contributi ad associazioni" per 0,5 milioni di euro, riconducibili a maggiori contributi Enasarco e contributi ad associazioni di categoria, e delle "Altre spese amministrative" per 0,8 milioni di euro, riconducibili a maggiori costi connessi allo svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti e al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Nel contempo si rileva una riduzione delle "Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione" per 2,1 milioni di euro, delle "Spese indirette relative al personale" per 0,8 milioni di euro, riconducibili alle "Spese consulenti finanziari" e "Spese di viaggio", delle "Spese relative agli immobili" per 1,9 milioni di euro e dei "Service amministrativi e logistici", all'interno della voce "Altre spese di funzionamento", per 1 milione di euro, per effetto dell'internalizzazione di alcuni servizi, fra i quali la funzione di revisione interna a partire da maggio 2019.

Le **Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** evidenziano un incremento di 1,8 milioni di euro riconducibile principalmente agli ammortamenti rilevati sui diritti d'uso dei contratti di locazione iscritti tra le attività materiali, per un importo di 1,2 milioni di euro, e all'ammortamento di software e macchine elettroniche per 0,5 milioni di euro.

Risultato lordo dell'operatività corrente

(Importi in migliaia)

	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
RISULTATO DI GESTIONE	**273.606**	**191.252**	**82.354**	**43,1%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.670)	(146)	(3.524)	n.c.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**269.936**	**191.106**	**78.830**	**41,2%**
Altri oneri e accantonamenti	(7.636)	(3.836)	(3.800)	99,1%
Profitti netti da investimenti	(3.818)	5.805	(9.623)	-165,8%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**258.482**	**193.075**	**65.407**	**33,9%**

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** del primo semestre 2020 si attestano a -3,7 milioni di euro (-0,1 milioni di euro nel primo semestre 2019) e sono influenzate dall'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche per *Expected Credit Losses* al 30 giugno 2020. Come descritto in precedenza negli "Eventi di rilievo del periodo", nella valutazione delle esposizioni creditizie *performing* al 30 giugno 2020, il Gruppo ha considerato uno scenario macroeconomico aggiornato per tenere conto degli effetti della crisi derivanti dalla pandemia da COVID-19. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha comportato rettifiche per circa 0,3 milioni di euro. Per quanto concerne le restanti controparti, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha determinato rettifiche per circa 0,8 milioni di euro, recepite mediante le evidenze risultanti dai modelli di impairment IFRS9 e mediante aggiustamenti previsti dal principio contabile ("post-model overlay and adjustment"). Si ricorda, inoltre, che al 30 giugno 2019 il Gruppo aveva registrato riprese di valore nei confronti della controparte UniCredit S.p.A. per circa 2,3 milioni di euro, grazie sia alla diminuzione delle esposizioni sia al miglioramento del profilo di rischio della controparte, per effetto della garanzia finanziaria ricevuta nell'ambito del contratto di "Pledge Agreement" stipulato in seguito all'uscita di FinecoBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

Gli **Altri oneri e accantonamenti** si attestano a -7,6 milioni di euro in aumento rispetto ai -3,8 milioni di euro registrati nel primo semestre 2019. Nel corso del primo semestre 2020 è stato rilevato il contributo ordinario annuo richiesto per l'esercizio 2020 di cui alla direttiva 2014/59/UE (Single Resolution Fund) per un importo pari a 0,7 milioni di euro di euro (nessuna contribuzione era stata richiesta per l'esercizio 2019). Nel mese di giugno 2020 Banca d'Italia ha richiamato presso il sistema bancario le contribuzioni addizionali al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) di cui all'art. 1, comma 848, della Legge n. 208/2015; il contributo a carico della Banca è pari a 0,2 milioni di euro. Al 30 giugno 2020 gli Altri oneri e accantonamenti inoltre accolgono un accantonamento effettuato dalla Banca in relazione al procedimento avviato nei confronti della stessa a dicembre 2019 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.). Si ricorda, a tal proposito, che in data 20 dicembre 2019 la Banca ha ricevuto comunicazione dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.) di avvio di un procedimento finalizzato a valutare la conformità al Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005) di una pratica commerciale seguita in passato dalla Banca per promuovere l'apertura del conto corrente. Nel corso del primo semestre 2020 FinecoBank, assistita dai propri legali, ha fornito all'Autorità nei termini prescritti tutte le informazioni richieste ai fini della valutazione, illustrando le ragioni per le quali ritiene di aver operato correttamente. Tenuto in considerazione l'esito delle audizioni e delle interlocuzioni avvenute con l'Autorità, la Banca, pur confermando la correttezza del proprio operato, ha ritenuto opportuno assumersi l'impegno di ristorare i clienti interessati da tale pratica commerciale dei costi (canoni mensili di tenuta conto) addebitati nel corso del primo semestre 2020 e di non applicare tali canoni fino al 31 dicembre 2020.

Nelle more delle determinazioni dell'Autorità in merito alla proposta di impegni presentata dalla Banca, tale impegno sostanziale, assunto dalla Banca alla data della presente relazione, è stato pertanto oggetto di specifico accantonamento a Fondo rischi ed oneri al 30 giugno 2020 per un ammontare

I risultati economici

di 4 milioni di euro che, in caso di accoglimento dei suddetti impegni, verrà riconosciuto ai clienti interessati nel corso del secondo semestre 2020 tramite il ristoro puntuale dei canoni effettivamente addebitati agli stessi a decorrere dal 1° febbraio 2020.

I **Profitti netti da investimenti** si attestano a -3,8 milioni di euro, evidenziando una riduzione di 9,6 milioni di euro rispetto al primo semestre 2020. Come descritto in precedenza, nella valutazione delle esposizioni creditizie performing al 30 giugno 2020, il Gruppo ha considerato uno scenario macroeconomico aggiornato per tenere conto degli effetti della crisi derivanti dalla pandemia da COVID-19. Con riferimento alle esposizioni nei confronti degli emittenti titoli, tra i quali l'impatto maggiore ha riguardato le esposizioni Sovereign, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha determinato maggiori rettifiche per circa 3,6 milioni di euro, recepite mediante le evidenze risultanti dai modelli di impairment IFRS9 e mediante aggiustamenti previsti dal principio contabile ("post-model overlay and adjustment"). Si ricorda, inoltre, che al 30 giugno 2019 il Gruppo aveva registrato riprese di valore nei confronti dell'emittente UniCredit S.p.A. per circa 6,5 milioni di euro, grazie sia alla diminuzione delle esposizioni in titoli di debito sia al miglioramento del profilo di rischio dell'emittente, per effetto della garanzia finanziaria ricevuta nell'ambito del contratto di "Pledge Agreement" stipulato in seguito all'uscita di FinecoBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

Il **Risultato lordo dell'operatività corrente** si attesta a 258,5 milioni di euro, in aumento del 33.9% rispetto al primo semestre 2019. Il risultato è stato conseguito, principalmente, grazie alla crescita delle **Commissioni nette** (+51,1 milioni di euro) e del **Risultato negoziazione, coperture e fair value** (+38,6 milioni di euro). Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre 2020 precedentemente illustrate[18], il Risultato lordo dell'operatività corrente si attesterebbe a 259,7 milioni di euro, evidenziando una crescita del 31,3% rispetto al primo semestre 2019, anch'esso depurate delle poste non ricorrenti registrate[19].

Imposte sul reddito del periodo

(Importi in migliaia)

Imposte sul reddito del periodo	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
Oneri per imposte correnti IRES	(44.435)	(44.404)	(31)	0,1%
Oneri per imposte correnti IRAP	(10.446)	(9.910)	(536)	5,4%
Oneri per imposte correnti estere	(3.550)	(3.259)	(291)	8,9%
Totale imposte correnti	**(58.431)**	**(57.573)**	**(858)**	**1,5%**
Variazione delle imposte anticipate	(19.991)	(2.499)	(17.492)	700,0%
Variazione delle imposte differite	114	1.309	(1.195)	-91,3%
Totale imposte differite	**(19.877)**	**(1.190)**	**(18.687)**	**1570,3%**
Imposta sostitutiva affrancamento avviamento	-	(198)	198	-100,0%
Imposte sul reddito del periodo	**(78.308)**	**(58.961)**	**(19.347)**	**32,8%**

Le **Imposte sul reddito del periodo** sono state calcolate sulla base delle disposizioni legislative introdotte con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito nell'ordinamento giuridico italiano i Principi contabili IAS/IFRS, del Decreto n. 48 del 1° aprile 2009 che ha introdotto disposizioni di attuazione e di coordinamento delle disposizioni fiscali per i soggetti c.d. "*IAS Adopter*" e successivi provvedimenti in materia.

Per la determinazione delle imposte correnti è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% (24% aliquota ordinaria e 3,5% aliquota addizionale per gli enti creditizi) e l'aliquota IRAP del 5,57% per l'Italia.

Per quanto riguarda Fineco AM le imposte correnti sono state determinate con l'aliquota del 12,5%, secondo il vigente regime fiscale applicabile.

La Legge n. 190/2014, così come modificata dall'art. 5 del D.L. n. 3/2015, ha introdotto nell'ordinamento italiano - a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 - il c.d. regime del *Patent Box*: un regime opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo (diretto o indiretto) di opere dell'ingegno, brevetti industriali, marchi d'impresa, disegni e modelli, processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico, giuridicamente tutelabili.

L'agevolazione consiste nell'esclusione dalla base imponibile Ires ed Irap dei redditi derivanti dai predetti *intangibles* in misura pari al 50%; la percentuale di esclusione, per il periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e a quello in corso al 31 dicembre 2015, è stata fissata, rispettivamente, in misura pari al 30 e al 40%. L'opzione è irrevocabile, ha durata per cinque esercizi sociali ed è rinnovabile.

[18] Variazione di fair value dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -1,2 milioni di euro (-0,8 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).
[19] Variazione di fair value dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -4,8 milioni di euro (-3,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

I risultati economici

Nel 2015 FinecoBank ha presentato istanza di ammissione alla procedura per il quinquennio 2015-2019 relativamente a *software* e al marchio.

Ad inizio 2020 è stato raggiunto un accordo con l'Ufficio accordi preventivi e controversie internazionali dell'Agenzia delle Entrate, in merito alla metodologia da utilizzare per il computo del contributo economico degli *intangibles* oggetto di istanza.

Tenuto conto della rinnovabilità dell'opzione per il quinquennio successivo 2020-2024, è previsto il rinnovo per quanto riguarda i software, stante l'esclusione del marchio per espressa previsione normativa.

Risultato del periodo e Risultato netto di pertinenza del Gruppo

Il **Risultato del periodo**, coincidente con il risultato netto di pertinenza del Gruppo essendo Fineco AM controllata al 100% da FinecoBank, si attesta a 180,2 milioni di euro, evidenziando un incremento del 34,3% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre 2020 precedentemente illustrate, il Risultato del periodo sarebbe pari a 181 milioni di euro, in crescita del 30,1% rispetto al Risultato del primo semestre del 2019, anch'esso depurato delle poste non ricorrenti registrate.

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Di seguito si riportano i principali indici di bilancio, gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico riclassificati della controllante FinecoBank S.p.A. a livello individuale, esposti a confronto con quelli del primo semestre 2019, e un'informativa sui risultati conseguiti.

Principali indici di bilancio

Dati struttura

	Dati al		
	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2019
N° Dipendenti	1.214	1.201	1.154
N° Consulenti finanziari	2.569	2.541	2.566
N° Negozi finanziari operativi [1]	399	396	394

(1) Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai consulenti finanziari (Fineco Center).

I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia)

	Consistenze		Variazioni	
	30/06/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria [1]	3.765.567	3.263.940	501.627	15,4%
Totale dell'attivo	29.376.269	27.996.389	1.379.880	4,9%
Raccolta diretta da clientela [2]	26.077.316	25.589.652	487.664	1,9%
Raccolta indiretta da clientela [3]	56.569.091	55.829.163	739.928	1,3%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	82.646.407	81.418.815	1.227.592	1,5%
Patrimonio	1.529.701	1.366.876	162.825	11,9%

(1) I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria sono relativi ai soli finanziamenti erogati a clientela (affidamenti in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie);
(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi e il conto deposito Cash Park;
(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti collocati on line o tramite le reti di vendita di FinecoBank.

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Indicatori patrimoniali

	Dati al	
	30/06/2020	31/12/2019
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	12,82%	11,66%
Finanziamenti a banche/Totale attivo	2,39%	1,96%
Altre attività finanziarie/Totale attivo	78,12%	79,68%
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	88,77%	91,40%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	5,21%	4,88%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	14,44%	12,75%

Qualità del credito	Dati al	
	30/06/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,12%	0,11%
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,05%	0,05%
Coverage [1] - Sofferenze	90,90%	91,39%
Coverage [1] - Inadempienze probabili	67,94%	68,01%
Coverage [1] - Esposizioni scadute deteriorate	49,41%	65,45%
Coverage [1] - Totale crediti deteriorati	82,80%	85,92%

(1) Calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

	Dati al	
	30/06/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1	791.188	567.638
Totale Fondi Propri	1.291.188	1.067.638
Totale attività ponderate per il rischio	**3.355.223**	**3.187.485**
Ratio - Capitale primario di classe 1	23,58%	17,81%
Ratio - Capitale di classe 1	38,48%	33,49%
Ratio - Totale Fondi Propri	38,48%	33,49%

	Dati al	
	30/06/2020	31/12/2019
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.291.188	1.067.638
Esposizione ai fini della leva finanziaria	29.832.569	28.125.725
Indicatore di leva finanziaria	4,33%	3,80%

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

I requisiti prudenziali di vigilanza della Banca al 30 giugno 2020 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e successive Direttive/Regolamenti che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti.

Si precisa che in data 26 giugno 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento EU e del Consiglio che modifica il CRR, apportando una serie di adeguamenti al quadro prudenziale di riferimento alla luce dell'emergenza sanitaria COVID-19. Per maggiori dettagli in merito al contenuto del Regolamento si rimanda alla Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato - Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari delle Note illustrative.

Al 30 giugno 2020, i Fondi Propri di FinecoBank ammontano a 1.291,2 milioni di euro, comprensivi dell'utile del primo semestre 2020 destinato ad incremento del valore delle riserve pari a 34,6 milioni di euro, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR), e dell'intero utile dell'esercizio 2019 pari a 285,9 milioni di euro.

Si ricorda, infatti, che in data 6 aprile 2020 il consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A., tenuto conto della delle Raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia emesse in data 27 marzo 2020 relative alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, nel pieno rispetto della normativa di riferimento e della miglior prassi consolidata in materia, ha deliberato di revocare la proposta di distribuzione del dividendo relativo agli utili 2019, per complessivi 195,1 milioni di euro, formulata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2020, e deliberato, quindi, di proporre all'Assemblea di assegnare l'intero risultato dell'esercizio 2019 a riserve. Tale proposta è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti di FinecoBank riunitasi in data 28 aprile 2020.

L'incremento delle Attività ponderate per il rischio nel corso del primo semestre 2020 è riconducibile principalmente al rischio di credito dovuto alla crescita del business, in particolare all'attività di *lending* alla clientela e agli investimenti in obbligazioni garantite, ed al rischio di controparte dovuto all'attività di prestito titoli.

Si precisa che alla data del 30 giugno 2020 è in corso il processo SREP condotto da Banca d'Italia che porterà alla definizione di un requisito di secondo Pilastro che il Gruppo FinecoBank dovrà rispettare.

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per FinecoBank.

Requisiti	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	0,00%	0,00%	0,00%
C) TSCR (A+B)	**4,50%**	**6,00%**	**8,00%**
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	2,517%	2,517%	2,517%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,500%	2,500%	2,500%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0,017%	0,017%	0,017%
E) Overall Capital Requirement (C+D)	**7,017%**	**8,517%**	**10,517%**

Al 30 giugno 2020 i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati da FinecoBank.

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
ATTIVO	**30/06/2020**	**31/12/2019**	**Assoluta**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	909.802	754.386	155.416	20,6%
Attività finanziarie di negoziazione	14.591	7.933	6.658	83,9%
Finanziamenti a banche	700.897	549.632	151.265	27,5%
Finanziamenti a clientela	4.190.202	3.668.933	521.269	14,2%
Altre attività finanziarie	22.949.188	22.307.025	642.163	2,9%
Coperture	75.577	64.939	10.638	16,4%
Attività materiali	152.631	150.925	1.706	1,1%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	36.406	37.280	(874)	-2,3%
Attività fiscali	3.824	23.450	(19.626)	-83,7%
Altre attività	253.549	342.284	(88.735)	-25,9%
Totale dell'attivo	**29.376.269**	**27.996.389**	**1.379.880**	**4,9%**

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**30/06/2020**	**31/12/2019**	**Assoluta**	**%**
Debiti verso banche	113.137	154.653	(41.516)	-26,8%
Debiti verso clientela	27.014.501	25.912.444	1.102.057	4,3%
Passività finanziarie di negoziazione	8.209	3.777	4.432	117,3%
Coperture	207.116	94.950	112.166	118,1%
Passività fiscali	62.928	11.344	51.584	454,7%
Altre passività	440.677	452.345	(11.668)	-2,6%
Patrimonio	1.529.701	1.366.876	162.825	11,9%
- capitale e riserve	*1.358.387*	*1.079.983*	*278.404*	25,8%
- riserve da valutazione	*1.485*	*1.002*	*483*	48,2%
- risultato netto	*169.829*	*285.891*	*(116.062)*	-40,6%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**29.376.269**	**27.996.389**	**1.379.880**	**4,9%**

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Stato patrimoniale - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	Consistenze al				
ATTIVO	**30/06/2020**	**31/03/2020**	**31/12/2019**	**30/09/2019**	**30/06/2019**
Cassa e disponibilità liquide	909.802	1.177.380	754.386	1.208.686	1.230.599
Attività finanziarie di negoziazione	14.591	12.888	7.933	10.592	7.475
Finanziamenti a banche	700.897	598.329	549.632	784.595	686.998
Finanziamenti a clientela	4.190.202	3.724.733	3.668.933	3.559.459	3.397.711
Altre attività finanziarie	22.949.188	23.403.670	22.307.025	21.522.414	19.914.762
Coperture	75.577	76.454	64.939	71.941	49.365
Attività materiali	152.631	151.884	150.925	147.476	142.607
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	36.406	36.854	37.280	8.535	8.521
Attività fiscali	3.824	3.300	23.450	7.698	3.498
Altre attività	253.549	202.097	342.284	299.610	269.816
Totale dell'attivo	**29.376.269**	**29.477.191**	**27.996.389**	**27.710.608**	**25.800.954**

(Importi in migliaia)

	Consistenze al				
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**30/06/2020**	**31/03/2020**	**31/12/2019**	**30/09/2019**	**30/06/2019**
Debiti verso banche	113.137	330.928	154.653	188.171	206.643
Debiti verso clientela	27.014.501	27.194.669	25.912.444	25.420.269	24.132.042
Passività finanziarie di negoziazione	8.209	11.039	3.777	4.734	2.413
Coperture	207.116	143.500	94.950	156.435	84.086
Passività fiscali	62.928	30.273	11.344	49.008	64.665
Altre passività	440.677	318.295	452.345	638.728	406.256
Patrimonio	1.529.701	1.448.487	1.366.876	1.253.263	904.849
- capitale e riserve	*1.358.387*	*1.366.884*	*1.079.983*	*1.087.000*	*787.633*
- riserve da valutazione	*1.485*	*3.152*	*1.002*	*(6.567)*	*(7.202)*
- risultato netto	*169.829*	*78.451*	*285.891*	*172.830*	*124.418*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**29.376.269**	**29.477.191**	**27.996.389**	**27.710.608**	**25.800.954**

La **Cassa e disponibilità liquide**, pari a 909,8 milioni di euro, è costituita principalmente dalla liquidità depositata sul conto HAM (*Home Accounting Model*) presso Banca d'Italia, conto utilizzato per la gestione della liquidità di breve termine.

I **Finanziamenti a banche** si attestano a 700,1 milioni di euro, evidenziando un incremento del 27,5% rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto, principalmente, di maggiori margini di variazione versati per l'operatività in derivati. La voce include anche le disponibilità liquide presso istituzioni creditizie detenute, principalmente, per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento e delle operazioni in strumenti finanziari propri e della clientela.

I **Finanziamenti a clientela** si attestano a 4.190,2 milioni di euro, in aumento del 14,2% rispetto al 31 dicembre 2019, grazie alla crescita dell'attività di *lending*. Nel corso del primo semestre 2020, infatti, sono stati erogati 78 milioni di euro di prestiti personali, 552 milioni di euro di mutui e sono stati accordati fidi di conto corrente per un importo di 429 milioni di euro, con un incremento delle esposizioni in conto corrente di 130 milioni di euro; ciò ha determinato un incremento dell'aggregato complessivo dei finanziamenti verso la clientela ordinaria del 15,4% rispetto al 31 dicembre 2019. L'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore è pari a 4,7 milioni di euro (3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019) con un *coverage*

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

ratio dell'82,8%; il rapporto fra l'ammontare dei crediti deteriorati e l'ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,12% (0,11% al 31 dicembre 2019).

Le **Altre attività finanziarie** si attestano a 22.949,2 milioni di euro, in aumento del 2,9% rispetto al 31 dicembre 2019. Il valore di bilancio dei titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. è pari a 6.505,8 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 7.501,4 milioni di euro presenti al 31 dicembre 2019 per effetto del rimborso dei titoli giunti a scadenza nel corso del primo semestre 2020. Gli acquisti effettuati dal Gruppo nel corso del primo semestre 2020 hanno riguardato, principalmente, titoli emessi da Stati, Enti Sovranazionali e *covered bond*.

I **Debiti verso banche** sono pari a 113,1 milioni di euro, registrando una riduzione del 26,8% rispetto al 31 dicembre 2019, riconducibile principalmente alla riduzione delle passività rappresentate da conti correnti con istituzioni creditizie e da operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità del prestatore. La voce include anche i "Debiti per *leasing*" verso banche, pari a 4,9 milioni di euro, che rappresentano il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

I **Debiti verso clientela** si attestano a 27.014,5 milioni di euro, in aumento del 4,3% rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto della crescita della raccolta diretta in conto corrente da clientela e delle operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MTS. La voce include anche i "Debiti per *leasing*" verso clientela, pari a 65,6 milioni di euro, che rappresentano il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

Il **Patrimonio** si attesta a 1.529,7 milioni di euro, evidenziando un incremento di 162,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, riconducibile principalmente all'utile conseguito nel primo semestre 2020. Si precisa che nel corso del primo semestre 2020 sono state pagate le cedole degli strumenti AT1 emessi da FinecoBank, il cui ammontare, al netto della relativa fiscalità, ha determinato una riduzione del patrimonio netto di 9,9 milioni di euro.

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Conto economico[20]

(Importi in migliaia)

	1° semestre		Variazioni	
	2020	2019	Assoluta	%
Interessi netti	138.318	141.803	(3.485)	-2,5%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	14.224	13.110	1.114	8,5%
Commissioni nette	177.360	128.795	48.565	37,7%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	56.408	17.797	38.611	217,0%
Saldo altri proventi/oneri	1.530	562	968	172,2%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	**387.840**	**302.067**	**85.773**	**28,4%**
Spese per il personale	(46.871)	(41.940)	(4.931)	11,8%
Altre spese amministrative	(121.375)	(122.258)	883	-0,7%
Recuperi di spesa	52.263	50.817	1.446	2,8%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(12.142)	(10.394)	(1.748)	16,8%
Costi operativi	**(128.125)**	**(123.775)**	**(4.350)**	**3,5%**
RISULTATO DI GESTIONE	**259.715**	**178.292**	**81.423**	**45,7%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.679)	(150)	(3.529)	n.c.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**256.036**	**178.142**	**77.894**	**43,7%**
Altri oneri e accantonamenti	(7.636)	(3.836)	(3.800)	99,1%
Profitti netti da investimenti	(3.818)	5.805	(9.623)	-165,8%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**244.582**	**180.111**	**64.472**	**35,8%**
Imposte sul reddito del periodo	(74.754)	(55.693)	(19.061)	34,2%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**169.829**	**124.418**	**45.411**	**36,5%**
RISULTATO DEL PERIODO	**169.829**	**124.418**	**45.411**	**36,5%**

[20] Si segnala che, come descritto nella "Premessa alla lettura ai bilanci", a partire dal 31 dicembre 2019 è stata apportata una variazione negli schemi di bilancio riclassificati presentati nella Relazione sulla gestione consolidata. In particolare sono stati inclusi nella voce "Risultato negoziazione, coperture e fair value" i dividendi e proventi simili su partecipazioni e titoli rappresentativi di capitale obbligatoriamente valutati al fair value presenti nella voce di bilancio "Dividendi e proventi simili", in precedenza inclusi nella voce "Dividendi e altri proventi su partecipazioni" del conto economico riclassificato. Per omogeneità sono stati riclassificati anche i dati di confronto relativi al primo semestre 2019. Per maggiori dettagli si rimanda agli "Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato" riportati negli Allegati.

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Conto economico - Evoluzione trimestrale[21]

(Importi in migliaia)

	2020	
	1° Trimestre	2° Trimestre
Interessi netti	68.201	70.117
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	14.224
Commissioni nette	88.304	89.056
Risultato negoziazione, coperture e fair value	26.322	30.086
Saldo altri proventi/oneri	475	1.055
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**183.302**	**204.538**
Spese per il personale	(23.194)	(23.677)
Altre spese amministrative	(59.225)	(62.150)
Recuperi di spesa	23.807	28.456
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(5.997)	(6.145)
Costi operativi	**(64.609)**	**(63.516)**
RISULTATO DI GESTIONE	**118.693**	**141.022**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(946)	(2.733)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**117.747**	**138.289**
Altri oneri e accantonamenti	(1.124)	(6.512)
Profitti netti da investimenti	(89)	(3.729)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**116.534**	**128.048**
Imposte sul reddito del periodo	(38.083)	(36.670)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**78.451**	**91.378**
RISULTATO DI PERIODO	**78.451**	**91.378**

(Importi in migliaia)

	2019			
	4° Trimestre	3° Trimestre	2° Trimestre	1° Trimestre
Interessi netti	69.729	69.859	71.422	70.381
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	35.191	-	13.110	-
Commissioni nette	65.890	68.025	65.757	63.038
Risultato negoziazione, coperture e fair value	15.318	11.492	8.066	9.731
Saldo altri proventi/oneri	235	159	368	194
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	**186.363**	**149.535**	**158.723**	**143.344**
Spese per il personale	(22.604)	(21.523)	(21.161)	(20.779)
Altre spese amministrative	(60.372)	(55.230)	(57.938)	(64.320)
Recuperi di spesa	26.582	26.669	24.227	26.590
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.511)	(5.723)	(5.308)	(5.086)
Costi operativi	**(62.905)**	**(55.807)**	**(60.180)**	**(63.595)**
RISULTATO DI GESTIONE	**123.458**	**93.728**	**98.543**	**79.749**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(589)	(1.227)	1.123	(1.273)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**122.869**	**92.501**	**99.666**	**78.476**
Altri oneri e accantonamenti	(3.536)	(19.780)	(2.856)	(980)
Oneri di integrazione	-	-	2	(2)
Profitti netti da investimenti	1.123	449	6.463	(658)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**120.456**	**73.170**	**103.275**	**76.836**
Imposte sul reddito del periodo	(7.395)	(24.758)	(30.009)	(25.684)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**113.061**	**48.412**	**73.266**	**51.152**
RISULTATO DI PERIODO	**113.061**	**48.412**	**73.266**	**51.152**

[21] Si segnala che, come descritto nella "Premessa alla lettura ai bilanci", a partire dal 31 dicembre 2019 è stata apportata una variazione negli schemi di bilancio riclassificati presentati nella Relazione sulla gestione consolidata. In particolare sono stati inclusi nella voce "Risultato negoziazione, coperture e fair value" i dividendi e proventi simili su partecipazioni e titoli rappresentativi di capitale obbligatoriamente valutati al fair value presenti nella voce di bilancio "Dividendi e proventi simili", in precedenza inclusi nella voce "Dividendi e altri proventi su partecipazioni" del conto economico riclassificato. Per omogeneità sono stati riclassificati anche i dati di confronto relativi all'esercizio 2019. Per maggiori dettagli si rimanda agli "Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato" riportati negli Allegati.

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Il **Margine di intermediazione** si attesta a 387,8 milioni di euro, registrando un aumento del 28,4% rispetto ai 302,1 milioni di euro registrati nel primo semestre dell'esercizio 2019.

Le **Commissioni nette** e il **Risultato negoziazione, coperture e *fair value*** contribuiscono all'incremento del margine di intermediazione con una crescita, rispettivamente, del 37,7% e del 216,9%, mentre gli **Interessi netti** registrano una lieve flessione del 2,5%.

Gli **Interessi netti** diminuiscono di circa 3,5 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, per effetto, principalmente, della discesa dei tassi di mercato, parzialmente compensato dal contributo positivo dell'incremento dei volumi, dall'aumento dell'attività di *lending* e dalla gestione più dinamica della tesoreria. A tal proposito occorre sottolineare che la struttura degli investimenti realizzati dal Gruppo ha contribuito a mantenere un consistente livello degli interessi attivi, infatti il tasso medio lordo dell'attivo fruttifero è stato pari all'1,06% (1,20% al 30 giugno 2019).

I **Dividendi e altri proventi su partecipazioni** includono esclusivamente i dividendi percepiti da Fineco AM, pari a 14,2 milioni di euro.

Le **Commissioni nette** evidenziano un incremento di 48,6 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie, principalmente, alle commissioni generate dal Brokerage (+36,6 milioni di euro), complice un contesto di mercato caratterizzato da una forte volatilità, un aumento della base di clientela operativa sulla piattaforma della Banca e alla rivisitazione dell'offerta, e dalle commissioni generate dal Banking (+9,1 milioni di euro), per effetto, in particolare, della modifica del costo mensile di tenuta del conto corrente in euro che ha avuto efficacia a partire dal mese di febbraio 2020. Si precisa che nella voce sono inclusi i canoni di tenuta conto – la cui introduzione è oggetto del procedimento avviato nei confronti della Banca a dicembre 2019 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.) – che la Banca, tenuto in considerazione l'esito delle audizioni e delle interlocuzioni avvenute con la predetta Autorità, e pur confermando la correttezza del proprio operato, ha ritenuto opportuno assumersi l'impegno di ristorare ai clienti interessati da tale pratica commerciale, per un ammontare stimato in 4 milioni di euro al 30 giugno 2020 (già oggetto di rilevazione nella voce Altri oneri e accantonamenti a cui si rimanda). Nonostante il difficile contesto di mercato, anche le commissioni generate dall'Investing hanno registrato un incremento (+3,5 milioni di euro), grazie al continuo perfezionamento dell'offerta e alla qualità della raccolta.

Il **Risultato negoziazione, coperture e *fair value*** è determinato principalmente dagli utili realizzati dal Brokerage, che include l'attività di internalizzazione di titoli e contratti derivati regolamentati e *over the counter*, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei titoli e dei derivati internalizzati e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta, che evidenzia un incremento di 31,2 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie alla volatilità registrata sui mercati finanziari nel corso del primo semestre 2020 che ha determinato un incremento dei volumi internalizzati di oltre il 180%. Il risultato comprende inoltre le componenti reddituali generate dagli strumenti finanziari contabilizzati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", tra i quali sono presenti le *preferred shares* di Visa INC class "C" e l'esposizione in titoli di capitale rilevata a fronte delle contribuzioni versate allo Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, la cui valutazione al *fair value* ha determinato nel primo semestre 2020, rispettivamente, un risultato positivo di 0,06 milioni di euro (+1,9 milioni di euro nel primo semestre 2019) e un risultato negativo di 1,2 milioni di euro (-4,8 milioni di euro nel primo semestre 2019). Sono presenti, infine, gli utili netti generati dalla vendita di titoli di Stato contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", per un importo di 1,8 milioni di euro (0,7 milioni di euro nel primo semestre 2019), e contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un importo di 7 milioni di euro (2,1 milioni di euro nel primo semestre 2019, inclusi i titoli emessi da UniCredit).

I **Costi operativi** si confermano sotto controllo evidenziando un incremento di 4,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+4,9 milioni di euro relativi a "Spese per il personale", -2,3 milioni di euro relativi alle "Altre spese amministrative al netto dei Recuperi di spesa" e +1,7 milioni di euro relativi alle "Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali"). La crescita del 3,5% risulta comunque contenuta rispetto all'ampliamento di attività, masse, clientela, struttura e organico, a conferma della forte leva operativa della Banca e alla diffusa cultura aziendale in tema di governo dei costi, certificata da un *cost/income ratio* che si attesta al 33,4% (41% al 30 giugno 2019).

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** del primo semestre 2020 si attestano a -3,7 milioni di euro (-0,1 milioni di euro nel primo semestre 2019) e sono influenzate dall'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche per Expected Credit Losses al 30 giugno 2020. Come descritto in precedenza negli "Eventi di rilievo del periodo", nella valutazione delle esposizioni creditizie performing al 30 giugno 2020, il Gruppo ha considerato uno scenario macroeconomico aggiornato per tenere conto degli effetti della crisi derivanti dalla pandemia da COVID-19. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha comportato rettifiche per circa 0,3 milioni di euro. Per quanto concerne le restanti controparti, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha determinato rettifiche per circa 0,8 milioni di euro, determinate sulla base delle evidenze risultanti dai modelli di impairment IFRS9 e mediante aggiustamenti previsti dal principio contabile ("post-model overlay and adjustment"). Si ricorda, inoltre, che al 30 giugno 2019 la Banca aveva registrato riprese di valore nei confronti della controparte UniCredit S.p.A. per circa 2,3 milioni di euro, grazie sia alla diminuzione delle esposizioni sia al miglioramento del profilo di rischio della controparte, per effetto della garanzia finanziaria ricevuta nell'ambito del contratto di "Pledge Agreement" stipulato in seguito all'uscita di FinecoBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

Gli **Altri oneri e accantonamenti** si attestano a -7,6 milioni di euro in aumento rispetto ai -3,8 milioni di euro registrati nel primo semestre 2019. Nel corso del primo semestre 2020 è stato rilevato il contributo ordinario annuo richiesto per l'esercizio 2020 di cui alla direttiva 2014/59/UE (Single Resolution Fund) per un importo pari a 0,7 milioni di euro di euro (nessuna contribuzione era stata richiesta per l'esercizio 2019). Nel mese di giugno 2020 Banca d'Italia ha richiamato presso il sistema bancario le contribuzioni addizionali al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) di cui all'art. 1, comma 848, della Legge n. 208/2015; il contributo a carico della Banca è pari a 0,2 milioni di euro. Al 30 giugno 2020 gli Altri oneri e accantonamenti inoltre accolgono un accantonamento effettuato dalla Banca in relazione al procedimento avviato nei confronti della stessa a dicembre 2019 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.). Si ricorda, a tal proposito, che in data 20 dicembre 2019 la Banca ha ricevuto comunicazione dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.) di avvio di un procedimento finalizzato a valutare la conformità al Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005) di una pratica commerciale seguita in passato dalla Banca per promuovere l'apertura del conto corrente. Nel

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

corso del primo semestre 2020 FinecoBank, assistita dai propri legali, ha fornito all'Autorità nei termini prescritti tutte le informazioni richieste ai fini della valutazione, illustrando le ragioni per le quali ritiene di aver operato correttamente. Tenuto in considerazione l'esito delle audizioni e delle interlocuzioni avvenute con l'Autorità, la Banca, pur confermando la correttezza del proprio operato, ha ritenuto opportuno assumersi l'impegno di ristorare i clienti interessati da tale pratica commerciale dei costi (canoni mensili di tenuta conto) addebitati nel corso del primo semestre 2020 e di non applicare tali canoni fino al 31 dicembre 2020.

Nelle more delle determinazioni dell'Autorità in merito alla proposta di impegni presentata dalla Banca, tale impegno sostanziale, assunto dalla Banca alla data della presente relazione, è stato pertanto oggetto di specifico accantonamento a Fondo rischi ed oneri al 30 giugno 2020 per un ammontare di 4 milioni di euro che, in caso di accoglimento dei suddetti impegni, verrà riconosciuto ai clienti interessati nel corso del secondo semestre 2020 tramite il ristoro puntuale dei canoni effettivamente addebitati agli stessi a decorrere dal 1° febbraio 2020.

I **Profitti netti da investimenti** si attestano a -3,8 milioni di euro, evidenziando una riduzione di 9,6 milioni di euro rispetto al primo semestre 2020. Come descritto in precedenza, nella valutazione delle esposizioni creditizie *performing* al 30 giugno 2020, il Gruppo ha considerato uno scenario macroeconomico aggiornato per tenere conto degli effetti della crisi derivanti dalla pandemia da COVID-19. Con riferimento alle esposizioni nei confronti degli emittenti titoli, per le quali l'impatto maggiore ha riguardato le esposizioni Sovereign, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha determinato rettifiche per circa 3,6 milioni di euro, determinate sulla base delle evidenze risultanti dai modelli di impairment IFRS9 e mediante aggiustamenti previsti dal principio contabile ("*post-model overlay and adjustment*"). Si ricorda, inoltre, che al 30 giugno 2019 la Banca aveva registrato riprese di valore nei confronti dell'emittente UniCredit S.p.A. per circa 6,5 milioni di euro, grazie sia alla diminuzione delle esposizioni in titoli di debito sia al miglioramento del profilo di rischio dell'emittente, per effetto della garanzia finanziaria ricevuta nell'ambito del contratto di "Pledge Agreement" stipulato in seguito all'uscita di FinecoBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

Il **Risultato lordo dell'operatività corrente** si attesta a 244,6 milioni di euro, in aumento del 35,8% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie, in particolare, alla crescita delle Commissioni nette e del Risultato negoziazione, coperture e fair value. Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre 2020 precedentemente illustrate[22], il Risultato lordo dell'operatività corrente sarebbe pari a 245,8 milioni di euro, in crescita del 32,9% rispetto al primo semestre dell'esercizio 2019, anch'esso depurato dalle poste non ricorrenti registrate[23].

Il **Risultato del periodo** si attesta a 169,8 milioni di euro, evidenziando un incremento del 36,5% rispetto ai 124,4 milioni di euro registrati nel primo semestre dell'esercizio precedente. Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre 2020 precedentemente illustrate[24], il Risultato di periodo sarebbe pari 170,6 milioni di euro, in crescita del 31,8% rispetto al risultato del primo semestre dell'esercizio 2019 anch'esso depurato dalle poste non ricorrenti registrate[25].

[22] Variazione di fair value dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -1,2 milioni di euro (al lordo dell'effetto fiscale).
[23] Variazione di fair value dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -4,8 milioni di euro (al lordo dell'effetto fiscale).
[24] Variazione di fair value dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -0,8 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale).
[25] Variazione di fair value dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -3,2 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale), beneficio fiscale rilevato grazie al c.d. regime del Patent Box per un importo di +1,8 milioni di euro.

I risultati della controllante e della controllata

La controllata: Fineco Asset Management (DAC)

Fineco AM, interamente controllata da FinecoBank, è una società di gestione di OICVM, costituita il 26 ottobre 2017 nella Repubblica d'Irlanda con l'obiettivo di offrire ai clienti una gamma di O.I.C.R. con una strategia concentrata sulla definizione di asset allocation strategica e selezione dei migliori gestori internazionali, e, quindi, diversificare e migliorare l'offerta di prodotti di risparmio gestito e accrescere ulteriormente la competitività del Gruppo nell'ambito del proprio modello di business integrato verticalmente.

Gli *assets* gestiti da Fineco AM al 30 giugno 2020 sono pari a 14,2 miliardi di euro (13,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2019), in particolare:

- 5,1 miliardi di euro riferiti a Core Series Umbrella Fund (5,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2019);
- 6,8 miliardi di euro riferiti a FAM Series UCITS ICAV (6,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2019);
- 2,3 miliardi di euro riferiti a FAM Evolution ICAV (lanciato a gennaio 2019).

Si precisa, inoltre, che 8,9 miliardi di euro sono relativi a classi *retail* e 5,3 miliardi di euro sono relativi a classi istituzionali.

Al 30 giugno 2020 Fineco AM presenta un totale attivo di stato patrimoniale pari a 45,9 milioni di euro, costituito principalmente dai **Finanziamenti a banche**, rappresentati da un deposito vincolato per un importo di 10 milioni di euro e da disponibilità liquide depositate presso istituzioni creditizie per un importo di 12,3 milioni di euro, e dai **Finanziamenti a clientela**, rappresentati esclusivamente da crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi, per un importo pari a 20,8 milioni di euro.

Fineco AM detiene, inoltre, quote di propri O.I.C.R., in relazione all'attività di *seeding*, per un importo di 0,3 milioni di euro, contabilizzate nelle "**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***", e **Altre attività** per un importo di 0,9 milioni di euro, relative a risconti attivi e partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali".

I **Debiti verso banche** e i **Debiti verso clientela**, pari complessivamente a 13,4 milioni di euro, sono rappresentati principalmente da debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, relativi alle commissioni di collocamento e gestione di quote di O.I.C.R. da retrocedere ai collocatori, fra i quali la stessa FinecoBank per 6,8 milioni di euro, e agli *investment advisors*. Si segnala, infine, che i **Debiti verso clientela** includono anche i "Debiti per leasing", pari a 0,8 milioni di euro, che rappresentano il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

Le **Altre passività**, pari a 3,5 milioni di euro, si riferiscono principalmente a debiti verso personale dipendente e debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Il **Patrimonio** si attesta a 28,9 milioni di euro ed è costituito dal capitale sociale per 3 milioni di euro, dal risultato netto del periodo per 24,6 milioni di euro e da riserve per 1,3 milioni di euro.

Nel corso del primo semestre 2020 Fineco AM ha generato **Commissioni nette** per 32,4 milioni di euro (86,1 milioni di euro di commissioni attive e 53,7 milioni di euro di commissioni passive) e il **Risultato netto di periodo** si attesta a 24,6 milioni di euro.

Al 30 giugno 2020 i dipendenti della società sono 30.

Le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse, ha approvato, in occasione della riunione del 5 novembre 2019, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la nuova "*Global Policy Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank*" (la "Global Policy").

Tale Global Policy contiene le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle operazioni con parti correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 come successivamente modificato;
- delle operazioni con soggetti collegati, ai sensi della disciplina sulle "A*ttività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*", dettata dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 n. 263 ("*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*" e successivi aggiornamenti);
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 recante il "*Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*".

Premesso quanto sopra, nel primo semestre del 2020 sono state poste in essere dal Gruppo operazioni con parti correlate in genere, italiane ed estere, di minore rilevanza rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni standard, ovvero a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti; non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca e del Gruppo FinecoBank, né operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Rapporti verso imprese del Gruppo

FinecoBank è Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank.

Di seguito si riportano in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 30 giugno 2020 nonché i costi (-) e ricavi (+) rilevati nel primo semestre 2020 verso Fineco AM, unica società (interamente) controllata ed oggetto di consolidamento.

(Importi in migliaia)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Ricavi (+)	Costi (-)
Rapporti con impresa controllata Fineco Asset Management DAC	6.987	-	-	55.587	-

Si segnala che le attività riportate nella tabella sono riferibili principalmente ai crediti di funzionamento connessi con il collocamento di prodotti finanziari da incassare dalla società controllata Fineco AM ed iscritti nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Al tempo stesso, la colonna ricavi include le commissioni attive di collocamento e gestione retrocesse dalla controllata e contabilizzate nel primo semestre 2020 dalla Banca, oltre ai dividendi sull'utile 2019 riconosciuti da Fineco AM per complessivi 14,2 milioni di euro.

Numero di azioni proprie

Al 30 giugno 2020 il Gruppo detiene in portafoglio numero 753.310 azioni di FinecoBank (tutte detenute dalla Banca stessa), in relazione ai piani di incentivazione a favore dei consulenti finanziari, corrispondenti allo 0,12% delle azioni rappresentanti il capitale sociale, per un ammontare pari a 7,5 milioni di euro. Nel corso del primo semestre 2020 sono state acquistate 44.000 azioni in relazione al "Sistema incentivante 2019 PFA" a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e sono state assegnate ai consulenti finanziari n. 11.548 e n. 16.590 azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio nell'ambito, rispettivamente, del piano "Sistema Incentivante 2016 PFA" e Sistema Incentivante 2017 PFA".

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario prospettico, pur in un contesto di pressione sui margini e di generale incertezza sugli effetti e sulla durata dell'epidemia da Coronavirus, vede il Gruppo sfruttare due *trend* strutturali che stanno trasformando la società italiana: la digitalizzazione e la richiesta di consulenza.

Le abitudini della clientela bancaria sono cambiate in modo radicale negli ultimi dieci anni ed è aumentato il bisogno della stessa di ricevere un servizio anche lontano dal proprio sportello o in orari non convenzionali, oltre alla crescente possibilità dei clienti di utilizzare Internet in qualsiasi momento della giornata e in qualsiasi luogo. Questa esigenza si è accentuata nei mesi caratterizzati dal *lockdown* e FinecoBank intende proseguire nella digitalizzazione e informatizzazione del *business*, non solo nell'interfaccia con i propri clienti ma anche nei processi operativi interni. L'obiettivo è di incrementare la digitalizzazione e permettere maggiori risparmi ed efficienze al Gruppo. La leva operativa è identificata come *key point* del vantaggio competitivo di Fineco grazie al *core system* sviluppato e gestito internamente. La solida e diffusa cultura IT interna alla Banca consente un'alta scalabilità del *business*, anche grazie ai *Big Data Analytics* sviluppati internamente. La diffusione dei dispositivi mobile e l'utilizzo di Internet offre vantaggi competitivi a una banca come FinecoBank che ha sempre puntato sulla tecnologia e, più in particolare, sul binomio tra una piattaforma digitale avanzata e una rete di consulenti finanziari specializzati.

Altro *trend* strutturale che favorisce il posizionamento di FinecoBank è relativo alla crescente domanda da parte della clientela di servizi di consulenza evoluta e specializzata, sostenuta dalla propensione degli italiani al risparmio. Il mercato italiano resta caratterizzato da una elevata ricchezza delle famiglie e da un alto tasso di ricchezza impiegata in investimenti immobiliari. Il maggior livello di incertezza e la volatilità dei mercati finanziari, e soprattutto la contingenza eccezionale vissuta negli ultimi mesi del primo trimestre del 2020, hanno orientato le preferenze delle famiglie verso prodotti liquidi (circolante e depositi), prodotti assicurativi e fondi pensione. Nonostante tali eventi, si registra un netto recupero degli investimenti in fondi comuni di investimento rispetto al passato anche se ancora inferiore ad altri paesi appartenenti all'Eurozona. La recente emergenza sanitaria ha contribuito a consolidare una maggiore consapevolezza dell'importanza di gestire correttamente il proprio risparmio, e a promuovere una maggiore attenzione per il mondo dei mercati. È in atto, inoltre, un cambiamento di mentalità da parte dei risparmiatori sempre più propensi ad usufruire di consulenza qualificata e a investire in modo diretto sui mercati.

Il modello di *business* di Fineco è perfettamente posizionato per sfruttare i *trend* in atto. Grazie alla sinergia che combina tecnologia e componente umana, i nostri clienti hanno potuto apprezzare, anche in questo difficile contesto, una perfetta continuità di servizio sia delle piattaforme che nel rapporto con i consulenti. Lo dimostrano i risultati in forte crescita che Fineco ha raggiunto nel primo semestre dell'anno.

Il Gruppo continuerà a perseguire la propria strategia basata sulla crescita organica, grazie all'efficienza dei processi e alla qualità dei servizi. L'obiettivo è quello di rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento competitivo nel settore dei servizi integrati di *banking*, *brokerage* ed *investing* attraverso l'elevata qualità e la completezza dei servizi finanziari offerti, riassunti nel concetto di "*one stop solution*", grazie anche all'attività di gestione del risparmio svolta da Fineco AM che consentirà alla Banca di essere ancora più vicina alle esigenze della propria clientela, più efficiente nella selezione dei prodotti e più profittevole grazie al modello di *business* integrato verticalmente.

FinecoBank detiene una quota di mercato sui TFA (fonte Banca d'Italia, flussi di ritorno Bastra) pari all'1,68% al 31 marzo 2020, con interessanti potenziali margini di crescita.

Fineco intende perseguire i propri obiettivi di crescita sostenibile di lungo termine, anche in ambito ESG[26], a favore della creazione di valore per gli *stakeholder*, mantenendo una propensione al rischio bassa. Intende farlo principalmente, attraverso la raccolta da clientela effettuata senza fare ricorso ad offerte commerciali aggressive e attraverso l'offerta di prodotti caratterizzati da *fair pricing* e "*no performance fee*", in combinazione con impieghi altamente liquidi e con basso rischio.

[26] Dettagli disponibili all'interno della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario del 2019 del Gruppo FinecoBank pubblicata sul sito internet di FinecoBank (https://www.finecobank.com).

Stato patrimoniale consolidato

(Importi in migliaia)

Voci dell'attivo		30/06/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	909.802	754.386
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.166	20.159
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.591	7.933
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.575	12.226
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149.908	321.699
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.713.521	26.216.829
	a) crediti verso banche	9.089.350	9.440.362
	b) crediti verso clientela	18.624.171	16.776.467
50.	Derivati di copertura	21.930	36.059
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	53.647	28.880
90.	Attività materiali	153.685	152.048
100.	Attività immateriali	126.194	127.094
	- avviamento	89.602	89.602
110.	Attività fiscali	4.186	23.444
	a) correnti	373	-
	b) anticipate	3.813	23.444
130.	Altre attività	254.169	342.309
	Totale dell'attivo	**29.412.208**	**28.022.907**

(Importi in migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.134.336	26.074.511
	a) debiti verso banche	113.137	154.653
	b) debiti verso clientela	27.021.199	25.919.858
20.	Passività finanziarie di negoziazione	8.209	3.777
40.	Derivati di copertura	188.770	80.852
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.346	14.098
60.	Passività fiscali	62.928	11.437
	a) correnti	62.928	11.437
80.	Altre passività	331.133	343.859
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.722	4.810
100.	Fondi per rischi e oneri	108.110	107.079
	a) impegni e garanzie rilasciate	67	21
	c) altri fondi per rischi e oneri	108.043	107.058
120.	Riserve da valutazione	1.485	1.002
140.	Strumenti di capitale	500.000	500.000
150.	Riserve	678.378	397.593
160.	Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
170.	Capitale	201.153	200.941
180.	Azioni proprie (-)	(7.470)	(7.351)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	180.174	288.365
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**29.412.208**	**28.022.907**

Conto economico consolidato

(Importi in migliaia)

Voci		30/06/2020	30/06/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	144.242	150.064
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	150.797	151.615
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.844)	(8.297)
30.	**Margine di interesse**	**137.398**	**141.767**
40.	Commissioni attive	361.167	301.024
50.	Commissioni passive	(150.597)	(142.381)
60.	**Commissioni nette**	**210.570**	**158.643**
70.	Dividendi e proventi simili	53	63
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	49.578	18.155
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(871)	(381)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.821	2.784
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.051	2.057
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.770	727
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.099)	(2.784)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.099)	(2.784)
120.	**Margine di intermediazione**	**404.450**	**318.247**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(7.457)	5.627
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.451)	5.666
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6)	(39)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	21	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**397.014**	**323.874**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**397.014**	**323.874**
190.	Spese amministrative:	(172.100)	(166.731)
	a) spese per il personale	(48.893)	(44.097)
	b) altre spese amministrative	(123.207)	(122.634)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.779)	(3.804)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(46)	32
	b) altri accantonamenti netti	(6.733)	(3.836)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.428)	(7.861)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.840)	(2.650)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	52.621	50.247
240.	**Costi operativi**	**(138.526)**	**(130.799)**
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6)	-
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**258.482**	**193.075**
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(78.308)	(58.961)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**180.174**	**134.114**
330.	**Utile (Perdita) del periodo**	**180.174**	**134.114**
350.	**Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo**	**180.174**	**134.114**

	1 gennaio 2020 - 30 giugno 2020	1 gennaio 2019 - 30 giugno 2019
Utile per azione (euro)	0,30	0,22
Utile per azione diluito (euro)	0,30	0,22

Note:

Per maggiori informazioni sull'"Utile per azione" e sull'"Utile per azione diluito" si rimanda alle note illustrative, Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 25.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(Importi in migliaia)

Voci		30/06/2020	30/06/2019
10.	**Utile (Perdita) del periodo**	**180.174**	**134.114**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	1.227	(2.766)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(744)	5.357
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**483**	**2.591**
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	180.657	136.705
200.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**180.657**	**136.705**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30/06/2020

(Importi in migliaia)

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2020	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2020
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 30/06/2020		
Capitale:																
- azioni ordinarie	200.941		200.941				212								201.153	
- altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	1.934		1.934												1.934	
Riserve:																
- di utili	364.937		364.937	288.365		(9.897)						(212)			643.193	
- altre	32.656		32.656									2.529			35.185	
Riserve da valutazione	1.002		1.002											483	1.485	
Strumenti di capitale	500.000		500.000												500.000	
Azioni proprie	(7.351)		(7.351)				280	(399)							(7.470)	
Utile (Perdita) di esercizio	288.365		288.365	(288.365)										180.174	180.174	
Patrimonio netto del gruppo	1.382.484		1.382.484			(9.897)	492	(399)				2.317		180.657	1.555.654	
Patrimonio netto di terzi																

La colonna "Riserve" comprende l'utile 2019 di FinecoBank S.p.A.. Si segnala che, nel pieno rispetto della normativa di riferimento, delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza e della miglior prassi consolidata in materia, il Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2020 ha deciso di revocare la proposta di distribuzione di un dividendo unitario di 0,32 euro per complessivi euro 195.052.000 deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2020, deliberando di proporre all'Assemblea ordinaria convocata per il 28 aprile 2020 l'assegnazione a riserve dell'utile dell'esercizio 2019. L'Assemblea ordinaria convocata per il 28 aprile 2020 ha quindi approvato la suddetta proposta.
La colonna "*Stock options*" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.
La colonna "Variazioni di riserve" comprende le cedole corrisposte sugli Strumenti di capitale, al netto delle relative imposte, e i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni ordinarie avvenute nel periodo, al netto delle relative imposte.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30/06/2019

(Importi in migliaia)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2019	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2019
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 30/06/2019		
Capitale:																
- azioni ordinarie	200.773		200.773				168								200.941	
- altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	1.934		1.934												1.934	
Riserve:																
- di utili	321.537		321.537	56.718		(3.074)						(168)			375.013	
- altre	33.872		33.972									2.703			36.675	
Riserve da valutazione	(9.794)		(9.794)											2.591	(7.203)	
Strumenti di capitale	200.000		200.000												200.000	
Azioni proprie	(13.960)		(13.960)				345	(181)							(13.796)	
Utile (Perdita) di esercizio	241.219		241.219	(56.718)	(184.501)									134.114	134.114	
Patrimonio netto del gruppo	975.681		975.681		(184.501)	(3.074)	513	(181)				2.535		136.705	927.678	
Patrimonio netto di terzi																

L'ammontare del dividendo deliberato dall'Assemblea ordinaria nell'esercizio 2019, complessivamente pari a 184.500.820,80 euro, corrisponde ad euro 0,303 per azione.
La colonna "Stock options" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.
La colonna "Variazioni di riserve" comprende: la quota dei dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si è trovata in possesso alla record date, girata a Riserva straordinaria e le cedole corrisposte sugli Strumenti di capitale al netto delle relative imposte.

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto

(Importi in migliaia)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo 1 gennaio 2020 - 30 giugno 2020	Importo 1 gennaio 2019 - 30 giugno 2019
1. Gestione	**380.312**	**273.825**
- risultato del periodo (+/-)	180.174	134.114
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.699	3.615
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	871	381
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.688	(5.169)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	12.268	10.510
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14.803	10.255
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	54.505	54.545
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	107.304	65.574
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(1.211.297)**	**(1.459.284)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.680)	(1.098)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	468	(377)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	168.343	642.102
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.466.721)	(2.115.450)
- altre attività	89.293	15.539
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.060.051**	**988.805**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.086.569	1.042.478
- passività finanziarie di negoziazione	(1.062)	(94)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(25.456)	(53.579)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**229.066**	**(196.654)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	1	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(14.516)**	**(72.798)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(12.576)	(70.093)
- acquisti di attività immateriali	(1.940)	(2.705)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(14.515)**	**(72.798)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	92	332
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.391)	(189.414)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(10.299)**	**(189.082)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**204.252**	**(458.534)**

Rendiconto finanziario consolidato

RICONCILIAZIONE

(Importi in migliaia)

Voci di bilancio	Importo	
	1 gennaio 2020 - 30 giugno 2020	1 gennaio 2019 - 30 giugno 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	934.666	2.019.314
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	204.252	(458.534)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(442)	1.619
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.138.476	1.562.399

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

La liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie della Banca, sebbene ai sensi dello IAS 7 par. 44A sia rappresentativa di flussi derivanti dall'attività di finanziamento/provvista, è classificata, coerentemente con l'attività bancaria svolta e come richiesto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, quale liquidità riveniente dall'attività operativa.

Con l'espressione "Cassa e disponibilità liquide" si intendono le disponibilità liquide contabilizzate nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e le attività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi) al netto delle passività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 10 del passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi).

La voce "Cassa e disponibilità liquide" alla chiusura del primo semestre 2020 comprende:

- la Cassa contabilizzata nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" per 909.802 migliaia di euro;
- Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche" per 270.091 migliaia di euro;
- al netto di Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 10 del passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche" per 41.417 migliaia di euro.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" alla chiusura del primo semestre dell'esercizio precedente comprendeva:

- la Cassa contabilizzata nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" per 1.230.792 migliaia di euro;
- Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche" per 400.025 migliaia di euro;
- al netto di Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 10 del passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche" per 68.418 migliaia di euro.

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank o Fineco o Banca) è redatto in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali (nel seguito "IFRS", "IAS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020, e, in particolare, è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 di tale principio, FinecoBank Banca Fineco S.p.A.) si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata.

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria semestrale consolidata ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 24/2/1998 n. 58). La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come prescritto dal comma 2 del richiamato articolo del TUF, comprende il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione consolidata e l'Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, prevista dal comma 5 dell'art. 154-bis del TUF, ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è avvenuta, come detto sopra, in conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- i documenti predisposti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalle presenti note illustrative ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ("Relazione intermedia sulla gestione consolidata") e dagli Allegati.

Gli schemi di bilancio e le note illustrative sono redatti in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato, e sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato e Prospetto della redditività consolidata complessiva che non presentano importi né per il periodo cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente o il corrispondente periodo dello stesso, né in tali casi sono state riportate le tabelle delle note illustrative.

Lo stato patrimoniale consolidato è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2019, mentre il conto economico consolidato, il prospetto della redditività consolidata complessiva, le variazioni del patrimonio netto consolidato ed il rendiconto finanziario consolidato sono confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell'anno precedente.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti negli schemi di bilancio e i dati delle tabelle delle note illustrative dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS1, non sussistendo, tenuto conto della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, dubbi o incertezze circa la capacità dello stesso di proseguire la propria attività e di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi).

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Parte A - Politiche contabili

Tali criteri sono stati in parte modificati rispetto all'esercizio precedente esclusivamente con riferimento all'emanazione e all'entrata in vigore dal 1° gennaio 2020 di nuovi principi ed interpretazioni, per il dettaglio dei quali si rimanda a quanto evidenziato nella successiva Sezione 5 – "Altri aspetti" e alla Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio".

L'attività del Gruppo non è significativamente soggetta a stagionalità e/o ciclicità.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 sono stati utilizzati:

- la situazione contabile semestrale al 30 giugno 2020 di FinecoBank S.p.A.;
- la situazione contabile semestrale al 30 giugno 2020 di Fineco Asset Management DAC, consolidata integralmente, predisposto secondo gli IAS/IFRS e le cui voci sono state opportunamente riclassificate ed adeguate per le esigenze di consolidamento.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della società controllata. Il valore contabile della partecipazione nella suddetta società consolidata integralmente è eliminato – a fronte dell'assunzione delle relative attività e passività – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza della Banca (100%, essendo la società interamente detenuta dalla Banca). I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra le società, sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Fineco Asset Management DAC	Dublino	Dublino	1	FinecoBank	100%	100% effettivi

Legenda:
(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nessun dato da segnalare.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interesse di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Nessun dato da segnalare.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Nessun dato da segnalare.

4. Restrizioni significative

Nessun dato da segnalare.

5. Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020.

Parte A - Politiche contabili

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2020 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica anche ai sensi dello IAS 10.

Sezione 5 – Altri aspetti

Nel corso del primo semestre 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni contabili omologati dalla Commissione Europea, applicabili ai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2020:

- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7) (Reg. UE 2020/34);
- Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale negli IFRS (Reg. UE 2019/2075);
- Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: definizione di "materiale" (Reg. UE 2019/2104);
- Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali (Reg. UE 2020/551).

Nella misura in cui applicabili, tali principi, emendamenti ed interpretazioni contabili non hanno avuto impatti rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria consolidata al 30 giugno 2020.

In particolare, come riportato nel Bilancio consolidato 2019, al 31 dicembre 2019 il Gruppo aveva deciso di non applicare in via anticipata il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020 pubblicato in data 16 gennaio 2020, che recepisce le "Modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7: riforma dei Benchmark dei tassi di interesse" emanate dallo IASB nel mese di settembre 2019 ed applicabili dal 1° gennaio 2020, prevedendo deroghe temporanee ai requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR.

A tal proposito si precisa che il Gruppo ha in essere esclusivamente coperture di *fair value* che prevedono lo scambio del tasso fisso contro Euribor e la cui valutazione, in quanto collateralizzati, è effettuata attualizzando i flussi futuri con la curva OIS. A seguito dell'entrata in vigore, nel 2018, del Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (EU Benchmark Regulation – BMR) l'Euribor è stato oggetto di un processo di riforma condotto dall'European Money Markets Institute (EMMI), amministratore dello stesso, per renderlo conforme alla BMR secondo una nuova metodologia ibrida di calcolo (basata su tre livelli) da implementarsi entro la fine del 2019. L'autorizzazione è stata concessa, ai sensi dell'art. 34 della BMR, il 2 luglio 2019 dall'autorità belga FSMA, supervisore dell'EMMI. A novembre 2019 si è conclusa la piena transizione alla nuova metodologia di calcolo e l'Euribor risulta pertanto BMR-*compliant* e continua ad essere utilizzato dopo il 1° gennaio 2020. Con riferimento alla curva OIS, la stessa a tendere verrà sostituita dalla curva €STR. In particolare, le *clearing house* (Eurex\LCH) utilizzate da FinecoBank avevano inizialmente comunicato che la curva OIS sarebbe stata sostituita con la curva €STR in data 22 giugno 2020, salvo poi posticipare la sostituzione in data 27 luglio 2020 in seguito all'emergenza COVID-19, anticipando la dismissione del tasso Eonia che, per effetto della riforma in oggetto, avverrà a fine 2021.

Il Gruppo, che ha scelto di continuare ad applicare i requisiti di *hedge accounting* previsti dallo IAS 39, ha tenuto conto di quanto sopra rispetto alla valutazione dell'efficacia della relazione di copertura non rilevando impatti significativi sulle relazioni di copertura in essere.

Al 30 giugno 2020 non stati emessi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili al 30 giugno 2020.

Al 30 giugno 2020, inoltre, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia tuttora subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi:

- IFRS 17 – Contratti assicurativi (maggio 2017), incluse le modifiche all'IFRS 17 (giugno 2020);
- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio: Classificazione delle passività come correnti e non correnti (gennaio 2020);
- Modifiche all'IFRS 3, allo IAS 16, allo IAS 37 (maggio 2020);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020 (maggio 2020);
- Modifiche all'IFRS 16 – Concessioni relative ai canoni di leasing a seguito dell'epidemia di Covid-19 (maggio 2020):
- Modifiche all'IFRS 4 – Estensione dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (maggio 2020).

I possibili effetti dell'adozione futura di tali principi, interpretazioni ed emendamenti, nella misura in cui applicabili e rilevanti per il Gruppo, sono ragionevolmente stimati come non significativi; le relative analisi, anche in relazione alla non ancora avvenuta omologazione, sono comunque tuttora da completare.

Fondo Interbancario Tutela dei Depositi – Schema Volontario

FinecoBank ha aderito allo "Schema Volontario", introdotto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015. Lo Schema Volontario costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi.

Parte A - Politiche contabili

Dal 2016 al 2018 lo Schema Volontario, in qualità di soggetto privato, ha deliberato degli interventi di sostegno a favore di alcune banche, in particolare di Cassa di Risparmio di Cesena (CariCesena), Cassa di Risparmio di Rimini (Carim), Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) e Banca Carige.

A fronte degli interventi sopra citati, FinecoBank ha effettuato dei pagamenti monetari con il contestuale riconoscimento in bilancio, secondo quanto indicato al riguardo da Banca d'Italia, di strumenti di capitale dapprima classificati – in base al principio contabile IAS 39 in vigore fino al 31 dicembre 2017 – come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e, quindi, a partire dal 1° gennaio 2018 – in base al vigente principio contabile IFRS 9 – come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Alla data del 30 giugno 2020 l'esposizione complessiva in titoli di capitale derivante dalle suddette contribuzioni versate dalla Banca, al netto delle svalutazioni e cancellazioni operate negli esercizi precedenti e degli effetti della valutazione al fair value a tale data ammonta complessivamente a 1.437 migliaia di euro (di cui 1.116 migliaia di euro relativi ai contributi versati relativamente all'intervento a favore di Carige e 321 migliaia di euro relativi ai contributi versati per l'intervento a favore di Carimi, Carismi e CariCesena).

La valutazione al *fair value* al 30 giugno 2020 dei titoli di capitale rilevati dalla Banca nell'ambito dell'operazione deliberata dallo Schema Volontario per fronteggiare l'intervento di Credit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) ha evidenziato una riduzione che ha determinato la rilevazione nel conto economico del primo semestre 2020 di una ulteriore valutazione negativa di *fair value* pari a 1 migliaia di euro per allinearlo alla stima del *fair value* dei titoli della cartolarizzazione Berenice (titoli mezzanine e junior emessi per la cartolarizzazione degli NPLs delle tre banche acquistati dallo Schema Volontario) effettuata da un *advisor* nell'ambito dell'incarico conferitogli dal FITD ai fini della predisposizione del Rendiconto dello Schema Volontario al 31 dicembre 2019, applicando alla stessa un *fair value adjustment*. Il modello valutativo adottato dall'advisor incaricato dal FITD è basato sul *Discounted Cash Flow model* in funzione delle previsioni di recupero ipotizzate.

La valutazione *al fair value* al 30 giugno 2020 dei titoli di capitale rilevati dalla Banca nell'ambito dell'intervento a favore di Banca Carige S.p.A. ha evidenziato una riduzione che ha determinato la rilevazione nel conto economico del primo semestre 2020 di una ulteriore valutazione negativa di *fair value* pari a 1.192 migliaia di euro. Non essendo disponibili valutazioni di mercato o prezzi di titoli comparabili, il *fair value* dello strumento è stato determinato dal Gruppo utilizzando un modello interno basato sulla metodologia dei Multipli di mercato applicate in analisi multi-scenario, tenendo in considerazione il crollo dei titoli bancari registrato nel primo trimestre 2020 e non considerando la recente ripresa delle quotazioni di tali titoli, al fine di riflettere l'incertezza di valutazione derivante dal COVID-19.

Contributi a fondi di garanzia e di risoluzione

Con riferimento agli obblighi contributivi di cui alla direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes - DGS) per l'anno 2020, i contributi saranno dovuti e rilevati, in applicazione dell'IFRIC 21, nel terzo trimestre dell'esercizio.

Con riferimento agli obblighi contributivi di cui alla direttiva 2014/59/UE (Single Resolution Fund) per l'esercizio 2020, la Banca ha rilevato nella voce 190. "Spese amministrative b) altre spese amministrative" l'ammontare del contributo ordinario annuo richiesto per l'esercizio 2020 pari a 687 migliaia di euro (nessuna contribuzione è stata richiesta alla Banca sino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019).

Si precisa inoltre che nel mese di giugno 2020 Banca d'Italia ha richiamato presso il sistema bancario le contribuzioni addizionali al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) di cui all'art. 1, comma 848, della Legge n. 208/2015. Il contributo a carico della Banca, rilevato nella voce 190. "Spese amministrative b) altre spese amministrative", è pari a 217 migliaia di euro.

Rischi derivanti dalla diffusione del COVID-19 (Coronavirus)

L'emergenza sanitaria causata dalla propagazione della pandemia COVID-19 e l'incertezza della durata della stessa ha determinato forti ripercussioni sul sistema bancario e finanziario, la cui evoluzione nel prossimo futuro è tuttavia di difficile previsione. Pur in questo contesto, il modello di *business* di FinecoBank appare diversificato e ben equilibrato: il Gruppo può, infatti, contare su un modello di *business* le cui fonti di ricavo sono ampiamente diversificate e che permettono di affrontare situazioni di stress complesse come quella in corso. I ricavi del Gruppo FinecoBank si basano su tre componenti principali (b*anking, brokerage* ed *investing)* che nelle fasi di crisi tendono ad avere andamenti non correlati.

Nel primo semestre del 2020 gli effetti indiretti dell'emergenza sanitaria hanno causato in un primo momento una riduzione del valore degli *asset* in gestione della clientela, riduzione che è stata parzialmente riassorbita già nel corso del secondo trimestre 2020. Tale impatto comunque è fortemente mitigato rispetto ad altri *competitor* non essendo previste commissioni di *performance,* che strutturalmente sono variabili e penalizzanti nei momenti di crisi sui mercati. Viceversa, a conferma della de-correlazione delle fonti di ricavo del Gruppo, nei momenti di forte volatilità come quelli registrati nel primo semestre, ed in particolar modo nel periodo di massima propagazione della pandemia, si rileva un deciso incremento dei ricavi dall'attività di *brokerage*.

Per quanto riguarda gli investimenti finanziari detenuti dal Gruppo, costituiti in prevalenza da titoli di Stato, l'emergenza ha manifestato i suoi effetti diretti con una immediata riduzione del relativo *fair value,* valore che tuttavia al 30 giugno 2020 si è riportato ai livelli pre emergenza. Si precisa peraltro che la maggior parte dei titoli di Stato sono detenuti dalla Banca con finalità di investimento a lungo termine e sono contabilizzati nel portafoglio *Held to Collect*, quindi la valutazione al *fair value* non determina impatti sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato.

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite attese, la valutazione delle esposizioni creditizie, siano esse rappresentate da crediti o da titoli, prende in considerazione anche informazioni prospettiche (*Forward Looking*) e, conseguentemente, risente dell'evoluzione degli scenari

Parte A - Politiche contabili

macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. Nell'attuale contesto di crisi, l'aggiornamento degli scenari alla base delle componenti *Forward Looking* risulta un esercizio particolarmente complesso. L'entità delle ripercussioni macroeconomiche dovute alla sospensione delle attività economiche e sociali durante il diffondersi di COVID-19 è ancora oggetto di ampio dibattito, anche in considerazione delle iniziative di sostegno alle famiglie e imprese adottate in via straordinaria da diversi Paesi europei volte a mitigare gli impatti della crisi.

In ragione dell'incertezza generata dalla pandemia COVID-19 e all'adozione delle misure di sostegno statali, le principali Autorità europee ed internazionali (IASB, EBA, BCE, Commissione Europea, ecc.…) hanno fornito agli enti creditizi e finanziari indicazioni coerenti sul trattamento prudenziale e contabile delle esposizioni creditizie. Da un lato, in linea con lo spirito della norma contabile, hanno evidenziato la necessità di incorporare il deterioramento del quadro macroeconomico provocato dalla crisi; al tempo stesso, considerata la situazione di incertezza, evidenziano la possibilità di sfruttare i margini di flessibilità previsti dallo stesso principio IFRS9. La flessibilità auspicata dalle suddette Autorità consente di adottare margini di flessibilità rispetto all'applicazione meccanica degli modelli esistenti per la determinazione degli accantonamenti, stimando le perdite attese attribuendo un adeguato peso alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo.

Infine, le citate Autorità hanno chiarito che l'applicazione di misure di sostegno alle famiglie e imprese nella forma di moratorie legislative o di categoria non si configurano, di per sé, come misure di concessione (*forborne*), in quanto hanno natura preventiva e portata generica (non sono formulate *ad hoc* per il cliente). L'applicazione di tali misure pertanto non provoca una classificazione automatica ad inadempienza probabile. Dal punto di vista contabile, è stato invece chiarito che le moratorie non determinano, di per sé, un aumento significativo del rischio di credito.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il Gruppo, nella valutazione dei propri crediti *performing* al 30 giugno 2020, ha considerato uno scenario macroeconomico aggiornato per tenere conto degli effetti della crisi da COVID-19. Le relative evidenze sono state opportunamente corrette per tenere conto degli effetti di mitigazione delle varie misure di sostegno concesse alla clientela.

Con riferimento alle controparti *retail* di FinecoBank, sono finora stati rilevati impatti limitati sui crediti verso clientela ordinaria, sia in termini di nuovi flussi di erogazioni, sia in termini di qualità delle esposizioni creditizie. Gli effetti sulla qualità del portafoglio sono ampiamente mitigati dalla tipologia di prodotti offerti (crediti assistiti ove possibile da garanzie, finanziarie ed immobiliari) e dalle prudenti politiche di erogazione della Banca. Nel caso dei mutui fondiari il *loan to value* medio è infatti pari a circa il 50% ed i fidi accordati prevedono garanzie con margini conservativi. Tale approccio è reso ancor più valido dal *target* di clientela *retail* al quale si rivolge il Gruppo. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha comportato rettifiche a giugno 2020 per 0,3 milioni di euro. Le esposizioni che usufruiscono delle moratorie sono state mantenute, coerentemente con l'approccio indicato dalle Autorità sopra citate, allo Stadio 1 della *staging allocation*, salvo siano intervenuti o preesistessero ulteriori specifici fattori che abbiano determinato un aumento significativo nel rischio di credito.

Per quanto concerne le restanti controparti, compresi gli emittenti titoli, l'impatto maggiore degli effetti della pandemia ha riguardato le esposizioni Sovereign. In questo caso, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha determinato rettifiche per circa 3,6 milioni di euro per quanto riguarda gli emittenti titoli e circa 0,8 milioni di euro per le altre controparti, determinate sulla base delle evidenze risultante dai modelli di impairment IFRS9 e mediante aggiustamenti previsti dal principio contabile ("*post-model overlay and adjustment*").

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia e la conseguente crisi economica e finanziaria non ha intaccato la situazione di liquidità complessiva del Gruppo, che si è mantenuta solida e stabile. Nel corso del primo semestre, anche durante la fase più acuta della pandemia, tutti gli indicatori e le analisi di adeguatezza di liquidità hanno evidenziato ampi margini di sicurezza rispetto ai limiti regolamentari ed interni. Nel primo trimestre 2020 si è registrato un rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo, determinato sia dalla vendita di *asset* da parte della clientela per effetto delle turbolenze registrate nei mercati finanziari sia da una crescita delle disponibilità liquide a vista particolarmente rilevante, che ha contributo ad un incremento delle disponibilità di *High quality liquid asset* (HQLA), *trend* iniziato già nel corso del 2019. Nel secondo trimestre le disponibilità liquide a vista si sono progressivamente e parzialmente ridotte per effetto principalmente della ripresa degli investimenti da parte della clientela, tornando comunque ad assestarsi sui livelli consolidati pre-pandemia, rappresentativi di una posizione di liquidità estremamente solida. FinecoBank, infine, non ha incontrato impedimenti o peggioramenti nelle condizioni di accesso ai mercati e di perfezionamento (volumi, prezzi) delle relative operazioni (operazioni di pronti contro termine, acquisto e vendita titoli). Per maggiori dettagli relativi alla gestione della liquidita ed ai rischi connessi si manda alla Parte E delle presenti note illustrative.

Da un punto di vista strutturale, la crisi lascia presagire nel prossimo futuro una accelerazione verso soluzioni che porteranno ad un mondo più moderno e digitalizzato: la gestione dei servizi bancari da parte della clientela sarà sempre più orientata all'utilizzo di piattaforme digitali, favorendo il modello di *business* del Gruppo, che da sempre è orientato in questa direzione.

FinecoBank, non basando il proprio *business model* su una rete di filiali, è risultata meno esposta al rischio di pandemie: i clienti possono effettuare operazioni in autonomia attraverso il sito *web* o con la guida dei consulenti finanziari attraverso le procedure di *web collaboration*, senza discontinuità nei servizi offerti. Il Gruppo si è altresì attrezzato per garantire la continuità operativa e modalità di lavoro da remoto per la totalità dei dipendenti, garantendo il pieno mantenimento dei livelli di servizi e del *framework* di controlli senza soluzione di continuità.

In ottica prospettica non si rileva di conseguenza un impatto sostanziale sull'orientamento strategico, sugli obiettivi e sul modello di *business* del Gruppo, che viceversa ne esce rafforzato, né si stimano impatti economici e patrimoniali rilevanti a livello complessivo in relazione alla citata diversificazione delle fonti di ricavo. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella Relazione intermedia sulla gestione.

Per far fronte alla crisi finanziaria generata dalla pandemia sono state emanate, dalle autorità europee e nazionali, una serie di misure atte a garantire il sostegno all'economia reale; anche il governo italiano ha varato diversi provvedimenti di sostegno pubblico, rivolti sia a privati sia ad aziende.

Parte A - Politiche contabili

Si riportano di seguito le principali misure adottate dalle autorità europee e nazionali, di cui può beneficiare il sistema bancario:

- utilizzo delle riserve di capitale e liquidità: le banche possono utilizzare a pieno le riserve di capitale e liquidità; in particolare le banche posso operare temporaneamente al di sotto:
  - dei requisiti di Secondo Pilastro (Pillar 2 Guidance);
  - della Riserva di Conservazione del capitale (sono inoltre possibili revisioni dei tassi della Riserva di capitale anticiclica da parte delle Autorità nazionali);
  - del Coefficiente di Copertura della liquidità (LCR);
- requisito di Secondo Pilastro (Pillar 2): le banche sono autorizzate ad utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non qualificano come Capitale Primario di Classe 1 (CET1) (ad esempio gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2) per soddisfare i requisiti di Secondo Pilastro (P2R);
- deduzione dal CET1 della attività immateriali rappresentate dal *software*: è stato accelerato l'iter normativo che dovrebbe portare ad una parziale deduzione dal CET1 delle attività immateriali. Al 30 giugno 2020 l'iter normativo non si è ancora concluso, in quanto l'EBA non ha pubblicato le norme tecniche di regolamentazione;
- applicazione del regime transitorio IFRS9: la BCE ha raccomandato alle banche che non abbiano effettuato scelte in tal senso, di implementare le disposizioni transitorie connesse all'adozione del principio IFRS9 secondo quanto previsto nel Regolamento Europeo n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR). Al 30 giugno 2020 il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il regime transitorio;
- introduzione un periodo di trattamento transitorio, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, durante il quale gli enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sugli strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2 del CRR, e verso organismi del settore pubblico di cui all'articolo 116, paragrafo 4 del CRR, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate. Al 30 giugno 2020 il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il trattamento temporaneo;
- market risk - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) - Standardised Approach (SA): slittamento al 30 settembre 2021 (quale reference date) del primo reporting relativo all'Approccio Standard del FRTB secondo quanto previsto dal Regolamento UE 876/2019 (CRRII);

Si precisa inoltre che in data 27 marzo 2020 la BCE e la Banca d'Italia hanno raccomandato alle banche di non procedere al pagamento dei dividendi almeno fino ad ottobre 2020. Al fine di incrementare la capacità di assorbimento delle perdite, e supportare il credito alle famiglie, piccole imprese ed aziende corporate, le suddette Autorità invitano le banche a non corrispondere dividendi per gli anni 2019 e 2020, almeno fino all'1 ottobre 2020, e ad astenersi dal riacquisto di azioni proprie volte alla remunerazione degli azionisti. Come descritto precedentemente, si ricorda che l'Assemblea ordinaria convocata per il 28 aprile 2020 ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2020 di destinare l'intero utile 2019 a riserva.

In data 28 luglio 2020 entrambe le Autorità hanno rinnovato la raccomandazione di non procedere al pagamento dei dividendi agli esercizi 2019 e 2020 (ivi incluse le distribuzioni di riserve), di non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi relativi agli stessi esercizi e di non procedere al riacquisto di azioni miranti a remunerare gli azionisti fino al 1° gennaio 2021.

Con riferimento alle iniziative del Governo italiano per il sostegno pubblico che il Gruppo ha adottato, anche in funzione del proprio *business* rivolto prevalentemente alla clientela *retail*, si segnala:

- moratoria su mutui a soggetti privati: principali caratteristiche: I) il campo di applicazione viene esteso anche ai clienti che soffrivano di difficoltà finanziarie ante crisi, purché il ritardo nei pagamenti non superi i 90 giorni, nonché ai lavoratori autonomi e professionisti; II) durata massima: 18 mesi; III) il fondo pagherà gli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione fino al 50%; IV) la moratoria già in vigore per i dipendenti è estesa ai lavoratori autonomi e ai professionisti che abbiano subito a causa dell'emergenza un calo nel fatturato superiore al 33%; V) soppresso il requisito ISEE (limite di reddito); VI) sospensione dell'intera rata (capitale e interessi);
- moratoria accordo ABI finalizzato al sostegno delle famiglie. L'iniziativa introduce la possibilità di beneficiare di una sospensione del rimborso della sola quota capitale del finanziamento per un massimo di 12 mesi, mentre continua ad essere dovuta la quota interessi.
  La moratoria può essere applicata ai soli mutui ipotecari, diversi da quelli che beneficiano della moratoria precedentemente citata, o prestiti chirografari che non usufruiscono di agevolazioni pubbliche e che rispettino determinate caratteristiche (erogazione ante 31 gennaio 2020, crediti non deteriorati o con rate impagate al 31 gennaio 2020 per i quali non è intervenuta la decadenza dal beneficio del termine o la risoluzione del contratto stesso o avviata da terzi una procedura esecutiva sull'immobile ipotecato; inoltre, nel caso di mutui, l'immobile acquistato non deve essere un immobile di lusso). Il richiedente, per poter beneficiare della moratoria, deve inoltre trovarsi in determinate condizioni lavorative (cessazione del rapporto di lavoro subordinato al verificarsi di specifiche motivazioni; sospensione dal lavoro o riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni lavorativi consecutivi; riduzione del fatturato, in conseguenza dell'emergenza Coronavirus, superiore al 33% rispetto a quanto fatturato nell'ultimo trimestre 2019 per lavoratori autonomi e liberi professionisti) o causa morte o insorgenza di condizioni di non autosufficienza.
  La ripresa del regolare piano di ammortamento avviene al termine del periodo di sospensione o della richiesta di riavvio da parte del cliente con il corrispondente allungamento del piano di ammortamento per una durata pari al periodo di sospensione.

Si precisa che entrambe le moratorie, qualora non siano presenti ulteriori elementi non prettamente connessi alla moratoria in esame, sono state rilevate contabilmente da FinecoBank applicando la c.d. *modification accounting*, in linea con le indicazioni ESMA. Inoltre, considerando che gli interessi matureranno sulle somme oggetto di posticipo, non si prevedono perdite significative in termini di *modification loss*.

Parte A - Politiche contabili

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle poste di natura valutativa presentate nel presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritte. Detti processi sono basati in larga misura, per quanto riguarda le attività, su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e, per quanto riguarda le passività, su stime circa la probabilità di impiego di risorse per adempiere alle proprie obbligazioni e sull'ammontare delle risorse a tal fine necessarie, secondo le regole dettate dalle norme e principi vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale nel cui presupposto il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2020. Per alcune delle suddette poste il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, come nel seguito meglio illustrato. Per altre poste, invece, la complessità e soggettività delle stime è influenzata dall'articolazione delle ipotesi ed assunzioni sottostanti, dalla numerosità e variabilità delle informazioni disponibili e dalle incertezze connesse ai possibili futuri esiti di procedimenti, controversie e contenziosi.

I parametri e le informazioni, anche prospettiche, utilizzati per la determinazione dei valori prima menzionati sono, quindi, significativamente influenzati da molteplici fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili; per questo motivo non si possono escludere conseguenti futuri effetti sui valori di bilancio stimati.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:

- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi
- titoli, crediti e relative rettifiche e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti e consulenti finanziari
- fondi per rischi e oneri
- avviamento e marchio
- fiscalità differita attiva
- passività fiscali

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento del contesto socio-economico nazionale ed internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività del Gruppo, sulla solvibilità della clientela e sul merito creditizio delle controparti, dell'andamento dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali utilizzati nella determinazione delle stime, delle modifiche normative e regolamentari di riferimento, nonché dell'evoluzione e gli sviluppi dei contenziosi in essere o potenziali.

Alla data di predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato non riteniamo che vi siano incertezze tali da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili in essa riflessi entro il periodo successivo. Tuttavia non è possibile escludere che, per loro natura, le ipotesi ragionevolmente assunte possano non essere confermate negli effettivi futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare, a causa, tra gli altri, degli elementi di incertezza derivanti dagli effetti presenti e futuri della pandemia da Coronavirus COVID-19 e delle misure di contenimento che potranno essere messe in atto nel caso di una ripresa dei contagi, oltre che delle misure di sostegno dell'economia, delle famiglie e delle imprese, poste in essere dalle competenti autorità, precedentemente citate.

Con specifico riferimento alla valutazione delle esposizioni creditizie si precisa che, con l'entrata in vigore del principio IFRS9, la valutazione delle stesse prende in considerazione anche le informazioni prospettiche e, in particolar modo, dell'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. Per ulteriori dettagli in merito a modelli e parametri si rimanda alla specifica sezione 18. Altre informazioni - Impairment della Parte A - Politiche contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio della Nota Integrativa consolidata del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019. Nel quadro dei principi contabili internazionali IFRS9, ai fini delle stime di ECL (*Expected Credit Loss*), la Banca Centrale Europea (BCE), nell'ambito delle comunicazioni effettuate al fine di garantire coerenza e comparabilità nel sistema bancario europeo, ha raccomandato alle banche di attribuire un maggior peso allo scenario stabile di lungo periodo evidenziato dall'esperienza pregressa, in particolare laddove vi sia incertezza nell'elaborare previsioni ragionevoli e sostenibili. In particolare la BCE ha richiesto di evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche nella stima delle ECL durante la pandemia COVID-19; gli orientamenti riguardano anche: i) la valutazione collettiva del significativo aumento nel rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk* - SICR); ii) l'utilizzo di previsioni macroeconomiche di lungo periodo; iii) l'adozione di previsioni macroeconomiche circoscritte a specifici anni. Il Gruppo, nella valutazione dei propri crediti performing al 30 giugno 2020, ha considerato uno scenario macroeconomico aggiornato per tenere conto degli effetti della crisi da COVID19. Le relative evidenze sono state opportunamente aggiustate per tenere conto degli effetti di mitigazione delle varie misure di sostegno concesse alla clientela. Per quanto concerne le restanti controparti, compresi gli emittenti titoli, le rettifiche di valore sono state determinate sulla base delle evidenze risultanti dai modelli di impairment IFRS9 e mediante aggiustamenti previsti dal principio contabile ("*post-model overlay and adjustment*").

Parte A - Politiche contabili

Si precisa, inoltre, che in linea con gli orientamenti espressi a livello europeo in tema di valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito ("SICR"), l'emergenza sanitaria COVID-19 non ha variato le normative interne adottate dal Gruppo per l'*assessment* del merito creditizio delle esposizioni creditizie e per la loro classificazione nello Stadio 1, 2 e 3. Non hanno fatto eccezione le misure adottate nel contesto dell'epidemia (quali ad esempio la sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti o i ritardi nei pagamenti), che non sono state considerate un trigger automatico di SICR né tantomeno un *trigger* automatico per la classificazione tra le esposizioni *forborne*.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri, delle assunzioni e dei parametri utilizzati ai fini della valutazione della recuperabilità dell'avviamento, dei marchi e domini Fineco iscritti in bilancio, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla luce delle incertezze sopra evidenziate. A tale riguardo si precisa peraltro che al 30 giugno 2020 la Banca ha effettuato un'analisi degli impatti determinati dalla pandemia da COVID-19 sui principali parametri utilizzati nel modello di valutazione (utile netto e RWA relativi agli anni 2020 e 2021 come da scenari *baseline* e stressato COVID-19 approvati dal Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2020). I risultati non hanno evidenziato impatti significativi sul valore d'uso, confermando l'esito positivo dell'impairment test svolto al 31 dicembre 2019 al cui riguardo si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 – Attività Immateriali della Nota Integrativa consolidata del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli *input* non osservabili e ai parametri utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e alle *sensitivity* a variazioni negli stessi, si rimanda alla specifica Sezione A.4 - Informativa sul *fair value* riportata nella Parte A delle presenti note illustrative.

Con particolare riferimento ai fondi per rischi ed oneri per i rischi derivanti da pendenze legali e reclami, si rimanda alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.5 – Rischi operativi" delle presenti note illustrative.

Altre Informazioni

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è sottoposto a revisione contabile limitata ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.° 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Banca in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2013.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Parte A - Politiche contabili

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di classificazione, rilevazione e valutazione delle principali voci di bilancio, si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.2 della Nota integrativa del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

L'IFRS 9 e l'IFRS 7 permettono, successivamente alla definizione iniziale, la modifica dei propri modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie con conseguente riclassifica, ove ne ricorrano i requisiti, di tutte le attività finanziarie interessate.

Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dai Dirigenti con responsabilità strategiche, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Di conseguenza il Gruppo modifica il proprio modello di business solo in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante, ad esempio in caso di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

In particolare, possono essere riclassificate:

- le attività finanziarie spostandole dalla categoria valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* (valore equo) rilevato nel prospetto della redditività complessiva e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria del *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio a quella del *fair value* (valore equo) rilevato nel prospetto della redditività complessiva e viceversa.

I seguenti cambiamenti di circostanze non sono considerati riclassificazioni:

- un elemento che in precedenza era uno strumento di copertura designato ed efficace in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto non presenta più tali caratteristiche;
- un elemento diventa uno strumento di copertura designato ed efficace in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto;
- cambiamenti della valutazione.

Inoltre, le seguenti situazioni non rappresentano modifiche del modello di *business*:

- un cambiamento di intenzione in relazione a determinate attività finanziarie (anche in caso di cambiamenti significativi delle condizioni di mercato);
- la temporanea scomparsa di un dato mercato per le attività finanziarie;
- il trasferimento di attività finanziarie tra parti dell'entità con diversi modelli di business.

Nel corso del primo semestre 2020 il Gruppo non ha effettuato modifiche dei propri modelli di *business* e, conseguentemente, non ha effettuato alcuna riclassifica di attività finanziarie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business*, valore contabile e interessi attivi

Nessun dato da segnalare.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business*, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business* e tasso di interesse effettivo

Nessun dato da segnalare.

Parte A - Politiche contabili

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura delle note illustrative.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta da IFRS 13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri *input* osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- Metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- Metodo del costo (l'ammontare - costo di sostituzione - che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- Metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano *input* basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);
- processi di verifica ai fini della quantificazione delle rettifiche di *Fair value* (*Fair value* Adjustment o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati dall'unità di Risk Management indipendente dalle unità che assumono l'esposizione al rischio. Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti. Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *infoprovider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*infoprovider* per ottenere il dato.

Il 15 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la Global Policy "Misurazione del Fair Value e Verifica Indipendente dei Prezzi", volta a definire l'insieme di principi e regole che sovraintendono il quadro di riferimento per la misurazione del *fair value* ed il processo di verifica indipendente dei prezzi.

Parte A - Politiche contabili

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per determinare il fair value di strumenti finanziari di Livello 2 e Livello 3 che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato, il Gruppo, utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato che sono di seguito descritte.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flow* generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *Fair value* Adjustment è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. I FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo controlla che il valore assegnato ad ogni posizione di trading rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui modelli del tipo *discounted cash flow* e modelli interni di valutazione. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutti gli strumenti finanziari sono classificati come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del *fair value*. Quando una posizione è caratterizzata da uno o più *input* significativi che non sono direttamente osservabili, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è attuata. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei guadagni e delle perdite, la valutazione individuale di ciascun componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Affinché sia assicurata la giusta separatezza tra le funzioni a capo delle attività di sviluppo e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* sono testati e validati in modo indipendente. L'obiettivo è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica dei modelli, dalle tecniche di calibrazione quando presenti e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) è applicato mensilmente dalla funzione Rischi di Mercato del Gruppo con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Generalmente, un *input* di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti *input* spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi. In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al *fair value* dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Parte A - Politiche contabili

A.4.4 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I Titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*Mark-to-Market*) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate, rispettivamente, come Livello 2 o Livello 3; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile.

Nel processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

Il Gruppo determina il *fair value* dei prodotti finanziari strutturati utilizzando l'appropriato metodo di valutazione data la natura della struttura incorporata. Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Derivati Over-the-counter (OTC)

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2, mentre quelle basate su significativi input non osservabili, sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I Titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti, se quotati, sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per quanto riguarda la valutazione delle *preferred shares* di Visa INC class "C" il Gruppo ha adottato un modello per la determinazione del *fair value* che converte in euro il prezzo di mercato in dollari delle azioni Visa INC class "A" ed applica un fattore di sconto; per la valutazione al 30 giugno 2020 tale fattore è stato determinato pari al 8,91%, stimando al 30 giugno 2020 il "*litigation risk*" in misura pari allo 2,91% ed il "*illiquidity risk*" in misura pari al 6%. La componente "*litigation risk*" è stata estratta da una serie storica di dati forniti da Visa INC, mentre la componente "*illiquidity risk*" è derivata dall'illiquidità delle azioni che hanno delle limitazioni alla trasferibilità per un determinato periodo temporale. Alle *preferred shares* di Visa INC *class* "C" è stata assegnata la gerarchia di *fair value* 3.

Con riferimento alle contribuzioni versate allo Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario Tutela Depositi, si precisa che il *fair value* dei titoli di capitale rilevati in relazione ai contributi versati per l'intervento di sostegno per il risanamento di Caricesena, Carim e Carismi è stato determinato pari alla stima del *fair value* dei titoli della cartolarizzazione Berenice (titoli *mezzanine* e *junior* emessi per la cartolarizzazione degli NPLs delle tre banche acquistati dallo Schema Volontario) tenuto conto della valutazione effettuata da un *advisor* nell'ambito dell'incarico conferitogli dal FITD ai fini della predisposizione del Rendiconto dello Schema Volontario al 31 dicembre 2019, alla quale è stato applicato un *fair value adjustment*. Il modello valutativo adottato dal suddetto *advisor* è basato sul *Discounted Cash Flow model* in funzione delle previsioni di recupero ipotizzate.

Il *fair value* dei titoli di capitale rilevati a fronte delle contribuzioni versate in relazione all'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., invece, è stato determinato utilizzando un modello interno basato sulla metodologia dei Multipli di mercato applicata in analisi multi-scenario, tenendo in considerazione il crollo dei titoli bancari registrato nel primo trimestre 2020 e non considerando la recente ripresa delle quotazioni di tali titoli, al fine di riflettere l'incertezza di valutazione derivante dal COVID-19.

Ad entrambi i titoli è stata assegnata la gerarchia di *fair value* 3.

Fondi di Investimento

Il Gruppo può detenere investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota e possono includere investimenti in fondi gestiti dal Gruppo.

I fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni.

Parte A - Politiche contabili

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value*, compresi debiti e crediti valutati al costo ammortizzato, non sono gestiti sulla base del *fair value*. Per questi strumenti finanziari il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa e non ha un impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, la determinazione del *fair value* delle attività e passività che non vengono generalmente scambiate, come ad esempio crediti e debiti, si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definito dall'IFRS 13.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il *fair value* delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, diverse da quelle il cui *fair value* è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi alle quali è assegnato il livello 1, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con durata inferiore a 12 mesi, per le quali il *fair value* è stato approssimato uguale al valore di bilancio, è stata assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Si rileva che per i titoli UniCredit contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", il *fair value* livello 2 è determinato utilizzando una metodologia basata sul *discounted cash flow*, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa attesi lungo la vita dello strumento e la relativa attualizzazione ad un tasso che incorpora lo spread di credito. La determinazione dello *spread* di credito è effettuata in funzione della curva di *credit spread* dell'emittente, costruita selezionando emissioni, anche dal mercato secondario, omogenee per specifiche caratteristiche.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato. Alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato con durata inferiore a 12 mesi per i quali il *fair value* è stato approssimato uguale al valore di bilancio è stato assegnato il livello 3 della gerarchia di *fair value*.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito, il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.723	2.253	10.190	5.537	3.302	11.320
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.338	2.253	-	4.631	3.302	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	385	-	10.190	906	-	11.320
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149.903	-	5	321.694	-	5
3. Derivati di copertura	-	21.930	-	-	36.059	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**162.626**	**24.183**	**10.195**	**327.231**	**39.361**	**11.325**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7.032	1.159	18	3.217	560	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	188.770	-	-	80.852	-
Totale	**7.032**	**189.929**	**18**	**3.217**	**81.412**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Parte A - Politiche contabili

Impatti della crisi determinata dalla pandemia da COVID-19 sulla misurazione del fair value

La crisi determinata dalla pandemia da COVID-19 non ha avuto un impatto in termini di misurazione del *fair value*. In particolare, non sono state rilevate riduzioni/scomparse di prezzi quotati su mercati attivi (Livello 1) e/o di input osservabili (Livello 2), né trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value* per strumenti finanziari nei quali il Gruppo detiene investimenti significativi.

Non sono stati applicati Credit Value Adjustment (CVA) e/o Debit Value Adjustment (DVA) nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.713.521	16.662.887	6.619.013	5.141.558	26.216.829	14.781.018	7.779.770	4.374.125
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.926	-	-	2.367	1.980	-	-	2.950
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**27.715.447**	**16.662.887**	**6.619.013**	**5.143.925**	**26.218.809**	**14.781.018**	**7.779.770**	**4.377.075**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.134.336	-	734	26.479.487	26.074.511	-	1.366	26.073.151
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**27.134.336**	**-**	**734**	**26.479.487**	**26.074.511**	**-**	**1.366**	**26.073.151**

Legenda:
L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VB = Valore di bilancio

Le Attività materiali detenute a scopo di investimento sono costituite da un immobile detenuto dalla Banca e il *fair value* indicato corrisponde al valore di mercato determinato con perizia effettuata da una società di valutazione esterna e indipendente.

Parte A - Politiche contabili

A.5 Informativa sul c.d. "*Day one profit/loss*"

Il valore di iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al *fair value* con contropartita a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al *fair value*, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del *fair value* degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Non risultano "*day-one profit/loss*" dei quali fornire informativa secondo quanto previsto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Importi in migliaia)

	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	302	53
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	909.500	754.333
Totale	**909.802**	**754.386**

La voce "(b) Depositi a vista presso Banche Centrali" rappresenta il saldo della liquidità depositata sul conto HAM (Home Accounting Model) presso Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 30/06/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	6.051	-	-	3.289	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	5	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**6.051**	**-**	**-**	**3.294**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	6.287	2.253	-	1.337	3.302	-
1.1 di negoziazione	6.287	2.253	-	1.337	3.302	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**6.287**	**2.253**	**-**	**1.337**	**3.302**	**-**
Totale (A+B)	**12.338**	**2.253**	**-**	**4.631**	**3.302**	**-**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

I derivati finanziari comprendono la valutazione positiva dei contratti CFD *forex*, su indici, azioni, tassi di interesse, *commodities* e *futures* utilizzati per la copertura gestionale dei CFD su indici, tassi di interesse e *commodities*, per un importo pari a 2.145 migliaia di euro (3.227 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Nel punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione" sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*"), per un importo pari a 6.394 migliaia di euro (1.412 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 30/06/2020			Totale 31/12/2019		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**43**	**-**	**-**	**32**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	43	-	-	32	-	-
2. Titoli di capitale	**6**	**-**	**10.190**	**7**	**-**	**11.320**
3. Quote di O.I.C.R.	**336**	**-**	**-**	**867**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**385**	**-**	**10.190**	**906**	**-**	**11.320**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

Le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono costituite, principalmente, dalle *preferred shares* di Visa INC class "C", per un importo di 8.748 migliaia di euro, che hanno registrato una variazione positiva di *fair value* nel corso del primo semestre 2020 pari a 66 migliaia di euro, e dall'esposizione residua in titoli di capitale contabilizzati in conseguenza della contribuzione versata alla Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario Tutela dei Depositi per un importo di 1.437 migliaia di euro (di cui 1.116 migliaia di euro relativi all'operazione Carige e 321 migliaia di euro relativi all'operazione Carimi, Carismi e CariCesena), con un impatto negativo registrato nel conto economico del primo semestre 2020 per effetto della valutazione al *fair value* di 1.193 migliaia di euro. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A – Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value delle presenti Note illustrative.

Si segnala che la voce 3. "Quote di O.I.C.R." include le quote di O.I.C.R. detenute da FAM con finalità di *seeding*.

Il Gruppo ha classificato in stato di sofferenza dei titoli di capitale emessi da soggetti in stato di *default* per un importo di bilancio complessivo di 4 migliaia di euro.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 30/06/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**149.903**	**-**	**-**	**321.694**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	149.903	-	-	321.694	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**5**	**-**	**-**	**5**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**149.903**	**-**	**5**	**321.694**	**-**	**5**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono costituite da titoli emessi da Stati sovrani e, in parte residuale, ad interessenze azionarie in società nelle quali il Gruppo non esercita il controllo o l'influenza significativa per 5 migliaia di euro per le quali è stata esercitata l'opzione "FVTOCI". Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa relativa alle esposizioni Sovrane riportata nella Parte E delle presenti Note illustrative.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	149.912	149.912	-	-	(9)	-	-	**-**
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale 30/06/2020	**149.912**	**149.912**	**-**	**-**	**(9)**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2019	**321.720**	**321.720**	**-**	**-**	**(26)**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**265.415**	**-**	**-**	**-**	**-**	**265.415**	**251.574**	**-**	**-**	**-**	**-**	**251.574**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	265.415	-	-	X	X	X	251.574	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**8.823.935**	**-**	**-**	**1.870.238**	**6.570.487**	**457.774**	**9.188.788**	**-**	**-**	**1.347.332**	**7.721.114**	**314.459**
1. Finanziamenti	457.774	-	-	-	-	457.774	314.459	-	-	-	-	314.459
1.1 Conti correnti e depositi a vista	269.810	-	-	X	X	X	250.501	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.994	-	-	X	X	X	9.994	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	177.970	-	-	X	X	X	53.964	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	743	-	-	X	X	X	4.316	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	177.227	-	-	X	X	X	49.648	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	8.366.161	-	-	1.870.238	6.570.487	-	8.874.329	-	-	1.347.332	7.721.114	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	8.366.161	-	-	1.870.238	6.570.487	-	8.874.329	-	-	1.347.332	7.721.114	-
Totale	**9.089.350**	**-**	**-**	**1.870.238**	**6.570.487**	**723.189**	**9.440.362**	**-**	**-**	**1.347.332**	**7.721.114**	**566.033**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

I Finanziamenti a banche per "Conti correnti e depositi a vista" sono costituiti dai conti correnti presso istituzioni creditizie detenuti, principalmente, per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento e delle operazioni in strumenti finanziari propri e della clientela, per la gestione della liquidità dei clienti UK e per la gestione della liquidità di Fineco AM.

La voce "Altri finanziamenti: Altri" si riferisce per 172.076 migliaia di euro all'importo dei margini iniziali, di variazione e depositi a garanzia nei confronti di istituzioni creditizie a fronte di operazioni in contratti derivati (43.854 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e per 5.151 migliaia di euro ai crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (5.793 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

I titoli di debito sono costituiti principalmente da titoli emessi da UniCredit S.p.A. per un importo di 6.505.764 migliaia di euro (7.501.377 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**4.199.607**	**4.684**	**-**	**-**	**-**	**4.418.369**	**3.676.261**	**3.568**	**-**	**-**	**-**	**3.808.092**
1.1. Conti correnti	1.419.994	2.233	-	X	X	X	1.290.208	1.964	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	152.386	834	-	X	X	X	160.112	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.631.114	396	-	X	X	X	1.155.943	410	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	706.314	1.063	-	X	X	X	809.176	885	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	289.799	158	-	X	X	X	260.822	309	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**14.419.880**	**-**	**-**	**14.792.649**	**48.526**	**-**	**13.096.638**	**-**	**-**	**13.433.686**	**58.656**	**-**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	14.419.880	-	-	14.792.649	48.526	-	13.096.638	-	-	13.433.686	58.656	-
Totale	**18.619.487**	**4.684**	**-**	**14.792.649**	**48.526**	**4.418.369**	**16.772.899**	**3.568**	**-**	**13.433.686**	**58.656**	**3.808.092**

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

I titoli di debito sono costituiti, principalmente, da titoli emessi da Stati sovrani e Enti sovranazionali. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa relativa alle esposizioni Sovrane riportata nella Parte E delle presenti Note illustrative.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

		Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito		22.791.101	22.791.101	-	-	(5.060)	-	-	**-**
Finanziamenti		4.924.027	-	14.329	27.250	(9.232)	(6.328)	(22.566)	**-**
Totale	**30/06/2020**	**27.715.128**	**22.791.101**	**14.329**	**27.250**	**(14.292)**	**(6.328)**	**(22.566)**	**-**
Totale	**31/12/2019**	**26.217.797**	**21.972.304**	**11.237**	**25.335**	**(9.577)**	**(6.196)**	**(21.766)**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		X	X	-	-	X	-	-	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Importi in migliaia)

	Fair Value 30/06/2020			VN 30/06/2020	Fair Value 31/12/2019			VN 31/12/2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	21.930	-	1.150.000	-	36.059	-	1.917.423
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**21.930**	**-**	**1.150.000**	**-**	**36.059**	**-**	**1.917.423**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(Importi in migliaia)

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
1. Adeguamento positivo	**53.647**	**29.405**
1.1 di specifici portafogli:	53.647	29.405
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.647	29.405
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**(525)**
2.1 di specifici portafogli:	-	(525)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(525)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**53.647**	**28.880**

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	**80.991**	**83.301**
a) terreni	23.932	23.932
b) fabbricati	40.882	41.404
c) mobili	2.558	2.583
d) impianti elettronici	11.144	12.736
e) altre	2.475	2.646
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**70.768**	**66.766**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	70.276	66.218
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	492	548
Totale	**151.759**	**150.067**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2019.

Il Gruppo ha in essere operazioni di *leasing* operativo rappresentate per una parte da contratti di locazione per un parte della superficie suddetto immobile di proprietà.

Si evidenzia, infine, che sulla base delle valutazioni condotte al 30 giugno 2020 non si rilevano indicatori tali da apportare rettifiche al valore contabile dell'immobile.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**1.926**	**-**	**-**	**2.367**	**1.980**	**-**	**-**	**2.950**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1.926	-	-	2.367	1.980	-	-	2.950
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.926**	**-**	**-**	**2.367**	**1.980**	**-**	**-**	**2.950**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 30/06/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	**89.602**	X	**89.602**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	89.602	X	89.602
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**9.133**	**27.459**	**10.040**	**27.452**
A.2.1 Attività valutate al costo	9.133	27.459	10.040	27.452
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	9.133	27.459	10.040	27.452
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	**9.133**	**117.061**	**10.040**	**117.054**

Le Altre attività immateriali a durata indefinita sono relative ai marchi e domini Fineco.

La vita utile dei *software* considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento è di 3 anni, mentre la vita utile delle altre attività immateriali a durata definita è di 5 anni. Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda, invece, le considerazioni sulle valutazioni condotte al 30 giugno 2020 relativamente all'impairment test delle attività immateriali a vita utile definita ed indefinita, nello specifico avviamento, marchi e domini Fineco, non si rilevano indicatori tali da apportare rettifiche ai relativi valori di bilancio. Per ulteriori dettagli sulle analisi effettuate sull'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita, si rimanda ai paragrafi sotto riportati.

10.3 Altre informazioni

Segnaliamo inoltre che non vi sono attività immateriali acquisite per concessione governativa; non sono state costituite attività immateriali a garanzia di propri debiti; non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria; non vi sono attività immateriali rivalutate.

Altre informazioni – *Impairment* test

Come disposto dallo IAS 36, l'*impairment* test delle attività immateriali a vita utile indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.

Il valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment* test deve essere determinato per le singole attività a meno che sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al suo fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non è in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività).

Quando si verificano tali condizioni l'*impairment* test è condotto a livello di *Cash Generating Unit* (CGU) alla quale l'attività appartiene, come richiesto dal principio contabile.

Ai fini della determinazione del valore d'uso delle attività soggette a *impairment* test, lo IAS 36 richiede che si debba fare riferimento ai flussi finanziari relativi alle attività nelle loro condizioni correnti alla data del test e che rappresentino la migliore stima effettuabile dalla Direzione aziendale riguardo l'insieme delle condizioni economiche che esisteranno nel corso della restante vita utile dell'attività.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Ai fini del test di *impairment* il valore d'uso della c.d. *cash generating unit* (CGU) alla quale sono assegnate le attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

La definizione della CGU

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale *impairment* di attività immateriali, ivi incluso l'avviamento, che non generano flussi finanziari autonomi ma esclusivamente con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (sia dal punto di vista dei flussi finanziari generati sia dal punto di vista della pianificazione e sistema di reporting direzionale interno); tali unità operative sono definite Cash Generating Unit (CGU).

Relativamente all'avviamento iscritto in bilancio della Banca, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi tramite consulenti finanziari. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda.

La Banca nel suo complesso (incluso il contributo della controllata Fineco Asset Management DAC, società di gestione di diritto irlandese, grazie al modello di business integrato verticalmente) costituisce pertanto la *cash generating unit* (CGU) in relazione alla quale condurre il test di *impairment*. Infatti, considerato il particolare modello di business del Gruppo, che prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari e piattaforma trading e banking, per cui la rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di *banking, brokerage* ed *investing*, una contabilizzazione di costi/ricavi per *business unit* non è rilevante e significativa. Alla medesima CGU sono attribuiti il marchio e i domini Fineco acquistati nel corso dell'esercizio 2019 da UniCredit S.p.A. a seguito dell'uscita dal relativo gruppo.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso della CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment* test sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il relativo valore recuperabile. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile è il maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU in questo caso è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri.

Modello di *impairment* test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'*impairment* test è stato effettuato al 31 dicembre 2019 utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dall'utile netto il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che si intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti. Per maggio dettagli si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 – Attività immateriali del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

I risultati dell'*impairment* test

Con riferimento al test di *impairment*, si precisa che al 30 giugno 2020 la Banca ha effettuato un'analisi degli impatti determinati dalla pandemia da COVID-19 sui principali parametri utilizzati nel modello di valutazione (utile netto e RWA relativi agli anni 2020 e 2021 come da scenari *baseline* e stressato COVID-19 approvati dal Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2020). I risultati non hanno evidenziato impatti significativi sul valore d'uso, confermando l'esito positivo dell'*impairment* test svolto al 31 dicembre 2019. L'esito dello stress test conferma pertanto la sostenibilità dell'avviamento e del marchio iscritti in bilancio al 30 giugno 2020 con un valore d'uso significativamente superiore al valore contabile.

Per ogni altra informazione relativa al test di *impairment* si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 – Attività immateriali del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Si evidenzia inoltre che, in relazione alle quotazioni del titolo "FinecoBank", emerge una capitalizzazione di borsa pari a 7.324 milioni di euro di euro al 30 giugno 2020, significativamente superiore al patrimonio netto consolidato e al risultato del modello utilizzato per il test di *impairment*, che conferma la ragionevolezza dei criteri applicati nel calcolo del valore d'uso.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

La voce "Attività fiscali", pari a 4.185 migliaia di euro al 30 giugno 2020, è composta esclusivamente da "Attività fiscali anticipate".

La voce "Passività fiscali", pari a 62.928 migliaia di euro alla stessa data, è composta esclusivamente da "Passività fiscali correnti".

Attività e Passività fiscali correnti

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
Attività fiscali correnti	373	-
Passività fiscali correnti	62.928	11.437

Attività/Passività fiscali anticipate/differite

Le attività/passività fiscali anticipate/differite sono rappresentate nello Stato Patrimoniale consolidato al netto delle relative passività/attività fiscali differite/anticipate e sono di seguito dettagliate:

- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del conto economico per 30.922 migliaia di euro;
- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del patrimonio netto per 482 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del conto economico per 25.884 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del patrimonio netto per 1.707 migliaia di euro.

In linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti si precisa che:

- l'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRES tiene conto dei risultati economici attesi dal Gruppo per i futuri esercizi, secondo le determinazioni assunte dai competenti organi societari;
- l'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRAP avviene sulla base dei risultati economici attesi dal Gruppo nei futuri esercizi, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento;
- la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Nella determinazione delle attività e passività fiscali anticipate/differite e correnti si è tenuto conto dell'aliquota IRES del 27,5% (24% aliquota ordinaria e 3,5% aliquota addizionale per gli enti creditizi) e dell'aliquota IRAP del 5,57% per l'Italia.

Per quanto riguarda Fineco AM le imposte correnti sono state determinate con l'aliquota del 12,5%.

Non vi sono imposte anticipate o differite non iscritte in bilancio in relazione a differenze temporanee. Inoltre non risultano perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
Accantonamenti in contropartita del conto economico	**27.622**	**47.086**
- di cui Patent Box ex D.L. n.3 del 2015	2.198	21.577
- di cui Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	20.210	19.137
- di cui Altro	5.214	6.372
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	**482**	**798**
- di cui Riserve di valutazione in applicazione IAS 19	482	602
- di cui Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva		196
Svalutazioni su crediti (di cui alla Legge 214/2011)	**3.300**	**3.828**
Totale ante compensazione IAS 12	**31.404**	**51.712**
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(27.591)	(28.268)
Totale	**3.813**	**23.444**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

11.2 Passività per imposte differite: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
Accantonamenti in contropartita del conto economico	**25.884**	**25.998**
- di cui Avviamento e Marchio	24.978	24.978
- di cui Esposizioni in titoli di capitale verso lo Schema Volontario	901	870
- di cui Altro	-	150
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	**1.707**	**2.270**
- di cui Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva	1.707	1.757
- di cui Riserve di valutazione in applicazione IAS 19	-	513
Totale ante compensazione IAS 12	**27.591**	**28.268**
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(27.591)	(28.268)
Totale	**-**	**-**

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Nessun dato da segnalare

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(Importi in migliaia)

	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS 15	2.931	4.579
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	747	2.733
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	5.704	6.067
Partite definitive non imputabili ad altre voci:	24.042	28.062
- titoli e cedole da regolare	1.996	1.537
- altre operazioni	22.046	26.525
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali":	158.770	259.098
- acconti d'imposta	151.961	252.251
- crediti d'imposta	6.809	6.809
- acconti d'imposta su TFR	-	38
Partite in attesa di regolamento:	4.250	2.495
- effetti, assegni ed altri documenti	4.250	2.495
Partite in corso di lavorazione	7	13
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	2	50
Ratei e risconti attivi diversi da quelli provenienti da contratti con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	41.123	27.178
Ratei e risconti attivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	16.593	12.034
Totale	**254.169**	**342.309**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	X	X	X	**-**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**113.137**	X	X	X	**154.653**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	41.461	X	X	X	70.396	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	54.167	X	X	X	74.067	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	54.167	X	X	X	74.067	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	4.922	X	X	X	7.207	X	X	X
2.6 Altri debiti	12.587	X	X	X	2.983	X	X	X
Totale	**113.137**	**-**	**-**	**113.137**	**154.653**	**-**	**-**	**154.653**

Legenda:
VB: Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	26.087.072	X	X	X	25.573.169	X	X	X
2. Depositi a scadenza	733	X	X	X	1.359	X	X	X
3. Finanziamenti	730.823	X	X	X	163.450	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	730.823	X	X	X	163.450	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	66.409	X	X	X	60.118	X	X	X
6. Altri debiti	136.161	X	X	X	121.762	X	X	X
Totale	**27.021.198**	**-**	**734**	**26.366.350**	**25.919.858**	**-**	**1.366**	**25.918.498**

Legenda:
VB: Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	12.691	902	-	18	920	595	1.908	-	-	1.908
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**12.691**	**902**	**-**	**18**	**920**	**595**	**1.908**	**-**	**-**	**1.908**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	6.130	1.159	-	X	X	1.309	560	-	X
1.1 Di negoziazione	X	6.130	1.159	-	X	X	1.309	560	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**6.130**	**1.159**	**-**	**X**	**X**	**1.309**	**560**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**7.032**	**1.159**	**18**	**X**	**X**	**3.217**	**560**	**-**	**X**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari comprendono la valutazione negativa dei contratti CFD forex, su indici, azioni, tassi di interesse, *commodities* e *futures* utilizzati per la copertura gestionale dei CFD su indici, tassi di interesse e *commodities*, per un importo pari a 1.176 migliaia di euro (580 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Nel punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione" sono state ricondotte anche le valutazioni negative dei contratti di compravendita a pronti di titoli che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*"), per un importo pari a 6.113 migliaia di euro (1.289 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Importi in migliaia)

	Fair value 30/06/2020			VN	Fair value 31/12/2019			VN
	L1	L2	L3	30/06/2020	L1	L2	L3	31/12/2019
A. Derivati finanziari	**-**	**188.770**	**-**	**5.239.522**	**-**	**80.852**	**-**	**2.687.284**
1) Fair value	-	188.770	-	5.239.522	-	80.852	-	2.687.284
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**188.770**	**-**	**5.239.522**	**-**	**80.852**	**-**	**2.687.284**

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(Importi in migliaia)

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	18.346	14.098
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	**18.346**	**14.098**

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(Importi in migliaia)

	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	197	202
Altri debiti relativi al personale dipendente	15.313	13.342
Contributi previdenziali da versare	7.119	6.577
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	30.732	25.866
Debiti per accordi di pagamento basati su proprie azioni o azioni di UniCredit	59	142
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	109.521	57.512
- titoli e cedole da regolare	9.565	20.310
- deleghe di pagamento	90.278	22.494
- altre partite	9.678	14.708
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali":	74.623	133.690
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	20.694	27.616
- altre	53.929	106.074
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	9.728	20.796
Partite in attesa di regolamento:	67.972	74.298
- bonifici in partenza	67.935	74.251
- POS e bancomat	37	47
Partite in corso di lavorazione:	625	463
- bonifici in arrivo	592	419
- altre partite in corso di lavorazione	33	44
Somme a disposizione della clientela	4.652	3.935
Ratei e risconti passivi diversi da quelli provenienti da contratti con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	133	183
Ratei e risconti passivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	10.459	6.851
Totale	**331.133**	**343.857**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	**4.810**	**4.561**
B. Aumenti	**55**	**488**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	20	71
B.2 Altre variazioni	35	417
C. Diminuzioni	**(143)**	**(239)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(13)	(196)
C.2 Altre variazioni	(130)	(43)
D. Rimanenze finali	**4.722**	**4.810**
Totale	**4.722**	**4.810**

Il saldo della voce Trattamento di fine rapporto del personale al 30 giugno 2020 ammonta a 4.722 migliaia di euro (4.810 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della rimisurazione della passività.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	30/06/2020	31/12/2019
Tasso di attualizzazione	1,10%	0,85%
Tasso di inflazione atteso	0,95%	0,95%

La rimisurazione al 30 giugno 2020 della passività relativa al Trattamento di fine rapporto del personale ha determinato una variazione negativa della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 95 migliaia di euro al netto delle relative imposte.

Per ulteriori informazioni e dettagli su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (*sensitivities*), si rimanda al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	67	21
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	108.043	107.058
4.1 controversie legali e fiscali	28.667	30.910
4.2 oneri per il personale	2.480	4.949
4.3 altri	76.896	71.199
Totale	**108.110**	**107.079**

La voce 4.1 “controversie legali e fiscali” accoglie, principalmente, gli accantonamenti effettuati a fronte di reclami e controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) ed alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela, in relazione all’ordinaria attività bancaria svolta, e altri soggetti per 24.931 migliaia di euro (27.164 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e gli accantonamenti per vertenze fiscali (sanzioni e interessi) per 3.736 migliaia di euro (3.746 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Tale fondo include, oltre alle spese

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

processuali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che assistono il Gruppo nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. Tale stima è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

La voce 4.2 "oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e/o l'ammontare.

La voce 4.3 "Altri" accoglie il Fondo di indennità suppletiva di clientela, per un importo pari a 64.262 migliaia di euro (63.618 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), il Fondo indennità contrattuale e patti di non concorrenza, per un importo pari a 392 migliaia di euro (395 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e gli altri fondi costituiti a fronte di rischi legati al *business* e all'operatività del Gruppo, per un importo pari a 12.243 migliaia di euro (7.186 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), tra i quali, in particolare, gli accantonamenti effettuati a fronte di campagne di *marketing* e di fidelizzazione dei clienti, piani di incentivazione per consulenti finanziari, eventi formativi per consulenti finanziari e l'accantonamento effettuato in relazione al procedimento avviato nei confronti della Banca a dicembre 2019 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.).

Si ricorda, a tal proposito, che in data 20 dicembre 2019 la Banca ha ricevuto comunicazione dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.) di avvio di un procedimento finalizzato a valutare la conformità al Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005) di una pratica commerciale seguita in passato dalla Banca per promuovere l'apertura del conto corrente. Nel corso del primo semestre 2020 FinecoBank, assistita dai propri legali, ha fornito all'Autorità nei termini prescritti tutte le informazioni richieste ai fini della valutazione, illustrando le ragioni per le quali ritiene di aver operato correttamente.

Tenuto in considerazione l'esito delle audizioni e delle interlocuzioni avvenute con l'Autorità, la Banca, pur confermando la correttezza del proprio operato, ha ritenuto opportuno assumersi l'impegno di ristorare i clienti interessati da tale pratica commerciale dei costi (canoni mensili di tenuta conto) addebitati nel corso del primo semestre 2020 e di non applicare tali canoni fino al 31 dicembre 2020.

Nelle more delle determinazioni dell'Autorità in merito alla proposta di impegni presentata dalla Banca, tale impegno sostanziale, assunto dalla Banca alla data della presente relazione, è stato pertanto oggetto di specifico accantonamento a Fondo rischi ed oneri al 30 giugno 2020 per un ammontare di 4.000 migliaia di euro che, in caso di accoglimento dei suddetti impegni, verrà riconosciuto ai clienti interessati nel corso del secondo semestre 2020 tramite il ristoro puntuale dei canoni effettivamente addebitati agli stessi a decorrere dal 1° febbraio 2020.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Importi in migliaia)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	52	-	2	54
Garanzie finanziarie rilasciate	13	-	-	13
Totale	**65**	**-**	**2**	**67**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessun dato da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(Importi in migliaia)

	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
Controversie legali e fiscali	**28.667**	**30.910**
- Cause in corso	20.832	22.370
- Reclami	4.099	4.794
- Vertenze fiscali	3.736	3.746
Oneri per il personale	**2.480**	**4.949**
Altri	**72.896**	**71.199**
- Indennità suppletiva clientela	64.262	63.618
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	392	395
- Altri fondi	12.242	7.186
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	**108.043**	**107.058**

(Importi in migliaia)

Fondo rischi e oneri	Totale 31/12/2019	Utilizzi	Trasferimenti e altre variazioni	Utili (perdite) attuariali IAS 19R*	Accantonamenti Netti**	Totale 30/06/2020
Controversie legali e fiscali	**30.910**	**(2.510)**	**-**	**-**	**267**	**28.667**
- Cause in corso	22.370	(1.892)	202	-	152	20.832
- Reclami	4.794	(608)	(202)	-	115	4.089
- Vertenze fiscali	3.746	(10)	-	-	-	3.736
Oneri per il personale	**4.949**	**(4.861)**	**-**	**-**	**2.392**	**2.480**
Altri	**71.199**	**(1.880)**	**-**	**(1.678)**	**9.255**	**76.896**
- Indennità suppletiva clientela	63.618	(611)	-	(1.674)	2.929	64.262
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	395	-	-	(4)	1	392
- Altri fondi	7.186	(1.269)	-	-	6.325	12.242
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	**107.058**	**(9.251)**	**-**	**(1.678)**	**11.914**	**108.043**

* La voce "Utili (perdite) attuariali IAS 19R" comprende gli utili (perdite) rilevati nella voce "Riserva da valutazione" in applicazione dello IAS 19R.

** La voce "Accantonamenti netti" comprende alcuni oneri ricompresi a voce propria di conto economico per meglio rifletterne la natura (ad esempio "Commissioni passive", "Spese per il personale", Spese amministrative" e "Interessi passivi e oneri assimilati").

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della misurazione della passività relativa al Fondo indennità suppletiva di clientela e Fondo indennità contrattuale.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	31/12/2019	31/12/2019
Tasso di attualizzazione	1,10%	0,85%
Tasso di incremento salariale	0,00%	0,00%

Per ulteriori informazioni e dettagli su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (*sensitivities*), si rimanda al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il **Fondo rischi per controversie legali** include gli accantonamenti effettuati a fronte di reclami e controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) ed alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela, in relazione all'ordinaria attività bancaria svolta, e altri soggetti. Tale fondo include, oltre alle spese processuali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che assistono il Gruppo nelle controversie in corso. Tale stima è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** è costituito a fronte dell'indennità di fine rapporto da riconoscere alla rete dei consulenti finanziari, ai sensi dell'art. 1751 del Codice Civile, nel caso di scioglimento del contratto per fatto non imputabile al consulente, quale, ad esempio, il raggiungimento dell'età pensionabile. La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo è stata effettuata, secondo quanto previsto dallo IAS 19, avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Il **Fondo Oneri per il personale** accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e l'ammontare.

Il **Fondo indennità contrattuale e patti di non concorrenza** sono correlati all'operatività di un numero limitato di consulenti finanziari e sono previsti contrattualmente. In particolare, il patto di non concorrenza è un'estensione dell'obbligo di fedeltà al termine del rapporto di lavoro che protegge la Banca da un'eventuale attività di concorrenza da parte dell'ex consulente finanziario; l'indennità contrattuale è una speciale indennità che la Banca si impegna a corrispondere al consulente finanziario, che ha esercitato la facoltà di cedere a terzi i diritti e gli obblighi nascenti dal contratto stipulato con la Banca, ove questi, dopo la cessazione del rapporto di lavoro, continui a mantenere un comportamento corretto sotto il profilo etico-professionale nei confronti della Banca, con particolare riguardo al portafoglio clienti. La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo relativamente all'indennità contrattuale è stata effettuata avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Il **Fondo rischi per controversie fiscali** è costituito a fronte delle contestazioni ricevute da parte dell'Agenzia delle Entrate in seguito alle verifiche fiscali subite dalla Banca nel corso degli anni ed in relazione alle quali la Banca, ritenendo di aver calcolato le imposte correttamente e legittimamente, ha presentato ricorso nei diversi gradi di giudizio.

Nel suddetto fondo rischi ed oneri sono stati accantonati gli importi per sanzioni e interessi relativi alle maggiori imposte oggetto di contestazione e richieste dall'Amministrazione finanziaria tramite cartelle esattoriali o avvisi di pagamento e per l'onere stimato delle spese legali da sostenere nei diversi gradi di giudizio.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.5 – Rischi operativi - paragrafo "Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" delle presenti Note illustrative.

Gli **Altri fondi** sono costituiti, principalmente, a fronte di rischi legati al *business* e all'operatività del Gruppo. Il fondo accoglie, in particolare, gli accantonamenti effettuati a fronte di campagne di marketing e di fidelizzazione dei clienti, piani di incentivazione per consulenti finanziari, eventi formativi per consulenti finanziari e l'accantonamento effettuato nell'ambito del procedimento avviato a dicembre 2019 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.), come precedentemente descritto.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Nessun dato da segnalare.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 30 giugno 2020 il capitale sociale ammonta a 201.153 migliaia di euro, composto da 609.554.043 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro.

Al 30 giugno 2020 il Gruppo, nello specifico la Banca, detiene in portafoglio numero 753.310 azioni della Capogruppo FinecoBank, in relazione ai piani di incentivazione a favore dei consulenti finanziari, corrispondenti allo 0,12% delle azioni rappresentanti il capitale sociale, per un ammontare pari a 7,5 milioni di euro. Nel corso del primo semestre 2020 sono state acquistate 44.000 azioni in relazione al "Sistema incentivante 2019 PFA" a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e sono state assegnate ai consulenti finanziari n. 11.548 e n. 16.590 azioni ordinarie FinecoBank, detenute in portafoglio, nell'ambito rispettivamente del piano "Sistema Incentivante 2016 PFA" e "Sistema Incentivante 2017 PFA".

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank dell'11 febbraio 2020, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 7 febbraio 2020, ha approvato l'esecuzione dei seguenti sistemi di incentivazione/fidelizzazione:

- 2014-2017 *multi-year plan top management* per i dipendenti. In particolare è stata approvata l'assegnazione di n. 422.779 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della quarta tranche azionaria del Piano, attribuita nel 2017, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 139.517,07 euro con efficacia immediata;
- Sistemi Incentivanti 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 per i dipendenti. In particolare è stata approvata l'assegnazione di n. 201.121 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della quarta tranche azionaria del Sistema Incentivante 2014, della terza tranche azionaria del Sistema Incentivante 2015, della seconda tranche azionaria del Sistema Incentivante 2016 e della prima tranche azionaria del Sistema Incentivante 2017, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 66.369,93 euro con efficacia dal 31 marzo 2020.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 12 marzo 2020 ha deliberato un aumento di capitale sociale a titolo gratuito al servizio dei piani di incentivazione a favore di dipendenti per un ammontare di 5.459,19 euro, mediante emissione di n. 16.543 azioni ordinarie, con efficacia 31 maggio 2020.

A fronte dei suddetti aumenti di capitale sono state conseguentemente ridotte le riserve di utili disponibili, in particolare la Riserva straordinaria.

(Importi in migliaia)

	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
Capitale sociale	201.153	200.941
Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
Riserve	678.378	397.593
- Riserva legale	40.229	40.188
- Riserva straordinaria	574.832	309.131
- Riserva azioni proprie	7.470	7.351
- Altre riserve	55.847	40.923
(Azioni proprie)	(7.470)	(7.351)
Riserve da valutazione	1.485	1.002
Strumenti di capitale	500.000	500.000
Utile (Perdita) d'esercizio	180.174	288.365
Totale	**1.555.654**	**1.382.484**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

(Importi in migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**608.176.152**	**-**
- interamente liberate	608.913.600	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(737.448)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**608.176.152**	**-**
B. Aumenti	**668.581**	**-**
B.1 Nuove emissioni	640.443	-
- a pagamento:	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	640.443	-
- a favore dei dipendenti	623.900	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	16.543	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	28.138	-
C. Diminuzioni	**(44.000)**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(44.000)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**608.800.733**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	753.310	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	609.554.043	-
- interamente liberate	609.554.043	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.3 "Altre variazioni" sono state riportate le azioni assegnate ai consulenti finanziari nell'ambito del sistema incentivante "Sistema Incentivante 2016 PFA" e "2017 PFA PLAN" a favore dei Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca.

13.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi o vincoli; non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla:

- Riserva legale, per un ammontare pari a 40.229 migliaia di euro;
- Riserva straordinaria, per un ammontare pari a 574.833 migliaia di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 7.470 migliaia di euro;
- Riserva da consolidamento, pari a 15.607 migliaia di euro;
- Riserve di utili indisponibili ai sensi dell'articolo 6 comma 2 D. Lgs 38/2005, per un ammontare pari a 5.053 migliaia di euro.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Come precedentemente descritto nel paragrafo 13.1 "Capitale e Azioni proprie: composizione", il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank dell'11 febbraio 2020 e del 12 marzo 2020 ha deliberato degli aumenti di capitale sociale a titolo gratuito al servizio dei piani di incentivazione a favore di dipendenti, a fronte dei quali sono state ridotte le riserve di utili disponibili, in particolare la Riserva straordinaria, per un importo di 211 migliaia di euro. La suddetta riserva è stata, inoltre, utilizzata a fronte dei costi di transazione direttamente attribuibili alle operazioni, pari a 13 migliaia di euro al netto della relativa fiscalità.

L'Assemblea di FinecoBank del 28 aprile 2020 ha approvato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2019 di FinecoBank S.p.A., pari a 285.891 milioni di euro, come segue:

- alla Riserva legale per 41 migliaia di euro, pari allo 0,014% dell'utile dell'esercizio avendo la riserva raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla Riserva straordinaria per 285.850 migliaia di euro.

Si ricorda che, nel pieno rispetto della normativa di riferimento, delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza e della miglior prassi consolidata in materia, il Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2020 ha deciso di revocare la proposta di distribuzione di un dividendo unitario di 0,32 euro per complessivi euro 195.052.000 deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2020, deliberando di proporre all'Assemblea ordinaria convocata per il 28 aprile 2020 l'assegnazione a riserve dell'utile dell'esercizio 2019.

La stessa Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 11 febbraio 2020, ha approvato inoltre la copertura della Riserva negativa derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria per un importo pari a 4.868 migliaia di euro.

Contestualmente alla rilevazione della destinazione dell'utile dell'esercizio 2019, la Riserva straordinaria è stata resa indisponibile, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 D. Lgs 38/2005, per un ammontare pari a 5.053 migliaia di euro.

Come precedentemente descritto nel paragrafo 13.1 "Capitale e Azioni proprie: composizione", nel corso del primo semestre 2020 sono state acquistate 44.000 azioni in relazione al "Sistema incentivante 2019 PFA" a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e sono state assegnate ai consulenti finanziari n. 11.548 e n. 16.590 azioni ordinarie FinecoBank, detenute in portafoglio, nell'ambito rispettivamente del piano "Sistema Incentivante 2016 PFA" e "Sistema Incentivante 2017 PFA". Conseguentemente la Riserva azioni proprie è stata incrementata complessivamente di 119 migliaia di euro con contestuale riduzione della Riserva straordinaria.

Infine, nel corso del primo semestre 2020, la Riserva straordinaria è stata utilizzata a fronte del pagamento delle cedole degli strumenti finanziari Additional Tier 1 emessi dalla Banca, per un importo di 9.884 migliaia di euro al netto della relativa fiscalità.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli strumenti di capitale includono i seguenti strumenti finanziari:

- Additional Tier 1 emesso in data 31 gennaio 2018. Lo strumento finanziario è un *private placement*[27], perpetuo, emesso per un ammontare di 200 milioni di euro, interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A.. La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata a 4,82%;
- Additional Tier 1 emesso in data 11 luglio 2019. Lo strumento finanziario è un *public placement*, perpetuo, negoziato sul mercato non regolamentato Global Exchange Market gestito da Euronext Dublin, rating assegnato pari a BB- (S&P Global Ratings), emesso per un ammontare di 300 milioni di euro. La cedola per i primi 5 anni è stata fissata al 5,875%.

13.6 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Nessun dato da segnalare.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

[27] Unrated e unlisted.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Importi in migliaia)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	**30.364**	**232**	**155**	**30.751**	**19.105**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1	-	-	1	14
e) Società non finanziarie	122	-	-	122	-
f) Famiglie	30.241	232	155	30.628	19.091
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**19.794**	**-**	**-**	**19.794**	**18.812**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	17.170	-	-	17.170	17.170
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	2.624	-	-	2.624	1.642

Gli impegni a erogare fondi comprendono, principalmente, gli impegni a erogare pronti contro termine attivi.

Le garanzie di natura finanziaria verso banche comprendono le fideiussioni rilasciate nel corso dell'esercizio 2012 all'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., a tempo indeterminato, per un importo di 17.166 migliaia di euro (17.166 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Si precisa che UniCredit S.p.A. ha rinnovato la richiesta di svincolo al competente ufficio della Direzione regionale della Liguria per consolidamento dei carichi pendenti e si è in attesa del relativo riscontro.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(Importi in migliaia)

	Valore nominale Totale 30/06/2020	Valore nominale Totale 31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**1.730.256**	**1.453.932**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	387	154
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.826	516
d) Altre società finanziarie	25.199	20.971
e) Società non finanziarie	825	90
f) Famiglie	1.701.406	1.432.355

Gli Altri impegni comprendono i margini disponibili sulle linee di credito revocabili concesse alla clientela e le operazioni di compravendita a pronti di titoli da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*").

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(Importi in migliaia)

Portafoglio 0	Importo 30/06/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	133
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	83.073	18.300
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.842.764	1.763.853
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni indicate nella tabella sopra riportata si riferiscono a:

- titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione. I titoli risultano impegnati per la durata dell'operazione;
- titoli di Stato impegnati a cauzione di assegni circolari, a garanzia dell'operatività sui mercati esteri e/o a garanzia dell'operatività in contratti derivati. I titoli risultano impegnati fino al momento in cui il Gruppo decide di cessare l'operatività a fronte della quale sono stati posti a cauzione o garanzia;
- titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. impegnati a garanzia di operazioni di prestito titoli realizzate con la clientela. I titoli risultano impegnati per la durata dell'operazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Nessun dato da segnalare.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo svolge attività di prestito titoli con continuità e sistematicità, con l'obiettivo di soddisfare le richieste della propria clientela, delle controparti istituzionali e ottenere un profitto. Il Gruppo opera in qualità di prestatario, prendendo in prestito i titoli dai propri clienti, e li utilizza per operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro con clientela *retail* ed istituzionale interessata al possesso temporaneo dei titoli.

A fronte delle operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, il Gruppo ha costituito in garanzia titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A., contabilizzate nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", depositate in un dossier dedicato presso la banca depositaria per un ammontare superiore ai titoli presi in prestito dai clienti, con lo scopo di fornire una garanzia in monte.

Il valore nominale dei titoli sottostanti tali operazioni non iscritti nell'attivo ammonta complessivamente a 213.143 migliaia di euro, per un *fair value* pari a 126.775 migliaia di euro, così dettagliato:

(Importi in migliaia)

	Tipologia titoli - Valore nominale al 30 giugno 2020		
Titoli ricevuti in prestito da:	**Ceduti**	**Ceduti in pronti contro termine passivi**	**Altre finalità**
Banche	-	-	-
Società finanziarie	-	17	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	215	1
Altri soggetti	12.651	195.245	4.014
Totale valore nominale	**12.651**	**195.477**	**4.015**

(Importi in migliaia)

	Tipologia titoli - Fair value al 30 giugno 2020		
Titoli ricevuti in prestito da:	**Ceduti**	**Ceduti in pronti contro termine passivi**	**Altre finalità**
Banche	-	-	-
Società finanziarie	-	340	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	633	23
Altri soggetti	921	116.111	8.747
Totale *fair value*	**921**	**117.084**	**8.770**

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nessun dato da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**1**	**-**	**-**	**1**	**3**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	-	-	1	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**794**	**-**	**X**	**794**	**1.653**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**117.528**	**32.475**	**X**	**150.003**	**149.962**
3.1 Crediti verso banche	55.205	343	X	55.548	76.726
3.2 Crediti verso clientela	62.323	32.132	X	94.455	73.236
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(8.880)**	**(8.880)**	**(3.224)**
5. Altre attività	**X**	**X**	**-**	**-**	**12**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**2.324**	**1.658**
Totale	**118.323**	**32.475**	**(8.880)**	**144.242**	**150.064**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*	-	92	-	92	104
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.382)	-	X	(5.382)	(6.778)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(116)	X	X	(116)	(74)
1.3 Debiti verso clientela	(5.266)	X	X	(5.266)	(6.704)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.462)	(1.519)
Totale	**(5.382)**	**-**	**-**	**(6.844)**	**(8.297)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(534)	-	-	(534)	(443)

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
a) garanzie rilasciate	10	31
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	325.791	271.805
1. negoziazione di strumenti finanziari	62.027	35.254
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	83.301	73.762
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	83.301	73.762
4. custodia e amministrazione di titoli	177	181
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	8.609	6.283
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	20.246	6.726
8. attività di consulenza	32.275	29.815
8.1. in materia di investimenti	32.275	29.815
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	119.156	119.784
9.1. gestioni di portafogli	81.391	86.082
9.1.1. individuali	856	64
9.1.2. collettive	80.535	86.018
9.2. prodotti assicurativi	37.765	33.702
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	14.119	16.305
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10.325	2.284
j) altri servizi	7.492	7.454
k) operazioni di prestito titoli	3.430	3.145
Totale	**361.167**	**301.024**

Si segnala, infine, che la voce 9.1.2 “gestioni di portafogli collettive” include anche le commissioni di mantenimento di quote di fondi comuni di investimento pari a 78.165 migliaia di euro (84.184 migliaia di euro al 30 giugno 2019).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

2.2 Commissioni passive: composizione

(Importi in migliaia)

Servizi/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(138.154)	(127.813)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5.639)	(3.634)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	(12.414)	(10.027)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	(12.414)	(10.027)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.977)	(1.136)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(118.124)	(113.016)
d) servizi di incasso e pagamento	(8.838)	(11.644)
e) altri servizi	(2.792)	(1.871)
f) operazioni di prestito titoli	(813)	(1.053)
Totale	**(150.597)**	**(142.381)**

Nella voce "(c) servizi di gestione e intermediazione: 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" sono inclusi gli oneri relativi ai piani Equity Settled e Cash Settled assegnati ai consulenti finanziari, che trovano contropartita, rispettivamente, nella voce 150. "Riserve" del patrimonio netto per 333 migliaia di euro (125 migliaia di euro al 30 giugno 2019) e nella voce 80. "Altre passività" del passivo per 3 migliaia di euro (24 migliaia di euro al 30 giugno 2019).

Si segnala che al 30 giugno 2020 le commissioni di *clearing and settlement* sono state esposte nella voce "e. altri servizi", mentre in precedenza venivano esposte nella voce "c. servizi di gestione e intermediazione: 4. custodia e amministrazione di titoli". Per omogeneità di confronto si è proceduto a riesporre i dati al 30 giugno 2019, effettuando la suddetta riclassifica per un importo di 1.748 migliaia di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Proventi	Totale 30/06/2020		Totale 30/06/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	-	38	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30	-	25	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**53**	**-**	**63**	**-**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Al 30 giugno 2020

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) = (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**158**	**137.703**	**(72)**	**(127.964)**	**9.825**
1.1 Titoli di debito	-	4.437	-	(3.822)	615
1.2 Titoli di capitale	158	130.896	(72)	(121.873)	9.109
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2.370	-	(2.269)	101
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**4**	**1.234**	**(78)**	**(1.583)**	**(423)**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	4	1.234	(78)	(1.583)	(423)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**13.126**
4. Strumenti derivati	**9.340**	**128.297**	**(10.430)**	**(103.270)**	**27.050**
4.1 Derivati finanziari:	9.340	128.297	(10.430)	(103.270)	27.050
- Su titoli di debito e tassi di interesse	108	926	(98)	(904)	32
- Su titoli di capitale e indici azionari	9.141	111.191	(10.258)	(90.682)	19.392
- Su valute e oro	**X**	**X**	**X**	**X**	3.113
- Altri	91	16.180	(74)	(11.684)	4.513
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	**X**	**X**	**X**	**X**	-
Totale	**9.502**	**267.234**	**(10.580)**	**(232.817)**	**49.578**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Al 30 giugno 2019

(Importi in migliaia)

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**51**	**60.689**	**(12)**	**(55.788)**	**4.940**
1.1 Titoli di debito	1	2.032	-	(1.770)	263
1.2 Titoli di capitale	50	58.313	(12)	(53.680)	4.671
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	344	-	(338)	6
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**1**	**304**	**(3)**	**(248)**	**54**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	1	304	(3)	(248)	54
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	**5.785**
3.Strumenti derivati	**4.962**	**26.095**	**(4.741)**	**(21.635)**	**7.376**
3.1 Derivati finanziari:	4.962	26.095	(4.741)	(21.635)	7.376
- Su titoli di debito e tassi di interesse	72	535	(64)	(506)	37
- Su titoli di capitale e indici azionari	4.861	23.808	(4.614)	(19.923)	4.132
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.695
- Altri	29	1.752	(63)	(1.206)	512
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	X	X	X	X	-
Totale	**5.014**	**87.088**	**(4.756)**	**(77.671)**	**18.155**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	6.740	14.559
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	120.633	59.587
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	10	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**127.383**	**74.146**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(121.589)	(60.059)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.405)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(4.258)	(14.468)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(128.252)**	**(74.527)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(869)**	**(381)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2020			Totale 30/06/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.079	(28)	7.051	2.057	-	2.057
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	1.831	-	1.831
1.2 Crediti verso clientela	7.079	(28)	7.051	226	-	226
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.770	-	1.770	984	(257)	727
2.1 Titoli di debito	1.770	-	1.770	984	(257)	727
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**8.849**	**(28)**	**8.821**	**3.041**	**(257)**	**2.784**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Nessun dato da segnalare.

Al 30 giugno 2020

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**115**	**8**	**(1.249)**	**(2)**	**(1.127)**
1.1 Titoli di debito	-	8	(1)	-	7
1.2 Titoli di capitale	38	-	(1.196)	(1)	(1.159)
1.3 Quote di O.I.C.R.	77	-	(51)	(1)	25
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**28**
Totale	**115**	**8**	**(1.249)**	**(2)**	**(1.099)**

Al 30 giugno 2019

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**1.895**	**46**	**(4.763)**	**-**	**(2.822)**
1.1 Titoli di debito	1	4	-	-	5
1.2 Titoli di capitale	1.879	4	(4.763)	-	(2.880)
1.3 Quote di O.I.C.R.	15	38	-	-	53
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**38**
Totale	**1.895**	**46**	**(4.763)**	**-**	**(2.784)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	30/06/2020	30/06/2019
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	**(468)**	**-**	**-**	**97**	**-**	**(371)**	**8.576**
- Finanziamenti	(268)	-	-	96	-	(172)	2.082
- Titoli di debito	(200)	-	-	1	-	(199)	6.494
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(8.050)**	**(74)**	**(3.175)**	**3.489**	**730**	**(7.080)**	**(2.910)**
- Finanziamenti	(4.441)	(74)	(3.175)	3.487	730	(3.473)	(2.260)
- Titoli di debito	(3.609)	-	-	2	-	(3.607)	(650)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(8.518)**	**(74)**	**(3.175)**	**3.586**	**730**	**(7.451)**	**5.666**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	30/06/2020	30/06/2019
	Write-off	Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(6)	-	-	-	-	(6)	(39)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(6)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(6)**	**(39)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22	(1)	21
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	22	(1)	21
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
Totale	**22**	**(1)**	**21**

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Nessun dato da segnalare.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Nessun dato da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
1) Personale dipendente	(47.984)	(43.307)
a) salari e stipendi	(32.380)	(29.955)
b) oneri sociali	(8.483)	(7.577)
c) indennità di fine rapporto	(434)	(420)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(33)	(63)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.181)	(1.786)
- a contribuzione definita	(2.181)	(1.786)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1.881)	(1.621)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.593)	(1.979)
j) recuperi compensi personale distaccato	1	94
2) Altro personale in attività	(91)	(134)
3) Amministratori e sindaci	(818)	(656)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	**(48.893)**	**(44.097)**

Nella voce “1 h) Personale dipendente: costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” sono stati ricondotti i costi sostenuti dal Gruppo in relazione agli accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi da FinecoBank, che trovano contropartita nella voce 150. “Riserve” del patrimonio netto per 1.881 migliaia di euro (1.620 migliaia di euro al 30 giugno 2020).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
Incentivi all'esodo	(18)	(5)
Piano medico	(869)	(536)
Buoni pasto	(370)	(483)
Altri	(1.336)	(955)
Totale	**(2.593)**	**(1.979)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	**(55.330)**	**(52.975)**
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	**(10.189)**	**(12.303)**
Comunicazioni su mass media	(9.030)	(8.842)
Marketing e promozioni	(893)	(2.655)
Sponsorizzazioni	(219)	(37)
Convention e comunicazione interna	(47)	(769)
B) Spese relative al rischio creditizio	**(644)**	**(840)**
Spese recupero crediti	(107)	(307)
Informazioni commerciali e visure	(537)	(533)
C) Spese indirette relative al personale	**(11.044)**	**(11.887)**
Formazione del personale	(253)	(296)
Noleggio auto e altre spese personale	(11)	(39)
Spese consulenti finanziari	(10.560)	(11.036)
Spese di viaggio	(192)	(487)
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(28)	(29)
D) Spese relative all'ICT	**(20.977)**	**(18.346)**
Spese hardware - affitto e manutenzione	(1.473)	(1.255)
Spese software - affitto e manutenzione	(5.448)	(4.847)
Sistemi di comunicazione ICT	(3.713)	(3.385)
Service ICT: personale esterno	(3.745)	(3.504)
Infoprovider finanziari	(6.598)	(5.355)
E) Consulenze e servizi professionali	**(1.907)**	**(2.154)**
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(1.616)	(1.152)
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(154)	(503)
Spese legali	(70)	(260)
Cause legali	(67)	(239)
F) Spese relative agli immobili	**(2.382)**	**(4.247)**
Service area immobiliare	(84)	(250)
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(79)	(135)
Manutenzione locali	(524)	(992)
Fitti passivi per locazione immobili	(483)	(1.421)
Pulizia locali	(313)	(289)
Utenze	(899)	(1.160)
G) Altre spese di funzionamento	**(19.831)**	**(19.882)**
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(99)	(202)
Spese postali e trasporto documenti	(1.534)	(1.971)
Servizi amministrativi e logistici	(7.718)	(8.737)
Assicurazioni	(1.815)	(1.756)
Stampati e cancelleria	(258)	(181)
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(7.322)	(6.779)
Altre spese amministrative	(1.085)	(256)
H) Contributo ex-ante al Fondo di Risoluzione Unico e FITD	(903)	-
Totale	**(123.207)**	**(122.634)**

Nella voce "C) Spese indirette relative al personale – Spese consulenti finanziari" sono inclusi gli oneri relativi al piano "PFA 2015-2017" assegnato ai consulenti finanziari, che trova contropartita nella voce 150. "Riserve" del patrimonio netto per 595 migliaia di euro (1.300 migliaia di euro al 30 giugno 2019).

Nella voce "Contributo ex-ante al Fondo di Risoluzione Unico e FITD" (punto H) della tabella sopra riportata è stato rilevato il contributo ordinario annuo richiesto per l'esercizio 2020 di cui alla direttiva 2014/59/UE (Single Resolution Fund) per un importo pari a 687 migliaia di euro di euro (nessuna contribuzione era stata richiesta per l'esercizio 2019). Inoltre nel mese di giugno 2020 Banca d'Italia ha richiamato presso il sistema bancario le contribuzioni addizionali al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) di cui all'art. 1, comma 848, della Legge n. 208/2015; il contributo a carico della Banca è pari a 217 migliaia di euro.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	(53)	(2)	16	-	(39)	(5)
2. Garanzie finanziarie rilasciate	(7)	-	-	-	(7)	37
Totale	**(60)**	**(2)**	**16**	**-**	**(46)**	**32**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nessun dato da segnalare.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

	Totale 30/06/2020			Totale 30/06/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali e fiscali	(4.182)	1.555	(2.244)	(3.827)	3.276	(551)
Fondo indennità suppletiva clientela	(2.929)	-	(5.554)	(2.777)	-	(2.777)
Altri fondi rischi ed oneri	(1.822)	645	(1.225)	(768)	260	(508)
Totale	**(8.933)**	**2.200**	**(6.733)**	**(7.372)**	**3.536**	**(3.836)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Componente reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
00/01/1900	00/01/1900	00/01/1900	00/01/1900	30/06/2020	30/06/2019
00/01/1900	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)	(a + b - c)
A. Attività materiali					
1 Ad uso funzionale	(9.357)	(17)	-	(9.374)	(7.807)
- Di proprietà	(3.673)	(11)	-	(3.684)	(3.316)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.684)	(6)	-	(5.690)	(4.491)
2 Detenute a scopo d'investimento	(54)	-	-	(54)	(54)
- Di proprietà	(54)	-	-	(54)	(54)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	**(9.411)**	**(17)**	**-**	**(9.428)**	**(7.861)**

Le rettifiche di valore per deterioramento effettuate nell'anno sono di importo non rilevante e si riferiscono principalmente a mobili e impianti per i quali è stato determinato un valore d'uso pari a zero.

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2019.

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 30/06/2020	Risultato netto 30/06/2019
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(2.840)	-	-	(2.840)	(2.650)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(2.840)	-	-	(2.840)	(2.650)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**(2.840)**	**-**	**-**	**(2.840)**	**(2.650)**

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dallo IAS 36 paragrafo 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e) si rimanda alla Parte B paragrafo 13.3 Altre informazioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
Rimborsi e abbuoni	(136)	(87)
Penali, ammende e sentenze sfavorevoli	(46)	(372)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	(1.034)	(1.109)
Insussistenze di attività	(10)	(118)
Altri oneri di gestione	(359)	(110)
Totale	**(1.585)**	**(1.796)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
Recupero di spese:	52.263	50.817
- recupero spese accessorie	50	82
- recuperi di imposta	52.213	50.735
Fitti attivi su immobiliari	421	399
Altri proventi dell'esercizio corrente	1.522	825
Totale	**54.206**	**52.041**

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di *sub-leasing*.

Il Gruppo non ha in essere *leasing* finanziari. Per quanto riguarda i *leasing* operativi, il Gruppo ha in essere, come locatore, operazioni rappresentate da contratti di locazione di una parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11, i cui proventi sono rilevati nella voce "Fitti attivi su immobili".

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

Nessun dato da segnalare.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

Nessun dato da segnalare.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Nessun dato da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(Importi in migliaia)

Componente reddituale/Settori	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(6)	-
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	(7)	-
Risultato netto	**(6)**	**-**

Il Gruppo non ha realizzato operazioni di vendita e retrolocazione di attività materiali.

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2020	Totale 30/06/2019
0		
1. Imposte correnti (-)	(58.431)	(57.771)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(19.991)	(2.499)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	114	1.309
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(78.308)	(58.961)

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Nessun dato da segnalare.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

Nessun dato da segnalare.

Sezione 24 – Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto per la media delle azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio.

	30/06/2020	30/06/2019
Utile netto del periodo (migliaia di euro)	180.174	134.114
Numero medio delle azioni in circolazione	608.597.403	607.364.136
Numero medio delle azioni in circolazione (comprese potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo)	609.707.631	608.821.074
Utile per azione base	0,30	0,22
Utile per azione diluito	0,30	0,22

25.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti, il processo di gestione dei rischi è strutturato in coerenza con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management del Gruppo; il modello organizzativo prevede uno specifico punto di riferimento nella funzione *Chief Risk Officer*, di seguito "CRO", cui sono assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, mercato, operativi e reputazionali.

Alla Capogruppo è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, con la dotazione patrimoniale e le regole di Vigilanza prudenziale.

Struttura organizzativa

Il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni di controllo, ciascuno per le rispettive competenze:

- il Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Collegio Sindacale;
- il Comitato Rischi e Parti Correlate;
- il Comitato Remunerazione;
- il Comitato Nomine
- il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale;
- l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01;
- le funzioni aziendali di controllo (Risk Management, Compliance, Internal Audit) ed altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo.

Gli organi aziendali e le funzioni di controllo collaborano e si coordinano tra loro sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è deputato a stabilire gli indirizzi strategici e le linee guida delle impostazioni organizzative ed operative, sovrintendendo e controllando la puntuale esecuzione delle medesime all'interno dei profili di rischio assegnati. È compito del Consiglio di Amministrazione definire ed approvare le modalità attraverso le quali i rischi siano rilevati e valutati ed approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, verifica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con la propensione al rischio stabilita ed approva le politiche per il governo dei rischi.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono conferiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri in tutti i settori dell'attività del Gruppo. Tali poteri sono da esercitarsi nel rispetto della normativa di riferimento ed entro i limiti delle strategie, indirizzi, massimali, modalità di assunzione dei rischi e con le modalità operative disciplinate dalle informative di riferimento. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema di Controllo Interno efficiente ed efficace.

Il Collegio Sindacale, relativamente alla gestione dei rischi, ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework.

Il Comitato Rischi e Parti correlate è composto da cinque Amministratori non esecutivi e indipendenti, e ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato Remunerazione è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti ed ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione nelle seguenti attività principali: nella definizione della politica generale per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro Personale più rilevante; nell'esaminare i piani di incentivazione azionaria o monetaria destinati ai dipendenti e ai consulenti finanziari della Società e del Gruppo e le politiche di sviluppo strategico delle risorse umane.

Il Comitato Nomine è composto da tre Amministratori non esecutivi indipendenti, e ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina e cooptazione degli Amministratori e dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Comitato Corporate Governance, Nomine e Sostenibilità Ambientale e Sociale è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti, e ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti attività principali: nella definizione del sistema di governo societario di FinecoBank, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo; nella supervisione delle questioni di sostenibilità connesse al modello di *business* di FinecoBank e alle dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La funzione di Compliance presiede la gestione del rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o autoregolamentazione.

La funzione di validazione, collocata in staff al Chief Risk Officer, è incaricata di sottoporre a validazione i modelli interni di Gruppo.

Il CRO Department è responsabile delle attività di *credit operations* e dell'attività di Risk Management. L'informativa, a diversi livelli, è fornita a diversi Organi (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Parti Correlate). In relazione alle indicazioni del Secondo Pilastro, sono inoltre oggetto di controllo e di reporting i rischi reputazionali, di *business* e, in collaborazione con il CFO, i rischi di liquidità.

Il CRO ed il CFO, hanno la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework di Gruppo e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte, anche nei diversi ambiti societari.

Il CRO Department assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio, coerentemente con le metodologie approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Unit Risk Management è deputata a prevenire e monitorare i rischi del Gruppo nelle sue diverse componenti. In particolare il Risk Management effettua un controllo dei rischi di credito, di mercato ed operativi ai quali il Gruppo è esposto. L'attività del Risk Management comporta altresì il monitoraggio dei rischi di business, reputazionale e di liquidità. La Unit Risk Management supporta il CRO, per quanto di competenza del Department, nelle attività di monitoraggio e di informativa all'Organo di Supervisione Strategica e di Gestione.

In particolare, il Risk Management di Gruppo:

- è coinvolto nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- sviluppa e manutiene i modelli di controllo dei rischi;
- assicura l'effettiva implementazione della metodologia di valutazione del rischio informatico, supportando e coordinando le singole funzioni coinvolte, ciascuno per quanto di competenza, durante il processo di valutazione dei rischi ICT;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi. In particolare l'identificazione dei rischi relativi ai nuovi prodotti e servizi è garantita dalla partecipazione permanente del CRO e del Responsabile del Risk Management al comitato prodotti;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Gruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La funzione svolge attività di monitoraggio e di informativa agli organi aziendali (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Comitato Rischi e Parti Correlate). L'informativa fornita agli organi aziendali è rappresentata dalla Relazione trimestrale sulle esposizioni a rischio del Gruppo; per il Comitato Rischi e Parti Correlate viene inoltre predisposta apposita reportistica con informazioni anche di tipo gestionale in relazione all'andamento di "*key risk indicators*" e conseguenti misure correttive.

Infine, la partecipazione al Comitato Prodotti del CRO e del Responsabile del Risk Management permette di presidiare i rischi collegati alle nuove attività di *business* nonché creare e diffondere la cultura del rischio nelle diverse aree funzionali del Gruppo.

Risk Appetite

Il Gruppo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il RAF è definito per garantire che le attività di assunzione del rischio rimangano in linea con le aspettative degli azionisti, tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova il Gruppo e della congiuntura economica.

I principali obiettivi del *Risk Appetite* sono:

- valutare esplicitamente i rischi, e le loro interconnessioni a livello locale e di Gruppo, che il Gruppo decide di assumere (o di evitare) in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che il Gruppo intende assumere, stabilendo *target*, *trigger* e limiti sia in condizioni operative normali che di stress;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- assicurare "ex-ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, come definita dalle proiezioni di rendimento del piano strategico/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le discussioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il piano strategico;
- fornire delle descrizioni qualitative rispetto ai rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, *compliance*) ai fini di guidare strategicamente la revisione dei processi e del sistema dei controlli interni.

Il *Risk Appetite* è definito coerentemente al modello di *business* del Gruppo; per tale ragione, il Risk Appetite è integrato nel processo di *budget* e nel Multi Year Plan.

La struttura del *Risk Appetite* include uno *Statement* ed un insieme di KPI. Lo *Statement* definisce il posizionamento del Gruppo in termini di obiettivi strategici e dei relativi profili di rischio mentre i KPI sono volti a misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo nelle seguenti categorie:

- Pillar 1 KPI: requisiti regolamentari, per includere i KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio, requisiti di capitale e di liquidità come LCR e NSFR);
- Managerial KPI: per garantire l'allineamento con il budget in termini di ritorno sul Capitale e qualità del credito;
- Specific Risk KPI: per garantire il controllo su tutti i principali rischi (ad esempio, l'adeguatezza patrimoniale di Secondo Pilastro, i rischi di mercato, il rischio tasso ed il rischio operativo).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI a livello consolidato, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio tra misure comparabili, analisi di sensitività su parametri definiti.

I target rappresentano l'ammontare di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici. I trigger definiscono la devianza massima dal *risk appetite* consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.

I Limiti rappresentano il massimo livello di assunzione di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.

La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di controllo.

Le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il monitoraggio, per competenza, è effettuato dalla Direzione CRO e dalla Direzione CFO.

La definizione del Risk Appetite Framework è un processo articolato guidato dal Chief Risk Officer e dal Chief Financial Officer che si sviluppa in coerenza con i processi di ICAAP, ILAAP e Recovery Plan e rappresenta la cornice di rischio all'interno della quale sono sviluppati il Budget ed il Piano Strategico. In questo modo è garantita coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi ed il processo di Pianificazione e di Budget.

Nell'ambito del processo di aggiornamento annuale del RAF è possibile individuare alcune fasi principali:

- identificazione dei rischi; questa fase è condivisa e propedeutica ai processi di valutazione di adeguatezza del capitale e della liquidità ICAAP/ILAAP. L'attività prevede l'identificazione da parte del Risk Management di Capogruppo di tutti i rischi - sia quantitativi sia qualitativi - ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento;
- definizione ed approvazione del Risk Appetite da parte del Consiglio di Amministrazione di Gruppo;
- monitoraggio e *reporting* trimestrale degli indicatori di Risk Appetite.

Impatto della crisi determinata dalla pandemia da COVID- 19 sugli indicatori di RAF

Il monitoraggio degli indicatori del Risk Appetite Framework non ha individuato superamenti dei livelli soglia stabiliti dal Consiglio di Amministrazione dovuti alla crisi determinata dall'emergenza sanitaria in corso.

Impatto della crisi determinata dalla pandemia da COVID-19 sul Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP)

In seguito alla crisi determinata dall'emergenza sanitaria COVID-19 alcuni Regulator europei hanno evidenziato la necessità che lo SREP 2020 si focalizzasse sui rischi rilevanti e sulle vulnerabilità determinate dalla crisi, nonché sulla capacità degli enti di fronteggiarla (inclusa la continuità operativa). A tal fine Banca d'Italia ha prorogato il termine di invio dei resoconti ICAAP e ILAAP al 30 giugno 2020, chiedendo alle Banche sotto la sua diretta supervisione di aggiornare il resoconto alla crisi COVID-19, rivedendo misurazioni e valutazioni. In tale sede è anche stato richiesto di stimare l'adeguatezza dei fondi propri e della liquidità mediante analisi di scenario basate su ipotesi di stress coerenti con l'attuale situazione di emergenza, incorporando diversi livelli di severità (base e avverso) dello shock e di rapidità di ripresa dell'economia.

FinecoBank, come chiesto da Banca d'Italia, ha provveduto ad integrare la propria informativa al fine di includere gli scenari COVID nel Resoconto ICAAP, che non hanno tuttavia fatto emergere possibili criticità o impatti significativi per il Gruppo; gli scenari condotti periodicamente ai fini ICAAP da FinecoBank sono caratterizzati da un livello di severità comparabile o superiore.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process)

La valutazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo è effettuata annualmente con l'ICAAP, che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, le cui risultanze sono oggetto di discussione e analisi da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Il processo ICAAP incorpora due prospettive complementari: la prospettiva regolamentare, nella quale si dà rappresentazione delle metriche regolamentari sui rischi di primo pilastro, e la prospettiva economica, nella quale si dà rappresentazione delle misure e metriche gestionali che coprono tutti i rischi, inclusi quelli di secondo pilastro.

Impatto della crisi determinata dalla pandemia da COVID-19 sul Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP)

In seguito alla crisi determinata dall'emergenza sanitaria COVID-19 alcuni Regulator europei hanno evidenziato la necessità che lo SREP 2020 si focalizzasse sui rischi rilevanti e sulle vulnerabilità determinate dalla crisi, nonché sulla capacità degli enti di fronteggiarla (inclusa la continuità operativa). A tal fine Banca d'Italia ha prorogato il termine di invio dei resoconti ICAAP e ILAAP al 30 giugno 2020, chiedendo alle Banche sotto la sua diretta supervisione di aggiornare il resoconto alla crisi COVID-19, rivedendo misurazioni e valutazioni. In tale sede è anche stato richiesto di stimare l'adeguatezza dei fondi propri e della liquidità mediante analisi di scenario basate su ipotesi di *stress* coerenti con l'attuale situazione di emergenza, incorporando diversi livelli di severità (base e avverso) dello *shock* e di rapidità di ripresa dell'economia.

FinecoBank, come chiesto da Banca d'Italia, ha provveduto ad integrare la propria informativa al fine di includere gli scenari COVID nel Resoconto ICAAP, che non hanno tuttavia fatto emergere possibili criticità o impatti significativi per il Gruppo; gli scenari condotti periodicamente ai fini ICAAP da FinecoBank sono caratterizzati da un livello di severità comparabile o superiore.

Cultura del rischio

Come evidenziato nel Risk Appetite Framework, il Gruppo conferma l'orientamento strategico verso l'adozione di un solido modello di business con una bassa propensione al rischio al fine di creare le basi per profitti sostenibili e ritorno sul costo del capitale, garantendo continuità nella generazione dei ricavi. L'ambizione del Gruppo è raggiungere tale risultato con il supporto di un ottimale Sistema di Controlli Interni con procedure efficaci ed efficienti nella gestione di ogni rischio.

Al fine di interiorizzare tali principi valori e implementare la cultura del rischio nelle attività giornaliere sono sviluppate numerose iniziative, in particolare:

- sono istituiti Comitati manageriali al fine di assicurare un livello di consapevolezza dei rischi diffuso a tutti i livelli organizzativi, con il coinvolgimento sia delle strutture di business sia di controllo (c.d. "*tone from the top*");
- sono implementati meccanismi di incentivazione che considerano una ponderazione per i rischi legati all'andamento annuale di un sottoinsieme degli indicatori del RAF (c.d. "CRO Dashboard");
- sono mantenuti rapporti continuativi con i Chief Risk Officer delle Società del Gruppo, per condividere l'informativa sul profilo di rischio e sui piani di sviluppo per migliorarne l'evoluzione e la gestione dei rischi;
- sono svolte periodiche attività di *induction* con il Consiglio di Amministrazione ed approfondimento di tematiche riguardanti i rischi con il Comitato Rischi e Parti Correlate;
- è offerta ai dipendenti la possibilità di partecipare alla Risk Academy, in collaborazione con centri di competenza per l'apprendimento e la formazione allo scopo di sviluppare e uniformare la comprensione del rischio e la sua conoscenza.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riferite a FinecoBank e Fineco AM, imprese incluse nel consolidato contabile.

Per quanto riguarda Fineco AM, il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management della società, affidata al Chief Risk Officer, gerarchicamente dipendente dal CEO e funzionalmente dipendente dal CRO di FinecoBank S.p.A.. Il sistema dei controlli interni di FinecoBank è strutturato secondo le indicazioni normative previste dalla legislazione vigente. Le modalità di controllo, monitoraggio e reporting già in essere in FinecoBank sono state estese a Fineco AM modificando, qualora necessario, le modalità di analisi ed i controlli adattandoli alla dimensione, natura e complessità del *business*.

Nello specifico sono due le principali attività di gestione del rischio svolte: la tradizionale attività di controllo dell'aderenza del profilo di rischio/rendimento di ciascun fondo (Fund Risk Management) e l'attività di presidio dei rischi operativi (Operational Risk Management), peraltro previste dalla normativa irlandese.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Importi in migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.841	1.221	1.623	23.159	27.685.677	27.713.521
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	149.903	149.903
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	43	43
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2020	**1.841**	**1.221**	**1.623**	**23.159**	**27.835.623**	**27.863.467**
Totale 31/12/2019	**1.685**	**1.391**	**492**	**19.018**	**26.515.969**	**26.538.555**

Al 30 giugno 2020 non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Importi in migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.250	(22.565)	4.685	-	27.729.456	(20.620)	27.708.836	27.713.521
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	149.912	(9)	149.903	149.903
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	43	43
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2020	**27.250**	**(22.565)**	**4.685**	**-**	**27.879.368**	**(20.629)**	**27.858.782**	**27.863.467**
Totale 31/12/2019	**25.336**	**(21.768)**	**3.568**	**-**	**26.550.755**	**(15.800)**	**26.534.987**	**26.538.555**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17	8.523
2. Derivati di copertura	-	-	21.930
Totale 30/06/2020	**-**	**17**	**30.453**
Totale 31/12/2019	**-**	**-**	**40.698**

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Nessun dato da segnalare.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Nessun dato da segnalare

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio nei confronti di entità strutturate rappresentate da quote di O.I.C.R. non consolidate.

(Importi in migliaia)

Voci di bilancio / tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (a)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (b)	Valore contabile netto (c=a-b)	Esposizione massima al rischio di perdita (d)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (e=d-c)
1.O.I.C.R.	MFV	336	-	-	336	336	-
	CA	20.810	CA	8.818	11.991	11.991	-
Totale		**21.146**		**8.818**	**12.327**	**12.327**	**-**

Legenda
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value CA: Costo Ammortizzato

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale
1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Obiettivo del Gruppo è quello di fornire un'adeguata gamma di prodotti che possa soddisfare e fidelizzare la clientela mediante una offerta competitiva e completa. Lo sviluppo dei prodotti e l'offerta si conciliano con il mantenimento della qualità del portafoglio e, comunque, con adeguati processi che consentano di monitorare la redditività.

I fattori che generano il rischio di credito sono determinati da politiche di accettazione e di valutazione del merito creditizio che sono sempre adeguatamente correlate al rapporto rischio/rendimento del prodotto nonché in linea con la propensione al Rischio (Risk Appetite) stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

La qualità del portafoglio, costantemente monitorata e supportata da strumenti di mitigazione del rischio, è presidiata con modelli di scoring che contribuiscono alla valutazione in erogazione rendendola omogenea e controllata. Il monitoraggio del portafoglio e la sua segmentazione per prodotto e anzianità consentono, oltre ad un adeguato controllo sui livelli di rischiosità, la comprensione delle migliori strategie in erogazione. L'individuazione di eventuali aree di maggior rischio consentono interventi sia sui sistemi automatizzati di valutazione sia sulle normative di erogazione, con la possibilità di agire, in via preventiva, per la limitazione del rischio di credito.

L'offerta di prodotti di credito si è evoluta nel corso degli anni, in particolar modo attraverso l'offerta di mutui fondiari e la concessione di aperture di credito in conto corrente garantite da pegno su titoli e fondi con la clausola di rotatività (Credit Lombard). Credit Lombard è la soluzione di FinecoBank adatta a chi possiede patrimoni e desidera ottenere liquidità aggiuntiva dai propri investimenti.

L'offerta di mutui riguarda, principalmente, mutui per l'acquisto di prima e seconda casa (compresa la surroga), oltre a mutui liquidità e, in via residuale, mutui su immobili non residenziali.

Il Gruppo ha inoltre continuato lo sviluppo dei prodotti già presenti in catalogo, quali l'emissione di carte di credito a saldo a favore della clientela correntista e l'erogazione di prestiti personali. Questi ultimi possono essere valutati anche con la modalità "*Instant approval*", servizio che consente di valutare la richiesta in pochi istanti e di erogare il prestito in tempo reale a clientela selezionata.

Le scelte di investimento della liquidità aziendale sono guidate da un approccio prudente volto al contenimento dei rischi di credito e prevedono principalmente l'acquisto di titoli governativi dell'area Euro a diversificazione dell'esposizione in strumenti obbligazionari emessi da UniCredit S.p.A

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

che saranno portati a scadenza. Al fine di ottimizzare il portafoglio, diversificando il rischio di controparte, nel primo semestre dell'anno il Gruppo ha incrementato l'esposizione in titoli di Stato (per maggiori dettagli si rimanda all'Informativa relativa alle esposizioni Sovrane).

Misure di sostegno economico alle famiglie adottate per l'emergenza sanitaria COVID-19

Al fine di limitare gli effetti di lungo periodo della crisi scatenata dall'emergenza sanitaria COVID-19, il Governo italiano ha predisposto alcune misure di sostegno per la liquidità di imprese e famiglie. Per queste ultime, il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020[28] ha previsto l'estensione del fondo di solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) ai lavoratori dipendenti che abbiano subito una sospensione dal lavoro o riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno trenta giorni ed ai lavoratori autonomi e liberi professionisti che autocertifichino di aver registrato un calo del fatturato superiore al 33% rispetto all'ultimo trimestre del 2019 in conseguenza delle restrizioni adottate per l'emergenza COVID-19. Il fondo prevede la sospensione della rata (per intero o per la sola quota capitale) per un periodo temporaneo, al termine del quale il piano di ammortamento riprende regolarmente.

In aggiunta a quanto previsto dal decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, il Gruppo FinecoBank ha aderito ad alcune iniziative promosse dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le misure di sostegno offerte dal Gruppo FinecoBank alla propria clientela sono le seguenti:

- possibilità, per i clienti che rispettano i requisiti stabiliti dal fondo di solidarietà sui mutui prima casa, di richiedere la sospensione per un anno dell'intera rata dei mutui ipotecari;
- possibilità, per i clienti che non rispettano requisiti stabiliti dal fondo di solidarietà sui mutui prima casa, ma che rientrano nel perimetro di applicazione della moratoria ABI, di richiedere la sospensione per un anno della rata per la sola quota capitale dei mutui ipotecari, estendendo tale facoltà anche ai mutui con finalità diversa da quella dell'acquisto della prima casa;
- possibilità, per i clienti che rispettano i requisiti minimi, di richiedere la sospensione per un anno della sola quota capitale per i prestiti personali;
- possibilità per i lavoratori in cassa integrazione straordinaria di richiedere l'anticipo della stessa attraverso un'apertura di credito in conto corrente.

Le agevolazioni sono attivabili esclusivamente sui crediti erogati prima del 31 gennaio 2020, che non presentino rate arretrate a tale data.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito e del rischio controparte sono di responsabilità del Chief Risk Officer. All'interno del Department CRO il Team Rischi di Credito ha la responsabilità di:

- monitorare il credito concesso alla clientela, al fine di controllare il livello di rischio a cui il Gruppo si espone e rilevare tempestivamente eventuali fenomeni di anomalia;
- analizzare il livello di rischiosità dei singoli prodotti;
- sviluppare ed alimentare i modelli di calcolo dei tassi di decadimento della clientela al dettaglio per i singoli prodotti;
- accertare il livello di predittività dei sistemi automatizzati di valutazione dei crediti e proporre eventuali interventi correttivi al CRO;
- definire un modello di reporting per il Gruppo specificando le regole di rilevazione di stock e flussi;
- verificare il corretto andamento della concessione e della gestione del credito, anche attraverso controlli di secondo livello;
- supportare il CFO nella procedura impairment garantendo la corretta classificazione della clientela e assegnando i parametri di rischio a livello di controparte (clientela istituzionale) o di portafoglio (clientela al dettaglio);
- predisporre la base dati utilizzata ai fini del calcolo del capitale economico per i rischi di credito del gruppo, assicurando degli standard minimi di *data quality*;
- verificare sistematicamente il rispetto dei limiti operativi relativi all'attività di marginazione e formulare analisi di scenario (stress test) per la valutazione della sostenibilità dell'operatività dal punto di vista economico e patrimoniale;
- supportare il Department CFO nella formulazione dei dati di *forecast* e di *budget* relativi alle rettifiche su crediti.

La Unit Credito all'interno del Department CRO è incaricata di assicurare il corretto svolgimento del processo di gestione delle richieste di credito avanzate dalla clientela e di gestione dei crediti concessi alla clientela, nonché assicurare la corretta gestione dei crediti ad andamento anomalo.

Il processo creditizio è articolato nelle seguenti fasi:

- valutazione del merito creditizio;
- concessione/erogazione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;

[28] Convertito in legge con la legge del 24 aprile 2020 n. 27.

- gestione dei crediti deteriorati;
- misurazione e controllo dei rischi.

La valutazione del merito creditizio diretta all'accertamento delle capacità di rimborso dei richiedenti è effettuata da apposite Unità operative centralizzate e specializzate per le diverse linee di prodotto erogate alla clientela (prestiti personali, carte di credito, linee di fido, mutui). Gli uffici incaricati provvedono alla ricezione della richiesta, alla valutazione della attendibilità della documentazione, alla valutazione della situazione patrimoniale e reddituale, alla raccolta di informazioni anche mediante consultazione di dati pubblici, banche dati private e dati di sistema quali le informazioni rivenienti dalla centrale dei rischi di Banca d'Italia.

Per la concessione dei crediti oltre, naturalmente, alla valutazione di merito creditizio, i servizi dedicati valutano la compatibilità delle richieste della clientela rispetto alla loro situazione globale; considerano le dimensioni della richiesta e, se del caso, concordano con il Cliente una nuova richiesta; valutano eventuali garanzie, le perfezionano, le collegano alle linee di credito e le conservano in modo adeguato ed in linea con gli appositi processi. Da ultimo, i soggetti delegati deliberano o respingono le richieste sulla base dei poteri conferiti o inviano le richieste al deliberante superiore.

Il controllo andamentale dei crediti è finalizzato, per le linee di fido concesse, a verificare la persistenza delle condizioni economiche del cliente e del garante che hanno determinato la delibera. Tale verifica può essere supportata dalla raccolta di dati aggiornati e di informazioni di sistema e talvolta di banche dati private. Il controllo si svolge secondo processi stabiliti e con cadenza temporale costante con variazioni operative sulla base dell'importo della linea concessa.

Relativamente ai prodotti con piano di ammortamento ed in particolare per i mutui, sono effettuate rilevazioni specifiche degli insoluti finalizzate al passaggio di stato. Tale modalità è affiancata anche alla raccolta di notizie relative al Cliente debitore già utilizzate per gli interventi sugli affidamenti.

In linea con i principi generali previsti dall'Organo di Vigilanza si provvede alla classificazione dei crediti sulla base del livello di deterioramento che può essere stabilito secondo criteri qualitativi o quantitativi.

La gestione dei crediti deteriorati è diretta ad assumere tutte le iniziative necessarie per ricondurre i crediti alla normalità o al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano il prosieguo del rapporto. Tutta l'attività è definita da appositi processi diversificati per forma tecnica, importo, persistenza dello sconfino o per la presenza di *asset* finanziari del cliente eventualmente offerti a garanzia. L'attività di *credit collection* è svolta sia mediante forme di sollecito svolte direttamente dal Gruppo sia mediante forme di sollecito e di esazione svolte con il supporto di società esterne specializzate ed autorizzate.

Da ultimo, l'attività di gestione è anche finalizzata alla previsione di perdita su base analitica che è costantemente aggiornata sulla base dell'evoluzione delle azioni di recupero o in base ad informazioni raccolte nel corso delle azioni stesse.

La misurazione ed il controllo dei rischi creditizi avviene in fase di valutazione con il supporto di strumenti di *scoring* che analizzano i profili socio-demografici dei clienti effettuando una valutazione delle singole controparti su base statistica ed integrando tale valutazione da un lato con il supporto dei credit bureau per la migliore conoscenza di dati pubblici e privati, e dall'altro con le informazioni di sistema rivenienti dalla centrale rischi di Banca d'Italia.

Il controllo avviene, inoltre, con la sistematica valutazione delle performances del portafoglio crediti al fine, da un lato di valutare le perdite attese, e dall'altro di intervenire sulle politiche di concessione qualora fosse necessario.

2.1.1 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca.

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il rimborso del debito, come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Oltre alle attività di concessione ed erogazione del credito, il Gruppo è esposto all'ulteriore rischio di controparte. Si definisce infatti come rischio di controparte il rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa.

Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di controparte può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti derivati;
- compravendite di titoli, "*futures*", valute;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Generano inoltre "Rischio di Credito Non Tradizionale" le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli. Le operazioni leva/*short* effettuate con prestito titoli, anche in presenza di stop loss automatici effettuati all'interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente. Per prevenire tali eventi sono periodicamente sviluppate analisi di scenario volte a valutare gli impatti e porre in essere opportune politiche di mitigazione.

Il Gruppo, pertanto, controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la *best practice* di Gruppo.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito, associato alla perdita potenziale derivante dal *default* del cliente/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria dovuta al deterioramento del suo merito creditizio, è misurato a livello di singola controparte/transazione e a livello di intero portafoglio.

La valutazione del rischio di credito in erogazione è supportata da sistemi automatizzati di valutazione (c.d. sistemi di *credit scoring*). Tali sistemi sono inoltre integrati con tutte le informazioni ed evidenze disponibili: dati pubblici e privati rivenienti da Credit Bureau, flussi di Centrale Rischi o richieste di prima informazione a Banca d'Italia ed altre informazioni andamentali sulla clientela storicizzate dal Gruppo. L'attenzione in fase di erogazione è sempre posta alla possibilità di sfruttare, al meglio, tutte le informazioni relative alla clientela fornite dalla Banca e dal Sistema.

La raccolta di eventuali garanzie, la loro valutazione ed i margini tra il fair value della garanzia e la somma concessa sono di semplice supporto per la mitigazione del rischio di credito, ma non esiste una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria ed il merito creditizio del richiedente. Le regole per l'ammissibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie all'interno del Gruppo Fineco sono disciplinate da una specifica Global Collateral Management Policy.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, effettuato dal Risk Management, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio. In particolare, il Risk Management predispone:

- la Relazione Trimestrale sulle esposizioni a rischio, indirizzata al Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito di tale reporting si evidenzia il rispetto dei limiti e dei parametri definiti nel RAF e il *trend* evolutivo del portafoglio crediti, suddiviso per tipologia di prodotto e per classificazione;
- report interni indirizzati al Management che: effettua una valutazione globale dei rischi del portafoglio, al fine di individuare la sostenibilità dell'attività ed i margini di remunerazione;
- specifici report prodotto volti a monitorare l'andamento dei crediti per tipologia prodotto, consentendo di evidenziare comportamenti potenzialmente anomali (tassi di decadimento) del portafoglio lungo le varie dimensioni oggetto di analisi (segmento di clientela, area geografica etc.).

La valutazione del rischio di controparte è effettuata nell'ambito dei limiti di rischio (plafond) assegnati al Gruppo Economico di appartenenza della controparte, ossia considerando l'esposizione del Gruppo nei riguardi di tutti i soggetti giuridicamente o economicamente collegati alla controparte. Al termine della valutazione tali plafond sono monitorati sia dalle funzioni di primo che di secondo livello.

Il Consiglio di Amministrazione, approva annualmente il Risk Appetite ed il "Piano di Investimenti"; il primo definisce la propensione ed i limiti per gli investimenti strategici di Gruppo, il secondo fornisce indicazione della composizione degli investimenti strategici del Gruppo. Sulla base delle linee guida del Consiglio di Amministrazione il Gruppo definisce specifici limiti di rischio (plafond) verso ciascuna controparte FIBS ("Istituzioni Finanziarie, Banche e *Sovereign*") con la quale il Gruppo avrà una esposizione creditizia, sempre nel rispetto dei limiti regolamentari delle Grandi Esposizioni ove applicabili.

La Policy "Attività creditizia con Istituzioni Finanziarie, Banche, Stati sovrani e controparti *Corporate*" adottata dal Gruppo a definisce i principi e le regole per un'efficiente e completa valutazione, controllo e limitazione del rischio emittente associato agli strumenti obbligazionari presenti nel portafoglio bancario. Come stabilito nella policy, il Risk Management monitora una serie di indicatori per analizzare l'esposizione al rischio emittente nel portafoglio del Gruppo; attraverso la loro analisi è possibile individuare il sorgere di situazioni anomale e valutare la necessità di intraprendere azioni correttive, per fronteggiare un deterioramento della posizione del portafoglio. Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso la scomposizione per classe di rating e per settore degli emittenti che determinano la rischiosità implicita dei contratti.

A seguito dell'adozione avvenuta a partire dal 1° gennaio 2018 del principio contabile IFRS 9: Strumenti finanziari è stato introdotto un nuovo modello contabile di impairment per le esposizioni creditizie basato su (i) un approccio di "*expected losses*" al posto di quello precedente basato sulla rilevazione di "*incurred* losses" e (ii) sul concetto di perdita attesa "*lifetime*". Per ogni dettaglio si rimanda al paragrafo 2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Secondo le logiche previste dal principio contabile IFRS 9, sono oggetto di calcolo di impairment le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio.

Tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD stimati in modo conservativo e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile. In tale ambito si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo "*forward looking*" attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

La perdita attesa è calcolata per le controparti istituzionali, utilizzando i parametri creditizi forniti da UniCredit S.p.A., conformemente ad un apposito contratto di *Master Service Agreement* stipulato fra FinecoBank e UniCredit S.p.A..

Al fine del calcolo della perdita attesa, per le controparti *retail*, non avendo a disposizione sistemi di *rating* interni, si utilizzano *proxy*: si procede ad una segmentazione per tipologia di prodotto e la PD è sostituita dal tasso di decadimento medio osservato dalle matrici di transizione che definiscono il passaggio a deteriorato. Tale approccio si basa sull'assunto che, in assenza di variazioni dei criteri di valutazione del merito creditizio delle singole controparti, la qualità del credito futura sarà coerente con la qualità del credito riscontrata nelle serie storiche a disposizione. Per recepire quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 le proxy dei parametri sono corrette mediante analisi prospettiche denominate *Forward looking Information*.

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello *di Stage Allocation* finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (*low credit risk exemption*) alla data di *reporting*.

Il modello di valutazione della Stage Allocation si è basato su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa del Gruppo circa le variazioni di PD nel tempo (e.g. età, scadenza, livello della PD al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione *forborne*).

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo ha optato per l'applicazione della low credit risk exemption sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi che, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, possono fare riferimento anche ad operazioni di mercato; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti o, qualora ne ricorrano le condizioni, di transazioni di mercato attese.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parametri e definizioni di rischiosità utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore

Come menzionato nel precedente paragrafo, i modelli per il calcolo della perdita attesa fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. Tali modelli sono utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore di tutte le controparti istituzionali costituite prevalentemente da controparti FIBS (*Financial Institutions, Banks and Sovereigns*).

In particolare:

- la PD (*Probability of Default*), esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (*Loss Given Default*), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il complemento a uno del tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (*Exposure at Default*), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di default della posizione creditizia;
- il Tasso di Interesse Effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri utilizzati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare.

I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto solo a fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti "*point-in-time*" in sostituzione degli adeguamenti "*through-the-cycle*" previsti a fini regolamentari;
- includere informazioni "*forward looking*";
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda le PD lifetime, le curve di PD *through-the-cycle*, ottenute adattando i tassi d'inadempienza cumulati osservati, sono stati calibrati per riflettere previsioni point-in- time e forward-looking circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD *through-the-cycle* è stato adattato al fine di riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare si fa riferimento alla definizione di EBA delle esposizioni Non-Performing e quella di attività deteriorate stabilite da Banca d'Italia, così come riportate nella sezione Parte A – Politiche Contabili – Impairment della Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2019.

Informazioni prospettiche utilizzate nel calcolo delle rettifiche di valore

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri descritti nel precedente paragrafo considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti "*forward looking*".

Nello specifico, la componente prospettica ("*forward looking*") è determinata da tre scenari macroeconomici, uno scenario base ("*Baseline*"), uno scenario positivo ed uno scenario avverso. Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile; gli scenari positivo e avverso rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore.

Impatti della crisi determinata dalla pandemia da COVID-19 sulle rettifiche di valore su crediti

Come illustrato nel precedente paragrafo, il principio contabile IFRS 9 prevede che ai fini della determinazione delle perdite attese siano considerate non solo le informazioni storiche e correnti, ma anche le informazioni previsionali macroeconomiche (componenti "*forward looking*").

Nell'attuale contesto di crisi, l'aggiornamento degli scenari alla base delle componenti *Forward looking* risulta un esercizio particolarmente complesso. L'entità delle ripercussioni macroeconomiche dovute alla sospensione delle attività economiche e sociali durante il diffondersi di COVID19 è ancora oggetto di ampio dibattito, anche in considerazione delle iniziative di sostegno alle famiglie e imprese adottate in via straordinaria da diversi Paesi europei e contribuiranno a mitigare gli impatti della crisi.

In risposta all'incertezza generata dalla pandemia COVID19 e all'adozione delle misure di sostegno statali, le principali Autorità europee ed internazionali (IASB, EBA, BCE, Commissione Europea, …) hanno fornito agli enti indicazioni sul trattamento prudenziale e contabile delle esposizioni creditizie.

Da un lato, in linea con lo spirito della norma contabile, hanno evidenziano la necessità di incorporare il deterioramento del quadro macroeconomico provocato dalla crisi; al tempo stesso, considerata la situazione di incertezza, evidenziano la possibilità di sfruttare i margini di flessibilità previsti dallo stesso principio IFRS9.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La flessibilità auspicata dalle suddette Autorità consente di adottare margini rispetto all'applicazione meccanica degli approcci esistenti per la determinazione degli accantonamenti, stimando le perdite attese attribuendo un sufficiente peso alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo.

Infine, le citate Autorità hanno chiarito che l'applicazione di misure di sostegno nella forma di moratorie legislative o private non si configurano, di per sé, come misure di concessione (*forborne*), in quanto hanno natura preventiva e portata generica (non sono formulate ad hoc per il cliente). L'applicazione di tali misure inoltre non provoca una riduzione di valore tale da comportare una classificazione automatica ad inadempienza probabile. Dal punto di vista contabile, è stato invece chiarito che le moratorie non determinano, di per sé, un aumento significativo del rischio di credito.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il Gruppo, nella valutazione dei propri crediti *performing* al 30 giugno 2020, ha considerato uno scenario macroeconomico aggiornato per tenere conto degli effetti della crisi da Covid19. Dette evidenze sono state opportunamente aggiustate per tenere conto degli effetti di mitigazione delle varie misure di sostegno concesse alla clientela.

Per quanto concerne le rettifiche sui crediti delle controparti *retail* di FinecoBank, sono finora stati rilevati impatti limitati sui crediti verso clientela ordinaria, sia in termini di nuovi flussi di erogazioni, sia in termini di qualità delle esposizioni creditizie. Gli effetti sulla qualità del portafoglio sono ampiamente mitigati dalla tipologia di prodotti offerti (crediti assistiti ove possibile da garanzie, finanziarie ed immobiliari) e dalle prudenti politiche di erogazione della Banca. Nel caso dei mutui fondiari il *loan to value* medio è, infatti, pari a circa il 50% ed i fidi accordati prevedono garanzie con margini conservativi. Tale approccio è reso ancor più valido dal target di clientela *retail* al quale si rivolge il Gruppo. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha comportato rettifiche a giugno 2020 per circa 0,3 milioni di euro. Le esposizioni che usufruiscono delle moratorie sono state mantenute, coerentemente con l'approccio indicato dalle Autorità sopra citate, allo Stadio 1 della *staging allocation*, salvo siano intervenuti ulteriori fattori che abbiano determinato un aumento significativo nel rischio di credito.

Per quanto concerne le restanti controparti, compresi gli emittenti titoli, l'impatto maggiore ha riguardato le esposizioni Sovereign. In questo caso, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha determinato rettifiche per circa 3,6 milioni di euro per quanto riguarda gli emittenti titoli e circa 0,8 milioni di euro per le altre controparti, recepite mediante le evidenze risultante dai modelli di impairment IFRS9 e mediante aggiustamenti previsti dal principio contabile ("post-model overlay and adjustment").

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio nelle varie forme di concessione dei crediti sono acquisite diverse forme di garanzia reale. Ipoteche sui mutui fondiari, pegni su azioni, obbligazioni, fondi di investimento, assicurazioni e titoli di stato assistono, infatti, aperture di credito in conto corrente.

La presenza di garanzie reali non solleva, in ogni caso, il Gruppo dall'effettuare una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità reddituale del cliente indipendentemente dalla garanzia accessoria fornita. La valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia e dalla concentrazione dello strumento nel portafoglio del cliente fornito a garanzia.

Per le garanzie immobiliari, i principi e le regole sono descritte dalla *policy* "Erogazioni di mutui residenziali con garanzia ipotecaria a correntisti di FinecoBank S.p.A.". La valutazione dei beni è effettuata da tecnici esterni inseriti in nell'Albo degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri o periti industriali e non è quindi soggetta a conflitti di interesse.

Le valutazioni sono, inoltre, soggette a revisione periodica.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione dei crediti scaduti deteriorati, a inadempienza probabile o sofferenza è allineata ai criteri definiti da Banca d'Italia. La classificazione a sofferenza, legata all'insolvenza del cliente, è sempre analitica e definita sulla base dell'andamento delle azioni per il recupero dei crediti. Analitica è anche la previsione di perdita per le posizioni classificate a inadempienza probabile e scaduti deteriorati.

Per gli scoperti di conto il criterio di classificazione è correlato alla effettuazione di attività volte al recupero dei crediti o alla vendita forzosa di titoli per la compensazione del credito.

Le derubricazioni dei crediti e, quindi, il passaggio da uno stato ad un altro verso classificazioni di minore rilevanza sono autorizzate soltanto in caso di completo pagamento dello scaduto considerato rispetto al piano di ammortamento originale oppure in caso di consistenti versamenti concordati che inducono a ritenere molto probabile il rientro della esposizione debitoria.

Le procedure di gestione dei crediti ad andamento anomalo prevedono, in base alla anzianità dello scaduto, specifiche azioni per il recupero del credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Impatti della crisi determinata dalla pandemia da COVID-19 sulle esposizioni creditizie deteriorate

Come anticipato, l'applicazione di misure di sostegno nella forma di moratorie legislative o private non si configurano, di per sé, come misure di *forbearance*, né comportano la classificazione automatica a *non performing*[29]. Il Gruppo sottopone in ogni caso le esposizioni soggette a moratoria ad un attento monitoraggio volto ad identificare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento del credito.

Al 30 giugno 2020 non risultano incrementi anomali delle esposizioni *non performing* riconducibili alla crisi COVID-19.

3.2 Write-off

Il Gruppo procede ad iscrivere un *write-off* riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Per effetto di quanto sopra il Gruppo procede a riconoscere un *write-off* nei seguenti casi:

- non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- al venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

L'attuale modello di business del Gruppo e le *policy* aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione non prevedono né l'acquisizione di crediti deteriorati né l'erogazione di "nuova finanza" sotto ogni forma (prestiti personali, mutui, linee di credito in conto corrente, ecc.) a clienti già deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A tal fine le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate come sopra descritto in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia, nel caso di passività finanziarie, elementi quantitativi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Rinegoziazioni" nella Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2019.

[29] Il conteggio dei giorni di *past due* è determinato sulla base del piano di ammortamento modificato dalla moratoria.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(Importi in migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.682	312	107	1.205	955	898	35	39	3.409
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2020	**19.682**	**312**	**107**	**1.205**	**955**	**898**	**35**	**39**	**3.409**
Totale 31/12/2019	**17.070**	**896**	**35**	**14**	**932**	**72**	**28**	**22**	**3.128**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(Importi in migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	9.090.016	(663)	9.089.353	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**9.090.016**	**(663)**	**9.089.353**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	134.201	(6)	134.195	-
Totale (B)	**-**	**134.201**	**(6)**	**134.195**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**9.224.217**	**(669)**	**9.223.548**	**-**

Nella tabella sopra esposta nella voce B. “Esposizioni fuori bilancio” è stato incluso il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine passive rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 94.946 migliaia di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Importi in migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	20.232	X	(18.391)	1.841	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	249	X	(215)	34	-
b) Inadempienze probabili	3.808	X	(2.587)	1.221	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	446	X	(293)	153	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.210	X	(1.586)	1.624	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6	X	(4)	2	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	23.695	(536)	23.159	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8	-	8	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	18.765.702	(19.432)	18.746.270	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	86	(1)	85	-
Totale (A)	**27.250**	**18.789.397**	**(42.532)**	**18.774.115**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	542	X	(2)	540	-
b) Non deteriorate	X	1.782.570	(60)	1.782.510	-
Totale (B)	**542**	**1.782.570**	**(62)**	**1.783.050**	**-**
Totale (A+B)	**27.792**	**20.571.967**	**(42.594)**	**20.557.165**	**-**

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 427.535 migliaia di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.4 Grandi esposizioni

Al 30 giugno 2020 le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione del 16 aprile 2014 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto, sono le seguenti:

- valore di bilancio: 23.040.717 migliaia di euro, escluse le operazioni di pronti contro termine passive;
- valore non ponderato: 23.141.695 migliaia di euro;
- valore ponderato: 485.098 migliaia di euro;
- numero "posizioni di rischio": 20.

Si precisa che in conformità con gli Orientamenti EBA sui clienti connessi ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, punto 39), del Regolamento (UE) n. 575/2013, sono incluse tra le grandi esposizioni anche le controparti che presentano legami con amministrazioni centrali e che, pur non eccedendo singolarmente la soglia del 10% del capitale ammissibile ai fini delle grandi esposizioni, superano tale limite considerando anche l'esposizione verso lo Stato sovrano a cui sono connesse con un legame di controllo.

Si ricorda che, in seguito al deconsolidamento di FinecoBank dal Gruppo UniCredit, FinecoBank e UniCredit S.p.A. hanno stipulato un contratto (*Pledge Agreement*) che prevede la concessione da parte di UniCredit S.p.A. di garanzie finanziarie in favore di FinecoBank volte a garantire le esposizioni al rischio di credito rappresentate dalle obbligazioni UniCredit, fino a naturale scadenza delle stesse e dalle garanzie finanziarie rilasciate da FinecoBank a favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., fino a completa estinzione delle stesse. Tali garanzie rispondono ai requisiti richiesti dalla normativa applicabile per essere ammissibili nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), con conseguente riduzione delle attività di rischio ponderate e dell'esposizione ai fini delle Grandi esposizioni del Gruppo.

Si informa, infine, che le imposte anticipate rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

Si precisa che il valore delle passività finanziarie associate esposte nella tabella sopra riportata sono state indicate al lordo delle compensazioni effettuate in bilancio ai sensi dello IAS 32.

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nessun dato da segnalare.

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nessun dato da segnalare.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Informazioni di natura qualitativa

Nessun dato da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Nessun dato da segnalare.

D.4 Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond

Nessun dato da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

Il Gruppo è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi da governi e contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La tabella seguente indica il valore nominale, il valore di bilancio e il *fair value* di tali esposizioni al 30 giugno 2020. Precisiamo che il Gruppo detiene anche esposizioni Sovrane in titoli di debito classificati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per 40 migliaia di euro.

Il Gruppo ha inoltre investito in titoli di debito emessi da Enti sovranazionali e Agenzie governative contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

(Importi in migliaia)

	Valore nominale 30/06/2020	Valore di bilancio 30/06/2020	Fair value 30/06/2020	%
Italia	**4.954.000**	**5.429.235**	**5.549.738**	**18,5%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.954.000	5.429.235	5.549.738	19,6%
Spagna	**3.680.000**	**4.094.939**	**4.195.701**	**13,9%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.680.000	4.094.939	4.195.701	14,8%
Germania	**125.000**	**127.100**	**136.016**	**0,4%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.000	127.100	136.016	0,5%
Polonia	**23.000**	**27.302**	**28.377**	**0,1%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.000	27.302	28.377	0,1%
Francia	**1.005.500**	**1.042.265**	**1.083.970**	**3,5%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	35.000	37.016	37.016	24,7%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	970.500	1.005.249	1.046.954	3,6%
Stati Uniti	**312.555**	**313.999**	**322.087**	**1,1%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	71.441	72.498	72.498	48,4%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	241.114	241.501	249.589	0,9%
Austria	**512.500**	**519.572**	**546.981**	**1,8%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	512.500	519.572	546.981	1,9%
Irlanda	**857.500**	**912.469**	**952.359**	**3,1%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	35.000	40.390	40.390	26,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	822.500	872.079	911.969	3,1%
Regno Unito	**54.799**	**55.439**	**55.420**	**0,2%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.799	55.439	55.420	0,2%
Belgio	**540.000**	**559.106**	**586.889**	**1,9%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	540.000	559.106	586.889	2,0%
Portogallo	**330.000**	**395.964**	**396.105**	**1,3%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	330.000	395.964	396.105	1,4%
Svizzera	**51.638**	**52.077**	**52.018**	**0,2%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.638	52.077	52.018	0,2%
Totale esposizioni sovrane	**12.446.492**	**13.529.467**	**13.905.661**	**46,0%**

Le % riportate in corrispondenza della denominazione dei singoli Stati sovrani e nella voce "Totale esposizioni sovrane" sono state determinate sul totale attivo del Gruppo, mentre le % riportate in corrispondenza delle voci di bilancio sono state determinate sul totale delle singole voci di bilancio.

Si precisa che i titoli in valuta diversa dall'euro sono stati convertiti in euro al cambio a pronti alla data di riferimento del bilancio.

Al 30 giugno 2020 l'incidenza dell'investimento in titoli di debito emessi da Stati sovrani è pari al 46,0% del totale dell'attivo del Gruppo. Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dal Gruppo non vi sono titoli di debito strutturati. Il Gruppo, pertanto, risulta esposta ai movimenti dei titoli di debito pubblico degli stati sopra riportati; eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella tabella seguente vengono indicati i *rating* al 30 giugno 2020 forniti dalle società Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's per gli Stati sovrani in relazione ai quali il Gruppo è esposto.

	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
Italia	Baa3	BBB-	BBB
Spagna	Baa1	A-	A
Germania	Aaa	AAA	AAA
Polonia	A2	A-	A-
Francia	Aa2	AA	AA
Stati Uniti	Aaa	AAA	AA+
Austria	Aa1	AA+	AA+
Irlanda	A2	A+	AA-
Belgio	Aa3	AA-	AA
Portogallo	Baa3	BBB	BBB
Regno Unito	Aa2	AA-	AA
Svizzera	Aaa	AAA	AAA

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato, approva il quadro di riferimento generale per il rischio di mercato ed ogni modifica significativa, sotto il profilo della struttura organizzativa, delle strategie, delle metodologie e definisce i livelli massimi di propensione al rischio.

L'approccio strategico del Gruppo è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di business ed i limiti stabiliti di Risk Appetite Framework approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di mercato in FinecoBank è definito attraverso due insiemi di limiti:

- Misure complessive di rischio di mercato (ad esempio il VaR): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere coerenti con il budget di ricavi assegnato e la *Risk Taking Capacity* assunta;
- Misure granulari di rischio di mercato (limiti sulle *Sensitivity*, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai limiti complessivi al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensitività granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i limiti granulari mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli fattori di rischio o l'eccessiva esposizione verso fattori di rischio che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Struttura e organizzazione

La funzione Rischi di Mercato, all'interno della Unit Risk Management, nel completo rispetto degli obblighi regolamentari e legali locali è incaricata principalmente – ma non esclusivamente - di:

- definire, implementare e perfezionare adeguate metriche a livello globale per la misurazione dell'esposizione al rischio di mercato;
- proporre, sulla base delle metriche definite, i limiti di rischio coerenti con la struttura di propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- calcolare le metriche di rischio per le misure globali e granulari per i portafogli del Gruppo;
- verificare che le metriche siano compatibili con i limiti approvati;
- dare inizio al processo di escalation in caso di superamento dei limiti, coinvolgendo il Top Management del Gruppo;
- discutere e approvare i nuovi prodotti aventi profili di rischio di mercato innovativi o complessi.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Il principale strumento utilizzato dal Gruppo per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 250 giorni.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti del Gruppo. Il Risk Management di FinecoBank è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul portafoglio bancario definendo la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting.

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario sono il rischio di *credit spread*, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di cambio.
Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli obbligazionari detenuti a fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività al Valore Economico e limiti sul Value at Risk.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita con la finalità di stabilizzare tale rischio. La misura di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto del Gruppo. In particolare, il rischio di tasso di interesse può essere valutato secondo due prospettive diverse ma complementari:

- *Economic value perspective*: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico del Gruppo può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo. Una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1 punti base. Questa misura è riportata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensitività al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200 punti base. Una variabile di controllo da questo punto di vista è il *Value at Risk* relativo alla sola componente rischio di tasso di interesse;
- *Income perspective*: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la *Net Interest Income sensitivity*, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente allo sbilancio tra attività e passività in USD. L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di negoziazione

Il Gruppo assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il *fair (market) value*, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il *fair value* di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o variabili osservabili. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati, e può modificarsi nel tempo.

Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del fair value (mark-to-market).

In mercati non attivi o per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del fair value avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico (mark-to-model). Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizio e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del fair value è validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di business.

Al fine di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati devono essere valutati e validati centralmente da funzioni indipendenti rispetto alle funzioni che hanno proceduto allo sviluppo. La convalida dei modelli è svolta centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici del Gruppo.

In aggiunta alla valutazione giornaliera di mark-to-market o mark-to-model, è eseguita da parte del Risk Management una verifica indipendente dei prezzi (IPV, Independent Price Verification). Questo è il processo in base al quale sono verificate regolarmente l'accuratezza e l'indipendenza dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione di mark-to-market o mark-to-model può essere eseguita dagli operatori di front-office, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli è effettuata su base mensile.

Impatti della crisi determinata dalla pandemia da COVID-19 sui rischi di mercato

Fino al 30 giugno 2020 non sono stati registrati impatti sul profilo di rischio di mercato derivanti dall'emergenza sanitaria, né per quanto riguarda il portafoglio bancario né per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione.

Misure di rischio

Il VaR

Il VaR calcolato nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato del portafoglio bancario e di negoziazione utilizza l'approccio delle simulazioni storiche. La scelta del modello prevede una serie di vantaggi:

- è facilmente comprensibile e comunicabile;
- non richiede di esplicitare alcuna ipotesi particolare circa la forma funzionale della distribuzione dei rendimenti dei fattori di rischio;
- non richiede di stimare la matrice delle varianze-covarianze dei fattori di mercato che possono influenzare il valore del portafoglio considerato.
- cattura la struttura delle correlazioni riflessa nelle variazioni congiunte dei fattori di mercato ipotizzando implicitamente che essa resti costante anche in futuro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per contro i modelli VaR basati sulle simulazioni storiche non forniscono alcuna informazione sull'entità della perdita eccedente il VaR. È per questo motivo che il *framework* di Gruppo utilizza strumenti complementari quali gli stress test.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è destinato ad accogliere titoli di debito (ordinari e subordinati, strutturati e *plain vanilla*), titoli di capitale, certificati - quotati e non – strettamente rivenienti dall'attività di intermediazione con la clientela *retail*.

Il Gruppo non effettua trading proprietario e non assume posizioni speculative sui propri libri. Il portafoglio di negoziazione del Gruppo è movimentato in contropartita all'attività di intermediazione della clientela *retail*, in particolare, in sede di compravendita di strumenti OTC. Altre movimentazioni del portafoglio di negoziazione si rilevano in seguito all'attività di internalizzazione di diversi strumenti finanziari nel caso in cui il Gruppo si ponga come controparte del Cliente. Quest'ultima attività è effettuata grazie alle aperture normative di MiFID che consentono la possibilità di esecuzione degli ordini relativi a strumenti finanziari in una pluralità di sedi di esecuzione tra le quali è contemplata l'esecuzione in contro proprio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il Gruppo monitora il VaR del Trading Book con periodicità giornaliera.

Al 30 giugno 2020 il Var giornaliero del Trading Book ammonta a 71 migliaia di euro. La media per il primo semestre 2020 è pari a 189 migliaia di euro, con un picco massimo di 556 migliaia di euro (dovuto alla fase di instabilità causata dell'inizio del *lockdown* italiano a causa della crisi Covid-19), ed un minimo di 13 migliaia di euro.

La volatilità nel prezzo degli strumenti determina impatti diretti a conto economico.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo;
- sul valore attuale netto degli *assets* e delle *liabilities*, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri.

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione approvate dal Consiglio di Amministrazione. Queste riguardano la *sensitivity* del margine di interesse ed il valore economico.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- *gap risk*: nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario e descrive il rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. Il rischio di "gap" comprende anche il rischio di riprezzamento, rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività del Gruppo. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione del Gruppo rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse.
- *basis risk*: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
  - rischio "tenor", deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
  - rischio valuta, definito come il rischio di un potenziale compensazione tra le sensitività al tasso di interesse emergenti dall'esposizione al rischio tasso in valute diverse;
- *option risk* – rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di portafoglio bancario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, il Consiglio di Amministrazione delibera i limiti di rischio tasso di interesse. Tali limiti sono definiti in termini di VaR (calcolato utilizzando la metodologia descritta in precedenza a proposito del portafoglio di negoziazione). È responsabilità della Capogruppo gestire l'esposizione al rischio di interesse entro i limiti assegnati.

Al fine di valutare gli effetti di variazioni nella curva dei tassi di interesse sul portafoglio bancario, sono effettuate analisi di scenario che prevedono spostamenti paralleli della curva dei tassi di +/- 100 bps e +/- 200 bps con cadenza settimanale; sono inoltre condotti mensilmente i sei scenari standardizzati come definiti dagli orientamenti EBA. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

Al fine di misurare il rischio tasso di interesse insito nel bilancio del Gruppo è necessario misurare la sensibilità degli impieghi e della raccolta ai cambiamenti della curva dei tassi d'interesse. FinecoBank ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Nella tabella riepilogativa che segue sono riportati i risultati delle analisi effettuate in tutte le valute.

(Importi in migliaia)

	Analisi sul valore (shift + 200 bp)	Analisi sul valore (shift - 200 bp)	Analisi sul valore (shift +1 bp)	Irvar*	Analisi sul margine di interesse (+100 bp)	Analisi sul margine di interesse (-30 bp)
30/06/2020	43.505	36.033	289	2.478	119.731	-33.322

**Holding period* 1 giorno, intervallo di confidenza 99%

L'analisi di sensitività sul valore del patrimonio, effettuata ipotizzando uno shift pari a + 200 *basis point* sulla curva di tasso di interesse euro, evidenzia un impatto positivo che si attesta a 43.505 migliaia di euro. Uno *shift* di -200 *basis point* evidenzia un impatto positivo di +36.033 migliaia di euro.

L'analisi di *sensitivity* sul valore del patrimonio ipotizzando uno *shift* di + 1 *basis point* evidenzia un impatto negativo che si attesta complessivamente a 289 migliaia di euro.

Al 30 giugno 2020 l'*Interest Rate* VaR del Gruppo si attesta a circa 2.478 migliaia di euro. La media per il primo semestre 2020 è pari a 3.123 migliaia di euro con un picco massimo di 5.637 migliaia di euro ed un minimo di 958 migliaia di euro.

Il VaR totale, comprensivo della componente Credit Spread Risk derivante prevalentemente dai titoli sovrani detenuti per l'impiego della liquidità e comprensivo del Credit Spread Risk dei titoli obbligazionari Unicredit, è pari a 168.141 migliaia di euro. La media per il primo semestre 2020 è pari a 116.165 migliaia di euro con un picco massimo di 173.324 migliaia di euro ed un minimo di 32.299 migliaia di euro. Nel corso dell'anno si è provveduto alla revisione della metodologia di calcolo dell'indicatore prevedendo, tra l'altro, l'inclusione degli strumenti UniCredit ed una diversa profondità delle serie storiche sottostanti.

L'analisi di sensitività sul margine d'interesse, effettuata ipotizzando uno *shift* pari a +100 *basis point* sulla curva di tasso di interesse, evidenzia un impatto positivo per 119.731 migliaia di euro. Uno *shift* di -30 punti base avrebbe un impatto negativo sul margine d'interesse nel corso dei prossimi 12 mesi di -33.322 migliaia di euro.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito dell'attività di tesoreria, il Gruppo effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con clientela, impiegando la medesima principalmente in conti correnti con primari istituti di credito ed emissioni obbligazionarie nella stessa valuta. È stimato l'impatto sul valore delle poste patrimoniali utilizzando l'indicatore di Forex VaR.

Il VaR delle posizioni del Gruppo non è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale di Primo Pilastro in quanto è utilizzato il metodo standardizzato. Il VaR è utilizzato a soli fini gestionali e di monitoraggio del rischio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

La componente di rischio cambio che contribuisce alla formazione del VaR complessivo è legata prevalentemente allo sbilancio tra attività e passività in dollari.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 30 giugno 2020 il Forex Var giornaliero del portafoglio complessivo (*banking* e *trading*) è pari a circa 75 migliaia di euro. La media per il primo semestre 2020 è pari a 46 migliaia di euro con un picco massimo di 75 migliaia di euro ed un minimo di 21 migliaia di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere sinteticamente definito come il rischio che il Gruppo, anche a causa di eventi futuri inattesi, non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento ovvero di gestire in maniera efficiente la corrispondenza dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita.

I diversi tipi di rischio di liquidità gestiti dal Gruppo sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra l'ammontare e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che il Gruppo possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, il Gruppo potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità del Gruppo di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria del Gruppo;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio prelievo di depositi) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il *business* ordinario;
- rischio di finanziamento, il Gruppo potrebbe non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità il Gruppo investe la componente della propria liquidità stimata dai modelli interni come persistente e stabile (cd. liquidità *core*) in investimenti a medio/lungo termine, mentre la parte di liquidità caratterizzata da un profilo di persistenza inferiore (c.d. liquidità *non core*) è impiegata in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento a breve termine presso la Banca Centrale.

Alla data del 30 giugno 2020 non esistono potenziali flussi di cassa in uscita "*Contingent liquidity and funding needs*", quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un *downgrade* del Gruppo stesso.

I principi fondamentali

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento. In particolare, la politica d'impiego è improntata a principi di prudenza che considerano prioritario il criterio di liquidabilità degli strumenti; risultato di tale politica si traduce in indicatori di liquidità regolamentari di gran lunga superiori ai requisiti minimi.

La "Group Liquidity Policy", direttamente applicabile alla stessa Capogruppo ed alla Società controllata, definisce l'insieme di principi e regole che sovraintendono la gestione della liquidità e dei relativi rischi nel Gruppo. In particolare, la Policy descrive la gestione della liquidità e dei suoi rischi in condizioni standard ed in condizioni di crisi, le attività di controllo di primo e di secondo livello e la governance del Gruppo in materia, definendo ruoli e responsabilità degli Organi e delle funzioni interne di Capogruppo e della società controllata.

Ruoli e responsabilità

La "Group Liquidity Policy" stabilisce i principi adottati in termini di *governance* interna e che prevedono il coinvolgimento delle funzioni Tesoreria e Risk Management.

La gestione operativa della liquidità è effettuata dalla funzione Tesoreria che garantisce una gestione efficace ed efficiente della liquidità a breve e medio/lungo termine, il monitoraggio dell'esposizione di liquidità e la conduzione dei controlli di primo livello sul processo di gestione.

La funzione di Controllo dei Rischi è responsabile del monitoraggio del rispetto dei limiti e delle regole sul rischio di liquidità, dell'applicazione delle metriche di rischio e della valutazione delle metodologie scelte.

A tal fine la "Group Liquidity Policy" fa esplicito riferimento ai monitoraggi di primo e di secondo livello, sia dal punto di vista regolamentare sia da quello gestionale:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che potrebbero avere un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che potrebbero avere un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di *stress testing* rappresentano uno strumento per valutare le potenziali vulnerabilità. Il Gruppo riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

In tale contesto, il Gruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, proteggendo così il Gruppo dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità di breve termine è di garantire che il Gruppo sia sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Il Gruppo calcola giornalmente la *Maturity Ladder* operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita, con dettagli dei principali bucket temporali, che comportano un impatto sulla base monetaria.

L'obiettivo del Gruppo è quello di garantire un sufficiente grado di liquidità a breve volto ad affrontare uno scenario di crisi di liquidità particolarmente avverso per almeno tre mesi.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine (convenzionalmente superiore all'anno) e mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. A tal fine la tipica azione svolta dal Gruppo consiste nel prudente impiego della liquidità rispetto al profilo delle scadenze della raccolta. L'indicatore utilizzato e monitorato nel più ampio ambito del Risk Appetite Framework (NSFR) garantisce che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Stress test di liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento provoca sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione.

Periodicamente il Gruppo riproduce analisi di scenario valutando l'impatto di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo un evento di stress ipotetico e consistente i cui presupposti sono principalmente costituiti da deflussi di depositi a vista e dalla diminuzione di valore dei titoli di Stato (*Counterbalancing Capacity*).

Modelli comportamentali per le poste del passivo

FinecoBank ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Più specificatamente, la modellizzazione del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Un esempio è costituito dalle poste a vista: le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Tali modelli comportamentali sono sviluppati dalla funzione Risk Management di FinecoBank e validati dall'unità di Validazione Interna del Gruppo.

Contingency Liquidity Management di Gruppo

L'obiettivo del *Contingency Plan* sul rischio di liquidità di Gruppo, definito nella *Group Liquidity Policy*, è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci anche nella fase iniziale di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo è raggiunto attraverso:

- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna ed esterna;
- una serie di azioni disponibili per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di *Early Warning Indicator*, inseriti anche all'interno del *Recovery Plan* di Gruppo, i quali indicano che si sta sviluppando una crisi.

Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)

Conformemente alle disposizioni prudenziali, annualmente il Gruppo valuta l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (processo ILAAP) e ne dà informativa all'Autorità di Vigilanza secondo i termini previsti dalla normativa di riferimento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

FinecoBank, come chiesto da Banca d'Italia, ha provveduto ad integrare la propria informativa al fine di includere gli scenari COVID-19 nel Resoconto ILAAP, che non hanno tuttavia fatto emergere possibili criticità o impatti significativi per il Gruppo; gli scenari condotti periodicamente ai fini ILAAP da FinecoBank sono caratterizzati da un livello di severità superiore.

Impatti della crisi determinata dalla pandemia da COVID-19 sulla liquidità

Nel corso del mese di marzo 2020 FinecoBank ha registrato un significativo aumento della raccolta diretta dovuto alla complessa fase sui mercati a causa della crisi determinata dalla pandemia da COVID-19; nel secondo trimestre 2020 la dinamica dei flussi di liquidità in entrata ed uscita si è normalizzata evidenziando una posizione di liquidità del Gruppo stabile.

1.5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, consulenti finanziari, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework per la gestione dei rischi operativi

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'insieme di *policy* e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi di Gruppo. La *policy* di rischio operativo e reputazionale, aggiornata dal Consiglio di Amministrazione in febbraio 2020, stabilisce il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo e definisce il processo di misurazione e monitoraggio dei rischi, descrive le attività svolte ai fini di prevenzione e le strategie di mitigazione.

Struttura Organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo ed è informato regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi.

La reportistica prodotta dal Risk Management per il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Management e gli Organi di Controllo siano costantemente informati sull'andamento dei rischi operativi all'interno del Gruppo e possano intervenire attivamente nella gestione e mitigazione dei rischi. La partecipazione al Comitato Prodotti del Chief Risk Officer e del Risk Management permette inoltre di presidiare i rischi operativi collegati alle nuove attività di business del Gruppo.

Il team Operational Risk Management (ORM) è inserito in una più ampia struttura di Risk Management che riferisce al Chief Risk Officer di FinecoBank che a sua volta riporta direttamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Le principali attività svolte dal Team nell'ambito dei rischi operativi sono:

- definire il sistema di mitigazione e controllo dei rischi operativi, nel rispetto di quanto definito dalla normativa esterna e, in accordo con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, con l'evoluzione operativa di Gruppo;
- predisporre regolarmente report sull'esposizione ai rischi operativi e reputazionali volti ad informare e supportare il management nell'attività di gestione;
- predisporre un sistema di Indicatori di Rischio per prevenire i rischi operativi legati ad errori umani, carenze delle procedure interne ed errata esecuzione dei processi;
- verificare che i dati di perdita operativa identificati dalle diverse aree del Gruppo siano regolarmente e tempestivamente registrati;
- effettuare, in collaborazione con le altre funzioni aziendali, analisi di scenario atte ad identificare e prevenire perdite ad impatto potenzialmente elevato, ancorché poco probabili;
- proporre al Responsabile della Unit ed al CRO strategie di mitigazione dei rischi operativi;
- effettuare training e supporto sul controllo dei rischi operativi alle strutture del Gruppo;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- garantire il presidio del rischio reputazionale all'interno del perimetro definito dal Gruppo;
- effettuare sistematici controlli a distanza, mediante gli Indicatori di Rischio, su tutta la Rete dei PFA, al fine di mitigare i rischi di frode legati all'operatività dei PFA;
- implementare ed aggiornare il sistema di gestione degli Indicatori di Anomalia anche in relazione a nuove attività aziendali ed a normative;
- valutare l'efficacia delle coperture assicurative sull'infedeltà dei PFA, considerando rinnovi, limiti e franchigie;
- valutare i rischi operativi e/o reputazionali risultanti dalle operazioni di maggior rilievo (es. esternalizzazioni rilevanti), assicurando la coerenza delle stesse con il RAF;
- assicurare l'effettiva implementazione della metodologia di valutazione del rischio informatico, supportando e coordinando le singole funzioni coinvolte, ciascuno per quanto di competenza, durante il processo di valutazione dei rischi ICT.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati, nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti.

All'interno di Fineco è stato istituito un gruppo di lavoro "Permanent Work Group" (PWG) a cui partecipano il CRO, il Risk Manager, Information Security & Fraud Management ed Organizzazione allo scopo di condividere le rispettive conoscenze relative a progetti pianificati o in corso, nuovi processi, prodotti o modifiche degli stessi ed ogni altro elemento che possa impattare sul profilo di rischio del Gruppo; l'obiettivo ultimo del PWG è individuare e successivamente sviluppare nuove azioni di mitigazione.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione dei rischi operativi e per il controllo a distanza dei canali di vendita, il Risk Management ha provveduto a concentrare la propria attività in controlli di prevenzione delle frodi.

Lo sviluppo dei controlli a distanza per la prevenzione delle frodi ha portato alla realizzazione di un sistema denominato "SoFIA" (System of Fraud Identification and Analysis). Il sistema consente di analizzare simultaneamente una maggiore quantità di dati ed informazioni rispetto a singoli indicatori ed inoltre permette di rilevare quotidianamente possibili anomalie attraverso un sistema di *alert*. In questo modo, tutti i nominativi proposti per i controlli sono valutati contemporaneamente rispetto a tutti gli indicatori per i controlli a distanza.

Gli addetti ai controlli, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative degli indicatori stessi, selezionano eventuali casi da segnalare alla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete – a diretto riporto dell'Amministratore Delegato - per i successivi approfondimenti. Inoltre, la struttura Rischi Operativi è portata a conoscenza dei risultati dei test annualmente effettuati secondo i Piani di Business Continuity e Disaster Recovery.

Oltre ai presidi di cui sopra, i rischi reputazionali sono presidiati tramite la valutazione dei rischi effettuata dalla funzione di controllo dei rischi lungo tutta la fase di definizione, sviluppo ed approvazione dei prodotti di Gruppo e con la partecipazione al Comitato Prodotti del Chief Risk Officer e del Risk Management.

Sistema di misurazione dei rischi

FinecoBank applica il Metodo Standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo. Sono stati, peraltro, mantenuti la *governance*, i presidi ed il *framework* di *reporting* richiesti dal metodo interno per la misurazione del requisito di capitale (AMA), precedentemente adottato e sviluppato.

La funzione Rischi Operativi e Reputazionali effettua raccolta e classificazione dei dati di perdita, dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

L'attività di raccolta e classificazione delle perdite operative è effettuata con finalità di prevenzione e miglioramento interno. Per quanto riguarda gli indicatori, sono attualmente presenti 61 Key *Risk Indicators* suddivisi in aree di controllo (Carte di Pagamento, Compliance, HR, Legale, Operations Titoli, Sistemi di Pagamenti, Reclami, Risk management, Sistemi IT, Sicurezza, Amministrazione, Audit) con i quali il Gruppo si propone di misurare l'esposizione ai rischi operativi. Eventuali valori anomali assunti dai suddetti indicatori possono essere correlati a variazioni nell'esposizione ai rischi operativi.

Le analisi di scenario consentono di stimare l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi, caratterizzati da una bassa frequenza ma da un sensibile impatto potenziale. Gli scenari sono identificati mediante l'analisi delle perdite interne, degli eventi esterni, dell'andamento degli indicatori di rischio, processi critici, prodotti e classi di rischio.

Il capitale di rischio dei rischi operativi utilizzato ai fini regolamentari in data 30 giugno 2020 risulta pari a 88.265 migliaia di euro.

Rischi derivanti da pendenze rilevanti

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Gruppo, unicamente riferiti a FinecoBank, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere che lo stesso potrebbe essere chiamato a sostenere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura considerata congrua

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali applicabili, effettuando la miglior stima possibile dell'ammontare che ragionevolmente il Gruppo dovrà sostenere per adempiere le relative obbligazioni. In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami della clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, FinecoBank ha in essere al 30 giugno 2020 un fondo per rischi e oneri pari a 24.931 migliaia di euro. Tale fondo include, oltre alle spese legali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che la assistono nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. Tale stima è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

I rischi derivanti da contenziosi o verifiche di natura tributaria al 30 giugno 2020 si riferiscono principalmente ad un avviso di accertamento relativo all'esercizio 2003 ricevuto da FinecoBank nel quale è stata contestata la fruizione di crediti d'imposta per 2,3 milioni di euro, per il quale la Banca ha presentato ricorso in Cassazione ritenendo fondata la propria posizione. La Banca ha già versato le maggiori imposte e gli interessi dovuti.

A fronte del suddetto contenzioso, è già stato rilevato a conto economico l'onere per le maggiori imposte e per interessi e sanzioni in contropartita, rispettivamente, delle passività fiscali e del fondo rischi e oneri. Inoltre, sono stati rilevati i crediti verso l'erario per le somme versate.

In relazione a quanto sopra rappresentato, al 30 giugno 2020 il Gruppo ha in essere accantonamenti nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, a passività fiscali per maggiori imposte per complessivi 5,6 milioni di euro e al fondo rischi ed oneri a fronte di sanzioni e interessi per complessivi 3,8 milioni di euro.

Rischio ambientale

Il Gruppo è da tempo sensibile alle questioni connesse al cambiamento climatico ed è costantemente impegnato a monitorarne gli effetti e a valutarne, nell'ambito del governo dei rischi, le ripercussioni ed i riflessi sulla propria attività creditizia e di *asset management*.

In considerazione dall'attività d'impresa svolta e del modello di business adottato, Fineco ritiene di avere un moderato impatto ambientale, nonché di essere esposto ai cambiamenti climatici in misura contenuta. La politica di impiego è infatti improntata alla concessione di credito alla clientela Retail ed all'investimento principalmente in strumenti finanziari di Amministrazioni Centrali (Titoli di Stato). Non rientra pertanto nella politica del Gruppo l'affidamento di Grandi, Piccole e Medie Imprese ed il finanziamento di progetti o impianti aziendali.

La limitata esposizione verso imprese preserva il Gruppo sia dal rischio di causare impatti indiretti sull'ambiente tramite il finanziamento di controparti ad alto rischio ambientale (es. industrie del settore energetico) sia dal rischio di subirne indirettamente l'effetto indiretto di possibili eventi ambientali sulla propria clientela. Infatti, l'elevata diversificazione del portafoglio commerciale (sia in termini individuali che territoriali) tutela infatti dall'eventuale deterioramento della solvibilità dei clienti a causa di fattori ambientali, quali ad esempio eventi atmosferici o calamità naturale.

L'impatto ambientale del Gruppo FinecoBank è pertanto principalmente riconducibile al diretto consumo di risorse presso le proprie sedi operative e i propri negozi finanziari. Per le iniziative promosse dal Gruppo, finalizzate alla riduzione dei consumi presso le proprie sedi operative, si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria al 31 dicembre 2019.

Rischi connessi alla "Brexit"

Il Gruppo sta adottato tutte le necessarie misure necessarie a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. FinecoBank offre alla clientela UK servizi bancari e di investimento a distanza grazie al passaporto MiFid dei prodotti finanziari. La libertà di prestazione di servizi di investimento in UK rimane valida anche successivamente all'evento Brexit. Per proseguire lo sviluppo del business nel Regno Unito, FinecoBank ha avviato le procedure propedeutiche all'apertura in territorio inglese di una *branch* con un ruolo di promozione, marketing e collocamento. Relativamente all'attività creditizia con banche e istituzioni finanziarie, il Gruppo non prevede impatti di rilievo intrattenendo quasi esclusivamente relazioni con controparti aventi sede legale all'interno dell'Unione Europea.

La valutazione del rischio operativo ICT

La disciplina prudenziale prevede che le banche conducano, almeno annualmente, un'analisi del rischio informatico del Gruppo sottoponendo al Consiglio di Amministrazione i risultati della valutazione effettuata.

In particolare la normativa ha introdotto standard e requisiti specifici per la gestione e la valutazione del rischio informatico prevedendo che le banche valutino l'esposizione ai rischi in oggetto non limitandosi alla raccolta ed all'analisi delle perdite economiche, ma considerando elementi addizionali, quali ad esempio gli incidenti ICT occorsi ed elementi relativi alla rischiosità degli *asset* informatici del Gruppo (*hardware* e *software*).

FinecoBank ha definito ed adottato un approccio per la valutazione dei rischi informatici; l'esito dell'attività di analisi, svolta con la collaborazione delle strutture di *business*, ICT ed Organizzazione del Gruppo è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2019. L'analisi ha evidenziato che, rispetto ai volumi di business trattati ed alla complessità dei processi coinvolti, il rischio informatico residuo di FinecoBank è

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

mediamente basso; l'esposizione al rischio residuo è stata formalmente accettata dal Top Management di Fineco senza necessità di identificare ulteriori misure di mitigazione.

L'obiettivo del Gruppo è, inoltre, quello di proteggere i clienti e l'attività garantendo la sicurezza dei dati, declinata nelle sue caratteristiche di disponibilità, confidenzialità ed integrità. Particolare attenzione è infatti posta alle tematiche di Cyber Security & Fraud Management fin dalla fase di progettazione dei sistemi, quali elementi abilitanti alla corretta definizione di soluzioni e servizi offerti, anche cogliendo le opportunità offerte dal contesto normativo in evoluzione, allo scopo di creare piena sicurezza per il cliente pur mantenendo la semplicità di utilizzo. Per ulteriori dettagli in merito a Cyber Security e Fraud Management si rimanda alla Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario del Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2019 pubblicata sul sito internet di FinecoBank (https://www.finecobank.com).

Analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento

Conformemente al 28° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia, il Gruppo effettuerà nel corso del 2020 una valutazione dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati dal Gruppo e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli; la Relazione delle risultanze dell'analisi condotte sarà trasmessa alla Banca d'Italia entro settembre 2020, conformemente alle proroghe concesse da quest'ultima, finalizzate mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario.

Impatti della crisi determinata dalla pandemia da COVID-19 sui rischi operativi

Non si registrano impatti rilevanti, se non fisiologici rallentamenti in talune attività operative legate alle prime fasi dell'emergenza e alla definizione delle procedure dipendenti dalle misure governative adottate in risposta alla crisi. I KRI disponibili non forniscono indicazioni di variazioni del profilo di rischio né si evidenziano perdite operative strettamente guidate dall'emergenza COVID-19.

Informazioni di natura quantitativa

L'analisi delle perdite operative consente al *team* ORM di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e di individuare eventuali aree critiche.

Di seguito si illustra la fonte principale delle perdite operative in funzione degli "*event type*", cioè delle tipologie di eventi - stabilite dall'Accordo di Basilea 2 - che le hanno generate:

- Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna del Gruppo o legata da contratto di agenzia (consulente finanziario);
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni al Gruppo;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.6 Altri rischi e informazioni

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur costituendo le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo. Nell'ambito di quanto previsto dalla normativa prudenziale di Secondo Pilastro, il Gruppo ha individuato altre tipologie di rischio, oltre a credito, mercato, operativo e liquidità già descritti:

- **Rischio di business** è definito come la distanza tra il risultato netto del Gruppo atteso e eventuali variazioni impreviste ed avverse. Può avere origine, innanzitutto, da un deterioramento rilevante del contesto di mercato, da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nella struttura dei costi del Gruppo;
- **Rischio strategico** si intende il rischio di incorrere in perdite potenziali dovute a decisioni o cambiamenti radicali nel contesto operativo, da un'attuazione impropria delle decisioni, dalla mancanza di reattività a cambiamenti nel contesto operativo, con impatti negativi sul profilo di rischio e conseguentemente sul capitale, sugli utili nonché sull'orientamento generale e sul raggio di azione di una banca nel lungo periodo;
- **Rischio immobiliare**, che rappresenta la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare. Esso non considera le proprietà detenute come garanzia, che sono incluse all'interno del rischio di credito.

In aggiunta ai rischi sopra elencati si cita per completezza il rischio *compliance* (rischio di conformità alle norme), ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti).

Successivamente all'individuazione dei rischi rilevanti, è definito il miglior metodo di analisi degli stessi: qualitativo e quantitativo. La misurazione quantitativa è effettuata attraverso il calcolo del Capitale Interno. Quest'ultimo rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutti i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro.

I rischi di credito, mercato, operativo, di business e immobiliare sono misurati in maniera quantitativa attraverso il capitale economico e l'esecuzione periodica di stress test. Lo *stress test* è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi "eccezionali ma plausibili", fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Nessun dato da segnalare.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello individuale e consolidato è assicurato dall'attività di *capital management* nell'ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

Il Gruppo assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione ed all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e *budget* e nei processi di monitoraggio (analisi delle *performance* previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei *ratio* patrimoniali). Nella gestione dinamica del capitale, pertanto, la Capogruppo elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi. Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione dei Fondi propri e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "*risk weighted asset*" (RWA) e dell'esposizione ai fini della determinazione dell'indicatore di Leva finanziaria.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Gli strumenti di capitale includono i seguenti strumenti finanziari:

- Additional Tier 1 emesso in data 31 gennaio 2018. Lo strumento finanziario è un *private placement*[30], perpetuo, emesso per un ammontare di 200 milioni di euro, interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A.. La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata a 4,82%;
- Additional Tier 1 emesso in data 11 luglio 2019. Lo strumento finanziario è un *public placement*, perpetuo, destinato alla negoziazione sul mercato non regolamentato Global Exchange Market gestito da Euronext Dublin, *rating* assegnato pari a BB- (S&P Global Ratings), emesso per un ammontare di 300 milioni di euro. La cedola per i primi 5 anni è stata fissata al 5,875%.

[30] Unrated e unlisted.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(Importi in migliaia)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	201.153	-	-	-	201.153
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	-	-	-	1.934
3. Riserve	678.378	-	-	-	678.378
4. Strumenti di capitale	500.000	-	-	-	500.000
5. (Azioni proprie)	(7.470)	-	-	-	(7.470)
6. Riserve da valutazione:	1.485	-	-	-	1.485
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.415	-	-	-	2.415
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(930)	-	-	-	(930)
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	180.174	-	-	-	180.174
Totale	**1.555.654**	**-**	**-**	**-**	**1.555.654**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.415	-	-	-	-	-	-	-	2.415	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2020	**2.415**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.415**	**-**
Totale 31/12/2019	**3.556**	**(397)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.556**	**(397)**

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**3.159**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**1.297**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	1.293	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	4	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**(2.041)**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2.041)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**2.415**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	**(2.157)**
2. Variazioni positive	**1.227**
2.1 Incrementi di fair value	1.227
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	**-**
3.2 Altre variazioni	**-**
4. Rimanenze finali	**(930)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri al 30 giugno 2020 ammontano a 1.316.955 migliaia di euro e sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e successive Direttive/Regolamenti che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti. In particolare, si precisa che in data 26 giugno 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento EU e del Consiglio che modifica il CRR, apportando una serie di adeguamenti al quadro prudenziale di riferimento alla luce dell'emergenza sanitaria COVID-19, nello specifico:

- è stata anticipata di un anno la possibilità prevista dal Regolamento (EU) 2019/876 ("CRR II") di escludere parzialmente il *software* dalle attività immateriali oggetto di deduzione dal capitale primario di classe 1("CET1"). Al 30 giugno 2020 l'iter normativo non si è ancora concluso, in quanto l'EBA non ha pubblicato le norme tecniche di regolamentazione, pertanto non è stato possibile applicare la parziale esclusione;

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

- è stato introdotto un periodo di trattamento transitorio, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, durante il quale gli enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sugli strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2 del CRR, e verso organismi del settore pubblico di cui all'articolo 116, paragrafo 4 del CRR, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate. Al 30 giugno 2020 il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il trattamento temporaneo;
- è stato esteso fino al 31 dicembre 2024 il regime transitorio che consente di ridurre il potenziale impatto sul CET1 derivante dall'incremento degli accantonamenti per perdite attese sui crediti calcolate secondo il modello di impairment IFRS 9, tramite l'inclusione progressiva nel CET1. Al 30 giugno 2020 il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare le disposizioni transitorie;
- è stato anticipato di un anno il trattamento prudenziale più favorevole previsto per i prestiti erogati a fronte della cessione del quinto, per le esposizioni verso PMI e per le esposizioni verso soggetti che gestiscono progetti infrastrutturali. Tali disposizioni non hanno determinato impatti sui requisiti patrimoniali del Gruppo;
- è stato ripristinato fino al 31 dicembre 2024 il trattamento transitorio previsto per il debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro, il quale consente l'applicazione di un fattore di ponderazione più favorevole, che cresce progressivamente fino al termine del periodo transitorio, per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e banche centrali degli stati membri denominate nella valuta nazionale di un altro stato membro. Tale trattamento ha consentito al Gruppo di beneficiare di una riduzione non significativa delle attività ponderate per il rischio;
- è stata modificata la disciplina del *calendar provisioning* al fine di allineare il trattamento delle esposizioni deteriorate assistite da garanzie o controgaranzie pubbliche concesse dai singoli governi nazionali a quello riservato alle esposizioni deteriorate garantite o assicurate da agenzie ufficiali per il credito all'esportazione, in modo tale che per i primi sette anni non sia previsto un livello minimo di accantonamenti sulla parte garantita;
- è stato modificato il meccanismo di compensazione associato al potere discrezionale dell'Autorità competente di consentire agli enti creditizi di escludere temporaneamente dal calcolo della leva finanziaria le esposizioni verso la Banca centrale.

Inoltre, il Comitato di Basilea ha approvato in data 27 marzo 2020 il rinvio di un anno (al 1° gennaio 2023) del termine fissato per l'attuazione delle norme di Basilea III.

(Importi in migliaia)

	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1)	816.955	583.031
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	500.000	500.000
Capitale di classe 2 (TIER2 - T2)	-	-
Fondi propri	**1.316.955**	**1.083.031**

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli strumenti finanziari computati nel Capitale primario di classe 1 sono rappresentati da 609.554.043 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 201.153 migliaia di euro, al netto di 753.310 azioni proprie detenute in portafoglio, per un importo pari a 7.470 migliaia di euro, e strumenti di CET1 propri detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido, anche se in nessun caso concessa dalla Banca a tale scopo, per 745 migliaia di euro.

Il Capitale primario di classe 1 comprende, inoltre, l'utile del primo semestre 2020 (per la quota parte che non sarà distribuita) assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

Per gli altri elementi che compongono il Capitale primario di classe 1 si rimanda a quanto indicato in calce alla tabella riportata nelle Informazioni di natura quantitativa.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito:

- dal prestito obbligazionario Additional Tier 1 emesso in data 31 gennaio 2018. Lo strumento è un *private placement*, perpetuo, emesso per un ammontare di 200 milioni di euro, ed è stato interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A.. La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata a 4,82%;
- dal prestito obbligazionario Additional Tier 1 emesso in data 11 luglio 2019. Lo strumento finanziario è un *public placement*, perpetuo, destinato alla negoziazione sul mercato non regolamentato Global Exchange Market gestito da Euronext Dublin, rating assegnato pari a BB- (S&P Global Ratings), emesso per un ammontare di 300 milioni di euro. La cedola per i primi 5 anni è stata fissata al 5,875%.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Alla data del 30 giugno 2020 non sono presenti elementi di Capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

(Importi in migliaia)

		30/06/2020	31/12/2019
A	**Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**918.684**	**685.975**
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B	**Filtri prudenziali del CET1 (+/-)**	**(466)**	**(506)**
C	**CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)**	**918.218**	**685.470**
D	**Elementi da dedurre dal CET1**	**101.263**	**102.438**
E	**Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)**	**-**	**-**
F	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)**	**816.955**	**583.031**
G	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	**500.000**	**500.000**
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	**-**	**-**
H	**Elementi da dedurre dall'AT1**	**-**	**-**
I	**Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)**	**-**	**-**
L	**Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G- H +/- I)**	**500.000**	**500.000**
M	**Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	**-**	**-**
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	**-**	**-**
N	**Elementi da dedurre dal T2**	**-**	**-**
O	**Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)**	**-**	**-**
P	**Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)**	**-**	**-**
Q	**Totale fondi propri (F + L + P)**	**1.316.955**	**1.083.031**

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali

La voce include:

- capitale sociale, costituito da 609.554.043 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 201.153 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo azioni, per un importo pari a 1.934 migliaia di euro;
- riserva legale, straordinaria e altre riserve, per un importo pari a 678.378 migliaia di euro, comprensive dell'utile dell'esercizio 2019 la cui destinazione a riserve è stata approvata dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2020;
- altre componenti di conto economico accumulate (OCI) che sono costituite dalla riserva netta positiva di titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali, contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali", per 2.415 migliaia euro, e dalla Riserva negativa IAS19 per -930 migliaia di euro;
- quota dell'utile del primo semestre 2020 al netto dei dividendi prevedibili, per un importo pari a 44.979 migliaia di euro, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

Dalla voce sono stati dedotti:

- strumenti di CET1 propri detenuti in portafoglio per 7.470 migliaia di euro;
- strumenti di CET1 propri detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido, anche se in nessun caso concessa dal Gruppo a tale scopo, per 745 migliaia di euro;
- strumenti di CET1 propri che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare per 1 milione di euro, pari all'esborso massimo previsto dal riacquisto di azioni proprie in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine denominato "Sistema Incentivante 2020 PFA" e autorizzato dall'Autorità di Vigilanza ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 (CRR);
- esposizioni sintetiche in strumenti di CET1 propri detenute nel portafoglio di negoziazione di vigilanza per un importo pari a 31 migliaia di euro.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Filtri prudenziali del CET1

La voce include il filtro relativo agli aggiustamenti di valutazione supplementari (*additional valuation adjustments* - AVA) calcolati sulle attività e passività valutate al valore equo, per un importo pari a -466 migliaia di euro.

D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include:

- l'avviamento al netto della fiscalità differita, per un importo pari a 65.094 migliaia di euro;
- le altre attività immateriali, per un importo pari a 35.848 migliaia di euro;
- l'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario Tutela Depositi, per un importo pari a 321 migliaia di euro.

E. Regime transitorio – Impatto sul CET1

Per il 2020 non sono previsti aggiustamenti transitori ai fondi propri di FinecoBank.

G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 include i prestiti obbligazionari Additional Tier 1 emessi da FinecoBank in data 31 gennaio 2018 e 11 luglio 2019, come precedentemente descritto.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Riconciliazione dei Fondi propri con i valori di Bilancio

(Importi in migliaia)

	Dati contabili*	Ammontari rilevanti ai fini dei fondi propri**
VOCI DELL'ATTIVO		
100. Attività immateriali, di cui:	**126.194**	**(126.194)**
Avviamento	*89.602*	*(89.602)*
Altre immobilizzazioni immateriali	*36.592*	*(36.592)*
110. Attività fiscali, di cui:	**4.185**	**25.252**
attività fiscali correnti	*373*	*-*
attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura	*3.300*	*-*
attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	*28.104*	*-*
passività fiscali per imposte differite	*(27.592)*	*25.252*
VOCI DEL PASSIVO		
120. Riserve da valutazione, di cui:	**1.485**	**1.485**
Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla altre componenti reddituali	*2.415*	*2.415*
Riserve da valutazione degli utili (perdite) attuariali nette	*(930)*	*(930)*
140. Strumenti di capitale	**500.000**	**500.000**
150. Riserve	**678.379**	**678.379**
160. Sovrapprezzi di emissione	**1.934**	**1.934**
170. Capitale	**201.153**	**201.153**
180. Azioni Proprie	**(7.470)**	**(7.470)**
200. Utile (Perdita) del periodo	**180.174**	**44.979**
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI		
Totale altri elementi, di cui:		**(2.563)**
Strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido		(745)
Obblighi effettivi o potenziali di acquistare strumenti propri di capitale primario di classe 1		(1.000)
Filtri prudenziali (-) rettifiche di valore di vigilanza		(466)
Filtri prudenziali (-) deduzione esposizione in titoli di capitale Schema Volontario con sottostante posizioni verso la cartolarizzazione		(321)
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente sinteticamente		(31)
Totale FONDI PROPRI		**1.316.955**

* I dati contabili del Perimetro di bilancio e del Perimetro prudenziale non presentano differenze, pertanto sono stati esposti in un'unica colonna.
** Il segno (+/-) rappresenta la contribuzione (positiva / negativa) ai Fondi Propri.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Evoluzione Fondi Propri

(Importi in migliaia)

	01/01/2020 - 30/06/2020	01/01/2019 - 31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)		
Inizio del periodo	**583.031**	**502.713**
Strumenti e Riserve		
Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	871	127
di cui: strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido	660	*(41)*
Utili non distribuiti	184.946	(186)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	3.012	9.479
Utili di periodo	44.979	93.313
Rettifiche regolamentari		
Rettifiche di valore supplementari	40	(286)
Attività immateriali al netto delle relative passività	1.174	(27.887)
Aggiustamento transitorio connesso allo IAS 19		(1.044)
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente	(1.098)	6.600
Importo delle esposizioni che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione: posizioni verso la cartolarizzazione	1	202
Fine del periodo	**816.955**	**583.031**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		
Inizio del periodo	**500.000**	**200.000**
Additional Tier 1 emessi nel periodo	-	300.000
Fine del periodo	**500.000**	**500.000**
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)		
Inizio del periodo	**-**	**-**
Fine del periodo	**-**	**-**
Totale FONDI PROPRI	**1.316.955**	**1.083.031**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti prudenziali di vigilanza della Banca al 30 giugno 2020 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e successive Direttive/Regolamenti che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti.

Sulla base di tali disposizioni, il Gruppo deve soddisfare i seguenti i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (*combined buffer*) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo del "ammontare massimo distribuibile" (Maximum Distributable Amount - MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a FinecoBank è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (Capital conservation buffer – CCB) in coerenza con l'art. 129 della CRDIV, pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca;
- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (Institution specific countercyclical capital buffer - CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 130 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4) che, per la Banca risulta pari allo 0,003% al 30 giugno 2020. L'articolo 136 della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche), che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. A partire da tale data, pertanto, gli enti hanno l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili a FinecoBank si precisa che è in corso il processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) condotto dalla Banca d'Italia, al termine del quale potrebbe essere richiesto un requisito patrimoniale aggiuntivo di secondo Pilastro (Pillar 2 Requirement - P2R) e una Pillar 2 Guidance (P2G) applicabili al Gruppo.

Non essendo ancora terminato il procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi che il Gruppo FinecoBank dovrà detenere, oltre quello minimo regolamentare, a fronte dell'esposizione complessiva ai rischi alla data del 30 giugno 2020 il "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) corrisponde al requisito minimo di Pillar 1.

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per FinecoBank richiesti a giugno 2020.

Requisiti	CET1	T1	Total capital
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	0,00%	0,00%	0,00%
C) TSCR (A+B)	**4,50%**	**6,00%**	**8,00%**
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	2,503%	2,503%	2,503%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,500%	2,500%	2,500%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0,003%	0,003%	0,003%
E) Overall Capital Requirement (C+D)	**7,003%**	**8,503%**	**10,503%**

Al 30 giugno 2020 i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati da FinecoBank.

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dalla Banca per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa della presente Parte F.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**21.960.656**	**19.444.377**	**2.255.846**	**2.072.548**
1. Metodologia standardizzata	21.960.656	19.444.377	2.255.846	2.072.548
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-		-
2.1 Base		-		-
2.2 Avanzata		-		-
3. Cartolarizzazioni		-		-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**180.468**	**165.804**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**81**	**80**
B.3 Rischio di regolamento			**2**	**2**
B.4 Rischi di mercato			**2.184**	**3.192**
1. Metodologia standard			2.184	3.192
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			**88.265**	**88.265**
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			88.265	88.265
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			**-**	**-**
B.7 Totale requisiti prudenziali			**271.000**	**257.343**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.387.496	3.216.788
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			24,12%	18,12%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			38,88%	33,67%
C.4 Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			38,88%	33,67%

Le attività di rischio ponderate sono state determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

L''incremento delle Attività di rischio ponderate a giugno 2020 è riconducibile principalmente alla crescita del business, all'attività di prestito titoli e agli investimenti in obbligazioni garantite.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Esposizione al rischio di credito e controparte: suddivisione per portafoglio di appartenenza

(Importi in migliaia)

Portafoglio di appartenenza	30/06/2020			31/12/2019		
	Esposizione al rischio di credito e controparte	Attività ponderate per il rischio	Requisito patrimoniale	Esposizione al rischio di credito e controparte	Attività ponderate per il rischio	Requisito patrimoniale
Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni centrali e banche centrali	14.892.276	67.713	5.417	14.075.686	127.206	10.177
Amministrazioni regionali o autorità locali	241.272	-	-	-	-	-
Organismi del settore pubblico	324.823	1	-	279.893	-	-
Banche multilaterali di sviluppo	630.036	-	-	465.887	-	-
Organizzazioni internazionali	799.045	-	-	656.102	-	-
Enti	1.193.953	222.697	17.816	572.645	97.290	7.783
Imprese	163.719	163.719	13.098	173.865	173.865	13.909
Al dettaglio	1.124.632	843.474	67.477	1.240.088	930.066	74.405
Garantite da ipoteche su immobili	1.630.978	571.464	45.717	1.155.945	404.998	32.400
Esposizioni in stato di default	3.779	3.800	304	3.502	3.506	280
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	1.116	1.673	134	2.307	3.461	277
Obbligazioni garantite	642.615	66.411	5.313	544.598	56.612	4.529
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	345	345	28	873	873	70
Strumenti di capitale	8.760	8.761	701	8.697	8.697	696
Altre posizioni	303.090	303.083	24.247	264.143	264.137	21.131
Totale con metodo standardizzato	**21.960.439**	**2.253.141**	**180.252**	**19.444.230**	**2.070.710**	**165.657**
Esposizioni verso Controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia		**2.705**	**216**		**1.838**	**147**
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	**21.960.439**	**2.255.846**	**180.468**	**19.444.230**	**2.072.548**	**165.804**

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Requisito patrimoniale per tipologia di rischio e metodologia utilizzata

(Importi in migliaia)

Tipologia di rischio	Metodologia utilizzata	Requisiti patrimoniali 30/06/2020	Requisiti patrimoniali 31/12/2019
1. Attività di rischio per cassa	Metodologia standardizzata	171.806	163.483
2. Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	Metodologia standardizzata	132	141
3. Contratti derivati	Metodo del valore corrente	290	316
4. Operazioni SFT	CRM - Metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità	8.024	1.717
Requisiti patrimoniali rischio di credito e controparte		**180.252**	**165.657**
Requisiti patrimoniali esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia		**216**	**147**
Rischi di mercato			
1. Rischio di cambio	Metodologia standard	17	128
2. Rischio posizione titoli di debito	Metodologia standard	788	1.758
3. Rischio posizione titoli di capitale	Metodologia standard	1.180	1.202
4. Rischio di posizione su merci	Metodologia standard	199	86
5. Rischio di posizione in OIC	Metodologia standard	-	18
Requisiti patrimoniali rischi di mercato		**2.184**	**3.192**
1. Rischio di concentrazione	Metodologia standard		-
Requisiti patrimoniali rischio di concentrazione		**-**	**-**
1. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	Metodologia standard	81	80
Requisiti patrimoniali rischio di aggiustamento della valutazione del credito		**81**	**80**
1. Rischio di regolamento	Metodologia standard	2	2
Requisiti patrimoniali rischio di regolamento		**2**	**2**
1. Rischio operativo	Metodologia standard	88.265	88.265
Requisiti patrimoniali rischio operativo		**88.265**	**88.265**
Requisiti patrimoniali totali		**271.000**	**257.343**

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della Capogruppo hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle Società. Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale di FinecoBank in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione GBS, il Responsabile Direzione Chief Financial Officer, il Responsabile Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking, il Vice Direttore Generale/Responsabile Global Business.

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/settori	Totale 30.06.2020	Totale 30.06.2019
Compensi corrisposti ai "Dirigenti Strategici", Amministratori e Collegio sindacale		
a) benefici a breve termine	3.455	2.730
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	128	100
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*128*	*100*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	1.216	1.186
Totale	**4.799**	**4.016**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse, ha approvato, in occasione della riunione del 5 novembre 2019, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la nuova *"Global Policy Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank*" (la ""Global Policy").

Tale Global Policy contiene le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle operazioni con parti correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 come successivamente modificato;
- delle operazioni con soggetti collegati, ai sensi della disciplina sulle "A*ttività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*", dettata dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 n. 263 ("*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*" e successivi aggiornamenti);
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 recante il "*Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*".

Premesso quanto sopra, nel corso primo semestre del 2020 sono state poste in essere dal Gruppo operazioni con parti correlate in genere, italiane ed estere, di minore rilevanza rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni standard, ovvero a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti; non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca e del Gruppo FinecoBank, né operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 30 giugno 2020, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

(Importi in migliaia)

	Consistenze al 30 giugno 2020					
	Amministratori, collegio sindacale e dirigenti strategici	Altre parti correlate	Totale	% sull'importo di bilancio	Azionisti	% sull'importo di bilancio
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	960	17	977	0,01%	4.199	0,02%
Totale attivo	**960**	**17**	**977**	**-**	**4.199**	**0,01%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso la clientela	1.533	538	2.071	0,01%	722	**0,00%**
Altre passività	135	-	135	0,04%	-	-
Totale del passivo	**1.668**	**538**	**2.206**	**0,01%**	**722**	**0,00%**
Garanzie rilasciate e impegni	**86**	**10**	**96**	**0,19%**	**-**	**-**

Relativamente alle operazioni di cui sopra, distinte per tipologia di parte correlata, si propone anche il dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico consolidato:

(Importi in migliaia)

	Conto economico 1° semestre 2020					
	Amministratori, collegio sindacale e dirigenti strategici	Altre parti correlate	Totale	% sull'importo di bilancio	Azionisti	% sull'importo di bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	1	-	1	0,00%	-	-
Commissioni attive	3	2	5	0,00%	9.010	2,49%
Commissioni passive	-	-	-	-	(1.208)	0,80%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	(16)	0,21%
Altri oneri/proventi di gestione	24	3	27	0,05%	-	-
Totale conto economico	**28**	**5**	**33**		**7.786**	

Con riferimento alla categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'art. 136 del D.Lgs 385/93 (TUB), le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato art. 136 TUB.

La categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" comprende i rapporti nei confronti degli stessi (con esclusione dei relativi compensi di cui si è data informativa nel precedente punto 1. *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*) e nei confronti del Responsabile Internal Audit di FinecoBank, rappresentati principalmente da attività a fronte di crediti per utilizzo carte di credito, mutui e passività a fronte della liquidità depositata dagli stessi presso la Banca. Il conto economico del primo semestre 2020 si riferisce ai costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa, ove presenti, i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dai "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo.

I rapporti nei confronti di "Altre parti correlate", sono rappresentati principalmente da attività a fronte di crediti per utilizzo carte di credito e passività a fronte della liquidità depositata presso la Banca. Il conto economico del primo semestre 2020 si riferisce ai costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette.

La categoria "Azionisti" include gli azionisti e i relativi gruppi societari che alla data del 30 giugno 2020 detengono in FinecoBank una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto. Le consistenze patrimoniali sono rappresentate da crediti e debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari riferiti alle commissioni da incassare e da pagare per l'attività di collocamento e gestione di prodotti del risparmio gestito. Il conto economico include le medesime commissioni attive e passive di competenza del primo semestre 2020.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore non è esposta in quanto il particolare modello di business di Fineco prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività compresa quella svolta dalla controllata Fineco Asset Management DAC in virtù del modello di *business* integrato verticalmente; pertanto non è significativo identificare settori operativi distinti.

I servizi bancari e d'investimento sono offerti da FinecoBank attraverso la rete dei consulenti finanziari e i canali *online* e *mobile*, che operano in modo tra loro coordinato e integrato. La completezza dei servizi offerti consente di proporsi quale unico punto di riferimento del cliente (*one stop solution*) per l'operatività bancaria e le esigenze d'investimento. Questa strategia fortemente integrata e fondata sul cliente ha come conseguenza il fatto che i ricavi e i margini relativi ai diversi prodotti/servizi (*investing, banking* e *brokerage*) sono, quindi, profondamente interdipendenti. Tale logica di integrazione è la stessa che ispira il *top management* nella definizione degli obiettivi aziendali e nell'identificazione degli strumenti atti a raggiungerli.

Per quanto riguarda le informazioni sui ricavi da clienti per ciascun prodotto/servizio, in considerazione di quanto sopra esposto, si rimanda ai risultati esposti nella Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato delle presenti Note illustrative.

Si evidenzia, infine, che la Banca opera in Italia e si rivolge, prevalentemente, a clientela retail italiana, stante il contributo non rilevante dell'operatività nei confronti dei clienti UK. La controllata Fineco Asset Management DAC svolge attività di gestione del risparmio sul territorio irlandese nei confronti di clientela retail italiana e nei confronti di clienti istituzionali, residenti principalmente in Lussemburgo e in Irlanda.

Le informazioni in merito al grado di dipendenza da eventuali principali clienti non sono considerate rilevanti dal *management* e quindi non vengono fornite.

Parte M – Leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione del principio sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dal Gruppo e dai negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari e gestiti direttamente dalla Banca, oltre ai contratti di locazione di macchinari e autovetture.

Il Gruppo è potenzialmente esposto ai flussi finanziari in uscita, per pagamenti variabili dovuti per il leasing (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing.

Il Gruppo ha determinato la durata del leasing, per ogni singolo contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza:

- di periodi coperti da un diritto di risoluzione (con le relative eventuali penalità) o da un'opzione di proroga del leasing a favore del solo locatario, del solo locatore o a favore di entrambi, anche in periodi differenti nell'arco della durata contrattuale;
- di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante.

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Banca o della controllata di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull'esperienza storica (in particolare per la Banca) e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale), salvo l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni da parte delle competenti strutture del Gruppo che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione, tenuto altresì conto, con riguardo in particolare ai negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari della Banca, delle strategie commerciali di reclutamento ed organizzazione territoriale della rete.

Il Gruppo non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di *leasing* non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi i contratti che hanno oggetto i c.d. "*low-value assets*" (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro) costituiti principalmente ai contratti di noleggio dei telefoni cellulari, tutti i contratti di leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. "*short term lease*") e si è deciso di non applicare il principio ai *leasing* di attività immateriali (rappresentati principalmente da locazione *software*). Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

Informazioni quantitative

Per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Attivo - Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90 delle presenti Note illustrative.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti per leasing contenute si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 delle presenti Note illustrative.

Inoltre, con riferimento alle informazioni:

- sugli interessi passivi sui debiti per leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C –Sezione 1 – Voce 20;
- sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210.

Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di sub-leasing.

Parte M – Leasing

Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il leasing suddivisi per classe di attività sottostante:

(Importi in migliaia)

Attività	Ammortamento 1° semestre 2020
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
1. Attività materiali	**(5.691)**
1.1 terreni	-
1.2 fabbricati	(5.561)
1.3 mobili	-
1.4 impianti elettronici	-
1.5 altre	(130)

Alla data del 30 giugno 2020 non vi sono impegni per leasing a breve termine per i quali non sia già stato rilevato il costo nel conto economico del primo semestre 2020.

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

Il Gruppo ha in essere operazioni di *leasing* in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da contratti di locazione per una parte della superficie dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11, classificati in bilancio come leasing operativi.

Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che i contratti includono delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

Informazioni quantitative

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230 delle presenti Note illustrative.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il Gruppo non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, il Gruppo ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di una parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11.

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230 delle presenti Note illustrative.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Parte M – Leasing

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il leasing da ricevere non attualizzati suddivisioni per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nei contratti di locazione di parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, i quali consentono ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

(Importi in migliaia)

Fasce temporali	Totale 30/06/2020 pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	730
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	730
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	730
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	730
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	445
Da oltre 5 anni	120
Totale	**3.485**

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, il Gruppo ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di una parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11. Per l'informativa in merito alle modalità con le quali il Gruppo gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo "Informazioni qualitative" contenuto nella presente sezione.

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato

(Importi in migliaia)

ATTIVO	Consistenze al 30/06/2020	Consistenze al 31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide = *voce 10*	909.802	754.386
Attività finanziarie di negoziazione	14.591	7.933
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*14.591*	*7.933*
Finanziamenti a banche	723.189	566.033
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	*9.089.350*	*9.440.362*
a dedurre: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche - Titoli di debito	*(8.366.161)*	*(8.874.329)*
Finanziamenti a clientela	4.204.291	3.679.829
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	*18.624.171*	*16.776.467*
a dedurre: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela - Titoli di debito	*(14.419.880)*	*(13.096.638)*
Altre attività finanziarie	22.946.524	22.304.892
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*10.575*	*12.226*
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*149.908*	*321.699*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche - Titoli di debito	*8.366.161*	*8.874.329*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela - Titoli di debito	*14.419.880*	*13.096.638*
Coperture	75.577	64.939
50. Derivati di copertura	*21.930*	*36.059*
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	*53.647*	*28.880*
Attività materiali = *voce 90*	153.685	152.048
Avviamenti = *voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento*	89.602	89.602
Altre attività immateriali = *voce 100 al netto dell'avviamento*	36.592	37.492
Attività fiscali = *voce 110*	4.186	23.444
Altre attività = *voce 130*	254.169	342.309
Totale dell'attivo	**29.412.208**	**28.022.907**

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Consistenze al 30/06/2020	31/12/2019
Debiti verso banche	113.137	154.653
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	*113.137*	*154.653*
Debiti verso clientela	27.021.199	25.919.858
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	*27.021.199*	*25.919.858*
Passività finanziarie di negoziazione = *voce 20*	8.209	3.777
Coperture	207.116	94.950
40. Derivati di copertura	*188.770*	*80.852*
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	*18.346*	*14.098*
Passività fiscali = *voce 60*	62.928	11.437
Altre passività	443.965	455.748
80. Altre passività	*331.133*	*343.859*
90. Trattamento di fine rapporto	*4.722*	*4.810*
100. Fondo rischi ed oneri	*108.110*	*107.079*
Patrimonio	1.555.654	1.382.484
- capitale e riserve	1.373.995	1.093.117
140. Strumenti di capitale	*500.000*	*500.000*
150. Riserve	*678.378*	*397.593*
160. Sovrapprezzi di emissione	*1.934*	*1.934*
170. Capitale	*201.153*	*200.941*
180. Azioni proprie	*(7.470)*	*(7.351)*
- riserve da valutazione	1.485	1.002
120. Riserve da valutazione di cui: valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.415*	*3.159*
120. Riserve da valutazione di cui: utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	*(930)*	*(2.157)*
- Risultato netto = *voce 200*	180.174	288.365
Totale del passivo e del patrimonio netto	**29.412.208**	**28.022.907**

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato

(Importi in migliaia)

CONTO ECONOMICO	1° semestre 2020	1° semestre 2019
Interessi netti	138.229	141.767
30. Margine d'interesse	*137.398*	*141.767*
+ commissioni nette prestito titoli di Tesoreria	*831*	*-*
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	-
70. Dividendi e proventi simili	*53*	63
a dedurre: dividendi e proventi simili su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70	*(23)*	*(38)*
a dedurre: dividendi e proventi simili su partecipazioni e titoli rappresentativi di capitale obbligatoriamente valutati al fair value inclusi in voce 70	*(30)*	*(25)*
Commissioni nette = *voce 60*	209.739	158.643
60. Commissioni nette	*210.570*	*158.643*
a dedurre: commissioni nette prestito titoli di Tesoreria	*(831)*	*-*
Risultato negoziazione, coperture e fair value	56.482	17.837
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*49.578*	*18.155*
90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(871)*	*(381)*
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	*(1.099)*	*(2.784)*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*1.770*	*727*
+ dividendi e proventi simili su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	*23*	*38*
+ dividendi e proventi simili su partecipazioni e titoli rappresentativi di capitale obbligatoriamente valutati al fair value (da voce 70)	*30*	*25*
+ utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (non deteriorati)	*7.051*	*2.057*
Saldo altri proventi/oneri	1.392	537
230. Altri oneri/proventi di gestione	*52.621*	50.246
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*(52.263)*	*(50.817)*
a dedurre: rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	*1.034*	*1.108*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (non deteriorati)	*7.051*	*2.057*
a dedurre: utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (non deteriorati)	*(7.051)*	*(2.057)*
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	**405.842**	**318.784**
Spese per il personale	(48.893)	(44.097)
190. Spese amministrative - a) spese per il personale	*(48.893)*	*(44.097)*
Altre spese amministrative	(123.338)	(123.742)
190. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	*(123.207)*	*(122.634)*
a dedurre: contributi ex-ante Fondo di risoluzione unico (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	*903*	*-*
+ rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	*(1.034)*	*(1.108)*
Recuperi di spesa	52.263	50.817
230. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*52.263*	*50.817*
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(12.268)	(10.510)
210. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	*(9.428)*	*(7.860)*
220. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	*(2.840)*	*(2.650)*
Costi operativi	**(132.236)**	**(127.532)**
RISULTATO DI GESTIONE	**273.606**	**191.252**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.670)	(146)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(7.451)*	*5.666*
a dedurre: rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*3.806*	*(5.844)*
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(6)*	*(39)*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*6*	*39*
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*21*	*-*
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	*(46)*	*32*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**269.936**	**191.106**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(7.636)	(3.836)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti	*(6.733)*	*(3.836)*
+ contributi ex-ante Fondo di risoluzione unico (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	*(903)*	*-*
Profitti netti da investimenti	(3.818)	5.805
+ Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(3.806)*	*5.844*
+ Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*(6)*	*(39)*
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*(6)*	*-*
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**258.482**	**193.075**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente = *voce 300*	(78.308)	(58.961)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**180.174**	**134.114**
RISULTATO DEL PERIODO	**180.174**	**134.114**
RISULTATO DEL PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**180.174**	**134.114**

Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-Ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank S.p.A., e Lorena Pelliciari, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è basata su un modello definito in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework* (CoSO)" e con il "*Control Objective for IT and Related Technologies* (*Cobit*)", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che

   3.1 il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

   3.2 la Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende altresì una analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 31 luglio 2020

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Alessandro Foti

FinecoBank S.p.A.
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Lorena Pelliciari

Relazione della Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti di
FINECOBANK BANCA FINECO S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo FinecoBank (il "Gruppo") al 30 giugno 2020. Gli Amministratori di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (la "Banca") sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo FinecoBank al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Alessandro Grazioli
Socio

Milano, 5 agosto 2020

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Glossario

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

Asset under management

Fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi.

Asset Under Custody

Titoli di stato, obbligazioni ed azioni.

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

Available financial resources (AFR)

Le AFR sono le risorse che possono essere utilizzate per tutelare la banca dall'insolvenza. Le AFR sono una misura economica che considera le riserve potenziali, gli strumenti di debito ibridi, le riserve IFRS, l'avviamento ed altri asset intangibili, le azioni proprie detenute ed i profitti attesi.

Banking book - Portafoglio bancario

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Bail-in

Misure adottate delle competenti autorità di risoluzione che possono prevedere la conversione di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite ad alcune categorie di creditori ai sensi della BRRD.

Basilea 2

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Accordo internazionale di modifica di Basilea 2 adottato nel dicembre 2010, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD

Indica la Direttiva approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, rispettivamente in data 15 aprile e 6 maggio 2014, concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive).

Glossario

Basis point

Il b.p. o basis point rappresenta lo 0,01% di una determinata quantità, ovvero la centesima parte di un punto percentuale. 100 basis point equivalgono ad un 1%.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Capitale Interno

Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale primario di classe 1 o CET 1

La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza.

Capitale aggiuntivo di classe 1 - Additional Tier 1

Strumenti rappresentativi di capitale in linea con le disposizioni del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, che presentano le seguenti caratteristiche:

- piena discrezionalità dell'emittente nei pagamenti delle cedole e nei rimborsi, anche anticipati, del capitale residuo;
- lo strumento è perpetuo o ha una durata pari alla durata dell'entità;
- conserva la totale discrezionalità dell'emittente relativa alla possibilità di effettuare una rivalutazione del valore nominale dopo il verificarsi di un evento di capitale che ha determinato una svalutazione;
- non contiene alcuna disposizione che imponga all'emittente di provvedere a pagamenti (clausole obbligatorie) a seguito di eventi reali sotto il diretto controllo delle parti.

Capitale di classe 1 - Tier 1 Capital

Capitale di classe 1 (tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

CDS – Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

CFO

Chief Financial Officer.

CGU – Cash Generating Unit

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Glossario

Classe di merito di credito

Classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

Clausola di Claw back

Azione di restituzione del bonus percepito qualora, successivamente all'erogazione, siano emersi comportamenti dolosi o colposi del dipendente che, se conosciuti al momento dell'erogazione, sarebbero stati tali da non rispettare la valutazione di conformità, ovvero tale erogazione sia stata effettuata in violazione delle disposizioni di legge o regolamentari.

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio/*Cost of risk*

È il rapporto tra le Rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi e i crediti verso clientela (media delle medie degli ultimi quattro trimestri, calcolati come media del saldo di fine trimestre e saldo del fine trimestre precedente). Il perimetro include solo i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

CoR (sistema incentivante)

È il rapporto fra Rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi e i crediti verso clientela (media del saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente). Il perimetro delle esposizioni esclude le posizioni derivanti da titoli e anticipazioni ai consulenti finanziari.

Covenant

Il *covenant* è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

Credit Quality – EL

EL%= EL/EAD

Rappresenta la perdita attesa come percentuale dell'esposizione in caso di default (EAD) del portafoglio in bonis.

Il perimetro è la clientela del portafoglio in bonis.

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM - Credit Risk Mitigation

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

Glossario

CRO

Chief Risk Officer.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB – Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA European Banking Authority

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

ECA

Agenzia per il credito all'esportazione (Export Credit Agency).

ECAI

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

ECB (European Central Bank)

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è la Banca Centrale per la moneta unica europea, l'euro.

EL Perdite attese (Expected Losses)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

EPS – Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

EPS – Earnings Per Shares diluito (Utile per azione diluito)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni diluite in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni non performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio per le quali sono soddisfatti i seguenti criteri:

- esposizioni rilevanti scadute/sconfinante da più di 90 giorni;
- esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

EVA – Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità dell'impresa di creare valore; è calcolato come differenza tra l'utile netto, escludendo gli oneri straordinari e i relativi effetti fiscali (oneri di integrazione e i profitti netti da investimenti straordinari), e il costo figurativo del capitale allocato; quest'ultimo è stato calcolato sia utilizzando il maggiore tra il capitale regolamentare e il capitale economico assorbito sia utilizzando il patrimonio netto contabile (media dei fine trimestri dell'anno).

Glossario

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Fondi propri o Total Capital

I Fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill (Avviamento)

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Guided products & services

Prodotti e/o servizi della Banca costruiti investendo in OICR selezionati tra quelli distribuiti per ciascuna asset class avendo riguardo ai differenti profili di rischio della clientela, offerti ai clienti della Banca nell'ambito del modello di architettura aperta guidata. Alla data del presente documento, rientrano nella categoria dei guided products il fondo di fondi multicompartimentale "Core Series", "Fondi Core", i Piani individuali di risparmio "PIR" e le polizze Unit Linked "Core Unit", "Advice Unit", "Core Multiramo", "Advice Top Valor", "Old Mutual" e "Best in class", "FAM Evolution", "FAM Target", "Core Pension", "Private Client Insurance" e "GP Private value", mentre rientra nella categoria dei guided services il servizio di consulenza evoluta (in materia di investimenti) "Fineco Advice", "Fineco Stars" e "Fineco Plus".

Guided products & services/AuM

Rapporto fra i Guided products & services (vedi voce) e l'Asset Asset under management (vedi voce).

Guided products & services/TFA

Rapporto fra i Guided products & services e il Total Financial Asset.

Grandi esposizioni

Indica la somma di tutte le esposizioni verso una controparte che sia uguale o superiore al 10% del Capitale ammissibile dell'Emittente, dove: (i) le esposizioni sono la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di una controparte, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti (sono escluse dalle esposizioni le attività di rischio dedotte nella determinazione dei Fondi Propri); (ii) una controparte è un cliente o un gruppo di clienti connessi.

HNWI

High Net Worth Individual, che identificano i clienti Privati con un TFA superiore ad un milione di euro.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International AccountingStandards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial

Glossario

Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP – United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 – Pillar 2".

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely toPay")

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

IRB – Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono nel metodo di base e avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD – *Probabilità of Default*" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD– *Probabilità of Default*", "LGD– Loss Given Default", "CCF – *Credit Conversion Factor*" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRS – Interest RateSwap

Vedi voce "Swap".

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remuneri l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave"

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

Key Risk Indicators

Gli indicatori di rischio sono metriche quantitative che riflettono l'esposizione ai Rischi Operativi di specifici processi o prodotti: il valore espresso da un indicatore dovrebbe essere correlato a variazioni dei livelli di rischio.

LCP

Loss Confirmation Period.

Glossario

LCR - Liquidity Coverage Ratio

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è strutturato in modo da assicurare che un ente mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. L'LCR è definito come rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità e il totale dei flussi di cassa in uscita nei successivi 30 giorni di calendario.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività all'altra parte (locatario) per un periodo di tempo determinato ed in cambio di un corrispettivo.

LGD – Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD- Exposure At Default" (vedi voce).

Marginazione Long e Short

La Marginazione è la modalità di negoziazione che consente all'investitore di poter acquistare (Leva long o acquisto in leva) o vendere (Short Selling o vendita in leva allo scoperto) investendo soltanto una parte della liquidità necessaria.

Master servicing agreement

Tipologia di contratto in forza del quale due o più parti regolano i termini essenziali di successive operazioni e/o di ulteriori contratti da porre in essere tra le stesse in futuro.

Maturity Ladder

Strumento per la gestione ed il monitoraggio della liquidità a breve termine (liquidità operativa) che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale di un anno.

Model Risk Category

Le MRC sono state introdotte a livello di gruppo per caratterizzare più dettagliatamente le tipologie di perdita operativa. Esse infatti sono ottenute dalla combinazione dei sette event type previsti da Basilea II con uno o più prodotti offerti alla clientela.

NSFR - Net Stable Funding Ratio

L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

NSFR Adjusted

L'indicatore NSFR Adjusted si basa sul *ratio* regolamentare NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) ma è rettificato per scadenza (*adjusted by bucket*) considerando le scadenze rispettivamente superiori a 3 e 5 anni. L'NSFR Adjusted è quindi utilizzato per il monitoraggio e il controllo della situazione di liquidità strutturale sulle scadenze temporali più lunghe (oltre l'anno). L'NSFR è definito come rapporto tra le passività cumulate oltre l'anno e le attività cumulate oltre l'anno.

OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

La voce comprende gli "OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Glossario

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

OTC – Over The Counter

La negoziazione OTC - Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di auto finanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

PMI

Piccole e medie imprese.

Private banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Raccolta diretta da clientela

Conti correnti, pronti contro termine passivi e depositi vincolati.

RARORAC - Risk adjusted Return on Risk adjusted Capital

È un indicatore calcolato come rapporto tra l'EVA (come sopra descritto) e la media dei trimestri dell'anno del capitale allocato (calcolato con le stesse modalità previste per il calcolo dell'EVA) ed esprime in termini percentuali la capacità di creare valore per unità di capitale posto a presidio del rischio.

Ratio Capitale di Classe 1 - Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (vedi voce) della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA – Risk Weighted Assets" (vedi voce).

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Rendimento delle attività - ROA

Rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio.

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Glossario

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Riserva di conservazione del capitale

Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa – come precisato anche dalle Disposizioni di Vigilanza – con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari al 2,5% dei Risk-Weighted Assets, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR su base individuale e consolidata.

Risk Taking Capacity

Rapporto tra Available Financial Resources e Capitale Interno.

ROAC – Return On Risk Allocated Capital

È un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto operativo e la media dei trimestri dell'anno del capitale allocato (calcolato con le stesse modalità previste per il calcolo dell'EVA).

ROE

Rapporto fra l'utile netto e il patrimonio netto contabile (esclusi i dividendi e le eventuali erogazioni liberali, per i quali è prevista la distribuzione, e le riserve da valutazione) medio del periodo, calcolato come media del saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente.

RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sensitivity Analysis

L'analisi di sensitività quantifica la variazione del valore di un portafoglio finanziario derivante da una variazione sfavorevole di fattori di rischio principali (tasso di interesse, tasso di cambio, equity).

Glossario

Sofferenze

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

SPV –Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce). Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Total Financial Asset - TFA

Asset Under Management (vedi voce), Asset Under Custody (vedi voce) e Raccolta diretta da clientela (vedi voce).

Trading book - Portafoglio di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Validazione (interna)

Un'unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR – Value at Risk

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19

Con la comunicazione del 30 giugno 2020 Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07), che pertanto sono applicabili anche alle banche e ai gruppi bancari meno significativi.

Si riportano di seguito le tabelle oggetto di informativa al pubblico ai sensi dei suddetti orientamenti dell'EBA al 30 giugno 2020.

Si precisa che la Tabella 3 "Informazioni sui finanziamenti di nuova origine concessi nell'ambito dei nuovi regimi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi COVID-19" non è riportata in quanto risulta priva di valori.

Tabella 1 Informazioni sui finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa

(Importi in migliaia)

	Valore contabile lordo							Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti							Valore contabile lordo
		Non deteriorate			Deteriorate				Non deteriorate			Deteriorate			
			di cui: esposizioni oggetto di misure di concessione	di cui: strumenti con un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale (Stadio 2)		di cui: esposizioni oggetto di misure di concessione	di cui inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni			di cui: strumenti con un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale (Stadio 2)	di cui: strumenti con un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale (Stadio 2)		di cui: esposizioni oggetto di misure di concessione	di cui inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Afflussi verso esposizioni deteriorate
Finanziamenti soggetti a moratoria	29.567	29.567	-	38	-	-		(87)	(87)	-	(20)	-	-	-	-
di cui: famiglie	29.567	29.567	-	38	-	-	-	(87)	(87)	-	(20)	-	-	-	-
di cui: garantiti da mutui residenziali	26.840	26.840	-	-	-	-	-	(51)	(51)	-	-	-	-	-	-
di cui: società non finanziarie			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: piccole e medie imprese			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: garantiti da beni immobili commerciali			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 2 Scomposizione dei finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa per scadenza residua della moratoria

(Importi in migliaia)

	Numero di debitori	Valore contabile lordo							
			di cui: moratoria legislativa	di cui: scaduti	Scadenza residua della moratoria				
					≤ 3 mesi	> 3 mesi ≤ 6 mesi	> 6 mesi ≤ 9 mesi	> 9 mesi ≤ 12 mesi	> 1 anno
Finanziamenti ai quali è stata offerta la moratoria	466	31.269							
Finanziamenti soggetti a moratoria (concessa)	434	29.660	23.136	93	877	14.333	3.281	6.663	4.413
di cui: famiglie		29.660	23.136	93	877	14.333	3.281	6.663	4.413
di cui: garantiti da mutui residenziali		26.927	23.136	87	757	13.816	3.101	4.754	4.413
di cui: società non finanziarie		-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: piccole e medie imprese		-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: garantiti da beni immobili commerciali		-	-	-	-	-	-	-	-